Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

IL PICCOLO

Giovedì, 31 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9715 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LE TANTO DISCUSSE DIVERSITA' FRA IL PSI E IL PCI

Lombardi «alleato» delle tesi di Craxi

Escluse dal leader possibilità di rottura nel partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riccardo Lombardi ha dato il suo «placet» a Bettino Craxi. I contestatori ed i critici del segretario del Psi avevano ripetutamente sollecitato nei giorni scorsi l'anziano leader della sinistra socialista ad uscire allo scoperto ed a ritirare l'appoggio dato al congresso di Torino alla linea politica della generazione dei quarantenni. Tirato per i capelli nella polemica che si è accesa sull'ormai famoso saggio di Craxi contro il leninismo del partito comunista, però, Lombardi ha fatto naufragare le speranze nutrite da Achilli e da De Martino con una intervista a «Paese Sera» in cui ha difeso a spada tratta l'operato del segretario del partito ed ha ribadito il suo assenso alla nuova linea del Psi.

La sua prima preoccupazione è stata di sgomberare il campo alle accuse mosse in questi giorni al segretario socialista di voler imporre una svolta di tipo socialdemocratico o liberalsocialista al Psi. «Craxi — ha sostenuto — ha fatto ricorso ad un pamphlet (perché di pamphlet si tratta) per stabilire l'identità ideologica del Psi sospinto dalla sprezzante valutazione di Berlinguer sul "confusionismo culturale" del Psi». «Proprio per il suo carattere di pamphlet — ha aggiunto — il saggio di Craxi non è esente da semplificazioni e unilateralità».

Per Lombardi, dunque, il saggio del segretario socialista non va considerato una sorta di «summa» ideologica del Psi ma, come lo stesso Craxi ha precisato nell'articolo con cui ieri ha replicato ai suoi critici, un semplice contributo a chiarire le posizioni tra i due maggiori partiti di sinistra. Certo, ha spiegato Lombardi, il metodo del «ricorso agli antenati» usato dai segretari del Pci e del Psi si risolve in una «vana fatica» poiché «i talami degli antenati hanno subito molte mescolanze di sangue» e hanno reso dei «gloriosi meticci» tanto i socialisti quanto i comunisti.

Comunque, ha sottolineato l'anziano leader, affrontando il problema delle conseguenze politiche a breve ed a medio termine dell'iniziativa di Craxi, bisogna escludere «che esso copra un proposito di rottura» nei confronti del partito comunista e dell'unità della sinistra. Tale unità, ha però precisato Lombardi, non deve portare a «confusioni ed a sudditanza» tra socialisti e comunisti ma deve, al contrario, essere una «unità fra diversi» in quanto se da un lato «non esiste destino in Italia per una sinistra spaccata verticalmente», difficilmente questo stesso destino potrebbe esistere «per una sinistra indifferenziata, priva delle garanzie di una reale dialettica interna».

Premesso che, d'altro canto, «il pluralismo non può essere un valore in sé, senza ridursi ad un mero garantismo liberale», Lombardi riferendosi al fatto che Craxi nel suo «saggio» non ha nemmeno citato Marx ed il marxismo — ricorda che «nel Psi, all'ultimo congresso, il problema dell'unica ascendenza marxista è stato oggetto di dibattito, e lo è ancora. Oggi — afferma — non possiamo servirci esclusivamente di essa senza rischiare, come è avvenuto per quaranta anni, di farne un uso prettamente ideologico, nel secondo dei sensi marxiani del termine, cioè di realtà mistificata. Questo — avverte — non vuol dire affatto rinnegare Marx e il marxismo, o i marxismi».

Quanto al leninismo Lombardi dice di ritenere che «la revisione in corso nel Pci sia, su questo tema, avanzata e penso irreversibile. Ritengo — aggiunge — che costringere il Pci a progredire in questo senso sia atto di buona guerra, nell'interesse di tutta la sinistra».

Per il leader della sinistra socialista, dunque, la politica di tipo concorrenziale nei confronti del Pci che i socialisti stanno sviluppando non solo è pienamente legittima ma è addirittura necessaria. Tra comunisti e socialisti, ha poi aggiunto Lombardi, «il vero nodo del contenzioso ideologico è la concezione del partito che i comunisti sono fermi nel considerare come unico legittimatore del carattere socialista di ogni impresa, riformatrice o rivoluzionaria».

«E' questa — ha proseguito — l'eredità più discutibile della dialettica "marxista leninista", la quale finisce per coincidere con la dialettica hegeliana, nel senso che entrambe assumono la razionalità del processo storico, e perciò una sua finalità, del cui raggiungimento per i comunisti è guida il partito, che possiede le chiavi teoriche per interpretare il corso della storia».

Questo nodo, a suo parere, è difficile da sciogliere vista la motivazione data dal Pci al loro diverso atteggiamento nei confronti dell'intervento sovietico a Praga ed a Budapest: «intervento approvato nel caso di Budapest perché "il movimento era là sfuggito al controllo del partito"; condannato invece a Praga perché il "partito lo controllava pienamente"».

Ai dirigenti comunisti, però, questi ragionamenti, così come le tesi sostenute da Craxi nei giorni scorsi, garbano molto poco. In un articolo scritto per «Rinascita», Paolo Spriano, lo storico ufficiale del partito, ha polemizzato duramente con i dirigenti socialisti accusandoli di affrontare il dibattito culturale con lo stesso piglio con cui si addestrano i «commandos delle teste di cuoio». «Non è con una sventagliata di mitra sul pensiero di Lenin. Non è con un colpo di cecchino tirato su Gramsci — ha sostenuto Spriano — che si compiranno passi avanti».

Alberto Castagna

MENTRE SONO COMINCIATI I COLLOQUI CON LO SCIA' A TEHERAN

Preannunciate da Hua nuove importanti missioni

I prossimi traguardi dell'apertura cinese saranno Francia, Germania Ovest e Giappone

TEHERAN — Mentre il premier cinese Hua Kuo-feng è impegnato con lo Scià in importanti colloqui riguardo la situazione nel Golfo Persico di fronte alle mire sovietiche di controllo sulle aree petrolifere, la missione europea del leader cinese è ancora oggetto di commenti e interpretazioni. Tra l'altro proprio ieri a Belgrado è stato rilevato che la Cina è orientata a portare molto avanti i suoi contatti con l'Europa.

Una fonte informata belgradese ha infatti annunciato che Hua Kuo-feng comincerà tra qualche tempo un'altra serie di viaggi recandosi in Francia, nella Germania federale e in Giappone. Lo stesso Hua, ha detto la fonte belgradese, ha dettagliato questa impegnativa azione diplomatica parlandone al maresciallo Tito durante il suo recentissimo soggiorno in Jugoslavia.

Hua ha spiegato a Tito che la scelta di questi tre paesi è determinata dal desiderio di trovare dei partner in grado di aiutare la Cina a recuperare il suo ritardo nei settori della tecnologia e della industrializzazione. «La modernizzazione della Cina» è una necessità, ha detto Hua a Tito.

Sempre a Belgrado ieri c'è stato un altro tentativo di chiarire e dissipare i dubbi sulla esatta portata della visita di Hua in un commento dell'agenzia «Tanjung». Le precisazioni di Belgrado contengono anche una pacata ma chiara condanna delle accuse che Mosca ha sferrato in questi giorni.

L'agenzia jugoslava ribadisce che «i colloqui tra i due stati e tra i due partiti non hanno riguardato parti terze». Sempre secondo la «Tanjung» gran parte della stampa internazionale ha seguito la visita di Hua con grande obiettività, ma ci sono state anche diverse intonazioni: forse per non avere bene compreso, ma anche, secondo l'agenzia, per mancanza di buona volontà.

Alcuni giornali reazionari in Occidente, scrive la «Tanjung» avevano interpretato la visita della delegazione cinese come «antisovietica» anche se la visita non ha offerto nessuna ragione per una simile interpretazione. Tanto più sorprende — continua l'agenzia — che la stampa sovietica riprenda queste interpretazioni dalle fonti più reazionarie invece di riprendere quelle più sicure, cioè quelle ufficiali jugoslave.

Da parte sua l'organo cinese «Il quotidiano del popolo» è uscito ieri con un editoriale di lode alla gestione politica, sociale e di difesa della Jugoslavia. La Lega dei comunisti, il partito jugoslavo, viene definito «glorioso» per avere applicato «la verità universale del marxismo alla pratica concreta». L'organo cinese definisce, inoltre, «razionale e scientifica» la gestione economica jugoslava. Tra le realizzazioni di Belgrado è citata in modo particolare la creazione del sistema di «difesa generale popolare» e di «auto-protezione sociale» inteso a «combattere la sovver-

Continua in 2.a pagina

Toni duri da Mosca

MOSCA — Due importanti settimanali sovietici hanno lanciato accuse roventi contro la Cina, alla quale viene attribuita la volontà di provocare il terzo conflitto mondiale in Europa.

In un lungo editoriale firmato da Vladimir Gonciarov, la «Literaturnaia Gazieta» accusa Pechino di cercare di «giocare la carta europea» e di inserire un cuneo tra gli alleati del campo socialista.

«E' noto — scrive la «Literaturnaia Gazieta» — che gli ambienti reazionari dei paesi occidentali sono disposti ad abbracciare la cooperazione con i maoisti... ma sembra che a sua volta Pechino, perseguendo la realizzazione dei suoi piani globali egemonici, voglia «giocare la carta europea»... I maoisti hanno cominciato ad usare un metodo astuto e provocatorio per separare gli stati socialisti».

«Tempi Nuovi» accusa decisamente la Cina di anticomunismo e critica aspramente il governo di Pechino per la «identità delle posizioni antisovietiche» riscontrate nei colloqui tenuti in maggio con il consigliere del Presidente Carter Zbigniew Brzesinki. «I leader cinesi — dice «Tempi Nuovi» — sono divenuti i complici zelanti dell'anticomunismo ed hanno cominciato essi stessi ad adottare politiche anticomuniste».

Alla campagna di stampa sovietica si è subito allineato il Pc francese. Il presidente cinese Hua Kuo-feng è criticato dal quotidiano comunista «L'Humanité» per il sostegno che con la sua visita in Iran dà allo Scià.

Sorriso fiducioso



Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo I sorride fiducioso nel corso del suo primo discorso ai cardinali. (Telefoto Upi)

ATTENTATO PROVOCATORIO COMPIUTO NELLA NOTTE

Bomba alle Ardeatine: solo danni al cancello

ROMA — Una bomba è esplosa ieri in piena notte davanti al cancello delle Fosse Ardeatine provocando danni ma nessuna vittima. L'ordigno, per la precisione, è esploso alle 02.15. L'attentato non è stato finora rivendicato.

I carabinieri della stazione di «San Sebastiano» e della compagnia «Eur» e gli agenti del commissariato «Cristoforo Colombo» e quelli della «Digos» stanno svolgendo le indagini per identificare gli ignoti attentatori. Data l'ora e il luogo in cui è stato compiuto l'attentato, tuttavia, difficilmente gli investigatori — come ha detto un sottufficiale — riusciranno a trovare qualche testimone che possa dare elementi utili alle indagini.

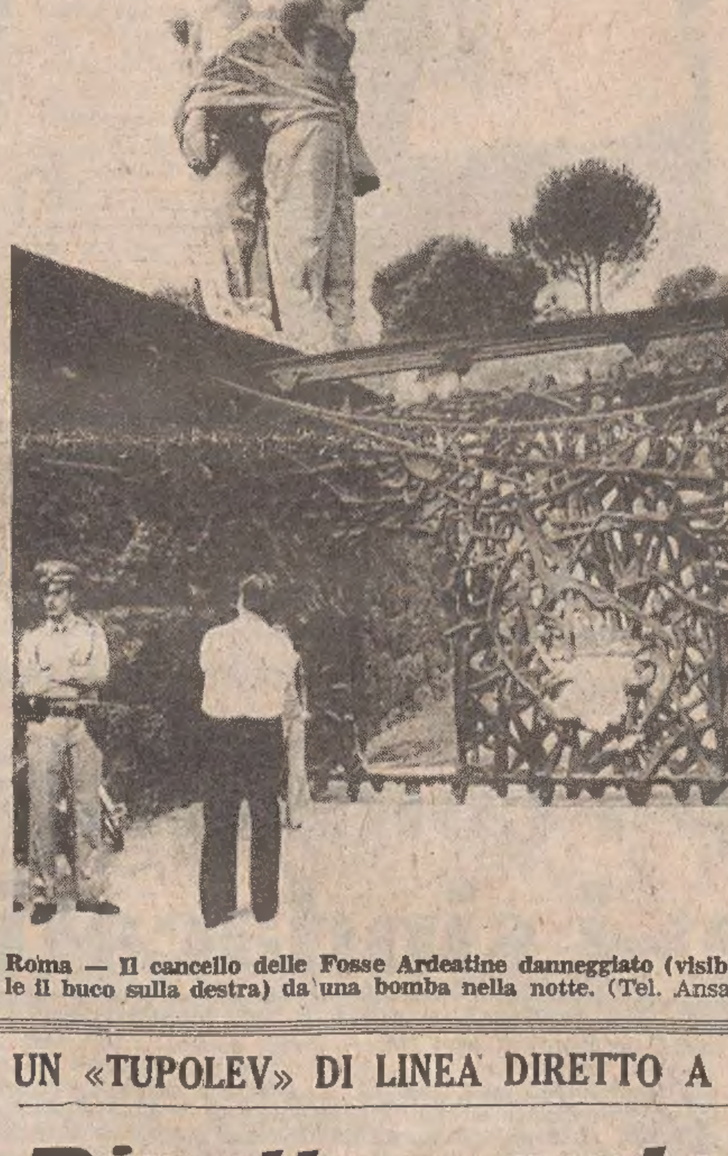
L'allarme è stato dato da un vigile notturno in servizio nella zona dell'Eur. La violenta deflagrazione ha svegliato numerosi abitanti del quartiere che hanno poi telefonato alla polizia e ai carabinieri per sapere cosa fosse accaduto. Un artificiere della direzione di artiglieria, giunto poco dopo sul posto, ha accertato che l'ordigno era composto da circa 300 grammi di polvere da mina collegato ad una miccia a lenta combustione.

La bomba era stata messa al centro del cancello, che è rimasto seriamente danneggiato, così come le infrastrutture murarie del sacrario. I vigili del fuoco, alla luce di potenti lampade, hanno accertato, nel corso di ulteriori controlli, che la bomba aveva provocato, in terra, una buca larga una sessantina di centimetri.

In merito all'attentato, numerose le prese di posizione individuali e di associazioni. La federazione nazionale dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (Anppia), alla quale si è associata la Federazione regionale esprime, in un comunicato, «il dolore e l'indignazione degli antifascisti per l'ignobile attentato compiuto contro il sacrario delle Fosse Ardeatine». Le federazioni dell'Anppia, conclude il comunicato, «invitano i cittadini a manifestare la loro protesta inviando delegazioni al sacrario stesso per onorare la memoria dei caduti nella lotta antinazista».

Il presidente nazionale dell'Anfim (Associazione nazionale familiari italiani martiri), Giovanni Gigliozzi, e una rappresentanza degli organi direttivi dell'Associazione e dei familiari dei caduti, appresa la notizia dell'attentato, si sono recati alle Fosse Ardeatine. «Ciò che più addolora e colpisce — afferma l'Anfim in un comunicato — è la gratuità di un gesto che viola la pace dei morti e il ricordo di un momento eroico del nostro passato, momento di unità che fu consacrato dal sacrificio di 335 persone di diverso credo politico, di diversa fede religiosa, di estrazione sociale molto composita».

Il sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, ha inviato un telegramma al sindaco di Roma, Argan, sottolineando che «l'odioso attentato contro il sacrario delle Fosse Ardeatine costituisce una intollerabile offesa alla memoria dei martiri trucidati barbaramente dai nazifascisti».



Roma — Il cancello delle Fosse Ardeatine danneggiato (visibile il buco sulla destra) da una bomba nella notte. (Tel. Ansa)

GIOVANNI PAOLO I PARLA IMPROVVISANDO NEL PRIMO DISCORSO AI CARDINALI

Un Papa fuori degli schemi?

Nessun plurale «maiestatis», messo da parte il testo approntato - Un po' di nostalgia per l'attività episcopale - «Cercate di aiutarmi» - Oggi l'incontro con i diplomatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Non è stato pronunciato da Giovanni Paolo I il discorso ai cardinali, pieno di plurale «majestatis», che è stato distribuito alla stampa dalle fonti ufficiali del Vaticano. Il nuovo Papa non ha letto una sola parola di questo discorso, davanti a ottanta porporati ricevuti nella sala del concistoro alle 11, ma ha improvvisato, parlando in prima persona singolare. Successe anche all'inizio del pontificato di Giovanni XXIII: uno stile nuovo crea imbarazzi agli organi di informazione della Santa Sede, specie se abituati ai testi fissi e da osservare alla lettera di un Pio XII e un Paolo VI, i Papi intellettuali per antonomasia, i definitori dei principi.*

Giovanni Paolo I aveva tra le mani le cartelle del suo discorso ai cardinali, ma le ha messe da parte, per dire quello che gli veniva sul momento nell'animo. Aveva ascoltato l'indirizzo rivoltogli dal cardinale decano Carlo Confalonieri a nome di tutti (ma specialmente ha ringraziato il nuovo Pontefice, a nome degli ottantenni, per averli ammessi nella Cappella Sistina alla celebrazione sacra finale, quando ancora il Conclave era chiuso), e ha risposto con espressioni, per la loro immediatezza e sincerità, ultragiovannee.

«Grazie — ha dichiarato subito — delle parole così buone, eminenza, che si è degnata di rivolgermi, a nome, oltre che del sacro collegio, mi è parso di vedere, anche della Chiesa, nelle sue componenti, i fedeli, i sacerdoti, i religiosi. Prima di tutto io vorrei chiedere in qualche maniera scusa, perché dalla stampa ho visto che io avrei quasi rimproverato il sacro collegio (si riferiva alla frase rivelata dal cardinale Hoffner da lui detta subito dopo l'elezione: "Dio vi perdoni per quel che mi avete fatto").

«Non è precisamente così. Mi è venuto spontaneo dai ricordi della scuola. Io avevo a scuola il testo del Todesco: là dove parla di S. Bernardo dice anche la reazione che S. Bernardo ha avuto quando ha sentito che Eugenio III, uno dei suoi, era stato fatto Papa: "Quid fecistis? Parcat vobis deus...". Ma non ero io che lo dicevo, non vi rimproveravo affatto, intendevo citare la reazione di S. Bernardo. Io invece in questo momento devo ringraziare per la fiducia da me assolutamente inaspettata, e anche immeritata, che avete avuto nel darmi il vosto voto. Speriamo che il Signore non mi renda indegno di questa fiducia! Aiutatemi anche voi con le vostre preghiere».

Ha subito chiesto l'aiuto della curia romana, delle strutture di cui ha confessato la più completa ignoranza: Ha detto di avere sfogliato nei giorni scorsi l'annuario pontificio per avere una idea degli organismi «localmente più vicini» a lui, le congregazioni romane per le quali ha espresso un riconoscimento: «La chiesa è anche, almeno nella sua organizzazione esterna — ha dichiarato in proposito — un orologio che con le sue lancette segna al mondo certe direttive, può essere anche detto così. Ma allora quelli che silenziosamente danno ogni giorno la carica, che ricaricano, sono quelli delle congregazioni: un lavoro umile e nascosto, però molto prezioso e che va apprezzato».

Poi ha avuto accenti di nostalgia per l'attività episcopale che aveva condotto fino ad ora: «Io in un certo senso sono dolente — ha ammesso — di non poter ritornare alla vita dell'apostolato spicciolo, che mi piaceva tanto. Ho avuto sempre diocesi piccole: Vittorio Veneto, diocesi piccola, la stessa Venezia, grande per storia, è piccola, 430 mila abitanti. Il mio lavoro era fra i ragazzi, gli operai, i malati, visite pastorali eccetera. Non potrò più fare questo lavoro. Ma voi potete farlo».

Le diocesi sono piccoli rami del grande albero della Chiesa universale, come diceva Sant'Agostino, con le loro caratteristiche e i loro doni da cui può venire qualche aiuto alla stessa Roma: quel che conta è l'unità del corpo ecclesiale: «Dobbiamo lavorare insieme — si è raccomandato ai cardinali — abbiate pietà del povero Papa nuovo, che veramente non si aspettava di salire a questo posto. Cercate di aiutarmi e cerchiamo di dare insieme al mondo spettacolo di unità, anche sacrificando qualche cosa, alle volte. Noi avremo tutto da perdere se il mondo non ci vede saldamente uniti».

Ed ancora: «Paolo VI mi ha rimproverato spesso: "Lei non domanda mai udienza", ed io rispondeva che ero occupato da tante cose a Venezia e che non volevo aggiungere altre pene a lui che ne aveva tante per conto suo. Ma voi non fate — si è ancora raccomandato ai presenti — come me».

Dopo l'udienza, Giovanni Paolo si è intrattenuto con i singoli cardinali, a tutti rivolgendo una espressione particolare: «Dirà per me un'Ave Maria?» ha domandato all'ultraottantenne cardinale Marella, arciprete della basilica di San Pietro. E quando è stata la volta del cardinale Pericle Felici, considerato uno dei papabili alla vigilia del Conclave, ha rivelato: «Il card. Felici, prima dell'ultimo scrutinio, fece pervenire un messaggio al "nuovo Papa". Grazie! L'ho aperto e c'era dentro scritto "una piccola via crucis"». E ne ha tratto una terza raccomandazione: «Aiutate e pregate per questo povero Cristo, per questo povero vicario di Cristo».

Poi l'africano Gantin, presidente della pontificia commissione «Justizia et Pax», il quale ha raccontato, dopo l'udienza, il colloquio: «Ha chiesto come si pronuncia il mio nome e ho detto che si pronuncia all'africana e ne ho spiegato il significato: cioè "albero di ferro". Allora il Papa ha detto: "E' giovane, di forza ne avrà certamente e me ne presterà per aiutarmi».

E' una caratteristica di questo post-Conclave la facilità, sconosciuta a eguali periodi del passato, con la quale, da parte del nuovo Pontefice e dei cardinali tutti, si rilasciano dichiarazioni relative a episodi che hanno contrassegnato l'elezione pontificia. Ora è la volta del cardinale Thiandoum, arcivescovo di Dakar, che afferma dai microfoni della Ra-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Capitali arabi nella Montedison?

ROMA — Un «gruppo finanziario internazionale che rappresenta capitali di paesi arabi esportatori di petrolio» si accingerebbe ad acquistare una consistente quota di partecipazione nella Montedison. E' quanto scrive il settimanale «Il Mondo», aggiungendo che «l'operazione è più definita nelle linee generali».

Il pacchetto azionario della Montedison che, secondo le informazioni del settimanale, passerebbe nelle mani del nuovo azionista sarebbe di 35 miliardi di lire, pari al dieci per cento del capitale «Montedison». A questa somma si aggiungerebbe la quota corrispondente del prestito obbligazionario indicizzato la cui sottoscrizione spetterà agli azionisti della stessa Montedison. Globalmente l'apporto di capitali arabi raggiungerebbe quindi i 50 miliardi di lire.

UN «TUPOLEV» DI LINEA DIRETTO A BERLINO EST COSTRETTO AD ATTERRARE «OLTRE IL MURO»

Dirottamento di un aereo polacco Optano per l'Ovest dieci passeggeri



Berlino — I passeggeri dell'aereo polacco dirottato lasciano il «Tupolev» per essere interrogati da parte delle autorità militari americane all'aeroporto di Tempelhof. (Tel. Dpa)

BONN — Dieci cittadini della Germania orientale hanno approfittato ieri del dirottamento su Berlino Ovest di un aereo delle linee polacche «Lot» per restare in Occidente. Secondo la legislazione della Rft, i cittadini tedesco-orientali non hanno bisogno di chiedere asilo politico per restare nella Germania federale.

Fra di essi c'è anche il dirottatore, che — pistola alla mano — ha obbligato il pilota dell'aereo — in volo da Danzica a Berlino Est — alla breve correzione di rotta per scendere sull'aeroporto militare americano di Tempelhof, nella parte occidentale dell'ex capitale tedesca.

Tutti i sessanta passeggeri dell'aereo — un «Tupolev 134» di fabbricazione sovietica — sono stati fatti scendere a Tempelhof per venire interrogati. L'aereo è stato preso in consegna dalla guarnigione militare statunitense ed è ripartito poco dopo le 17 di ieri (ora italiana), dopo essere stato esaminato e dopo l'assunzione di eventuale materiale di prova.

Le autorità polacche avevano, immediatamente dopo la notizia del dirottamento, chiesto la restituzione del velivolo con tutti i passeggeri, compreso il dirottatore. L'aereo dirottato è ripartito invece con 18 passeggeri a bordo, oltre l'equipaggio, composto di cinque steward e tre hostess. Gli altri passeggeri sono stati condotti a Berlino Est in autobus.

Da fonte informata si apprende che il dirottatore, un tedesco orientale, era accompagnato dalla moglie e dal figlio. A questa famiglia si sono associati nella fuga in Occidente, dopo l'atterraggio, altri sette dei passeggeri del «Turpolev», sembra anch'essi tutti tedesco-orientali. I 18 passeggeri ripartiti in aereo sarebbero invece polacchi. L'aereo era atterrato a Tempelhof ieri mattina poco dopo le 10.

L'aereo, dopo aver fatto scalo a Danzica, avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto Shoenefeld di Berlino Est. E' stato dopo la sosta a Danzica che il dirottatore è entrato in azione. Fatta irruzione nella cabina di pilotaggio, ha estratto una rivoltella puntandola contro il viso del pilota. Al comandante ha ordinato di scendere a Berlino Ovest e non già a Berlino Est.

Dopo aver sorvolato per tre volte la pista di Tempelhof, l'apparecchio ha preso terra. Un attimo di suspense e dalla scaletta appoggiata alla fusoliera è sceso per primo il dirottatore. Via via sono poi scesi tutti gli altri passeggeri mentre gli avieri americani circondavano il «Tupolev», isolandolo praticamente dal resto del terminal. A questo punto i passeggeri venivano divisi, da una parte quelli che avevano chiesto di restare all'Ovest, dall'altra i cinquantuno decisi a proseguire il viaggio per la Repubblica democratica tedesca.

Si tratta del decimo caso di dirottamento sulla Germania occidentale di un aereo di un paese dell'Europa orientale dal 1969. In sette casi si trattò di aerei cecoslovacchi. In uno di un velivolo romeno ed in un altro caso di un aereo polacco. Anche quest'ultimo dirottamento (nel '69) era stato provocato da due cittadini tedesco-orientali, due meccanici di Berlino Est. Questi vennero condannati per pirateria aerea da un tribunale militare francese di Berlino Ovest a due anni di prigione, ma furono rimessi in libertà dopo pochi mesi. Finora nessun dirottatore è stato restituito dalle autorità federali ad un paese del blocco orientale.

Rapito il figlio dell'ambasciatore messicano negli S. U.

CITTA' DEL MESSICO — Guerriglieri comunisti hanno rapito a Città del Messico il figlio dell'ambasciatore messicano negli Stati Uniti. Lo ha annunciato la polizia precisando che nel corso dell'azione, avvenuta nei pressi dell'università nazionale due guardie del corpo ed un rapitore sono rimasti feriti.

Il figlio dell'ambasciatore, Hugo Margan Carles, di circa 30 anni è direttore dell'istituto di filosofia presso l'università di Città del Messico.

Morte di Vannucchi



Roma — Un'immagine risalente a quattro anni fa dell'attore Luigi Vannucchi, trovato morto nella sua abitazione romana ieri mattina. Un servizio nelle pagine interne. (Telefoto Ap)

L'AGITAZIONE DI DUE CATEGORIE CREA IL CAOS

Trasporti: paralisi nei prossimi giorni

Voli bloccati sabato e mercoledì - Tre giorni di disagi per il traffico ferroviario (fermo venerdì)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siamo ormai al caos. Ferrovieri e personale del trasporto aereo hanno deciso di paralizzare i trasporti nei prossimi giorni. Le agitazioni di entrambe le categorie non solo sono vicine ma addirittura coincidono in un giorno: vediamo la situazione con ordine.

Trasporto aereo — Gli assistenti di volo dell'Anpav, il sindacato autonomo, hanno proclamato 48 ore di sciopero per sabato 2 settembre e per mercoledì 6. La decisione è stata presa ieri dall'esecutivo, che ha giudicato negativamente l'andamento delle trattative in corso per il rinnovo del contratto. Lo sciopero di dopodomani interesserà soltanto le aziende del parastato Alitalia e Ati. Sono quindi escluse Itavia, Alisarda e Avioligure. Anche gli assistenti di volo aderenti alla Fulat, il sindadato confederale, sono scontenti di come vanno le cose per il rinnovo del contratto ed hanno deciso ieri sera, dopo vari tentennamenti, uno sciopero di dodici ore per mercoledì 6 settembre.

Ma altre agitazioni potrebbero colpire il trasporto aereo. Lunedì infatti si riuniscono nuovamente i rappresentanti della Fulat con quelli della segreteria unitaria per riesaminare il problema delle festività soppresse dopo il blocco della trattativa avvenuto ieri l'altro. Sempre lunedì sono in programma incontri tra l'Intersind e l'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti, e tra l'Intersind e i piloti Fulat, entrambi per il rinnovo del contratto. E' una trattativa che va avanti da undici mesi. Se il 4 settembre non emergeranno fatti nuovi, non sono da escludere scioperi immediati.

Il quadro del trasporto aereo si completa con i tecnici di volo, i così detti «motoristi». Anche per loro il contratto è scaduto e va rinnovato. Martedì sia gli autonomi sia i confederali si incontreranno con l'Intersind: non sono da escludere «azioni di lotta» anche da parte dei tecnici di volo

Ferrovieri — Gli autonomi della Fisaf e dell'Usfi proseguono imperterriti sulla strada intrapresa già la scorsa settimana. I primi hanno confermato lo sciopero di 24 ore del 7 settembre. I secondi, anch'essi collocati nell'area dell'autonomia ma «ignorati» dal ministro Colombo, scioperano 48 ore, con le seguenti modalità: dalle 21 di mercoledì 6 settembre fino alle 21 di giovedì si asterrà dal lavoro, un'ora per ciascun turno, il personale di macchina ed il personale viaggiante; dalle 21 di giovedì 7 alle 21 dell'8 settembre scioperano tutti i ferrovieri aderenti al piccolo sindacato.

Dopo questo panorama, vanno fatte due considerazioni. La prima: il giorno 6 lo sciopero dei ferrovieri coincide con quello degli assistenti di volo (sia Fulat sia Anpav) con enormi disagi per l'intero settore dei trasporti. Seconda: l'Usfi rappresenta il 3 per cento della categoria e quindi non dovrebbe contare gran che. Invece non solo creerà problemi al traffico ferroviario il 7 settembre con «locomotiva selvaggia», ma il giorno dopo, unita alla Fisafs, bloccherà l'intera rete ferroviaria italiana.

Alla luce di questo «bollettino di agitazione», è ora che governo, partiti e forze sociali studino soluzioni immediate per arrivare ad un'autoregolamentazione dello sciopero. Sull'argomento sono stati versati fiumi di inchiostro e di parole. E' ora di andare ai fatti. I servizi pubblici sono un bene supremo della collettività: non possiamo continuare a calpestarli solo perché c'è incapacità di risolvere i problemi. La gente si attende, finalmente un gesto di responsabilità per porre rimedio a questo «assurdo» che ci squalifica agli occhi del mondo, dell'Europa e di noi stessi.

G. M.

Bloccata la delegazione che doveva visitare il carcere dell'Asinara

SASSARI — La delegazione composta dai deputati del Partito radicale, di Democrazia proletaria e del Pdup che doveva effettuare l'annunciata visita al supercarcere dell'Asinara, è stata bloccata ieri sera nella zona portuale di Stintino (Sassari) da dove parte il traghetto per l'isolotto sede della prigione.

La delegazione, composta dai parlamentari Mauro Mellini (Pr), Domenico Pinto e Massimo Gorla (Dp), Eliseo Milani (Pdup) e da Adelaide Aglietta, segretaria nazionale del Partito radicale, si accingeva a imbarcarsi sul traghetto insieme ad alcune persone nella veste di consulenti o segretari dei parlamentari quando il personale di bordo ha impedito l'accesso agli accompagnatori.

Il comandante la nave, riferendosi alle disposizioni impartite in proposito dal direttore del supercarcere dott. Luigi Gardullo, ha dichiarato che all'Asinara avrebbe potuto condurre soltanto i deputati. A questo punto Mauro Mellini e gli altri parlamentari hanno fatto presente che l'art. 67 della legge penitenziaria prevede che i parlamentari possono essere accompagnati durante le visite in carcere da persone di loro fiducia o della loro segreteria.

Il comandante del traghetto è stato però irremovibile e la situazione a Stintino nella zona dell'imbarco è rimasta in una fase d'incertezza. Tra i componenti la delegazione, il personale di bordo del traghetto e la direzione del carcere si è infatti instaurata una sorta di braccio di ferro.

I deputati hanno anche sollecitato l'intervento del giudice di sorveglianza del tribunale di Sassari dott. Giovanni Tabasso e hanno comunicato telefonicamente con il ministero di Grazia e Giustizia nel tentativo di sbloccare la situazione.

VA CHIARENDOSI LA PORTATA DELLA DISCUSSA E CONTESTATA «LEGGINA»

Slegati dalla contingenza solo gli scatti di anzianità

Lo stesso Scotti ha precisato che non è nello spirito della legge incidere sul resto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Va chiarendosi la portata della discussa «leggina» sulla contingenza. Nei giorni scorsi esponenti sindacali hanno avuto diversi contatti informali con il ministro del Lavoro Scotti, dai quali è emerso che il provvedimento non riguarda, come si temeva, tutte le voci contrattuali che vengono ricalcolate anche sulla contingenza (turni, straordinari, indennità notturni, premi di produzione pagati in percentuale ecc.), ma solo gli scatti di anzianità.

Lo stesso Scotti ha precisato che «non è nello spirito della legge incidere su straordinari, turni ecc. Del resto, basta andarsi a prendere la legge del '77, gli ordini del giorno approvati dalle commissioni se proprio non si è seguito il dibattito in Parlamento per vedere che la legge in questione riguarda il ricalcolo degli scatti di anzianità».

La polemica sul provvedimento non sembra però destinata a rientrare soprattutto da parte sindacale da cui come è noto sono venute le critiche più aspre. Ieri l'ufficio stampa della Cgil ha diffuso una nota in cui permettendo «la posizione della federazione non intende certo ridurre la portata delle prerogative del Parlamento ma semplicemente proporre un'ulteriore riflessione sull'argomento» si avanzano osservazioni «di metodo e di merito» sul provvedimento.

«Nel merito — afferma la nota — la linea della federazione è rivolta a limitare l'effetto della contingenza al suo scopo fondamentale di salvaguardia di un livello minimo di potere d'acquisto delle retribuzioni. Quindi in particolare la federazione propone di non proseguire per l'avvenire ove esista l'indicizzazione sul costo della vita dei trattamenti retributivi di anzianità (scatti e indennità) anche per aprire maggiore spazio a trattamenti di qualifica».

«Ma è cosa ben diversa — prosegue la Cgil — pensare di escludere dall'indicizzazione sul costo della vita trattamenti retributivi come quelli per il lavoro a turni (che va invece anche incentivato se si intende accrescere l'utilizzazione degli impianti aumentando i turni di lavoro e quindi l'occupazione) e per il lavoro straordinario (che va strettamente circoscritto e non incentivato accrescendo l'interesse delle imprese alla sua utilizzazione)».

Nel metodo in generale la federazione intende affermare la sua linea di sede contrattuale per ragioni di principio di affermazione della autonomia e del potere contrattuale del sindacato e perché è questa la sede nella quale si negoziano l'insieme dei trattamenti retributivi e delle norme di lavoro e dunque più organicamente in tutti i suoi aspetti deve essere affrontato e risolto il problema delle modifiche fondamentali del sistema retributivo.

Molto più dura la posizione dei socialisti della Cgil Marianetti e Zuccherini, nei riguardi di un corsivo apparso sull'«Unità» sempre in tema di «leggina» sulla contingenza. Marianetti e Zuccherini hanno inviato una lettera al direttore del giornale Reichein. «Il vostro commento ad alcune dichiarazioni sulla legge in discussione in Parlamento è ignobile. Nel titolo sembra esprimere una sorta di furore antisindacale; nel contenuto, l'arroganza e l'intolleranza lasciano trasparire una visione tutta "particolare" del pluralismo e dei rapporti fra le forze politiche e sociali, e fra queste e le istituzioni».

«Si arriva comunque ad accusarci di antiparlamentarismo, di pansindacalismo e persino di peronismo, facendo, fuori sede, una sciocca ironia sulle parentele, in rapporto alle riflessioni in corso tra i socialisti. Il tutto ci pare ispirato ad una vostra parentela certa, e non superata, con un certo Giuseppe Stalin». Per fortuna possiamo assicurarvi su una cosa che ci interessa molto: l'unità della Cgil. Essa è assai più forte di quanto non risulti dalle vostre cronache e dai vostri commenti.

«Appare poi chiaro, sul fatto specifico che ha motivato la vostra sollevazione, che strumentalmente accusate due dirigenti socialisti volendo in realtà colpire, senza avere il coraggio di farlo, tutta la Cgil e tutta la federazione unitaria, le cui opinioni in proposito sono unitarie.

«Non sappiamo se ti è noto che esistono nel sindacato opinioni diffuse circa un marcato settarismo de "L'Unità" relativamente alle cronache ed ai servizi sindacali. Spesso è apparso che quanto sostenuto. o fatto, da dirigenti socialisti della Cgil fosse da voi diversamente apprezzato rispetto ad analoghe opinioni o comportamenti riguardanti compagini comunisti della confederazione.

«Tuttavia — conclude la lettera — salvo il danno che ciò arreca alla Cgil, la cosa non turba più di tanto».

A sua volta, il segretario generale aggiunto della Cisl, Pierre Carniti, in un'intervista al Tg2, definisce il decreto del Parlamento «autoritario».

«Essendo questa una delle prerogative delle parti sociali. nella misura in cui le parti sociali vengono espropriate di una loro prerogativa regolamentare e costituzionale siamo in presenza di una alterazione dei diritti costituzionali».

G. M.

CALLERI DI SALA E DIONISI INCOLPANO DI TUTTO ARCAINI

Italcasse: gli imputati giocano a scaricabarile

Il «grande elemosiniere», uccel di bosco, non può di certo smentirli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Edoardo Calleri di Sala e Marcello Dionisi hanno preso le distanze da Giuseppe Arcaini, che per anni, come direttore generale dell'Italcasse, è stato il grande elemosiniere, distribuendo ufficialmente e sottobanco ad enti pubblici, a privati e a partiti politici finanziamenti per miliardi di lire.

Calleri di Sala, che dal 1971 al 1976 pu presidente dell'istituto, è stato interrogato martedì scorso nella clinica torinese dove è ricoverato per disturbi cardiaci che un accertamento fiscale, disposto dal magistrato, ha definito gravi e preoccupanti. Ieri, rientrato a Roma insieme con il pubblico ministero Luigi Jerace, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti è tornato nel carcere di Regina Coeli per sottoporre ad un nuovo interrogatorio Marcello Dionisi, che dell'Italcasse era ragioniere generale e capo dell'ufficio amministrativo. Una volta nel carcere, il magistrato ha raccolto anche le dichiarazioni di Giorgio Pizzi, l'industriale calzaturiero umbro finito al fresco per concussione, avendo ottenuto direttamente da Arcaini — almeno è quanto sostiene l'accusa — un finanziamento di due miliardi di lire.

Calleri di Sala e Dionisi, durante le loro deposizioni, hanno tenuto un atteggiamento per molti aspetti comune. Hanno in pratica cercato di scaricare ogni responsabilità sulle spalle di Arcaini, che dal 2 febbraio scorso, da quando, cioè, fu firmato nei suoi confronti il mandato di cattura, è uccel di bosco. L'ex presidente e il ragioniere generale, come l'ex direttore generale, devono rispondere di peculato e falso per aver contribuito all'elargizione dei miliardi dell'Italcasse. Per quanto riguarda i prestiti concessi ufficialmente dall'istituto, i due dirigenti dell'ente hanno sostenuto che i finanziamenti debbono considerarsi leciti ad ogni effetto perché venivano concessi dopo i necessari accertamenti sulle effettive garanzie che il richiedente poteva offrire e con il benestare del consiglio di amministrazione dell'Italcasse, composto da ben 35 membri.

E dei «fondi neri», ammontanti a 75 miliardi, dai quali vennero attinti i finanziamenti occulti concessi dall'Italcasse? Calleri ha detto di aver appreso dell'esistenza di questo fondo segreto quando ci fu l'ispezione della Banca d'Italia. «E' una faccenda che riguarda esclusivamente Arcaini — ha tenuto a precisare l'ex presidente —; io non ho mai avuto la disponibilità di quei denari e quindi non mi si può incolpare di alcunché».

Anche Dionisi ha detto di non aver mai saputo dell'esistenza dei «fondi neri» e di essersi limitato, per ciò che riguarda i finanziamenti ufficiali, ad avviare le pratiche per gli accrediti. I due dirigenti si sono dunque chiamati fuori, il primo sostenendo di essersi trovato «troppo in alto» per poter seguire i maneggiamenti di Arcaini, l'altro affermando di essere stato un semplice esecutore di ordini.

Con gli interrogatori di Calleri, di Dionisi e di Pizzi si è praticamente conclusa la prima fase dell'istruttoria sulla gestione dell'Italcasse. Ora i giudici, dopo il «tour» estivo, se ne vanno per qualche settimana in vacanza. Al ritorno Pizzuti dovrà riprendere il lavoro, affrontando un altro aspetto della storia. Esso riguarda l'elargizione di finanziamenti urgenti per un ammontare di mille e seicento miliardi. In quanto urgenti, questi prestiti vennero concessi senza troppe indagini sull'affidabilità di chi li otteneva. Secondo il rapporto della Banca d'Italia, gran parte dei beneficiari sarebbe risultata in condizioni finanziarie tutt'altro che solide. Questi prestiti - blitz costituiranno, quindi, l'argomento del nuovo capitolo della vicenda Italcasse che verrà affrontato dai giudici alla ripresa della loro attività istruttoria.

Sergio Geraldini

E Luciani arrossì...



Venezia — Paolo VI dona la sua stola all'allora Patriarca di Venezia Albino Luciani, nel 1972. Il fatto è stato raccontato dal neoeletto Pontefice Giovanni Paolo I, con il modo cordiale che lo ha subito reso simpatico ai fedeli, durante il suo primo discorso ufficiale. «Papa Paolo VI — ha detto — mettendomi la sua stola sulle spalle, mi fece arrossire davanti a ventimila persone...». Questa la foto che testimonia il fatto. (telefoto Ap)

L'AGENZIA DI INFORMAZIONE SOVIETICA FA PRECISO RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE ITALIANA

Secondo la «Novotni» i comunisti devono «controllare» i sindacati

ROMA — L'agenzia di informazione sovietica «Novosti» ha pubblicato in un lungo articolo firmato «V. Mozhaev», che facendo esplicito riferimento alla situazione sindacale italiana, spezza implicitamente una lancia per il mantenimento del controllo dei Pc sui sindacati «applicando creativamente i principi del marxismo-leninismo alle condizioni di ciascun paese», ed afferma che «l'unità sindacale su basi classiste è un principio importante del lavoro dei comunisti fra le masse» sottolineando l'importanza della combattività per rafforzare «le posizioni dei comunisti alla testa dei sindacati progressisti».

Dopo avere rilevato che «ancor oggi nei paesi capitalisti di solito fa parte dei sindacati soltanto la minoranza degli operai, perciò la sindacalizzazione delle più ampie masse lavoratrici continua ad essere nei paesi del capitale uno dei compiti importanti delle forze progressiste e innanzi tutto dei comunisti», l'articolo della «Novosti» così prosegue: «Applicando creativamente i principi del marxismo-leninismo alle condizioni di ciascun paese, i comunisti col loro lavoro nei sindacati mostrano nei fatti ai lavoratori come si battono nei loro interessi. I sindacati più combattivi, capeggiati dai comunisti, sono quelli che ottengono più spesso vittorie reali nelle lotte coi monopoli, anzitutto nel corso degli scioperi.

Su questa base le posizioni dei comunisti alla testa dei sindacati progressisti si rafforzano, la potenza delle centrali sindacali e la loro influenza nel movimento operaio del proprio paese aumentano.

«Trovandosi in prima posizione in tali centrali sindacali, i comunisti non pretendono il monopolio della loro direzione, considerandoli un'area di collaborazione con altre forze politiche nell'ambito del movimento operaio. Ad esempio, in Francia accanto ai comunisti vengono eletti membri degli organi direttivi della Cgt anche socialisti e indipendenti. In Italia una notevole percentuale dei posti direttivi nella Cgil appartiene ai socialisti. Le posizioni appartenenti agli alleati dei comunisti non sono affatto formali, ma danno loro la possibilità reale di influenzare la soluzione dei problemi politici importanti. In particolare, in entrambe queste centrali essi hanno un ruolo notevole nella direzione delle relazioni internazionali. In ciò si manifesta l'autentico spirito unitario, la considerazione di tutte le opinioni dei membri dei sindacati, compresi quelli lontani dai punti di vista coerentemente marxisti. Nell'adozione delle decisioni in seno alla centrale sindacale.

«Naturalmente, non si tratta di un'unità qualsiasi, ma di un'unità d'azione realmente classica nella lotta contro il capitale e i monopoli. Proprio in base a queste premesse le centrali sindacali progressiste, nella cui direzione i comunisti hanno un ruolo importante si sono fatte promotrici di azioni di lotta dei sindacati». «Durante la lotta», ha sottolineato il rappresentante della Cgil alla conferenza sindacale internazionale di Uljanovsk nel 1970, «è venuta alla luce l'importanza classista dell'unità sindacale, alla quale aspira».

«Gli interessi della lotta della classe operaia hanno dettato le proposte concrete della Cgt francese e della Cgil ai sindacati socialdemocratici e cattolici dei loro paesi per la conclusione di accordi che rispecchiassero l'unità d'azione già raggiunta a parecchi livelli sindacali. Dal 1965 in Italia le tre principali centrali sindacali del paese hanno cominciato a concludere accordi del genere. La loro sfera d'azione si è gradualmente ampliata, la formulazione delle rivendicazioni è stata approfondita e quindi la lotta unitaria per i fini proclamati congiuntamente si è estesa sempre di più. Gli scioperi di molti milioni di lavoratori italiani nel 1969 e negli anni successivi e le dimostrazioni di molte migliaia di loro sono stati l'espressione di fatto dell'unità della volontà della classe operaia. dell'unità d'azione dei suoi sindacati.

«Negli anni successivi quasi tutte le maggiori azioni dei lavoratori sia in Italia che in Francia si sono svolte sotto la direzione congiunta delle centrali sindacali, che avevano instaurato l'unità d'azione e l'avevano fissata in appositi accordi.

«Sulla base delle azioni congiunte delle varie correnti del movimento operaio e delle varie organizzazioni sindacali — prosegue l'articolo diffuso dalla Novosti — si formano le condizioni per la costituzione di centrali sindacali unitarie. Di solito questo processo si svolge in modo complicato e contradditorio, ostacolato come è sia dai diretti agenti della borghesia nel movimento operaio sia dagli elementi instabili di quelle centrali sindacali, alle quali vogliono unirsi i sindacati progressisti.

«Le forze progressiste del Paese sono già riuscite a ottenere la formazione di una federazione unitaria delle tre confederazioni. Ma tanto nella centrale sindacale socialdemocratica quanto in quella democristiana hanno forze che si oppongono all'unità sindacale a livello aziendale e regionale. oppure propugnano un'unità che vada a scapito delle posizioni dei comunisti e degli altri progressisti, che danneggi i principi autenticamente classisti del movimento operaio. Fin dal 1971 l'undicesima riunione plenaria del Cc e della Ccc del Pci ha rilevato che "all'interno e all'esterno del movimento sindacale esistono forze che mirano in sostanza a un sindacato che perda il suo carattere classista... Il Pci si oppone risolutamente a tali tendenze nel corso della lotta per l'unità del movimento sindacale"».

UNA FIGURA DI RECENTE COSTITUZIONE CHE VA MAGGIORMENTE VALORIZZATA

Coordinatore ambientale, un mestiere per la difesa dell'ambiente in cui viviamo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Turismo, industrie e commercio hanno già da tempo iniziato la loro «sfida ambientale»: l'impresa deve dominare l'ambiente che la circonda o piuttosto questo deve condizionare l'impresa che sorge ed opera? Su questi parametri si è venuto a determinare il concetto di ecosistema, l'elemento sul quale il coordinatore ambientale agisce in funzione di quanto deve costruire per l'uomo, salvaguardando nello stesso tempo i diritti dell'uomo e della natura.

La figura del coordinatore ambientale, di recente costituzione, si viene a porre come interfaccia tra l'organizzazione entro cui svolge la propria azione e ambiente esterno alla stessa, inteso nel senso più ampio. Correlazione, quindi, tra impresa, pubblica amministrazione di categoria e ambiente fisico, sociale ed economico.

Determinata così la figura, al coordinatore ambientale spetta il compito di migliorare il rapporto ambiente-organizzazione, anche se questo richiede la modifica degli obiettivi che la stessa organizzazione sociale o industriale si è posta. Ad esempio, basterebbe citare il «fermo» posto a speculazioni edilizie nei centri turistici di maggiore richiamo, o a certe fabbriche per l'inquinamento e la tossicità provocate che sarebbero state deleterie per l'ambiente umano che le circonda.

Nel 1966 venne, quindi, data vita ad una vera associazione che iniziò ad operare negli Stati Uniti, la «International association of the environmental coordinators», che ha radunato gli ambientalisti, gli ecologi e gli specialisti di tutto il mondo nelle più varie posizioni che con una serie di riunioni stanno cercando di determinare schemi e canoni che in qualche modo possano trovare l'applicazione mirando alla salvaguardia dell'ambiente e dell'uomo. Si tratta di proporre soluzioni non convenzionali né soggette ad alcuna burocrazia, di usare mezzi e strumenti di comunicazioni di massa che informino sui mutamenti, della società causati dagli inquinamenti e dai disastri ecologici. Senza tuttavia profezie e velleitarismi, estrazioni o pure teorie.

Si tratta di una specializzazione del tutto nuova che implica un ruolo di puntigliosa precisione e di verifica globale. vicino a quello dell'economista, solo che il coordinatore travalica anche l'economista aggiungendo alla sua attività quella del naturalista, del sociologo e del programmatore aziendale. Ecco, quindi, giustificato il crescente interesse che servizi pubblici, associazioni industriali, organismi internazionali, gruppi di cittadini stanno cominciando ad avere verso il coordinatore ambientale che, specialmente in Italia, non è ancora stato considerato nella sua giusta importanza.

Qualcuno ha pensato di inserire questa attività a livello di ministero, ma l'idea, di fronte alle crassi burocratiche e ai rigidi schematismi che ne avrebbero sminuito ogni intervento, è ben presto tramontata. Attualmente dispongono di specialisti in coordinamento ambientale alcuni uffici, studi, enti e organizzazioni turistiche e di ricerca, e grandi complessi industriali che se ne servono all'atto di impiantare in determinati territori nuove fabbriche o apparecchiature tecnologiche e processi di produzione dei quali ancora non si conoscono esattamente i possibili danni.

R. R.

ERA IN DISUSO

Si incendia a Vercelli un reattore nucleare

VERCELLI — Un incendio è scoppiato ieri sera alla «Sorin biomedica» di Saluggia, un'azienda che produce anche materiale radioattivo per usi medici. Per cause che non sono ancora state accertate con precisione, le fiamme si sono sviluppate sul rivestimento di un vecchio reattore nucleare in disuso.

In un primo momento, poiché questo apparecchio non è lontano da altri in funzione e da impianti molto sofisticati, si è creato un certo panico e sono state fatte accorrere squadre di vigili del fuoco di Torino, Vercelli e Chivasso.

Le fiamme sono state però domate con relativa facilità e senza gravi danni.

■ DIREZIONE — La Malfa, segretario del Pri, ha convocato la direzione del partito per domenica 3 settembre alle ore 9. All'ordine del giorno ci sarà l'elezione del vicesegretario.

RISANAMENTO E RILANCIO PRODUTTIVO

Oggi ai partiti il Piano triennale

Riformerà soprattutto le pensioni, gli enti, la tesoreria statale, le aziende e la sanità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro questa sera Andreotti farà pervenire sul tavolo dei cinque segretari dei partiti della maggioranza, lo schema di massima del cosiddetto «Piano di risanamento e di rilancio produttivo» meglio noto come Piano triennale. Annesso al documento i rappresentanti delle forze politiche riceveranno anche l'invito per la collegiale con il governo prevista per il 5 settembre.

In quella sede quindi dopo una pausa di meditazione e di studio di quattro giorni saranno tirate le somme prima del via definitivo previsto all'indomani dell'incontro con i sindacati programmato per il 12 settembre. Dopo mesi di accesa discussione e di previsioni più o meno generiche il tanto atteso piano che dovrà far uscire il paese dalle secche della crisi economica è quindi una realtà. Gli ultimi ritocchi sono stati apportati nella giornata di ieri che ha visto un susseguirsi di incontri e di colloqui tra i ministri interessati, colloqui che hanno impegnato in prima persona il ministro del Tesoro Pandolfi.

In sintesi il piano predisposto dal governo si compone di due distinti documenti: il primo contenente le previsioni del bilancio dello Stato per il 1979 e che dovrà essere approvato entro il mese di settembre, il secondo che invece è il vero e proprio programma di politica economica per il triennio 1979-81.

Gli obiettivi rimangono quelli della progressiva riduzione del tasso di inflazione che dovrà consentire un'espansione della produttività del 4/4,5 per cento al termine del triennio; dello spostamento delle spese per consumi al settore degli investimenti (solo per il '79 si prevedono investimenti per 2500 miliardi) ed infine quale somma dei primi due l'obiettivo più ambizioso: quello dell'allargamento della base occupazionale.

Le cifre a questo proposito non sono ancora chiare ma a titolo di cronaca ricordiamo che esse variano dai 300 mila ai 900 mila posti di lavoro in più alla fine del 1981. Previsioni a parte cerchiamo comunque di vedere come il piano Pandolfi intende in pratica operare la manovra di contenimento del deficit e soprattutto la riduzione della spesa pubblica.

Pensioni

In attesa del varo del provvedimento di riforma del sistema pensionistico, tuttora oggetto di discussione tra governo, partiti e forze sociali, il ministro del tesoro propone che per il 1979 l'aumento del «monte pensioni» sia contenuto intorno al 12-13 per cento. Questo attraverso la modifica degli aumenti stabiliti dalla legge che appunto nei prossimi giorni il governo dovrà trovare in accordo con i partiti e i sindacati.

Enti locali

Il finanziamento diretto dello Stato agli enti locali è stato per il 1978 di 13.500 miliardi. Per il '79 esso dovrebbe essere aumentato almeno di una percentuale identica al tasso di inflazione che è stato del 12 per cento. Pandolfi propone invece di contenere questo aumento entro una cifra molto inferiore al 12 per cento agendo soprattutto sulle spese di parte corrente. Escludendo quindi quelle cosiddette rigide come gli stipendi per il personale. A monte di questo blocco Pandolfi propone di consentire però finanziamenti maggiori per investimenti sicuri e di rapida realizzazione.

Tesoreria

Per effetto della recente riforma sulla contabilità di Stato saranno concretate presso il ministero del Tesoro tutte le disponibilità liquide delle amministrazioni dirette o indirette dello Stato comprese quelle delle regioni e degli enti locali.

Sanità ed aziende autonome

In campo sanitario si prevede l'introduzione di un tetto che dovrà fissare in maniera rigida i limiti insuperabili per la spesa nel settore. Altro problema che il ministro del Tesoro propone di risolvere è quello delle aziende autonome dello Stato che nel '78 hanno accumulato un disavanzo di circa 3 mila miliardi. Nelle previsioni solo le Ferrovie presentano una prospettiva favorevole mentre per gli altri settori vi saranno inasprimenti tariffari in alcuni casi già previsti come per le tariffe elettriche.

Carlo Renzi

Dalla prima pagina

Missioni

sione e il sabotaggio dei nemici interni ed esterni». Da parte cinese infine viene ribadito il pieno appoggio alla politica jugoslava di non-allineamento.

Circa i colloqui di Teheran si è saputo che il premier cinese e lo Scià hanno discusso ieri mattina per mezz'ora a quattr'occhi, senza la presenza di consiglieri. In seguito anche la delegazione che accompagna Hua e alcuni funzionari iraniani sono stati chiamati a prendere parte ai colloqui. Ufficialmente non è stato comunicato nulla, ma fonti diplomatiche ritengono che i due statisti abbiano preso in esame la politica sovietica nell'Iran e negli Emirati arabi del Golfo, e affermano di aver notato il desiderio, condiviso dalle due parti, di provocare il meno possibile la suscettibilità di Mosca. Si sarebbe discusso in particolare del colpo di stato filosovietico nel vicino Afghanistan e della «sovversione» nei paesi del Golfo, cioè dell'attività dei ribelli nell'Oman come dei recenti disordini nell'Iran.

Altro argomento dello scambio di vedute sono state le relazioni di Pechino con i paesi di quest'area. La Cina mantiene per ora, rappresentanti diplomatici soltanto nell'Iran, nell'Iraq e nell'Oman, e fonti politiche sottolineano come finora Pechino non abbia chiarito fino a che punto intende impegnarsi nella regione. Per quanto gli attuali dirigenti cinesi non abbiano riaffermato da molto tempo il proposito di «esportare il comunismo», alcuni paesi arabi rimangono diffidenti e questo spiega in parte il ritardo negli scambi di ambasciatori.

La visita di Hua, si prevede negli ambienti diplomatici, non dovrebbe concludersi con accordi politici spettacolari: tuttavia saranno firmati almeno due trattati di cooperazione bilaterale e saranno incrementati gli scambi economici. Secondo il programma i colloqui termineranno oggi e Hua partirà per Pechino venerdì prima di mezzogiorno: un comunicato congiunto, dovrebbe allora essere diramato simultaneamente a Teheran e a Pechino.

Papa

dio vaticano: «Il rapido risultato del Conclave non mi ha sorpreso. Qualche giorno prima, io avevo segnalato al cardinale Luciani, che chiamavo "mio patriarca", i pronostici, bisogna dire assai timidi, che via via nelle riunioni del preconclave si andavano facendo circa la sua eventuale elezione. Egli invariabilmente mi rispondeva: "Non è affar mio", in un atteggiamento di grande distacco e serenità di spirito. E' rimasto sorpreso anche lui dalla scelta che l'ha designato al servizio supremo della Chiesa e dell'umanità».

Questa mattina Giovanni Paolo I riceverà alle 11 i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Domani mattina, alla stessa ora, avverrà il suo incontro con i corrispondenti italiani ed esteri.

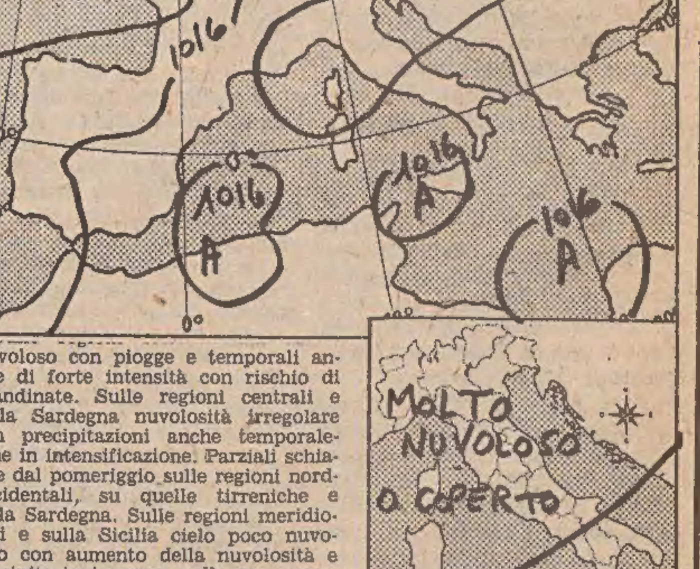
La prima decisione presa dal nuovo Papa per il suo appartamento privato, quello stesso di Paolo VI al terzo piano del palazzo apostolico: aprire le finestre all'aria esterna per il maggior numero di ore possibile durante la giornata (ne restavano invece chiusi i vetri nel precedente pontificato) e soprattutto eliminare l'impianto di aria condizionata che vi è installato. Papa Albino Luciani, è stato spiegato, è sensibilissimo agli sbalzi di temperatura e predisposto al raffreddamento delle prime vie respiratorie.

F. T.

«Charter» precipita a Las Vegas: 10 morti

LAS VEGAS — Nove australiani ed il pilota di un aereo «Charter» sono morti ieri quando l'aereo su cui volavano è precipitato pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto municipale di North Las Vegas.

Il tempo che farà





nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità con rischio di grandinate. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con precipitazioni anche temporalesche in intensificazione. Parziali schiarite dal pomeriggio sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e precipitazioni sparse nelle ore pomeridiane e serali.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi locali.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17,8, 21,3; Bolzano 14, 20; Verona 15, 24; Venezia 15, 22; Milano 17, 27; Torino 18, 26; Cuneo 14, 24; Genova 21, 26; Bologna 16, 29; Firenze 19, 28; Pisa 19, 26; Falconara Marittima 17, 29; Perugia 17, 25; Pescara 16, 30; L'Aquila 13, 25; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 15, 23; Bari 17, 28; Napoli 18, 25; Potenza 14, 22; Santa Maria di Leuca 21, 26; Reggio Calabria 20, 33; Messina 22, 30; Palermo 24, 28; Catania 19, 29; Alghero 18, 28; Cagliari 17, 33.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 23, 32; Belgrad o13, 26; Bruxelles 8, 18; Copenaghen 10, 16; Francoforte 12, 21; Ginevra 9, 18; Helsinki 7, 14; Londra 13, 19; Madrid 15, 33; Mosca 7, 14; New York 23, 31; Parigi 13, 22; Stoccolma 8, 15; Tel Aviv 22, 29; Tokio 25, 33; Vienna 12, 18.

PENSIERI AMARI

Lamentazioni per questo mondo

CLAUDIO MAGRIS osserva giustamente, a proposito di Kafka (e poi anche di Svevo) che si è verificato in lui l'opposto del «propter vitam vivendi perdere causam». Per contemplare la vita egli non è riuscito a viverla. Ma perché a lui (ed a me) la vita è apparsa subito non solo come qualche cosa di pericoloso, di mostruoso, ma anche di incomprensibile, di illogico, di assurdo? Da dove viene questo spirito «logico», questo criterio di logicità, che ci fa considerar illogica l'esistenza? Da dove viene il «voler veder chiaro», il «non voler ingannare se stessi», che ci fa considerare immorali, pericolose le illusioni, le quali invece per gli altri sono la condizione necessaria e facilmente accettata per vivere e godere la vita (o per lo meno per non affliggersene troppo)? Questo indagare, direbbe Freud, è un cercar di comprendere il segreto del sesso, tenuto nascosto dagli adulti. O forse il non aver voluto accettare, per sfiducia ed ostilità verso gli adulti, le spiegazioni che ci sono state date.

* * *

Non ho mai capito quei giovani, che «cercano la loro identità», come si usa dire oggi. Io la mia identità ce l'avevo; se mai cercavo — e non trovavo — un mondo che non le fosse troppo disadattato. Un sintomo di qualche grave anormalità psichica, evidentemente, come lo hanno confermato le successive peripezie della mia vita.

* * *

Tra i molti documenti menzogneri che circolano nel nostro paese, credo che il mio certificato di nascita sia il più menzognero di tutti. Chi non ha vissuto, è come se non fosse nato.

* * *

Tanti anni fa una cara ragazza a cui ho chiesto se mi voleva sposare, non ha detto né sì né no, ma è rimasta a lungo incerta fra il «ni» ed il «so». Poi, naturalmente, non ci siamo sposati, ed è stato un bene per tutti e due (per lei specialmente).

* * *

N.F. ha detto in un suo «intervento» che il «tempo» del teatro è il presente. Mi è sembrato che avesse ragione e mi è parso di capire il motivo della mia contrarietà per il teatro: contrarietà che giunge al punto da farmi apprezzare, dei grandi tragici, quasi soltanto gli squarci lirici, o narrativi, o sentenziosi, i cori ed i grandi soliloqui. Il fatto è che non riesco a sopportare il presente, la vita. Posso accettarli solo quando si son fatti passato, quando non minacciano più pericolose e dolorose sorprese.

* * *

Per tutta la vita ho cercato di persuadermi che l'universo, pur con le sue incredibili crudeltà ed assurdità, esistesse davvero e non fosse un mio brutto sogno; che avessero una reale esistenza, una coscienza ed una sensibilità proprie (delle quali dovevo tenere il massimo conto possibile) quelle rappresentazioni oniriche che mi si presentavano come «esseri viventi». Ma oggi mi è quasi di conforto pensare che probabilmente l'universo non è che un mio sogno. Se da un lato mi sento colpevole di fare sogni così brutti, provo dall'altro sollievo a pensare che, quando questo sogno finirà, non lascierò dietro a me nessuno a soffrire, a lottare, a dilaniarsi ancora.

* * *

L'operazione è stata piuttosto distruttiva, ma è riuscita bene. Mi hanno estirpato il cuore. Il senso di mutilazione rimane, ma come «homunculus» sono un «homunculus» di buon livello.

* * *

Molti non hanno la sensazione di aver subito, come me, la cardioectomia per il semplice motivo che il cuore non l'hanno mai avuto e non si immaginano nemmeno che cosa significhi averlo.

* * *

Non faccio che lamentarmi di «questo mondo». Ma ho la coscienza che è inutile: già non ce n'è un altro.

* * *

A Trieste sono abbastanza conosciuto e sono piuttosto popolare fra i molti che non mi leggono. I pochi che mi leggono hanno comprensibilmente molte più riserve.

* * *

Cerco di evitare nel limite del possibile di prendere decisioni, ma se proprio non posso farne a meno, le prendo senza pensarci tanto sù. Già so che saranno sbagliate.

* * *

Scritto più volte all'inizio di un anno nuovo, senza ricordare di aver già messo su carta in passato qualche cosa di simile: «Mi sento a disagio in questo 19... Ho chiesto di ritornare al 19..., anche se non è stato un anno buono». Ma con questa burocrazia insabbiatrice e pachidermica...

* * *

Quello che scrivo in questa stagione incontra, contrariamente al solito, qualche approvazione. Si vede che sono giunto al giusto grado di incretinimento. Ma bisognerebbe che mi fermi. Mi sto avviando ad un grado maggiore, che potrebbe essere eccessivo.

* * *

Ho molte amicizie femminili, ma ho il terrore di qualsiasi, anche relativo, legame sentimentale. Sono un polinulligamo.

* * *

Mi piace coltivare le amicizie femminili, a patto di poter dimenticare che le mie amiche sono donne.

* * *

Ho letto da qualche parte di uno, vecchio quasi quanto me, che ha sposato una quindicenne; e mi sono sorpreso ad invidiarlo. Non si tratta però di aberrazioni di un satiro, bensì di uno zoofilo.

* * *

Un giovane amico, sentendomi chiamare «professore» benché io non lo sia, mi propone per la cattedra di nientologia comparata nell'istituenda università di Pordenone. Troppo onore. Ma quante cattedre di nientologia ci sono già oggi nelle antiche e gloriose università italiane?

* * *

Fermamente convinto della non sopravvivenza dell'anima (non ci mancherebbe che quello!), vorrei tuttavia immaginare come sarà dopo morto, come è il nulla. E non ci riesco. Per questo la morte mi incuriosisce.

Giorgio Voghera

PIU' MICIDIALI E IN AUMENTO LE RIPERCUSSIONI DELL'«INQUINAMENTO SONORO»

Quando il rumore uccide

La scienza ha accertato come sia pure a lunga scadenza un forte «nutrimento» di rumori possa provocare tutta una serie di turbe circolatorie - Decibel come virus - Malattia del progresso

Silenzio. Parola quasi onomatopeica che evoca pace tregua riposo serenità. «Muta sinfonia» che culla i pensieri o, come direbbe un umorista, «suono timido che si vergogna di sé», sembra che cammini... in punta di piedi per non disturbare. In Francia dicono «silence est à l'esprit ce que la diète au corp». Purtroppo, non sempre è possibile trovare questo nutrimento dello spirito. Ed anzi nel mondo d'oggi il silenzio viene scacciato quasi di proposito o infranto calpestato vilipeso e condannato a morte. Sedi della sua tortura, a colpi di grancassa, sono gli agglomerati urbani. «Qui giace la quiete!». E piglia il suo posto una sorta di bailamme a tutti i livelli.

Massimo centro di «produzione acustica» in Italia è, superfluo dirlo, la sua Capitale. Ma non scherzano neppure Napoli Milano Genova Firenze Bologna Torino e altri luoghi meno importanti. In ogni città non mancano questi concerti sconcertanti. E vi sono molti solisti. Cultori del rumore, costoro non hanno alcun rispetto per l'udito della gente. Occupano naturalmente il primo posto i «centauri» che mitragliano le strade con i loro «ordigni» a due ruote, da cui escono quelle che si potrebbero definire «parolacce del motore». Più romantici, però, bisogna riconoscerlo, sono i camionisti che, specie di notte, usano a sproposito la loro «tromba» per diffondere le note iniziali d'una canzonetta o il verso del bue o del toro.

Ma, certo, a parte questi vandali della requie (altrui), sembra che il fracasso senza limiti e remore costituisca la colonna sonora della vita moderna. Il tubo di scappamento aperto delle auto, lo sferragliare dei tram, lo sfrigolio degli autobus, l'alto volume degli apparecchi radio-televisivi, le grida selvagge dei juke-box, per non parlare delle «recondite armonie» prodotte nelle officine e nelle fabbriche, sono altrettanti germi d'una vera epidemia. E, come tutte le epidemie, produce una gran quantità di malati. Certamente non immaginari, come si potrebbe credere. Informano le statistiche che nel 1977 ben 190 mila persone sono state ricoverate nei vari reparti della Neuro a causa (più o meno diretta) di questo bombardamento sonoro siglato dal progresso.

Ma, più che curare clinicamente, bisognerebbe prevenire questi mali. E, almeno in alcuni casi, è proprio la legge che potrebbe efficacemente intervenire. Anche perché il codice penale contempla questo reato e punisce quelli che potrebbero essere chiamati «gl'iconoclasti del silenzio». L'art. 659 recita: «chiunque in luogo pubblico o aperto al pubblico, con schiamazzi o rumori, o abusando di strumenti musicali o di segnalazioni acustiche, per petulanza o altri biasimevoli motivi, disturba la quiete o il riposo, è punito con l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 120 mila lire». Basterebbe perciò far funzionare sempre questo dispositivo per ridurre — se non eliminare del tutto — l'esercito dei fracassoni.

Da qualche anno, poi, vi è anche uno strumento ad hoc (ad uso degli agenti) per fare la diagnosi e la prognosi del rumore. Grande quanto un mazzo di fiammiferi, è denominato «fonometro». Esso permette di controllare l'intensità, la durata e la nocività delle cosiddette «onde sinusoidali». L'unità di misura è chiamata «decibel» (mentre i «phon» sono le unità di misura logaritmica e gli «hertz» i gradi di frequenza sonora). Al di sotto di 35 decibel tutto è normale; fino a 60 essi sono tollerati, oltre sono considerati illegali.

Ma quante le persone da mettere «sotto accusa», per questi decibel? Basta sentire intorno per trovare un'infinità di colpevoli. Ci sono però situazioni in cui non c'è proprio nulla da fare. Uno jumbo che parte o plana tocca i 110 decibel. Come si fa a dichiarare in contravvenzione un pilota? Senza dire — per inciso — della stessa natura che, a volte, non sta zitta per niente. Un tuono scrosciante può superare i 200 decibel. Va' a far la multa al tuono, va'! Lo scirocco s'avvicina ai 120 decibel. Si può ammutolire lo scirocco? Ma se non si possono neutralizzare queste orchestre atmosferiche, si potrebbero almeno scemare e disciplinare quelle che eseguono i loro «programmi» sulla terra. Il martello pneumatico che sotto la finestra rompe l'anima, s'avvicina a cento decibel. Un bulldozer supera i cento. Pari valore per una macchina che sgranocchia pietre come ceci abbrustoliti, e che spesso rompe i timpani proprio nelle ore in cui nessuno vorrebbe farseli rompere.

E' una persecuzione. E a dire che l'uomo può assorbire, senza danni, solo una quindicina di decibel: quelli della voce umana. Escluse le note forti di baritoni tenori soprani. Ma anche questi «minimi», se durano a lungo in un clima continuo, possono provocare effetti negativi. E non solo a livello cerebrale. Se poi c'è in casa una mogliettina che ha l'hobby di urlare si arriva a 30 decibel. E le conseguenze, dopo ore e ore, cominciano a essere un po' serie.

Ovviamente a creare più baccano, in casa, è soprattutto la televisione. Con il suo can-can, se ad alto volume, sfiora 80 decibel. E a procurare più guai alle orecchie sono i cantanti. Un urlatore è reputato un vero tormentatore del ventiquattropollici, in quanto sbraita ruggisce ringhia e, insomma, fa tutto tranne che cantare. Appioppargli una multa? E perché no? Anche perché il continuo inquinamento sonoro di questi «artisti» — e di chi se ne rende complice — è senz'altro passibile di pene. Ancora più grave è se, al di là dell'ambiente familiare, le loro voci stentoree sono diffuse sulla pubblica via con altoparlanti e simili aggeggi di amplificazione.

Tirando le somme, se in una giornata s'accumula — un po' qua un po' là — qualcosa come 300 decibel, in meno d'un anno si ottiene, se non peggio, un magnifico nevrotico. Quali le prime ripercussioni? All'inizio l'infermo avvertirà una sensazione di spossatezza, come se fosse tornato da una gran fatica. Pian piano vedrà diminuire in sé la facoltà di concentrazione, fino ad arrivare a una ridotta capacità intellettiva. Tutto degenererà poi in una decadenza psico-vegetativa, la cui incidenza però potrà variare da soggetto a soggetto. Anche perché c'è chi, sensibilissimo, reagisce anche a un rubinetto che sgocciola, e chi riesce a dormire profondamente anche se scoppia a poca distanza una bomba di grosso calibro.

In sostanza, la scienza ha potuto accertare come — sia pure a lunga scadenza — un forte nutrimento di rumori possa dare adito a tutta una serie di turbe circolatorie. Esiti non meno drammatici anche sull'apparato digerente. Si può subire un aumento della secrezione gastrica, talvolta origine di disturbi gastroduodenitici, che possono tralignare in fatti ulcerosi. E' chiaro, però, che le peggiori conseguenze si abbattono su quegli operai destinati a un particolare tipo di lavoro, come coloro i quali sono addetti alla catena di montaggio. Sotto l'urto dell'annosa ingiuria acustica, l'udito può soffrire, da una leggera ipoacusìa (indebolimento della percezione uditiva) a una pressocché totale sordità. In qualche caso si verifica una vasodilatazione che, accompagnata da tachitardia, ha portato anche alla morte. A questa si può giungere appunto dopo avere svolto per una ventina d'anni un lavoro assordante che, giorno per giorno, ha provocato irreversibili danni nell'organismo.

Vibrazioni minori, però, non sono da trascurare. Frequenza e insistenza, si è detto, rendono deleterio a lungo andare anche quello che può sembrare un innocuo rumorino, come può essere un piccolo tarlo insistente nel legno o una stilla d'acqua. (E qui è proprio il caso di dire «gutta cavat lapidem, non vi sed saepe cadendo»). Può far del male anche il calpestìo delle scarpe o il fruscìo d'una ciabatta, quando provengano a ripetizione dal piano di sopra; il clangore d'una cornetta, specie se affidata alle mani d'un principiante; la detonazione di un fucile da caccia; lo scalpiccìo d'un cavallo su una strada lastricata; il cigolìo, se frequente, di una porta; il rimbombo reiterato d'un cannone; lo stesso baccano dei bambini che giocano se, si capisce, è fatto in modo assai molesto.

Sono tante dosi di fastidiosa sonorità che quotidianamente infettano il sangue come un veleno, alterano i nervi, abbruttiscono il cervello.

Quali i rimedi o, meglio, quale terapia etiologica o profilattica? Difficile e facile la risposta. Se per i degenti c'è l'ospedale, per chi corre il rischio di diventarlo per colpa di queste continue «offese all'udito», deve cercare di sottrarvisi il più possibile. E fare — ironia a parte — una bella cura... di silenzio. Posologia ideale è starsene, specie dopo i pasti, se non in campagna in un punto appartato di un parco o una villa, in modo da contrapporre una lunga quiete all'assorbimento di frastuono avutosi durante la giornata. Altre soluzioni non ce ne sono. Logico che chi è esposto a quello che vien definito «rumore professionale», deve liberarsene quando non sia troppo tardi. Solo facendosi esonerare, quando lo si ha già sopportato parecchio, dal tipo di mansione che comporta questi rischi si potranno evitare in tempo guai per la salute e prevenire quelle che, giustamente, sono da annoverare tra le «malattie del progresso».

Violetto Polignone



Venezia — L'attrice Stefania Careddu («Don Giovanni in Sicilia» di Lattuada) che recentemente si è laureata in scienze politiche all'Università di Pavia. (Tel. Ansa)



Londra — Un'estate se ne sta andando (se mai è venuta) ma la fantasia dei sarti si proietta già verso la prossima, proponendo costumi da bagno particolarmente sexy. (Tel. Ansa)

UN POETA AMERICANO INTRODOTTO E PRESENTATO DA SERGIO PEROSA

La condizione dell'uomo moderno nei «Canti Onirici» di John Berryman



La condizione storica e psicologica dell'uomo moderno, le dilacerazioni interne dell'individuo — intellettuale, artista dalla sensibilità dolente e guizzante — e quelle derivantegli dal vivere psicologicamente nelle frangie del tessuto sociale, hanno trovato voce nei «Canti», ora «della Paura» ora «Onirici» di John Berryman («Canti Onirici e Altre Poesie», Einaudi, Torino, 1978, L. 7000). Nel panorama letterario americano del secondo dopoguerra, Berryman appare come un accanito sperimentatore di linguaggio e di forme poetiche e un altrettanto accanito scrutatore dei tormenti dell'io, della psiche nel mondo contemporaneo.

Il suo apprendistato è soprattutto formale. Ribelle ai capi storici della poesia moderna, Eliot e Pound, non ancora per chiara presa di posizione ma vagamente disturbato dall'ossessività di tale preminenza canonizzata, egli trova una più ardente e coinvolta affinità nelle voci di Yeats e W.H. Auden. «Winter Landscape» è tra le «Poesie Brevi» quella che più mostra come Berryman cominci a trovare una sua voce ed un suo tema. Poesia di reazione — sotto il segno dell'assenza e del rifiuto — poesia in cui il negativo diviene punto di forza. Assenza e negatività anche nel linguaggio dove il pronome personale viene «allontanato» per produrre la voluta ambiguità.

La «scoperta» da parte di Berryman delle voci tese e tormentate di poeti contemporanei quali Theodore Roethke, Delmore Schwartz, Robert Lowell e Dylan Thomas, sposta la sua attenzione sul mondo contemporaneo, aprendo così la sua poesia su un panorama di dissociazione e di angoscia, e i «Canti della Paura» sboccano, quasi necessariamente si direbbe, data la coerenza strutturale e tematica, nei «Canti Onirici».

L'interesse di Berryman si appunta sul linguaggio. E nei «Sonetti», poesia d'amore profondamente moderna, poesia di «prolungato "streaking" psicologico ed emotivo» (citato dal saggio introduttivo di Sergio Perosa), il poeta esclama: «frenetico come un matto, dolorante, nella zàngola del mondo, piango un canto convulso». Canto e parlato, linguaggio aulico e parlato quotidiano per esprimere presenze di una fisicità al limite del brutale e apertamente sessuale. Il poeta mette in atto già a questo stadio una tecnica che adotterà poi nei «Canti Onirici», ovvero farà «del carattere interiore ed esteriore del poeta il centro di una protratta costruzione poetica che del momento lirico o della singola poesia si serve come di un semplice nodo o segmento d'una proiezione che vuol essere essenziale drammatico-narrativa».

La preferenza per la linea drammatico-narrativa caratterizza la scelta formale del suo «Homage to Mistress Bradstreet», il poemetto, uscito in rivista nel '53, in volume nel '56, che lo situa definitivamente nel firmamento dei nomi che contano nella poesia americana. La scelta formale è anche in funzione polemica alla tecnica eliotiana dell'impersonalità: «Narrativa! Che si abbia una narrazione, e almeno una personalità dominante, e niente frammentazione! In breve, qualcosa che spettacolarmente "non" sia "The Waste Land"». Qui Berryman instaura un colloquio con la prima poetessa americana, nel periodo Coloniale. Questo ritorno alle proprie radici, rappresentato attraverso il dialogo «amoroso» con la poetessa, gli permette, attraverso un'identificazione emotiva, di appropriarsi dei suoi problemi, ansie e tormenti. Il dialogo tra i due personaggi diventa allora dialogo tra due epoche così che alla fine, allo stacco tra le due, subentra il senso della continuità dell'una dentro l'altra, coscienza e accettazione della propria posizione storica e psicologica.

Questo poemetto intensamente personale, nato in un momento di profonda crisi, registra quasi un accanimento d'accento sulla definizione della personalità, rappresentata quell'ultimo balzo verso la piena riconquista della personalità del poeta come soggetto e tema, palcoscenico e riflettore, fulcro e «focus» della poesia che toccherà l'apice nei «Canti Onirici».

Il poema, benché composto da 385 poesie, non ha da essere visto come una raccolta di poesie ma come un blocco poetico unico in cui la progressione seriale porta al raggiungimento della forma organica (forma già cara ai Romantici) in cui l'arte tende a porsi come analogo alla vita. Questi «Canti Onirici» — «una delle più straordinarie esperienze poetiche degli ultimi anni» — intendono porsi come vissuti o formulati in sogno, in stato di dormiveglia o a livello inconscio. Berryman stesso d'altronde informa della presenza di una componente freudiana nella sostanza del suo poema. Egli si serve di certi spunti tratti dal libro di Freud noto in inglese come «Civilization and its Discontents». Alla base dell'esistenza sta la lotta tra istinto di vita e istinto di morte; la repressione degli istinti di cui è causa la civiltà provoca infelicità nell'individuo. La repressione della sua aggressività lo porta a vivere in un continuo inferno interiore. L'io è dunque prigioniero dilacerato «sventrato e smembrato» di sé e della società.

Per mettere in scena il dramma di questo «io diviso», Berryman proietta lo spaccato del suo palcoscenico mentale su un palcoscenico da «minstrel show». L'io vi appare frantumato in molteplici sembianze: Henry, il personaggio centrale, è «altro» da Berryman, è ulteriormente scisso in due sfaccettature una bianca ed una negra, e possiede infine anche un «double». Il palcoscenico su cui questa frantumazione si proietta — quello del «minstrel show» s'è detto — presenta, in semicerchio alle due estremità, due negri, Mr. Tambo (suonatore tamburo) e Mr. Brother Bones (suona uno strumento fatto di bastoncini d'osso). Disposizione, uomini alle estremità (end-men, ossia uomini alla fine, allo stremo) e nome, Bones, (ossa) nella loro ambiguità e polivalenza significante creano delle suggestioni mortuarie e apocalittiche. I due end-men, negri, fanno oggetto dei loro scherzi e lazzi un Interlocutore, bianco, in frac, facendolo apparire sciocco e ridicolo. Il palcoscenico diventa in questo caso luogo di una proiezione culturale-simbolica — la saggezza negra si fa beffe della prosopopea bianca indicando così che il vero significato non è quello palese (bianco), ma quello nascosto (negro).

La grossa novità della poesia di Berryman sta proprio nella manipolazione esplosiva del linguaggio e della sintassi che va dall'inarticolato linguaggio del sogno e dell'inconscio, al balbettìo del «baby talk» al criptico «slang» negro (egli sottolinea il suo attento e costante studio di dialetti negri e i suoi «prestiti» dai «blues») e non manca anche la parlata colta. Un linguaggio usato, avrebbe detto Lowell, «come se fossimo stati noi a crearlo».

Attraverso questa sua esperienza poetica, Berryman giunge a rovesciare i canoni della tradizione poetica. Non più il poeta creatore della poesia, ma attraverso la sua costante — seriale — costruzione poetica giungere «alla scoperta e alla ricreazione dell'io vissuto del poeta come oggetto e tensione di poesia... non il poeta che si raffina nella sua poesia, ma dalla sua scrittura emerge il poeta nella sua umanità, come essere perituro che improbabilmente ha prodotto (produce) poesia». Poeta così perituro da soccombere dopo strenua lotta al trauma adolescenziale del suicidio paterno ed emularlo nel '72.

Anche l'ultima citazione è stata tolta dall'ampio saggio introduttivo in cui, più che mai, Sergio Perosa si distingue per la sua precisa ed esauriente esposizione, comunicando entusiasmo e lumi per l'approccio ad un materiale poetico così incandescente e segreto per le peculiarità di linguaggio accennate.

Annabella Divissi

NELLA GALLERIA REGIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI GRADISCA

Pasolini «cor di frut»



GRADISCA D'ISONZO — Ecco una mostra senza camuffamenti, che ci offre un contenuto manifesto e un contenuto latente: la mostra di disegni inediti di Pier Paolo Pasolini allestita a Gradisca d'Isonzo. Disegni che possono essere l'ultimo anello espressivo di una serie di fatti per meglio comprendere il carisma poetico e letterario di quest'uomo che, dopo aver dato la parola ai propri sogni e averli dilatati sullo schermo, come se fossero nuvole vagabonde di un temporale estivo, si rinchiude in sé.

Il poeta, amareggiato, ripiega infatti su sé stesso e dalla provocazione passa alla metafora terapeutica: rifugio ultimo di esperienze vissute e interpretate. Questi disegni sono come degli elementi necessari per ottenere un processo chimico: la poesia e il teatro, il cinema e la letteratura, ed ora anche questi fogli entrano tutti nel gioco della geniale alchimia artistica di Pasolini, e ne escono positivamente trasformati. Forse, non occorre capire; basta non perdere il filo che lega tutta l'attività di Pasolini: quel filo che lega la vita alla vita, che riverbera le fantasie ai sogni, che intreccia oscenità boccaccesche a salmi penitenziali, che dona la vita alla morte.

Pasolini, intellettuale ora accettato, ora tenuto in disparte, alle volte violentemente attaccato ma pur sempre seguito e imitato; un Pasolini anche temuto, che a un certo momento della sua vita, quando intitolando un suo disegno con l'espressione: «Il mondo non mi vuole più e non lo sa», tristemente confessa che gli è inutile sopravvivere, quasi volesse abdicare al proprio ruolo di intellettuale.

Ecco dunque Pasolini che riesamina i propri stati subcosscienti, che sente il bisogno di interpretare le proprie visioni, tranquille o arruffate che siano, colorandole anche di parlate dialettali, in un dialogo che preferisce alle avventure a lui già note, a quegli oceani di creatività dalle dimensioni bibliche, dagli effetti stupefacenti, dal potere dissacrante. Un Pasolini dalla personalità complessa, quindi, la cui attività spazia dalla poesia alla saggistica, dalla sceneggiatura alla regia; un Pasolini in polemica con la società borghese che lo circonda, e che non lo ama.

A Gradisca, dicevamo, nelle ariose sale della Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a palazzo Torriani, sono ora esposti — in una antologica esemplarmente allestita — i disegni di Pier Paolo Pasolini, datati dal 1941 al '75: il poeta ritorna così nella sua terra, questa volta con i suoi inediti «segni» grafici: la genesi creativa è qui una delle più intime, forse non sofferta, ma certamente accarezzata da un soffio di poesia; l'uomo vi trova un attimo di ristoro alle quotidiane traversie, un sollievo a ferite mai rimarginate.

Pasolini abbandona i tumulti della vita d'ogni giorno, le sommosse nelle quali troppo spesso è coinvolto, e accede alla sua storia privata attraverso un monologo interiore che innalza quasi a contraltare alle fatalità che lo perseguitano.

I suoi disegni rifuggono dai miti, troppo grandi e incombenti all'esterno, e il sogno si ammorbidisce, si colora di granelli di sabbie gialle e di verdi erbe succose; di marcescibili petali di rose, di aceti di vino, e ai colori mescola manciate di termini popolareschi. Ecco i ritratti degli amici: di Andrea Zanzotto, il poeta sempre a lui vicino; di Roberto Longhi, critico al quale tributa la sua riconoscenza; del pittore Giuseppe Zigaina, che sente fraternamente amico e che ora ha curato affettuosamente questa rassegna, e della grande Maria Callas.

Una galleria di ritratti, nella quale non potevano mancare poi quelli di Ninetto Davoli e di Franco Citti. Ritratti nei quali l'artista scandaglia in profondità, come in quello di Zigaina, del '70, disegnato su di un foglio giallino scoppiettante di grumose macchie; o in quelli della Callas, ripetuti ossessivamente sugli stessi fogli più volte ripiegati: altrettanti muti fotogrammi di una intensa indagine psicologica.

Vengono appresso i due più suggestivi, penetranti suoi autoritratti: l'«Autoritratto con la vecchia sciarpa» del '46, ove si ritrae con una margherita in bocca, dai colori pastosamente caldi e corposi; e l'altro, conosciuto come l'«Autoritratto col garofano in bocca». Perché Pasolini si rivede, si fissa con un fiore in bocca? Sente forse pesare su di lui un qualche tragico pirandelliano destino?

Un discorso a parte meritano poi i «fumetti» di Pasolini intitolati: «La Terra vista dalla Luna»; una serie di diciassette fumetti, per l'appunto, biro e gessetti colorati su piccoli fogli di carta, ideati nel 1966 pensando a un'intera sceneggiatura cinematografica, sceneggiatura successivamente inserita nel film «Le Streghe». Qui Pasolini anticipa i volti, la mimica dei suoi personaggi: di Totò coglie, con rapidi gesti, la caratteristica maschera; le attrici potrebbero poi avere i volti della «Drowning Girl» di Lichtenstein, o essere influenzati dalla dolce malinconia di un Modigliani.

Una mostra dunque, questa di Gradisca d'Isonzo, che permette di approfondire un discorso critico su tutta la molteplice attività di Per Paolo Pasolini: quasi duecento disegni allineati a testimonianza di una ricchezza culturale, di una zampillante fonte di idee, ma anche di sotterranee pulsioni di insofferenza, di un profondo senso di solitudine e di sgomento, fors'anche di narcisistici compiacimenti. Queste libere, intime esercitazioni pittoriche di Pasolini restano, in definitiva, memorie personali del poeta, dei brandelli del suo «cór di frut», perennemente immutato attraverso le pur turbolenti stagioni della sua vita.

Luigi Danelutti

Il nuovo successo di un grande scrittore
ALBERTO BEVILACQUA

UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA
Un personaggio femminile forte e carnale al centro di questo romanzo che ci guida in una provocante e segreta storia del secolo
«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI DOPO LA FORMAZIONE DELLA GIUNTA MINORITARIA

Opposizione «netta ma responsabile» preannunciata dai partiti alla Lista

Una «coda» di cronaca sulla conclusione, a tarda notte, della seduta del Consiglio comunale dalla quale è infine scaturito sindaco l'avv. Manlio Cecovini, alla guida di una Giunta minoritaria della Lista per Trieste. Il sindaco è stato eletto con 26 voti, mentre gli assessori hanno ottenuto 22 voti: avendo Cecovini rigettato i quattro voti del Msi, quest'ultimo gruppo è uscito dall'aula e non ha partecipato alle successive votazioni per la Giunta.

In sede di dichiarazione di voto, l'on. Almirante aveva polemizzato con la Lista per la discriminazione verso i missini (dopo che nel corso del dibattito generale il capogruppo della stessa Lista, Giuricin, aveva vivacemente polemizzato con il consigliere Giacomelli, ritenendo di dover prendere la parola anche per il fatto personale). Sempre in sede di dichiarazioni di voto — si registra — il capogruppo della Dc, Richetti, aveva annunciato l'assunzione da parte del suo gruppo di un atteggiamento d'«opposizione responsabile» nei confronti della Giunta minoritaria; anche il comunista Poli aveva prefigurato il passaggio del Pci all'opposizione, ma «sempre pronto a raccogliere l'invito di Cecovini al confronto sui grandi temi cittadini e nazionali»; e l'on. Pannella aveva polemizzato contro la discriminazione della Lista verso i radicali, mentre il socialista D'Amore aveva rilevato che il monocolore della Lista rappresenta una «chiusura» verso gli altri partiti e da qui l'opposizione netta del Psi a una Giunta la cui elezione costituisce «un fatto grave»; e infine il repubblicano Pacor aveva dichiarato di condizionare il proprio atteggiamento alla valutazione delle singole delibere che verranno proposte dalla Giunta.

Ancora una breve «coda», per un doveroso rimedio ad alcuni refusi tipografici che hanno purtroppo «maltrattato» la sintesi dell'intervento del capogruppo della Lista, Giuricin; questi, nell'indicare i motivi del ripensamento del suo gruppo, aveva citato il rischio che nel caso di una rinuncia della Lista fosse il sindaco di un'amministrazione scaduta a esprimere un parere sull'ubicazione della Zfic al momento della visita a Trieste della commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo; e il fatto che la Lista non avesse accettato immediatamente di formare una propria Giunta minoritaria testimoniava che la stessa Lista non voleva agire con leggerezza e che certamente essa non aveva ambizioni di «poltrone».

Ed ecco i commenti dell'indomani su una seduta consigliare che è sembrata la punta emergente di un «iceberg», tutti i giochi avvenendo — anche dopo l'inizio dei lavori — sotto il pelo dell'acqua. Bisogna appunto riandare alla parte «sommersa» per trarre indicazioni sul fallimento di una candidatura alternativa a Cecovini, quale sembrava realizzarsi all'ultimo momento. La notte precedente i responsabili della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri e dell'Unione slovena avevano infatti tenuto una lunga riunione per valutare la proposta dei comunisti per una candidatura del repubblicano Pacor, cui affidare un incarico esplorativo.

Tale incontro si era concluso alle 2.30 con un accordo sull'elezione di Pacor da parte di una maggioranza delle forze dell'arco costituzionale: Pacor avrebbe assunto un incarico esplorativo con una dichiarazione d'apertura al dialogo con tutte le forze democratiche senza alcuna esclusione, ai fini di costituire una Giunta basata sulla maggioranza più ampia possibile. Solo il rappresentante della Dc si era rimesso a una consultazione dei propri organi di partito.

La decisione della direzione provinciale della Dc — che ha concluso i lavori solo mezz'ora prima dell'inizio della seduta consiliare — è stata comunicata ufficialmente agli altri partiti dell'arco costituzionale nel corso di un'interruzione della seduta stessa, chiesta dal capogruppo della Dc, Richetti, subito dopo l'intervento del primo oratore, cioè del capogruppo della Lista, Giuricin: la Dc candidava autonomamente il proprio capolista, Stopper.

La direzione provinciale della Dc, al termine di una travagliata discussione prolungatasi per quasi sei ore, ha infatti valutato l'inopportunità, indipendentemente dalla personalità politica di Pacor, di votare per un candidato proposto dai comunisti; e per contro ha deciso che la stessa Dc dovesse assumere in prima persona l'iniziativa — ritenendo «ambigua» la candidatura di Pacor — proponendo per lo stesso incarico esplorativo il proprio capolista, il quale si sarebbe assunto direttamente il compito di fare quelle stesse dichiarazioni che ai comunisti sembrava opportuno delegare a una «terza forza».

A questo punto i comunisti hanno dichiarato in aula la propria contrarietà a una missione che diventava — è stato rilevato — auto-esplorativa: un sindaco «laico» avrebbe potuto svolgere opera di mediazione nel verificare la possibilità di una Giunta che affiancasse la Dc al Pci, mentre non appariva plausibile — secondo il Pci — l'incarico a un democristiano al quale affidare la verifica della propria disponibilità a governare insieme ai comunisti. Tanto più che anche nell'incontro notturno, la Dc aveva ribadito la propria contrarietà a governare coi comunisti e tanto più che il Psi, il Psdi e l'Unione slovena avevano comunque escluso una propria diretta partecipazione a responsabilità di Giunta, sicché si sarebbe infine riproposto l'intoppo di una Giunta Dc-Pci. In luogo di un incarico esplorativo per una Giunta unitaria, a Stopper si sarebbe dato in pratica via libera — secondo i comunisti — alla formazione a questo punto, di un monocolore Dc.

Ed ecco i comunisti, in aula, ritenendosi legati all'accordo notturno anche dopo che erano venute meno le condizioni per un suo concretamento, ne hanno voluto ribadire la validità proponendo pubblicamente la candidatura del repubblicano Pacor, finora oggetto di discussioni «segrete», e sostenendola col proprio voto fino alla seconda votazione. In sostanza, una candidatura che potesse prevalere su quella di Cecovini è decaduta soltanto per l'opposizione dei comunisti a qualsiasi soluzione che non li vedesse partecipi di responsabilità di Giunta.

Da rilevare che l'intera seduta è stata percorsa da brividi d'incertezza, derivanti da continue «soffiate» di corridoio: praticamente l'atteggiamento di questo o quel partito — anche perché le riunioni decisionali si erano susseguite fino all'ultimo minuto — non appariva definitivo finché esso non veniva via via ufficializzato, in corso di dibattito, dal singolo oratore. In questo clima si era aggiunta perfino la «voce» della possibile assenza di qualche gruppo, per determinare il rinvio della seduta per mancanza del numero legale.

E ora una sintesi delle note di commento diffuse ieri da alcuni partiti. Il consigliere Pacor — in una lunga nota che per dichiarazione della segreteria del Pri non rispecchia la posizione del partito — rileva fra l'altro che «l'avvenuta elezione della Giunta Cecovini, espressione di poco superiore a un terzo delle forze presenti nel Consiglio comunale, è stata consentita dalla Dc che ha condizionato la propria adesione a un accordo maggioritario tra i partiti dell'arco costituzionale all'elezione di un proprio consigliere a sindaco; e ciò rappresenta una grave frattura della solidarietà tra le forze democratiche costituzionali, nel momento in cui faticosamente si tentava anche a livello regionale di raggiungere un accordo programmatico condivisibile da un largo schieramento di forze».

E la federazione del Msi, valutata positivamente la rielezione di «un sindaco contrario al trattato di Osimo», informa che il proprio atteggiamento verso la Lista «non potrà più essere lo stesso» dopo il rigetto dei voti missini da parte di Cecovini; ma non vi sarà passaggio all'opposizione «essendo il programma della Giunta analogo al 90 per cento a quello del Msi».

In serata la Dc ha confermato in una nota che il proprio gruppo eserciterà verso la Giunta Cecovini un'opposizione «costruttiva», ispirandosi essenzialmente alla «tutela degli interessi reali di Trieste e della sua popolazione» e mantenendo perciò un «atteggiamento responsabile» sugli adempimenti amministrativi attinenti l'attività e i servizi del Comune. Ma «è evidente che a quello della Dc e di altre forze politiche democratiche dovrà far riscontro un atteggiamento altrettanto responsabile della Lista e della Giunta, cui la città chiede d'impegnarsi essenzialmente nell'amministrazione attiva del Comune, anziché spendere le proprie energie in iniziative demagogiche o velleitarie che rischiano di eludere i veri problemi di Trieste».

Giorgio Pison

RITORNO DEL MALTEMPO CON UNA RABBIOSA GRANDINATA

Chicchi di due centimetri



Una pattuglia di vigili urbani cerca di far defluire, attraverso i tombini, la grande massa d'acqua accumulatasi sotto il cavalcavia di Barcola trasformato in un lago. (foto Losciardi)

Il maltempo ha fatto ancora una volta la sua comparsa in questa estate martoriata dalle avversità meteorologiche. C'è stato, ieri, in tutta la regione, un susseguirsi di temporali, anche di forte intensità, che hanno reso a tratti il cielo di un livido impressionante. I fenomeni, che sono stati la manifestazione appariscente di una depressione atmosferica molto profonda ed estesa, si sono presentati più violenti proprio sopra la nostra città. Tra le 16.55 e le 17.15 Trieste è stata raggiunta da un «groppo» di vento subito seguito da una grossa precipitazione di grandine mista a pioggia. I chicchi di ghiaccio avevano uno spessore variante dal centimetro a quasi due centimetri: ossia sono apparsi, specie nella parte alta della città, grossi come noci.

Per la sua durata, che è stata di alcuni minuti, per la dimensione dei chicchi e per l'estensione del fenomeno, la grandinata ha rivestito carattere di evento anomalo: così ci ha spiegato il prof. Silvio Polli, ricordando peraltro che precipitazioni di questo tipo si verificano, in media, ogni tre-quattro anni.

A risentire della grandinata sono stati orti e giardini, mentre le strade sono andate ricoprendosi di un sottile strato ghiacciato. Anche la precipitazione piovosa, che ha continuato per tutta la serata accompagnandosi a raffiche di bora scura, è stata intensa essendo caduti oltre 40 millimetri di pioggia.

Come sempre avviene quando l'acqua scende dal cielo con violenza, numerosi tombini sono «saltati» e un laghetto ha interrotto la circolazione in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola. La temperatura dell'aria si è logicamente abbassata: a una massima di 22,6 gradi ha fatto riscontro una minima di appena 14,8 gradi (negli ultimi cent'anni si sono, però, raggiunti, in agosto anche i 9,5 gradi).

Per quanto riguarda le previsioni, va detto che nonostante lo stratempo la pressione continuava, ieri sera, lentamente a discendere. Nell'arco delle ultime 24 ore la pressione ha avuto un calo di ben sette millibar ed era addirittura «precipitata» fra le 12 e le 17 di ieri.

Occorre sangue per un neonato

Per salvare un neonato occorre sangue del gruppo A-B positivo o B positivo. I donatori possono rivolgersi alla Banca del sangue presso l'ospedale Maggiore di Trieste.

Stamane i funerali del ragazzo annegato

La salma di Lucio Carboni, il ragazzino precipitato domenica sera dalla rupe di Sistiana e ripescato ieri l'altro, di mattina, da un gruppo di pescatori maranesi in un basso fondale di Ponta Sdobba, verrà traslata oggi a Trieste. Il corteo funebre partirà alle 11 dal cimitero di Grado per arrivare alle 12.30 al cimitero di Sant'Anna. Il vicario don Antonio celebrerà una funzione nella chiesa del cimitero.

Arrestato a Torino il rapinatore solitario

Uno jugoslavo sospettato di omicidio è stato arrestato ieri a Torino mentre cercava di ottenere un visto per andare negli Stati Uniti. E' Giulio Valenta, di 31 anni, che, secondo quanto ha accertato la polizia torinese, il 25 agosto avrebbe compiuto la rapina al Banco di Roma di Corso Italia e poi avrebbe cercato di impossessarsi di un passaporto statunitense nel consolato USA della nostra città.

LE DICHIARAZIONI DELL'AVVOCATO CECOVINI SUBITO DOPO L'ELEZIONE

Il programma della Giunta negli impegni del sindaco

Appena rieletto, il sindaco Cecovini ha pronunciato l'altra sera in Consiglio un breve discorso programmatico, prima del passaggio alle votazioni per la Giunta minoritaria formata dalla sola Lista per Trieste. «Con la proposta di una Giunta monocolore minoritaria — ha esordito l'avv. Manlio Cecovini — il nostro gruppo ha inteso assicurare potenzialmente al Comune la necessaria e da tutti auspicata continuità amministrativa, e dargli insieme una rappresentanza democratica che, anche in vista della preannunciata prossima visita della commissione interparlamentare, tenesse conto della volontà di rinnovamento espressa da tanta parte dell'elettorato triestino col voto popolare del 25 giugno».

«A questa commissione potrà essere fra l'altro chiarito — ha dichiarato Cecovini — che contro la Zfic sul Carso si sono pronunciati ufficialmente 94.204 triestini, di cui 87.475 rappresentati nel Consiglio comunale; che qualora si pensasse di spostarla alle Noghere, in Comune di Muggia, bisognerà sentire con un referendum quanto meno le popolazioni direttamente interessate; che se si dovesse pensare infine a un'ubicazione in provincia di Gorizia, l'interpello non potrà non riguardare quelle popolazioni.

«Debbono essere affrontati problemi giganteschi, a partire dal ripiano del disavanzo delle precedenti amministrazioni, che la ragioneria comunale espone in 52 miliardi. E con riserva di più ampia esposizione a dopo che sarà stata eletta la Giunta, vogliamo anche ricordare il potenziamento del porto e la completa realizzazione delle grandi infrastrutture a ciò necessarie; la rivitalizzazione e promozione industriale; l'edilizia popolare, che richiede una particolare attenzione; le provvidenze socio-sanitarie; il riordino della vita urbana; e tanti altri importantissimi problemi sui quali non mancheremo di ritornare».

«Nell'affrontare questi temi confidiamo dunque — ha proseguito Cecovini — nella collaborazione di tutte le forze che in modo diretto o indiretto ci hanno sollecitato ad assumere la responsabilità di una Giunta minoritaria. Ogni consigliere in quest'aula dovrebbe sentirsi parte responsabile del futuro della città e impegnato a cooperare affinché, superate con pazienza e buona volontà le angustie presenti, essa possa essere restituita al suo antico benessere, alla sua serenità, alla fiducia nel proprio destino».

Dopo aver sottolineato l'intendimento della Lista di reggere «un'amministrazione trasparente, pronta ad ascoltare le critiche costruttive e i consigli utili da qualunque parte provengano», il sindaco ha ribadito che la Giunta sarà aperta, per la realizzazione di un programma ispirato ai tre punti fondamentali che sono stati ripetutamente illustrati, anche se con poca fortuna, alle altre forze consiliari». E qui ha così riassunto i tre punti:

1) Strutturazione graduale dell'area giuliana in una moderna zona franca commerciale, industriale e di consumo, secondo le obiettive esigenze del territorio, della Nazione e della Comunità europea; da realizzarsi con le modalità e secondo le indicazioni formulate da una commissione comunale di esperti, le cui conclusioni saranno presentate dal Comune stesso alle autorità di governo, al Parlamento e alle centrali politiche nazionali, per le ulteriori incombenze legislative nelle sedi competenti;

2) concessione graduale alle province di Trieste e di Gorizia (o al futuro comprensorio di Trieste) di un ordinamento di ampia autonomia amministrativa e, nella sua accezione ottimale, anche legislativa, includente in ogni caso l'autonomia di bilancio, nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia;

3) assicurazione all'intero Carso triestino di ogni salvaguardia atta a tutelarlo nella sua integrità culturale, ecologica ed etnica, ricercandosi per gli insediamenti industriali previsti dal protocollo economico annesso al trattato di Osimo, e per i conseguenti insediamenti abitativi, altre aree idonee».

«Chi accetta questi tre punti — ha dichiarato l'avv. Cecovini — si inserisce automaticamente nell'area della nostra iniziativa. Alcune forze già ci hanno dimostrato simpatia e ci sono vicine. Con altre è possibile che la consuetudine del lavoro comune, più in là nel tempo, e superate alla prova dei fatti le naturali diffidenze, ci consenta di riesaminare i reciproci rapporti. Le Giunte non sono eterne. Può essere persino che la Dc giunga a sopportare la convivenza col Pci.

«Tutte le divisioni politiche, radicalizzandosi, perdono il contatto con la realtà; e la politica in ogni modo è pragmatismo piuttosto che scienza esatta. Se queste convergenze dovessero verificarsi, su scala maggiore o minore, la Lista per Trieste sarà disponibile a revisioni e rimpasti, pronta a ridurre la propria partecipazione di quanto sarà necessario per dare un giusto e proporzionato spazio nel proprio interno alle altre forze democratiche.

I quindici assessori



Aurelia Gruber Benco (prosindaco)



Gisella Boschini-Bojanovich (anagrafe)



Paolo Pellis (servizi industriali)



Rodolfo Bassani (ragioneria)



Giovanni Sblattero (polizia e annona)



Fabio Perco (istruzione e sport)



Letizia Fonda Savio (assistenza)



Giorgio Salvagno (economato)



Alfieri Seri (aff. gen. e decentramento)



Giorgio Galassi (igiene e sanità)



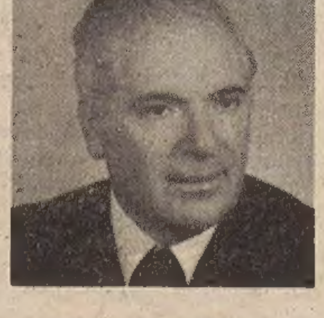
Marino Tassinari (lavori pubblici)



Deo Rossi (urbanistica)



Giacomo Bologna (supplente al personale)



Pietro Aprigliano (supplente)



Gianfranco Gambassini (supplente)

L'IPOTESI PIU' ATTENDIBILE SUL DISASTRO

Provocato dal gas metano lo scoppio di via Flavia?

Il gas metano è il grande imputato dello scoppio che all'alba di ieri l'altro ha squarciato lo stabile di via Flavia 70. La deflagrazione entrerà nei manuali per le sue caratteristiche particolari e quasi misteriose: una fuga di gas con scoppio senza incendio, come non si legge in nessun testo. La concentrazione di gas metano doveva essere bassissima, sui nove per cento, al limite minimo della miscela tonante. Uno scoppio con una velocità rapidissima dell'onda di esplosione.

Questa l'ipotesi più consistente delle cause del sinistro, dopo le lunghe indagini compiute sia dai vigili del fuoco, sia dalla polizia. Molto importante è stata la testimonianza di un signore, che abita nello stabile numero 74 di via Flavia e che era accorso per primo. Egli ha dichiarato di essere entrato nell'appartamento devastato dallo scoppio e di aver chiuso il rubinetto del gas e di avere interrotto la corrente elettrica.

Altro elemento importante: il frigo di quell'alloggio è stato trovato senza il portellone del motore e molto danneggiato, segno evidente che la scintilla dell'innesco è partita dal frigo. Nella giornata di ieri il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, e alcuni suoi stretti collaboratori hanno compiuto un ennesimo sopralluogo nella casa e i vigili del fuoco hanno proseguito nella loro opera di demolizione di alcuni solai per i quali c'era il pericolo di crollo.

Gli appartamenti danneggiati sono una decina e la palazzina è stata dichiarata inagibile. Le tredici famiglie che la occupavano si sono rivolte alle autorità allo scopo di ottenere una sistemazione provvisoria. Il commissario del governo, prefetto Marrosu, dopo una serie di contatti, ha ordinato la requisizione di una serie di alloggi Iacp per dare una sistemazione di emergenza ai sinistrati.

Abbonamenti bus

Il Comune informa che sono in corso di distribuzione nei centri civici gli abbonamenti per gli autobus validi per il mese di settembre. Il prezzo e le condizioni per il rilascio sono uguali a quelli dei mesi precedenti.

STATO CIVILE

NATI: Stefani Jimmy, Caser Christian, Bombacigno Linda.

MORTI: Pettirosso Luciano, di 57 anni; Africh Antonio, 63; Alberti Mario, 36; Kosec in Sibelja Valeria, 77; Lorenzutti Eraldo, 83; Cotta Giulio, 82; Tulio ved. Moro Rosa, 67; Wernigg Claudio, 45; Mattiauda ved. Coxe Maria, 77; Stock Mary Luisa, 63.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aristide. — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.46; la luna si leva alle 4.09 e cala alle 18.29.

Ieri: temperatura massima gradi 22,6, minima 14,8; pressione millibar 1000,4 in diminuzione; umidità 85 per cento; vento 30 km da Est-Nord-Est bora; pioggia caduta millimetri 40; temperatura del mare 20 gradi.

Maree oggi: alta alle 9.51 con cm 36 e alle 21.16 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 3.18 con cm 43 e alle 14.34 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64755; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: tel. (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Carabinieri: tel. 212121.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Pronto soccorso Cri: tel. 68333.

Per passare la serata
in allegria e spensieratezza,
non c'è niente di meglio delle...
CORSE AL TROTTO
OGGI A MONTEBELLO
ore 20.45

Grandi iniziative U.T.A.T. ***in aereo***

SETTEMBRE
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) dall'aeroporto di Ronchi, 8 giorni, 3-10 settembre
SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia) dall'aeroporto di Ronchi, 11 giorni, 5-15 settembre
HELSINKI - LENINGRADO - MOSCA, dall'aeroporto di Lubiana, 8 giorni, 7-14 settembre
CAPPADOCIA e ISTANBUL, dall'aeroporto di Ronchi, 10 giorni, 11-20 settembre
LENINGRADO e MOSCA, dall'aeroporto di Lubiana, 8 giorni, 14-21 e 21-28 settembre

OTTOBRE - NOVEMBRE
INDIA e NEPAL, dall'aeroporto di Ronchi, 12 giorni, 18-29 ottobre
BANGKOK - HONG KONG - SINGAPORE, dall'aeroporto di Ronchi, 10 giorni, 27 ottobre - 5 novembre
PERSIA FAVOLOSA, dall'aeroporto di Ronchi, 8 giorni, 29 ottobre - 5 novembre
INDIA e NEPAL, dall'aeroporto di Ronchi, 12 giorni, 1-12 novembre

U. T. A. T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

Viaggi in Italia
VERONA per l'Opera all'Arena 2-3 settembre
VIAGGIO-SOGGIORNO al GARGANO 3-10 settembre
I LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE 7-10 settembre
LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE 14-17 settembre
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE 14-17 settembre
ISOLA d'ELBA, PISA e SIENA 14-17 settembre
REPUBBLICA di SAN MARINO 16-17 settembre
VIAGGIO al GARGANO e ISOLE TREMITI 20-24 settembre
COURMAYEUR e i CASTELLI VAL d'AOSTA 20-24 settembre
ROMANTICO SUD 23-30 settembre
NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA 24-29 settembre
SARDEGNA PITTORESCA 24-30 settembre
U. T. A. T.
Via Imbriani e Galleria Protti

Viaggi di nozze con l'U.T.A.T.
IN CROCIERA con riduzione particolare per la sposa.
IN SOGGIORNO a prezzi speciali per gli sposi.
IN VIAGGIO.... con l'U.T.A.T.
CROCIERE nel Mediterraneo orientale e occidentale.
SOGGIORNI AL MARE in Sardegna, Sicilia, Puglia, Calabria, all'Elba, a Sorrento, a Ponza, a Ischia.
SOGGIORNI IN MONTAGNA nelle più belle località delle Dolomiti.
VIAGGI ORGANIZZATI in Egitto, in Terrasanta, ai Caraibi, alle Seychelles, alle Mauritius, a Tahiti, in Brasile, in Canada, negli Stati Uniti, in Messico.
Combinazioni particolari di viaggio a richiesta degli sposi in tutto il mondo.
Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani n. 11 - telefono 767831
Galleria Protti n. 2 - telefono 68311

BUDAPEST
I VIAGGI DEL TURISMO FACILE
in autopullman
dal 14 al 17 settembre
QUOTA L. 148.000 P
Prenotazioni **Uffici U.T.A.T.**

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

esiste
l'autoradio
studiata
espressamente
per la tua
Ford
da
fulvio Bacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

quando si è Mini
si è mini anche nel prezzo
PREZZI «CHIAVI IN MANO» DA L. 3.300.000
INNOCENTI mini
CONCESSIONARIA DI TRIESTE
FILOTECNICA GIULIANA
VIA FABIO SEVERO 46
Telefono 569121/2
VIA P. RETI 2 (P.zza S. Giovanni)
Telefono 64103

I TRASPORTI NELLA CEE

La sicurezza della circolazione

«La sicurezza della circolazione in Italia e in Europa, orientamenti e prospettive per un indirizzo europeo» è stato il tema generale che ha caratterizzato i lavori della prima giornata europea della motorizzazione civile, all'università, nell'ambito del 19.o corso internazionale di studi superiori sui trasporti.

Il significato della manifestazione, organizzata con il patrocinio del ministero dei Trasporti, è stato illustrato dal dott. Gaetano Danese, direttore generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, che, dopo aver espresso parole di apprezzamento per l'iniziativa ideata dall'Istituto trasporti della nostra città, per una maggiore sensibilizzazione nei confronti di una delle tematiche attualmente più sentite nel settore della circolazione, ha rilevato come «l'incidente stradale sia la cartina tornasole per valutare lo stato di funzionalità e di efficienza di un sistema generale di circolazione».

«In questo quadro — ha detto Danese — attualmente tutti i nostri sforzi sono rivolti a determinare una normativa, quanto più possibile integrata a livello europeo, per unificare iniziative e sforzi, al fine di ridurre al minimo i rischi e le occasioni che propiziano il verificarsi di incidenti su tutte le strade d'Europa».

Il parere della Cee riguardo ai problemi della motorizzazione è stato illustrato dal dott. Egidio Leonardi, capo della divisione tecnologica dei trasporti e della circolazione della Commissione di Bruxelles, che ha trattato il tema «La Comunità economica europea per la sicurezza della circolazione stradale», rilevando il sempre più ampio interessamento degli organismi comunitari nei riguardi dei complessi aspetti di uno sforzo tendente a ridurre l'infortunistica sulle strade.

Di particolare interesse si è rivelata la relazione svolta dal prof. Sergio Caracoglia, dell'Istituto di strade e trasporti della facoltà di Ingegneria di Trieste, che ha trattato il tema «Incidenti e livelli di servizio sulle strade». Con una ricca serie di dati e di documentazioni statistiche, il prof. Caracoglia ha considerato che «mentre fino agli anni 1972-73 in Europa si è registrato, sia in termini assoluti sia in termini di rapporto incidentalità-pericolosità delle strade e veicoli, un aumento di incidenti stradali, da quegli anni in poi si è registrata una "contrazione" che si esprime anche nel numero dei morti e dei feriti. Il '77 conferma in Italia queste linee di tendenza».

DUE ANNI E SEI MESI CIASCUNO INFLITTI DAL TRIBUNALE AI TRE JUGOSLAVI

Non rapimento ma estorsione ai danni della giovane ungherese

Il dibattimento per gli illeciti subiti dall'ungherese Eva Vegh è terminato poco dopo le 21, quando il presidente Visalli ha letto la sentenza che riconosce Hakija Ganic, Emira Marcovic e Ratko Privocapic colpevoli di concorso in tentata estorsione aggravata, così qualificato il fatto loro ascritto e in tal senso modificata la rubrica e li condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa ciascuno.

Il collegio assolve Ganic dal reato di violenza carnale per insufficienza di prove. Il Tribunale non ha sciolto in sentenza la denuncia presentata dal difensore degli imputati, il quale poco dopo ha firmato dichiarazione d'appello.

La terza e ultima udienza del processo per il sequestro a scopo di estorsione dell'ungherese Edith Eva Vegh si inizia alle 11 davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Grassi, P.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak.

Il pubblico è molto numeroso quando i carabinieri scortano in gabbia i detenuti Hakija Ganic, la sua sorellastra Emira Marcovic-Dorione e il fidanzato e convivente di quest'ultima, Ratko Privocapic, ai quali l'Accusa contesta il crimine. Sarà un'udienza lunga, movimentata anche da un particolare un po' piccante: l'esibizione delle mutandine che Eva avrebbe dimenticato nella casa di una sorella di Ganic.

Prima dell'esame dei testi, citati dal difensore, avv. Sancin, gli imputati chiedono ed ottengono di fare alcune dichiarazioni. Con l'ausilio dell'interprete Stefano Bercich, Ganic ripete di non avere aiutato la Vegh ad attraversare il confine ma di averle soltanto indicato la strada e poi nega di avere preteso del denaro dall'occasionale amica.

La Marcovic sostiene che già a Pola, l'ungherese avrebbe promesso tre milioni a lei e al fratellastro se fossero riusciti a procurarle un passaporto per l'Italia. L'attuale imputata si recò, allora, da un'amica, che assomiglia moltissimo alla Vegh, per chiederle in prestito il passaporto ma costei non volle saperne di affari del genere.

Privocapic racconta che fu l'Emira a imprimere una specie di rudimentale timbro sulla foto di Eva (è allegata agli atti) ma poi lasciò perdere la cosa.

Esaurite le puntualizzazioni degli accusati, entra in aula il maresciallo Filippo Furlan: conferma integralmente la propria relazione di servizio.



La giovane ungherese si sottopone all'esperimento giudiziario, entrando nel bagagliaio della «Nsu». (Foto Losciardi)

Presidente: «Maresciallo, lei ha ancora qualcosa da dire?».

Teste: «Io faccio presente al Tribunale che, parlando qualche giorno fa con la parte lesa, costei mi confidò di avere varcato la frontiera chiusa nel bagagliaio della "Nsu-Prinz" di Ganic. La Vegh mi spiegò di essersi addormentata sui sedili dell'auto ad Ancarano e di essersi destata a Trieste nel vano del cofano. La signora mi disse che nel bagagliaio c'era un "plaid", e tale circostanza è stata da me accertata».

Presidente: «Com'era la parte lesa quando si presentò in Questura?».

Teste: «Molto agitata e fu colta anche da un malore. Quando poi l'accompagnai in Salita di Gretta notai che tremava, evidentemente di paura».

A questo punto, l'avv. Sancin fa istanza affinché venga effettuato un esperimento giudiziario onde accertare se la Vegh avesse potuto essere contenuta e avesse potuto vivere nel bagagliaio della «Prinz», e il Tribunale, nulla opponendo il P.m., si riserva di decidere. Incomincia ora la sfilata dei testi introdotti dalla difesa, e le loro dichiarazioni, rallentate dalla traduzione andranno moltó per le lunghe.

Emir Ganic, fratello dell'imputato: conobbe la Vegh a Parenzo il 3 agosto scorso, all'indomani la rivide a Pola, nella casa di sua sorella Suhra, e avrebbe saputo che stava cercando il modo per poter attraversare il confine con l'Italia. Il teste vide la fotografia della Vegh (quella agli atti) ed era senza firma, e ne vide anche altre quattro.

Il Presidente esibisce a Emir Ganic la fattura dell'albergo dov'era stata alloggiata l'ungherese, ed egli precisa di averla trovata appallottolata nella casa di Suhra. Costei dichiara che quando la Vegh capitò nella sua abitazione aveva i capelli color platino e volle diventare bruna per poter assomigliare a Emira come costei appariva sulla fotografia di un passaporto. Secondo la teste, l'ungherese avrebbe voluto approdare in Italia e avrebbe affermato che non aveva alcun problema di denaro perché — così avrebbe detto — a Genova ha uno zio.

Un momento particolare: il difensore consegna al collegio un paio di mutandine, che apparterrebbero alla Vegh. Il Presidente, suo malgrado, esibisce l'indumento intimo alla Suhra, e la teste conferma che è dell'ungherese: Eva aveva lavato le mutandine a casa sua e poi le aveva dimenticate sul cordino, dove le aveva stese ad asciugare.

Il presidente Visalli fa richiamare Eva Vegh e le chiede se corrisponde al vero che ella superò il confine nel bagagliaio della «Prinz». Secondo la teste, fu proprio così.

Presidente: «Sono sue queste mutandine?». Teste: «Mai viste». Presidente. «Adesso abbiamo anche il mistero delle mutandine...».

La parte lesa si allontana e il collegio si ritira per deliberare sulle istanze defensionali. Dopo un quarto d'ora circa di camera di consiglio, il presidente legge l'ordinanza con la quale il Tribunale rigetta la richiesta del difensore per un confronto tra la Vegh e i testi che hanno deposto durante l'udienza, dispone che venga effettuata un'ispezione della «Prinz», ordina alla Squadra mobile di trasportare la macchina nel cortile interno del Palazzo di Giustizia, si riserva di effettuare l'eventuale esperimento giudiziario dopo l'ispezione stessa e rinvia, infine la causa alle ore 17.

Il processo riprende sotto il violento temporale che sconvolge la città. Poco dopo le 17, il maresciallo Furlan guida la macchina di Ganic — una Nsu Prinz 1200 — nell'atrio del palazzo di giustizia sul versante della via Coroneo per effettuare la ricognizione disposta con l'ordinanza. I tre imputati assistono all'operazione, piantonati dai carabinieri. A richiesta del dott. Visalli, Ganic conferma che la vettura è di sua proprietà e che nel bagagliaio si trovano una tanica per l'acqua, un ombrello, alcuni barattoli vuoti e una coperta rossa.

Viene sollevato il cofano della macchina e, rivolgendosi alla Vegh, il Presidente le chiede: «Quando si è svegliata, lei era qui dentro?». La teste risponde affermativamente e poi indica la posizione nella quale sarebbe stata sistemata. A questo punto, sciogliendo la riserva, il dott. Visalli dispone che si proceda all'esperimento giudiziario, ed invita la parte lesa a entrare nel bagagliaio ed assumere la stessa posizione che avrebbe avuto nel viaggio oltre la frontiera. La giovane donna si sistema nel cofano: ci entra comodamente, e il P.M. rileva che «nemmeno gli ammortizzatori cedono».

La breve trasferta del Tribunale è finita e magistrati e imputati rientrano nell'aula dove, indossata la toga, l'avv. Sancin, a nome dei propri assistiti, sporge formale denuncia contro Eva Vegh per falsa testimonianza, e il collegio si riserva di decidere in sentenza. Il Presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e prende la parola il P.m. Il dott. Brenci premette che «i protagonisti di questa vicenda, sia gli imputati sia la parte lesa, sembrano personaggi da romanzo giallo».

«Io ho ritenuto di rinviarli a giudizio con rito direttissimo — continua il magistrato — affinché il collegio potesse vedere e sentire Eva Vegh. Per lei non è facile tornare in Italia: è ungherese, e un viaggio nel nostro Paese avrebbe creato attorno alla sua persona il sospetto di un espatrio clandestino. Mancando la parte lesa, il Tribunale si sarebbe trovato davanti a tre imputati e a qualche foglio di carta mentre, a mio avviso, era indispensabile che avesse la possibilità di esaminare tutti i protagonisti dell'episodio. Eva Vegh è stata sempre univoca nelle sue affermazioni, ha risposto pacatamente alle contestazioni, non ha mai cambiato versione, ha fornito spiegazioni che possono anche sembrare poco convincenti ma la realtà, sovente, supera la fantasia».

«Gli imputati e i testi, quasi tutti loro parenti — sottolinea il dott. Brenci — hanno insistito sui risvolti amorosi della vicenda. Io sarò anche un cinico tuttavia mi sembra strano che, appena visto un tizio, una persona, colta e intelligente, si infiammi di folle passione. Secondo gli imputati, la Vegh avrebbe insistito per avere un passaporto mentre ella ribatte, con lucida fermezza, che non avrebbe potuto fidarsi, lei che viene da un Paese non precisamente liberale, di discutere di tali affari con gente appena conosciuta».

Alessandro Brenci analizza passo per passo il complicato interludio, si sofferma sui vari colori che avrebbero assunto i capelli dell'ungherese, confuta le versioni degli accusati per sostenere che Eva Vegh «finì col trovarsi in balla degli attuali imputati, e a un certo punto riuscì a darsi alla fuga».

Dopo avere discusso il fatto sotto lo stretto profilo giuridico, il P.m. formula le proprie conclusioni: condannare Krivocapic a 8 anni di reclusione, Ganic 9 e la Marcovic a dieci anni e 400 mila lire di multa ciascuno. Il dott. Brenci conclude, chiedendo ancora al collegio di non irrogare pene minime e di non accordare la libertà provvisoria ai detenuti.

Il difensore, avv. Sancin, rievoca l'episodio sin dal preludio in Istria per soffermarsi a lungo su quanto, secondo il suo assunto, sarebbe avvenuto a Trieste. Dopo avere analizzato tutti i particolari del fatto, il patrono sollecita l'assoluzione dei suoi assistiti con formula piena o con quella del dubbio. In stretto subordine, l'avv. Sancin chiede che l'originaria imputazione venga derubricata in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, il minimo della pena e i benefici di legge. Replica brevemente il P.m., ribatte il difensore e alle 19 il collegio si ritira per deliberare.

Miranda Rotteri

IL LADRO SI È SPEZZATO UN BRACCIO

Va a fracassarsi con l'auto rubata

Ha chiesto aiuto a un finanziere: arrestato

Un sedicenne che non sa guidare ha rubato l'altra sera una macchina ed è andato a fracassarsi con essa contro una vettura in sosta. Con un braccio spezzato e ferito al volto il ragazzo, Mario C., abitante nel rione di Altura, ha chiesto soccorso ad un finanziere della caserma di strada della Rosandra, nascondendo ovviamente la verità e raccontando di essere caduto accidentalmente.

Sarà poi lo stesso finanziere ad indicare agli agenti del commissariato di Muggia l'abitazione del giovane ferito, il quale è stato così arrestato. Ora si trova piantonato nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi di un mese.

La caccia al giovane ladro d'auto è iniziata alle 22 ed è finita alle 2 del mattino con la cattura del giovane. Gli agenti del commissariato di Muggia avevano appreso da alcune persone rimaste anonime, che una «128» (TS 162055) era andata a schiantarsi contro una vettura in sosta in via Forti.

I poliziotti, recatisi sul posto hanno trovato le due macchine sinistrate. Per prima cosa hanno accertato che la «128» era stata rubata alla ditta «Cofex» con deposito in via Caboto poi, sulla scorta delle descrizioni fatte dai testimoni oculari si sono messi alla ricerca del giovane.

Gli agenti hanno interrogato molte persone nei locali pubblici e per strada: tra queste anche il finanziere che ha ricordato di aver soccorso ed accompagnato a casa un giovane ferito al volto e dolorante ad un braccio.

Agli agenti il ragazzo ha dapprima negato ogni addebito raccontando la storia della caduta. Nelle sue scarpe c'erano però i frammenti del parabrezza della «128».

Si è spento Castelreggio

Si è spento ieri Carlo Castelreggio, proprietario dell'omonimo ristorante situato nella baia di Sistiana. Aveva 83 anni e il 10 giugno scorso aveva festeggiato le nozze d'oro con l'amata moglie Maria.

Era nato a Trieste, nel popoloso rione di San Giacomo, e in gioventù fu un noto sportivo. Il locale, che lo ha reso conosciuto e apprezzato, lo aprì nell'immediato dopoguerra. Negli ultimi anni si è dedicato alla pittura.

I funerali di Carlo Castelreggio si svolgeranno stamane, alle 9.30, all'ospedale di Monfalcone: successivamente la salma verrà traslata a Trieste e sarà benedetta, alle ore 11, nella chiesa di San Giacomo. Alla moglie Maria e alla sorella Anna Cosciani rivolgiamo le più sentite condoglianze.

Cronache degli spettacoli

Violino e pianoforte stasera a San Silvestro

Un «duo» di rilevante livello professionale si esibirà questa sera, nella basilica di San Silvestro, per il secondo dei sette concerti promossi e patrocinati dell'Azienda di soggiorno e turismo, in collaborazione con l'associazione «Appuntamenti musicali»: il violinista Crtomir Siskovic e la pianista Alison Lander.

In programma ci sono cinque autori: Krek (violino e pianoforte), Ysaye (violino solo), Beethoven (violino e pianoforte), Brahms (violino e pianoforte) e Wieniawski (violino e pianoforte).

Crtomir Siskovic, nato a Trieste, ha studiato prima nella nostra città e poi a Lubiana, diplomandosi a pieni voti al «Tartini». Ha svolto attività concertistica in Italia, Jugoslavia, Austria e Germania, sia come solista sia in formazioni cameristiche ed orchestrali, registrando pure alla radio con l'orchestra di Colonia. Primo premio a Sarajevo, nel 1975, ha conseguito altri allori a Vittorio Veneto, Lubiana, Belgrado e Zagabria. Recentemente ha partecipato ad un corso di violino tenuto da Max Rostal, a Klagenfurt, ed è componente del «Quartetto sloveno» con pianoforte.

Addirittura neozelandese (New Plymouth) la pianista Alison Lander, diplomata nel '72, con menzione d'onore, all'Istituto superiore di musica. Notevoli le sue affermazioni ai corsi internazionali «Carlo Zecchi» di Salisburgo, «Bartok» di Praga, «Festival della gioventù» di Bayreuth ed all'Accademia estiva internazionale «Hitzacker 1977». E' docente all'Accademia di Colonia e pianista assistente di Ozim.

Il concerto inizierà alle 20.30. L'ingresso è libero.

Si aprirà con Fidelio il Verdi '78-'79

Il «Verdi» di Trieste è tradizionalmente il primo ente lirico italiano ad entrare in attività, ma è anche uno degli ultimi a rendere noto il proprio Cartellone. In attesa della presentazione ufficiale della stagione lirica 78/79, che si aprirà ancora una volta nel clima di precarietà che caratterizza ormai la vita degli enti lirici italiani scossa ulteriormente dai clamorosi avvenimenti giudiziari, possiamo anticipare agli appassionati i «titoli» prescelti dal Comunale e qualche indiscrezione sull'elenco artistico.

La stagione lirica triestina si aprirà dunque il 27 ottobre con il «Fidelio» di Beethoven. Ne sarà interprete Roberta Knie, un soprano drammatico attualmente ai vertici della considerazione del pubblico e dei critici europei. Sul podio, il giovane direttore austriaco Gustav Kuhn, già apprezzato concertatore dell'«Olandese volante» e del «Requiem tedesco» nello stesso teatro.

La prossima stagione d'opera dovrebbe articolarsi in otto spettacoli, alcuni dei quali raggiungeranno le sette repliche, a conferma della crescente «domanda» del pubblico teatrale, di cui l'ente deve tenere conto. Avvenimento artistico centrale sarà il ritorno di Antonio Smareglia con l'ultima opera scritta dallo sfortunato compositore istriano su versi di Silvio Benco, «Abisso». Si tratta dell'atteso svolgimento di quel discorso culturale riaperto qualche anno fa da Gianandrea Gavazzeni con la splendida edizione della «Falena». Fra gli altri spettacoli di nuovo e vasto interesse, va segnalato il capolavoro di Bartok «Il castello di Barbablù» (un opera che figurerà quest'anno nel cartellone di altri teatri italiani), oltre al «Mazepa» di Ciaikovski,, che rappresenterà l'opera russa. Per il «Mazepa» si parla della presenza sul podio di uno dei più giovani e valorosi talenti del momento, Daniel Oren. Dell'opera di Ciaikovski, si ricorda ancora l'edizione diretta da Jonel Perlea al Maggio musicale fiorentino del 1954 con Bastianini, Christoff e la Olivero.

Il gruppo delle opere di repertorio comprende la pucciniana «Tosca» con Raina Kabaivanska protagonista, l'«Ernani» di Verdi con il ritorno di Piero Cappuccilli, e la ripresa di «Aida» nella messinscena di Menotti, che dovrebbe segnare il debutto nel ruolo di Katia Ricciarelli.

Interessante anche i «dittico» siciliano che accosterà alla «Cavalleria Rusticana» di Mascagni il balletto pirandelliano di Alfredo Casella «La giara». Un altro spettacolo di balletto è previsto nel corso della stagione.

La fontana della vergine al cinema d'essai

Il cinema d'essai presenta questa sera alle ore 21 all'estivo San Giovanni (via San Cilino 101) il film di I. Bergman «La fontana della vergine» con Max von Sydow e B. Valberg. Violenza e vendetta nella Scandinavia medievale.

Provvidenze a favore delle attività di prosa

Il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emanato le disposizioni riguardanti le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa nella stagione 1978-79.

Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi all'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni, stanza 28 della Prefettura.

Mandolino — Il Circolo mandolistico triestino, diretto dal maestro Carlo Holzinger terrà oggi un concerto per gli ospiti del gerocomio dell'Eca, in via Pascoli 31, con inizio alle ore 18.15.

Previdenza e lavoro

È necessaria una revisione seria, oculata e non demagogica del sistema pensionistico

Dopo aver ricordato la contrarietà a suo tempo da lei espressa nei confronti del pagamento delle pensioni Inps a mezzo assegni bancari o postali inviati a domicilio dei pensionati tramite la posta e dopo aver confermato la validità della sua avversione di allora del resto condivisa dall'Inps che, salvo eccezioni, continua a pagare le rate di pensione direttamente presso gli sportelli postali o quelli bancari, la lettrice Zoe Sehey (pseudonimo?) segnala alcune sue perplessità sulle nuove leggi che si profilano all'orizzonte in materia di pensioni e ci scrive:

«Vogliono togliere la scala mobile e modificare molte altre cose a tutto danno del pensionato. Sembra abbiano intenzione di abolire i 15 anni (tempo nel quale la pensione comincia a decorrere) per portarli a quaranta. Stiamo impazzendo?».

Il consiglio d'amministrazione dell'Inps ha recentemente approvato il bilancio dell'Istituto che, al 31 dicembre 1977, presentava un disavanzo di ben 855 miliardi di lire.

A determinare tale preoccupante risultato hanno contribuito le «gestioni speciali» dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti, nonché l'assicurazione contro la disoccupazione e la cassa integrazione guadagni. Fortunatamente il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, quelli speciali di previdenza e la Cassa unica assegni familiari hanno segnato saldi attivi che, sia pure parzialmente, hanno corretto il disavanzo globale.

Logica conseguenza di tale situazione, che molto più pesante si prospetta per i futuri esercizi, deve essere la riduzione della spesa da una parte e l'aumento della contribuzione dall'altra. L'adeguamento della contribuzione dovrebbe, secondo le notizie, gravare soprattutto sulle categorie dei lavoratori autonomi le cui pensioni sono aumentate sia nel numero, sia nella misura in conseguenza della elevazione dei trattamenti minimi, in misura sproporzionata alla contribuzione stessa.

Per ridurre la spesa si parla di modificare (non abolire) il meccanismo della scala mobile allo scopo principale di limitare gli aumenti sulle pensioni più elevate, di unificare i vari e molteplici trattamenti pensionistici riunendoli nella gestione dell'Inps e di molte altre proposte.

Non ci risulta però che da qualche parte sia stata avanzata l'assurda idea di portare il requisito contributivo per il diritto alla pensione di vecchiaia dagli attuali 15 ai 40 anni temuti dalla lettrice. Ben pochi lavoratori maturerebbero a 60 anni (55 per le donne) il diritto alla pensione di vecchiaia!

Serio fondamento ha invece il progetto-legge predisposto dal governo per la revisione delle norme sul diritto alla pensione di invalidità (rapporto attuale tra le pensioni di invalidità e quelle di vecchiaia: 5 milioni e mezzo e 4 milioni circa).

Secondo tale progetto «l'invalidità pensionabile» non dovrà più basarsi sull'attuale criterio economico-sanitario... «riduzione della capacità "di guadagno" a meno di un terzo...» ma esclusivamente sull'effettiva perdita psico-fisica di «lavorare». Le condizioni socio-economiche delle diverse zone in cui vivono e operano i lavoratori non potranno influire quindi sul riconoscimento dello stato invalidante e sulla conseguente concessione della pensione, come invece tuttora avviene.

Sono previsti due tipi di pensione d'invalidità: quella per invalidità totale — incompatibile con qualsiasi attività lavorativa — e quella per invalidità parziale da concedere — originariamente in via temporanea e, a seguito di successivo riesame in via definitiva e senza l'integrazione al trattamento minimo — a coloro che hanno subito una riduzione della capacità lavorativa superiore ai 2 terzi.

L'aspetto più felice della riforma che allinea la pensione dei lavoratori italiani totalmente invalidi a quella dei lavoratori di molti altri Paesi europei, consiste nel prevedere che il calcolo della pensione venga effettuato sulla base non solo dei contributi versati sino al momento della pensione stessa ma anche di quelli figurativi che sarebbero stati versati a favore dell'invalido se avesse continuato a lavorare sino al compimento del 60.o anno d'età (55.o per le donne).

Domenico Pagliaro

Chiudono i battenti «Trieste e un sorriso» e la mostra del pittore Timmel

Chiuderanno oggi i battenti due rassegne che hanno caratterizzato l'estate triestina: la mostra «Trieste e un sorriso», allestita al Bastione fiorito, nel castello di San Giusto a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la rassegna postuma del pittore concittadino Vito Timmel, organizzata dal Comune e ambientata a Palazzo Costanzi.

Le due iniziative hanno riscosso l'apprezzamento del grande pubblico, testimoniato dai numerosissimi visitatori.

In particolare, l'umorismo delle «coppie» Carpinteri e Faraguna, e Josè e Kalman ha fatto rivivere ai triestini trent'anni di vita cittadina attraverso l'ottica graffiante della vignetta.

Prosegue, invece, al Castello, la mostra dei tesori delle comunità religiose locali, curata in collaborazione con i civici musei, che durerà fino a tutto il 27 settembre.

La vita nel porto

Nuove iniziative armatoriali? Il terminale per il carbodotto

Ci è stato riferito da fonte autorevole che alcune nuove iniziative armatoriali stanno per arricchire il nostro porto di altri servizi di linea. Della faccenda è interessata una nostra agenzia marittima che sta studiando le modalità per le nuove linee. Al momento non siamo in grado di precisare di quali itinerari si tratterà. Comunque ci è stato assicurato che l'interesse per il porto di Trieste è sempre in buonissima vista presso gruppi armatoriali esteri e anche presso complessi spedizionieri dello Hinterland.

Il terminal del carbodotto

Abbiamo appreso da buona fonte che alcuni tecnici stanno valutando la fattibilità della costruzione nel nostro porto di un terminale per il carbodotto Rybnik (Polonia) - Trieste. Il lavoro è complesso, anche perché mancano in Europa esempi di tali strutture. Comunque i tecnici sono già in possesso di studi in materia svolti da università dello Hinterland e dalla Bechtel di San Francisco.

Nella D. Tripcovich

Ecco alcuni rilievi sulle linee appoggiate alla Tripcovich: Brasile: si trova in porto sotto scarico il «Rodrigo Torrealba» (della Compagnia Paulista) che ha allo sbarco circa 35 mila sacchi di caffè per conto privato, oltre a legnami (per la precisione parchetti), filati di cotone e tabacco. Farà seguito al 12 p.v. il «Celestino» (del Lloide Brasileiro) con circa 6000 sacchi di caffè per conto di privati operatori, oltre ad un buon carico di filati di cotone, parchetti, pelli eccetera.

Sud-Est Africa

Continuano regolarmente i servizi di linea della Hellenic Lines del Pireo (istituita nel 1964) per il Sud e Sud Est Africa. Sarà in porto oggi la «Hellenic Torch», che sbarcherà prodotti caratteristici africani per circa 500 tonn., prendendo a bordo flocco, carta, piastrelle e altre merci varie. La linea ha una periodicità di circa 25-30 giorni.

Centro America - Pacifico

E' attesa per il 7 settembre la «Cesare d'Amico», proveniente dalla linea del Centro America. Sbarcherà oltre 800 tonnellate in prevalenza di legnami esotici e cotoni e prenderà a bordo per gli scali di linea parecchia merce varia. A fine mese sarà in porto la «Luigi d'Amico» proveniente dal Pacifico americano. Carichi normali.

A cura di Dante Lunder

vivere in casa

Ritrovare il piacere di stare in casa,
di cucinare con gli amici, di preparare la tavola insieme:
è un'esigenza che senti certamente anche tu.

Se per farlo ti manca qualche cosa, ti aiutiamo noi. Il nostro assortimento è arricchito e rinnovato e con le nostre numerose offerte speciali puoi completare la tua cucina e la tua tavola con poca spesa.

Approfittane, è il momento migliore!



Alcuni esempi: servizio piatti decorati 13 pezzi £.6900; servizio piatti festonati 18 pezzi £.8500; insalatiera festonata £.1250; tazza caffè con piatto £.500; tazza thè con piatto £.600; tazza colazione con piatto £.700; 6 calici cristallo stampato £.2950; servizio tavola 6 persone puro cotone £.6500

IL LAVORATORE

SCUOLA: una scelta moderna

Col passare degli anni, al momento della scelta scolastica, sono sempre maggiori i problemi che si pongono, in quanto lo studio non è visto più come una semplice preparazione sul piano culturale, ma si richiedono degli insegnamenti che possano essere di aiuto nella futura professione. Si è notato ormai, che il diploma di scuola media secondaria e la stessa laurea non sono in grado di assicurare un rapido inserimento nel mondo del lavoro ed è per questo che molti giovani preferiscono orientarsi verso le scuole specializzate allo scopo di ottenere una preparazione «pratica» che consenta loro di iniziare un mestiere avendone appreso i rudimenti fondamentali e di evitare quel noioso periodo di apprendistato, accelerando così la carriera futura e alleviando di una notevole seccatura il datore di lavoro. Altro elemento considerato ormai indispensabile per chi cerchi un'occupazione è la conoscenza di almeno una lingua straniera, richiesta in particolare nella nostra città per una grande quantità di posti di lavoro. Ripresentiamo perciò, per chi fosse ancora indeciso sulle scelte da fare, una pagina di consigli e suggerimenti sui possibili studi da intraprendere, cogliendo l'occasione per segnalare anche dove sia possibile fare bene gli acquisti per gli innumerevoli materiali necessari per ogni tipo di scuola.

A cura della

PK

ACQUISTI E VENDITA:

TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI PER TUTTE LE SCUOLE

SCONTI FINO AL 50%

antiquaria e moderna

LIBRERIA

Tullio di T. Misan

VIA DEI RETTORI 1 (Palazzo Marenzi) TEL. 60758

DIZIONARI NUOVI SCONTI *20%*

Perché perdere del tempo prezioso?
Perché sprecare un anno?

L'ISTITUTO ENENKEL

I° CLASSIFICATO PREMIO CITTA' DI TRIESTE

vi garantisce un'eccellente preparazione e un sicuro inserimento nel **MONDO DEL LAVORO**



MEDIE - MAGISTRALI - GEOMETRI
RAGIONIERI

DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA
PERFORAZIONE IBM
CONTABILITA' IVA

VIA BATTISTI 22
TEL. 761989

CORSI DI LINGUA SLOVENA

QUADRIMESTRALI E ANNUALI A VARI LIVELLI
PER ADULTI E BAMBINI IN ORARI POMERIDIANI E SERALI

INIZIO OTTOBRE

INFORMAZIONI: ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA — VIA VALDIRIVO 30, II PIANO

Tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 20

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA, 25 TRIESTE

TEL. (040) 69453

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:

- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 4 anni in poi) e liceali
- per prepararVi agli esami dell'Università di Cambridge e Londra
- insegnanti inglesi qualificati in T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)

THE BRITISH SCHOOL

per una risposta "yes" dalla vita.



Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per Scambi Culturali D.M. 26.9.77)

CENTRI PROFESSIONALI ENCIP

Direzione e segreteria generale:

VIA MAZZINI 32 - TELEF. 68846

CORSI PROFESSIONALI ENCIP

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di libera formazione:

Stenografia - Dattilografia
Contabilità aziendale
Addetti paghe e contributi
Addetti libri IVA
Operatori meccanografici IBM
Programmatori IBM - Perforatrici
Registrazione dati su dischi
Taglio e cucito
Estetiste - Ginnastica estetica
Massaggiatrici - Manipedicure

ISTITUTI SCOLASTICI CISS - ENCIP

Corsi scolastici e di ricupero:

Licenza Scuola Media
Doposcuola per Elementari e Medie
Ripetizioni individuali

CORSI DIURNI E SERALI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 29 SETTEMBRE

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo 1 elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale

TRIESTE **Via Coroneo 1 - Tel. 732042**
Via Udine 13/C - Tel. 415722

ISTITUTO SCOLASTICO U. FOSCOLO

GARANZIA DI SERIETA' E CORRETTEZZA. PER ALLIEVI E FAMIGLIE

Assistenti di comunità infantili
Ammissione all'Università.
Corso particolarmente indicato per le maestre di scuola materna che desiderano proseguire gli studi.

Licenza media ◆ 1.a elementare
Ammissione bambini di cinque anni.

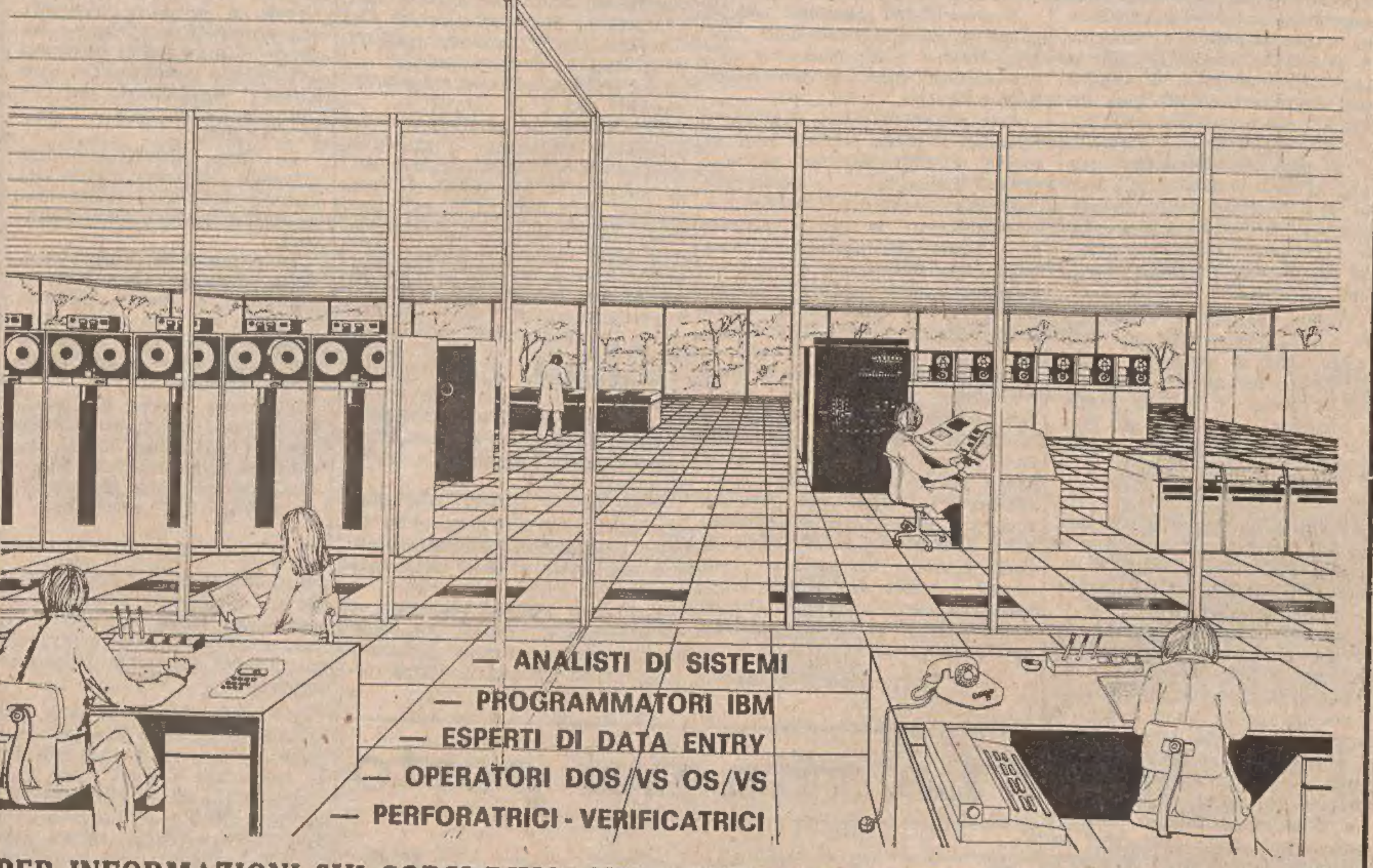
Maestre di scuola materna
Classi normali e di recupero.
L'accurata preparazione costituisce una valida base per il conseguimento della maturità.

Inoltre:
CORSI DI MUSICA: chitarra classica, pianoforte
DOPOSCUOLA per medie inferiori ed elementari

TRIESTE — VIA GATTERI 6 - TELEFONO 724240

COMPUTER STUDIO

UNA VISIONE MODERNA E PROGRAMMATA NELLA FORMAZIONE DI SPECIALISTI E.D.P.



PER INFORMAZIONI SUI CORSI RIVOLGERSI PRESSO IL CENTRO ELABORAZIONE DATI
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 19, I p. - TEL. 61381

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

RECUPERO ANNI

APERTE LE ISCRIZIONI PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI AI SEGUENTI CORSI:

- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- DIRIGENTI DI COMUNITA'

ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»

Via Santa Caterina 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456 (orario 10-12, 17.30-19.30)

CORSI DI SERBO-CROATO

QUADRIMESTRALI ED ANNUALI A VARI LIVELLI
IN ORARI POMERIDIANI E SERALI

INIZIO OTTOBRE

INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ENTE CULTURALE ORGANIZZATORE DEI CORSI DI VIA VALDIRIVO N. 30, II PIANO
Tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 20

149 parole agli studenti

Questo annuncio consta di 149 parole. Le abbiamo contate. Compresa la «head line» (il titolo), il logotipo, gli indirizzi, i numeri. E' compreso, ovviamente, il testo che state leggendo. Abbiamo contato 149 parole, e probabilmente abbiamo affrontato una fatica inutile, anche se modesta. Ecco il punto: un problema per chi studia è quello di non sprecare energie, ma anzi, di risparmiarne al massimo. Organizzandosi bene.

Oggi uno studente «organizzato» può disporre di strumenti che fino a pochi anni fa erano quasi impensabili: microscopiche calcolatrici elettroniche (quanto tempo risparmiato!), registratori a nastro di prezzo accessibilissimo (quanto minor logorio di memoria!), macchine per scrivere impeccabili (quanti appunti disordinati in meno!). L'Universaltecnica, da sempre, ha pensato anche agli studenti. Offrendo loro degli ausili preziosi, e soprattutto accordando delle agevolazioni e dei prezzi assolutamente a... misura di studente.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18; PIAZZA GOLDONI 1; VIA ZUDECCHE 1

Cronache degli spettacoli

FINE SOLITARIA DI UNA VITA PER IL TEATRO BREVE MA INTENSA

L'attore Luigi Vannucchi vittima del vizio assurdo

E' ricorso a una dose massiccia di un forte sonnifero - Ignote le cause del gesto



ROMA — L'attore Luigi Vannucchi è stato trovato morto nella sua abitazione, a Roma, in via della Camilluccia 273. L'attore, che era morto da alcune ore, era disteso sul suo letto vicino al quale sono state trovate due lettere indirizzate alla moglie e ad un'amica. Vannucchi aveva 48 anni.

La morte di Luigi Vannucchi, secondo un primo esame esterno del cadavere fatto dai funzionari della squadra mobile e da un medico che abita nello stesso stabile di via della Camilluccia 273, dovrebbe risalire alla notte scorsa. Quando è stato scoperto, infatti, il corpo presentava già i segni della rigidità cadaverica. Vannucchi aveva un'espressione serena sul volto ed ha dato l'impressione alla donna delle pulizie, la prima ad entrare nella stanza, che dormisse. Aveva ancora gli occhiali sul naso e tra le mani un libro che stava leggendo prima di addormentarsi. Non è stata fatta alcuna ipotesi sulle cause della morte. Sarà il medico legale e poi l'autopsia che verrà fatta nei prossimi giorni ad accertarne le cause.

Luigi Vannucchi era ritornato da un periodo di vacanze soltanto alcuni giorni fa. L'amministratore del condominio, la scorsa settimana, lo aveva cercato perché nello stabile dovevano essere fatti alcuni lavori e per questo serviva l'assenso anche di Vannucchi in quanto nei lavori era interessata la sua autorimessa condominiale.

Infatti due giorni fa Vannucchi, quando è ritornato a casa, è stato avvertito dal portiere delle questioni amministrative e condominiali, e il giorno dopo si è messo in contatto con l'amministratore. Su un tavolo della camera da pranzo vi è ancora l'assegno con una cifra corrispondente alla quota condominiale a lui spettante.

La donna delle pulizie, che si chiama Maria, va in casa di Vannucchi tutti i giorni per un paio di ore. Questa mattina si è presentata verso le 11 ed ha cominciato il suo lavoro nelle stanze del superattico, composto di due camere, cucina e doppi servizi. Verso mezzogiorno la donna è entrata in camera da letto, e ritenendo che Vannucchi dormisse, ha fatto le pulizie cercando di fare meno rumore possibile e poi si è ritirata. Dal comodino dell'attore ha preso un bicchiere con ancora dei residui di whisky che ha portato in cucina ed ha lavato. Nel secchio dell'immondizia ha gettato, tra l'altro, anche un tubetto vuoto di medicinali ed altre piccole cose. La donna è poi scesa ed ha avvertito il portiere che stava andando via.

Fatti pochi passi, però, la donna ha avuto come uno scrupolo ed ha detto al portiere di non sentirsi tranquilla perché il signor Vannucchi non aveva mai dormito fino a mezzogiorno. La donna e il portiere sono saliti di nuovo nell'appartamento e avvicinatisi al letto si sono accorti che il corpo era freddo. Hanno chiamato allora un medico il quale ha constatato la morte dell'attore. Quindi il portiere ha avvertito il «113» dando la notizia.

Poco più tardi il portiere ha anche avvertito il regista Daniele D'Anza, intimo amico di Vannucchi, il quale dopo dieci minuti è entrato nell'appartamento. Ed è stato proprio lui guardandosi intorno nella camera da letto, insieme al portiere, a vedere, ai piedi del letto, due lettere. Sulla busta della prima lettera c'erano scritti i nomi dei due figli: Sabina e Luca ed un numero di telefono che Daniele D'Anza ha riconosciuto come quello di Forte dei Marmi dove l'ex moglie di Vannucchi, Franca Fuochi, sta trascorrendo un periodo di vacanze. L'altra lettera, con su scritto il relativo numero telefonico, era indirizzata, secondo indiscrezioni, ad una signora di Padova, amica dell'attore da alcuni anni, cioè da quando Vannucchi si è separato dalla moglie.

Sul posto, in via della Camilluccia, oltre al dott. Gianni Carnevale della squadra mobile, al dirigente del commissariato Monte Mario dott. Enrico Marinelli e ai tecnici della polizia scientifica, si è recato anche il magistrato di turno alla Procura, dott. Nicolò Amato, che ha sequestrato le lettere (il cui contenuto naturalmente non è stato rivelato a nessuno). Il magistrato ha disposto approfonditi accertamenti ed ha fatto sequestrare tutto ciò che conteneva il secchio delle immondizie dopo che la signora Maria aveva ultimato le pulizie. Si è appreso inoltre che sul comodino dell'attore sono state trovate due siringhe. Ma una dottoressa che aveva in cura il Vannucchi da molto tempo, rintracciata dalla polizia, ha detto che l'attore si stava curando ormai da tempo per un esaurimento nervoso e che lei stessa gli aveva prescritto alcune scatole di iniezioni ricostituenti.

Secondo gli investigatori c'è la conferma che si tratta di un suicidio; Luigi Vannucchi si è ucciso ingerendo una trentina di compresse di «Talbor», un potente sonnifero che egli, probabilmente, ha acquistato ieri. Il flacone vuoto e l'involucro di cartone in cellophan che ricopre la scatola del medicinale sono stati infatti successivamente trovati vicino al letto. Secondo gli investigatori, l'attore ha compiuto il suo gesto scientemente e con fredda determinazione. Non si sa a che ora sia rientrato in casa la notte scorsa, ma prima di coricarsi ha ingerito le pasticche. Egli è stato trovato a torso nudo: indossava soltanto i pantaloni del pigiama. Appena coricatosi, secondo quanto è stato ricostruito, Vannucchi si è tirato il lenzuolo fino al petto, ha inforcato gli occhiali con le stanghette d'oro e poi si è messo a leggere «I labirinti del terzo pianeta», un libro di fantascienza. La morte lo dovrebbe aver colto alcune ore dopo l'ingestione del sonnifero e l'attore non dovrebbe essersi accorto di passare dal sonno alla morte. Egli, come è stato detto, ha un'espressione serena: la testa appoggiata al cuscino arrotolato e l'indice della mano destra tra il naso e la guancia destra, un'espressione — come hanno detto alcuni suoi amici attori che sostano davanti la sua abitazione — a lui abituale quando leggeva e quando doveva riflettere su qualche problema o meditare.

La polizia ha trovato la luce dell'abat-jour ancora accesa ed il libro chiuso tra la mano sinistra e la pancia.

Destini paralleli

Luigi Vannucchi era nato a Caltanissetta nel novembre 1930 ma già sedicenne si era trasferito a Roma con l'intenzione di dedicarsi alla regia cinematografica. Nel 1949 si iscrisse prima a una scuola di recitazione e poi all'Accademia d'arte drammatica dove scoprì la sua autentica vocazione: quella dell'attore, in particolare dell'attore di teatro. Diplomatosi nel 1952 entrò a far parte della compagnia Gassman - Squarzina e la sua prima interpretazione fu quella del personaggio di Laerte nel l'«Amleto».

A proposito della sua nuova strada, in quel tempo Vannucchi dichiarò: «La mia fu una decisione grande e sentita. Dedicare la mia vita al teatro, entrare in questo mondo fantastico, ma anche così evanascente, non fu certo cosa facile; sono uno che fa l'attore perché ci crede, perché per me è stata una scelta, un modo di vivere, un modo per vivere».

Negli anni '50 l'attività di Vannucchi fu estremamente intensa: sono anni di preparazione, di continuo affinamento, nella ricerca di uno stile, di un suo stile. Questo lungo e faticoso tirocinio ebbe un meritato premio: nel 1957 venne scritturato per la parte di Saint-Just nei «Giacobini» di Federico Zardi. Ed è proprio in questo lavoro che Vannucchi rivelò le sue caratteristiche di attore elegante, dalla maschera ambigua, leggermente ironico, dotato di una notevole sicurezza scenica.

Nel 1958 con il Piccolo Teatro di Milano, Vannucchi partecipò a una lunga tournée nel ruolo di Florindo in «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, regia di Strehler. Nel 1960 l'attore cominciò il suo lungo sodalizio con la televisione alla quale fu debitore di una vastissima quanto meritata popolarità. L'opera dell'esordio in tv fu con la regia di Eros Macchi, «Tutto da rifare, pover'uomo», di Hans Fallada.

Nel 1961 Vannucchi ottenne un successo personale in teatro interpretando il ruolo di «Aligi» nella «Figlia di Jorio», di D'Annunzio. Da allora non si contano le interpretazioni teatrali di questo attore bravo serio, scontroso ma solo in apparenza, come pochi innamorati del suo lavoro, esigente con tutti i suoi compagni ma prima di tutti con sé stesso. Solo per fermarci ad alcuni titoli ricorderemo nel 1961 «Un castello in Svezia», di Francoise Sagan (compagnia Vannucchi, Fantoni, Occhini); nel 1963 «Il diavolo e il buon Dio», di J.P. Sartre (Teatro stabile di Genova, regia di L. Squarzina); e l'anno dopo con la stessa compagnia e lo stesso regista «Troilo e Cressida», di Shakespeare; nel 1965 «Zio Vania», di Cecov (Teatro stabile di Catania, regia di E. Fenoglio); «Otello» (nel ruolo del protagonista), di Shakespeare (Teatro stabile di Trieste); sempre di Shakespeare, nel 1967, «La dodicesima notte», nel ruolo di Malvolio; «Strano interludio», di Eugene O'Neill, nel '72.

Di pari passo con l'attività teatrale, Luigi Vannucchi sviluppò una intensa collaborazione con la televisione in opere quasi sempre di severo impegno. Ricordiamo, fra i tanti lavori interpretati: «Una tragedia americana», di Theodore Dreiser, nel 1962, regia di Anton Giulio Majano; con lo stesso regista, un anno dopo, «Delitto e castigo», dove disegnava un tormentato Raskalnikov; «I promessi sposi», regia di Sandro Bolchi, del 1966, nel ruolo di don Rodrigo, e poi ancora «Il cappello del prete», di Emilio De Marchi; «Giocando a golf una mattina», di Durbridge; e soprattutto, nel 1971, «A come Andromeda» di F. Hoyle e J. Elliot, per la regia di Vittorio Cottafavi.

A questo proposito Vannucchi, ricordando il ruolo dello scienziato mirabilmente interpretato, e che fece salire alle stelle la sua popolarità, disse: «Quella di Fleming è una parte che mi ha affascinato: feroce contro la burocrazia, conteso fra il vago rapporto amoroso con Andromeda, la creatura amata dal computer, e il senso dell'umano».

Poche e non molto significanti, anche se sempre rigorosamente interpretate, le sue partecipazioni cinematografiche. Cominciò nel 1954 con «Il conte Aquila», in un ruolo avventuroso che si addiceva al suo fisico aitante. Notevole, nel 1969, «La tenda rossa», film nel quale veniva rievocata la tragedia di Umberto Nobile e del dirigibile «Italia».

In un altro eccezionale ruolo di protagonista, Luigi Vannucchi apparirà il prossimo 8 settembre. Come è noto, anni or sono Luigi Vannucchi, con la compagnia «Gli associati» (Fantoni, Garrani, la Fortunato, Giancarlo Sbragia), aveva portato al successo una commedia di Davide Lajolo e Diego Fabbri: «Il vizio assurdo», tratto dal libro dedicato da Lajolo alla memoria del suo amico Cesare Pavese e messo in forma drammaturgica con la collaborazione di Fabbri. «Il vizio assurdo» aveva mietuto successi dovunque, specialmente per l'interpretazione di Vannucchi, che impersonava, con una impressionante aderenza anche fisica, la figura dello scrittore piemontese, morto suicida nel 1950, a 42 anni.

La testimonianza di Davide Lajolo

TORINO — Lo scrittore Davide Lajolo, interpellato telefonicamente nella sua residenza estiva di Vinchio (Asti) ha dichiarato: «Con Vannucchi sono stato profondamente amico da quando abbiamo iniziato a discutere l'interpretazione del lavoro teatrale "Vizio assurdo", scritto da Diego Fabbri e da me, riprendendo il mio saggio biografico su Pavese. In seguito ho continuato ad avere uno stretto legame con Vannucchi; ho ricevuto sue lettere ed ho avuto altri incontri». «Ho trovato in lui — ha proseguito Lajolo — un uomo cordiale ed affettuoso, bisognoso di avere sempre qualcuno che lo accompagnasse nella vita. Ricordo, in particolare, che quando i suoi rapporti familiari peggiorarono e giunse la rottura con la moglie, Vannucchi ne soffrì profondamente. Rimase molto scosso. Sia allora, sia dopo altre confidenze che mi fece più volte, Luigi aveva pensato che l'unica via fosse quella di privarsi della vita. Rimasi preoccupato perché temevo che si fosse ammalato del "vizio assurdo, soprattutto dopo aver studiato a fondo ed interpretato Pavese».

«Vannucchi — ha ancora detto — si era trasformato ed era diventato Pavese. Così mi parve, sia nell'aspetto che nel modo di comportarsi. Mi parve inoltre che fosse entrato troppo nello spirito di Cesare Pavese. Tutto questo mi preoccupò. Le sue angosce e le sue perplessità mi indussero più volte a discutere con lui».

SUL VIDEO

Rete 1

«Esploratori» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Documentario sul grande esploratore James Cook, presentato da David Attemborough, regia di John Irvin. Il capitano Cook salpò dall'Inghilterra, quarantenne, nel nel 1768, incaricato dall'ammiragliato inglese di aggiungere nuove terre ai possedimenti britannici. Navigò tre anni e toccò l'Oceania, l'Antartide, l'Alaska, scoprì lo stretto che porta il suo nome, la Nuova Georgia, le isole Sandwich australi, la Nuova Caledonia e le Hawaii. Morì a Tahiti, a 51 anni, ucciso dagli isolani. Era l'anno 1779.

* * *

«La strada delle stelle» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Daniele Piombi, con la regia di Antonio Moretti presenta il programma musicale nel quale si esibisce il complesso dei Rockets.

* * *

«Speciale TG 1 (Rete 1, ore 22.05, colore) — Va in onda la consueta rubrica di Arrigo Petacco incentrata su personaggi, fenomeni, e avvenimenti di attualità.

Rete 2

«Supergulp» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Fumetti in tv presentati da Guido De Maria e Giancarlo Governi. I telespettatori vedranno le avventure dell'«Uomo ragno» («Tutto cominciò in Yancy Street») di Nick Carter («Furto da Tiffoly»), e di Mandrake («Mandrake e la caccia al tesoro»).

* * *

«Videosera» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Il programma proposto da Claudio Barbati e Francesco Bortolini presenta «L'estate romana del signor A/Z», di Roberto Cacciaguerra e Nico Naldini. Gli autori del servizio, che chiude il terzo ciclo di «Videosera», hanno pensato di ricostruire una giornata inventata, di dividerla in ore e di far corrispondere a ogni ora una situazione o un incontro con un personaggio. E allora, all'alba, cento turisti rompono il silenzio di preghiera di alcune donne anziane a San Luigi dei francesi.

* * *

«Gli infallibili tre» (Rete 2, ore 22.05, colore) — Alcuni malviventi si impadroniscono di un quantitativo di Z-95, sostanza che fa addormentare uomini e animali. Un quartiere di Londra viene così «addormentato» mentre banche e gioiellerie vengono svaligiate. A questo punto Steed, Gambit e Purdey entrano in azione.

«GIOSTRA PONY»
LA GIOSTRA PONY
RIMANE APERTA
TUTTI I GIORNI

AL Tiffany's Club
TIFFANY's CLUB PIERIS
Tel. 76472
Domani venerdì 1 settembre
RIAPERTURA CON LE FAVOLOSE
CREAM CHOCOLAT

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON
I film di Arthur Penn
Oggi: LA CACCIA
Venerdì: Bersaglio di notte
Sabato: Missouri

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 23.15: «San u Miramaru», in serbo-croato. — Trasporto con Motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20); e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. — (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «La liceale nella classe dei ripetenti». Technicolor, con Gloria Guida. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La maledizione di Damien». William Holden, Lee Grant. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Easy Rider», Peter Fonda, Dennis Hoffer. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Pon pon n. 2». Severamente V.m. 18 anni. Domani: «Mustang, la casa del piacere».
GRATTACIELO. 16 ult. 22.10: Sergio Leone presenta un western spettacolare: «Il mio nome è nessuno», con Terence Hill. Technicolor.
MIGNON. 16.30: ult. 22.15: «Lo spaccatutto» con Bruce Lee e Paul Smith. Karate.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Vittorie perdute». Technicolor, con Burt Lancaster. Sospese le tessere.

OGGI
Al Nazionale
JOHN TRAVOLTA



LA FEBBRE DEL SABATO SERA
Un film Paramount - distr. CIC

AURORA. 16.30: «American Graffiti», con R. Dreyfuss e R. Howard. Eccezionale successo. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: Per la rassegna «I grandi film» solo oggi a eccezionale richiesta la ripresa di «Papillon», con S. McQueen. Domani: «Scandalo al sole».
CRISTALLO. 16.30: Un film di Dario Argento «Suspiria». Vietato minori 14 anni. Domani un giallo d'eccezione: «Profondo rosso». Dal 2 al 4 settembre a grande richiesta riprende «Guerre stellari».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Ancora oggi a richiesta «Pantera rosa show». Technicolor. Domani ritorna James Bond in «Agente 007 missione Goldfinger».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Rassegna del giallo». Solo oggi un film di Edgar Wallace «L'uomo dall'occhio di vetro». Horst Tappert, Karin Hubner, Ilse Page. V.m. 14 a. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Al piacere di rivederla». Una grande interpretazione di Ugo Tognazzi, Francoise Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Terence Hill e Bud Spencer in «La collina degli stivali». Un western eccezionale. Technicolor, per tutti.
IDEALE. 16.30: Technicolor. Un capolavoro di guerra «Commando di spie», con Graig Hill, Annabella Incontrera.
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 — (in caso di maltempo proiezione in sala): I film di Arthur Penn: «La caccia», con Marlon Brando, Jane Fonda, Robert Redford. Colore. V.m. 14 anni. Solo oggi.
EX SOCI. 21.15: «Blue jeans». Simpatico e divertente technicolor, con Gloria Guida e Annie Karol. Musica di Nico Fidenco.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il padrone e l'operaio». Supercomico, con Renato Pozzetto. Colori.
SAN GIOVANNI - CINEMA D'ESSAI. Estivo ore 21: «La fontana della vergine», di J. Bergman, con Max Von Sydow. Brigitta Valberg. In caso di maltempo in sala.
VALMAURA. 21. «Il terribile ispettore». Comicissimo, con Paolo Villaggio e Agostina Belli. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. «Heidi va in città».
CAPIOTL. 16: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo».
CENTRALE. 16: «Agente 007: vivi e lascia morire».
CRISTALLO. Ore 16: «I piloti del sesso».
DIANA. Ore 18: «Bruce Lee, il superdrago».
ODEON. 16: «Vittorie perdute».
PUCCINI. 16: «West side story».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.30 - 22: «Operazione paura», con G. Rossi Stuart, E. Blanc. A colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», con R. Pozzetto, M. Noel. A colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Ciao maschio», con J. Depardieu e G. Fitgerald. A colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Cara dolce nipote», con F. Benussi e V. Heinle. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La betia», con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. A colori.
PRINCIPE. 18: «Bestialità», con Philippe Marck, Enrico Maria Salerno. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I leoni della guerra», con Charles Bronson, Peter Finch. In technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Steiner das eiserne Kreuz» (La croce di ferro), mit James Coburn, Maximilian Schell. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Italia in pigiama». V.m. 18 anni. Costumi sessuali delle tribù italiane.

RONCHI

RIO. «Ragazza dalla pelle di corallo». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

GARIBALDI. «La dottoressa sotto il lenzuolo».
ITALIA. «Fermi tutti questa è una rapina».

CASARSA

ROMA. «Morbosità proibite».

PORDENONE

CAPITOL. «A chi tocca, tocca». Film di spionaggio, con Fabio Testi.
CRISTALLO. «Il segno del potere», con Roger Moore.
SUPERCINEMA. «Il gatto a nove code». Thrilling, di Dario Argento.

CORDENONS

RITZ. «L'alba dei falsi dei», con Helmut Berger. Regia di Duccio Tessari. V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. «L'uccello tutto nero».
ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

MANIAGO

VERDI. «Io sono il più grande».

OGGI AL RITZ
UNA GRANDE PRIMA



VITTORIE PERDUTE
(GO TELL THE SPARTANS)
BURT LANCASTER in
"VITTORIE PERDUTE"
CRAIG WASSON · CLYDE KUSATSU · DAVID CLENNON · DOLPH SWEET
e MARC SINGER nella parte di "Olivetti" · Sceneggiatura di WENDELL MAYES ·
Tratto dal romanzo "Incident at Muc Wa" di DANIEL FORD · Musica composta da DICK HALLIGAN
Produttore Esecutivo MICHAEL LEONE · Prodotto da ALLAN F. BODOH e MITCHELL CANNOLD
Diretto da TED POST · Una Produzione MAR VISTA · United Artists Europa Inc.

Grande successo AL FENICE



la Pando Company in associazione con la Raybert Productions presenta
EASY RIDER

RISTORANTI E RITROVI

DARIO - SONIA - GIORGIO - SUSANNA
Della Pizzeria ristorante Capri II via Vidali 12, vi danno appuntamento venerdì 1.o settembre, ore 21 con «Luciano Bronzi e il suo controcabaret». Prenotazioni tel. 750321.

ANDEMO A SERVOLA SOTTO LA PERGOLA
Polli alla griglia, cucina casalinga, pesce. All'Agricoltore, Soncini 92, telefono 814308; bus 29.

OGGI ALL'EXCELSIOR
«GRANDE PRIMA»
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere



LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
UNA PRODUZIONE HARVEY BERNHARD
IN ASSOCIAZIONE CON MACE NEUFELD
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
LA MALEDIZIONE DI
DAMIEN
Prodotto da HARVEY BERNHARD Co-prodotto da CHARLES ORME
Diretto da DON TAYLOR
Sceneggiatura di STANLEY MANN e MICHAEL HODGES
Soggetto di HARVEY BERNHARD Musica JERRY GOLDSMITH
Colore DE LUXE-PANAVISION
20th Century Fox

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: E... state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: Alessandro Magno (4); 17.40: Appuntamento con...; 17.55: Lo sai?; 18.30: Da Praga europei di atletica leggera; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Valzer celebri; 19.45: Incontri musicali del mio tipo; 20.20: Processi mentali; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Notti d'estate; 22: Combinazione suono; 23.05: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7.40: Buon viaggio, un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Estate dodici volte; 9.32: Romantico trio (12); 10: Gr2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F.; 11.32: Carta d'Identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radio due (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 18.33: Archivio sonoro (Dse); Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per due; 14: Il mio Wolf; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il settimanale dei bambini; 17.30: Spazio tre; 21: L'amor soldato, opera in due atti di Antonio Sacchini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Serissimo; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Serissimo (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz., reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Parliamo di minoranze: dove, come e perché; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi disegnamo; 11: Mirko Mahnic: «Escursione sul Vogel», racconto radiofonico; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani in vacanza; 14.20: I giovani e la musica; 15.35: Dischi per i giovani; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Suona l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Ritmi con il quintetto di Peppino Principe; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: La voce di Radojka Sverko; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Savio record; 15: Melodie dal Lp «Non ti scordar di me» con l'Orchestra Joe «Nat» Palele; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Casa discografica Pe Mi; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Crescendo in musica; 21.30: L'orchestra John Andrews Tartaglia; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Alain Barrière; 23: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: «Il lago dei cigni». ✻
*13.30 Telegiornale. **
18.15 L'Italia vista dal cielo: Lombardia. ✻
19.00 «2000 ragazzi al cinema» - 8.o Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi.
19.20 «Robinson Crusoe», con Robert Hoffman.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Esploratori: «James Cook». ✻
21.35 «La strade delle stelle», presenta D. Piombi. ✻
22.05 Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Léo Ferré: la poesia è un clamore.
Tv 2 ragazzi
18.15 «I tre moschettieri», 9.a puntata.
18.30 Alla scoperta degli animali: Il pavone. ✻
18.50 Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 Konni e i suoi amici: «La gara», telefilm. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Supergulp! - I fumetti in Tv. ✻
21.15 Videosera: «L'estate romana del signor A/Z». ✻
22.05 Gli infallibili tre: «Operazione silenzio», telefilm. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **
— Praga: Campionati europei di atletica leggera. ✻

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18: In Eurovisione da Praga - Campionati europei d'atletica; 20.10: Telegiornale; 20.25: Incontri; 20.55: L'incidente, telefilm della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21.30: Telegiornale; 21.45: I tedeschi tranquilli, documentario; 22.35: Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, romanzo sceneggiato, regia di Andre Hunebelle; 23.35: Telegiornale; 23.45: In Eurovisione da Praga - Campionati europei d'atletica.

TV Capodistria

17.55: Telesport - Atletica leggera: Praga - Campionati europei; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Amore e sangue a Ispahan», film; 23: Il cuore, prima parte del documentario del ciclo «Il corpo umano»; 23.30: Telesport - Atletica leggera: Praga - Campionati europei.

TV Lubiana

17.55: Telesport - Atletica leggera: Praga - Campionati europei; 19.55: I. Stravinski: concerto per violino; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana «La luna di carta»; 22.45: Jazz sullo schermo: Horace Silver e il suo complesso; 23.05: Telegiornale; 23.20: Telesport - Atletica leggera: Praga - Campionati europei.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Tv per i ragazzi; 19.. Telequiz; 20.30: Telegiornale; 21: Paralleli, trasmissione di politica estera dedicata alla Guyana; 21.50: «Gli oppressori», romanzo sceneggiato; 22.35: Telegiornale; 22.50: Commento scacchistico.

Bentornati a casa!
GUIDA TV
vi aspetta in edicola con tutti i programmi italiani, stranieri, locali e in più il
CARNET
con le notizie sulle TV locali e trama dei film
36 pagine tutte a colori
150 Lire
UN PERIODICO MONDADORI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GRAZIE AI PETRODOLLARI LA COSTA AZZURRA HA «CAMBIATO MANI»

Cannes e Nizza invase dai ricchi ospiti arabi



La favolosa «Promenade des Anglais» di Nizza, uno dei più celebri lungomare del mondo, frequentato dalla high society.

CANNES — La «Croisette» di Cannes e la «Promenade des Anglais» di Nizza quest'estate si sono trasformate in una Beirut di stile nuovo. Passeggiando sui celebri lungomare delle due città trovate ancora il milanese e il parigino, il dinoccolato anglosassone, il biondo scandinavo o l'armatore greco; trovate ancora l'attricetta e il play-boy di schietta marca francese; ma l'aria che si respira ha il sentore dei profumi d'Arabia. Finita la «belle époque» di Beirut — ricordo di un passato non tanto remoto, — i turisti del deserto arabico bivaccano a Cannes e a Nizza come se fosero a Gedda o nel Kuwait.

Davanti ai grandi alberghi ottocenteschi è un corteo di Rolls Royce e di altre macchine di lusso; l'autista europeo, dall'uniforme impeccabile, si china aprendo gli sportelli e si toglie il berretto per far scendere le Fatma, le Zannuba, le Fathia, tutte velate di bianco. Trent'anni fa gli «chauffeurs» dei ricchi occidentali erano reclutati nelle colonie: oggi accade l'opposto. Ora l'autista si chiama Gastone o François e la «maharani» gli dà la mancia all'insaputa dell'emiro. Lui non le deve porgere la mano: la bella araba non la si deve neppure guardare. Ogni volta è un piccolo corteo: la prima automobile trasporta le «hanem», cioè le mogli dello sceicco la seconda, e spesso una terza, i domestici. Dai balconi i pensionati francesi oservano malinconici: «Eh oui, l'argent a changé de mains».

Gli americani esuberanti, dalle generose manciate di dollari, sono ormai un ricordo. Il dollaro non apre più tutte le porte. Anche gli inglesi sono più rari, sempre meno ricchi e sempre più discreti. Gli italiani, gente della borghesia settentrionale, ci sono ma non si vedono. Corre voce a Cannes, come a Nizza, a Montecarlo e a Saint Tropez, che qui circolano speciali agenti della Finanza, intenti sorvegliare il livello di vita di questi turisti fuori del terreno di caccia italiano.

Gli arabi si impiantano nei migliori appartamenti dei «palaces» sulla «Croisette» o sulla «Promenade des Anglais». Le loro automobili sono così lunghe che occupano ciascuna due posti nei parcheggi. La sera, quando questi salotti su ruote lasciano gli alberghi per far prendere un po' d'aria fresca alle «hanem» degli «harem», si direbbe che tutta la produzione automobilistica di lusso si sia data convegno.

Nella scia dei principi del deserto ci sono anche i nuovi ricchi sopravvissuti alla tragedia libanese: armeni, greci, siriani, iracheni. Ma sono gli emiri a far da sovrani. E' gente che di giorno quasi non si vede. La tintarella? Non ne hanno bisogno. Il sole tanto desiderato dai nordici? Ne hanno da vendere in Arabia. La spiaggia? Le loro donne non si spogliano in pubblico. Se mai, sono i giovani figli degli emiri a sostare inebetiti di fronte alle grazie delle turiste nostrane. I ristoranti sono i più colpiti dalla riservatezza araba. «Non mangiano nemmeno una pizza provenzale», dicono i ristoratori. E' vero, perché gli emiri vivono come talpe negli alberghi, tra di loro, mangiando a tutte le ore e giocando a carte in attesa della notte provvidenziale: messe a letto le mogli se ne vanno al casinò trincerandosi dietro montagne di gettoni e puntando cifre astronomiche. Vincono o perdono? Non si sa; la direzione rispetta il loro desiderio del segreto.

L'attrazione di questa estate è stata la favolosa esposizione di gioielli allestita dall'americano Harry Winston, il cui motto è «direttamente dalla miniera al collo delle signore». La colossale cena offerta dal signor Winston a trecento invitati aveva riunito una cinquantina di pezzi grossi del Golfo Persico. Man bassa all'esposizione-vendita: anelli, collane, braccialetti, orecchini, pagati in valuta forte, sono andati ad arricchire i tesori d'Arabia. Poi c'è stata la grande festa, con cinquecento invitati, per i cinquant'anni del saudiano Adnan Kashoggi, l'uomo d'affari più ricco del mondo che ha appena comprato il transatlantico France.

Si divertono gli sceicchi e i petrolieri arabi? Non sembra. C'è una punta di nostalgia nelle conversazioni tra questi nuovi turisti che vengono dal deserto: Cannes e Nizza sono belle, sì, ma non sono Beirut. Non si può non condividere il loro rimpianto. Mentre al Casinò Palm Beach di Cannes l'orchestra fa ballare i turisti ai ritmi di Johnny Hollyday, al Palm Beach di Beirut tuona il cannone siriano e aleggiano i fantasmi dei bimbi morti sotto le macerie.

Aldo Tirioli

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel 1751 si compì la costruzione del Molo San Carlo a Trieste. Nel 1778 prima e nel 1861 poi fu prolungato. Rispettivamente di quanti metri?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì 24 agosto è: Alberto Spaini. Edito da Laterza, Bari. Ha vinto il libro il sig. Giuseppe Benvenuti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

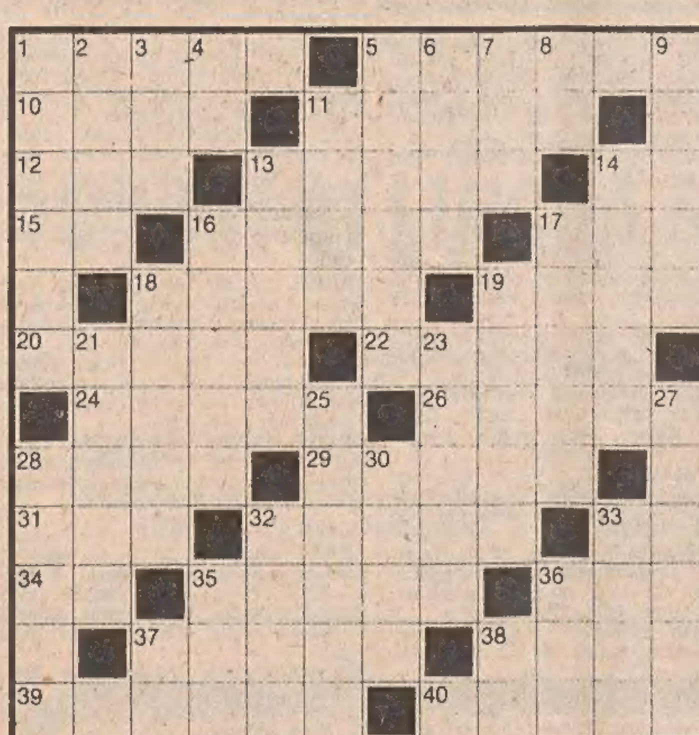
Da domani



i fumetti del tempo libero

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Orsacchiotto australiano - 5 Fibra sintetica - 10 Vasti, estesi - 11 Lo rode il tarlo - 12 Un ente che trasmette (sigla) - 13 Jerry, attore comico - 14 Sigla di Matera - 15 Iniziali di Rabagliati - 16 Si vede uscir di bocca in inverno - 17 Fatta per lei - 18 Lo pubblica l'editore - 19 La città con la «Fiera del Levante» - 20 Fuggiti dal carcere - 22 La moglie del figlio - 24 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 26 Casa commerciale - 28 E' troppo al contrario - 29 Sta bene se cade bene - 31 Liquidi lubrificanti - 32 Virtuosismo di «ugola d'oro» - 33 Scende all'inizio - 34 Articolo e nota musicale - 35 La capitale del Ghana - 36 Arnese di pescatori - 37 Panfilo - 38 Il nome di Stravinski - 39 Lavoratori salariati - 40 Una alimentare è il pepe.

Verticali: 1 Pugilato... giapponese - 2 Il nome di Sharif - 3 Volano a sciami - 4 Avverbio di luogo - 5 Il fisico della gravitazione universale - 6 Comodità... singolare - 7 Insegnante in breve - 8 Articolo maschile - 9 Stilano anche rogiti - 11 Amanda della canzone - 13 Lo Stato di Gheddafi - 14 Gioacchino che fu re di Napoli - 16 Incamera imposte - 17 Uno che taglia e cuce per mestiere - 18 Getti - 19 Arrigo musicista - 21 Fiore, colore e strumento musicale - 23 Sentita - 25 Vuoti non si reggono in piedi - 27 Un'altra volta - 28 Lo tasta il medico - 30 L'attore Reynolds - 32 Lettera che può essere muta - 33 Inquina l'aria - 35 Bagna Berna - 36 Arnese con la cruna - 37 Prima e terza di Yverdon - 38 Giro in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Caino; 5 grembo; 10 orco; 11 creta; 12 gas; 13 Siena; 14 PT; 15 NL; 16 pacco; 17 ori; 18 gallo; 19 Asia; 20 Chieti; 22 tram; 23 oasi; 24 bunker; 26 otre; 27 gioia; 28 Rea; 29 Vilna; 30 GS; 31 al; 32 mogio; 33 boa; 34palla; 35 cani; 36 inviti; 37 targa.

Verticali: 1 cognac; 2 Aral; 3 ics; 4 no; 5 greco; 6 Reno; 7 età; 8 ma; 9 ostia; 11 cicli; 13 salti; 14 prime; 16 paese; 17 Osaka; 18 giara; 19 arnia; 21 hotel; 22 tuono; 24 bilia; 25 risaia; 26 orali; 27 gigli; 29 volt; 30 gong; 32 mai; 33 bar; 34 PV; 35 Ca.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
frac A; S sarta; V oli = fracassar tavoli.

AA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE'
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62937


Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa «VAPORELLA»

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Qualche idea per la stanza dei ragazzi

La stanza dei ragazzi è forse quella che più di ogni altro ambiente domestico richiede ogni tanto una rinfrescata, un tocco nuovo, ridente, divertente. Dalle pareti agli effetti d'arredo che la compongono, numerosissime sono le idee che si possono tradurre in pratica da soli, senza necessariamente accollarsi delle spese in più; dedicandovisi con un po' di pazienza e col sacrificio di qualche oretta... i risultati saranno quanto mai sorprendenti.

Quanto alle pareti, oltre che orientarsi sulla carta da parati, indubbiamente decorativa e ricca di una molteplicità di soggetti e tinte anche nel settore specifico, o alla tradizionale tinteggiatura, si può inventare qualcosa di più vivo, personale e intelligente, interessando anche una sola parete, tenendo tuttavia sempre presente l'età dei ragazzi. Per i più piccini si possono improvvisare deliziosi pannelli decorativi ricorrendo a qualche foglio di compensato, di sughero o di «trucciolare» su cui s'incolleranno, sfruttando vecchi libri per bambini, giornalini ecc., pupazzi, figure di animali, fiori e altri soggetti infantili. da essi ricavati con qualche sforbiciata; anche una bella lavagna appesa al muro sulla quale i bimbi potranno sbizzarrirsi in fantasiosi ghirigori con gessetti colorati può costituire una simpatica trovata.

Per i più grandicelli si potrà dar vita ad allegri «collages» o tappezzare una o due pareti con riproduzioni o illustrazioni varie dei loro idoli preferiti nel campo dell'automobilismo, delle navi, degli aeroplani, per non parlare poi di soggetti ispirati al mondo degli animali, delle piante, dei pesci e così via. Chi dispone di un po' di tempo in più potrà dedicarsi alla realizzazione di piccoli quadri ecologici, in cui fili d'erba, foglie, petali di fiori saranno i protagonisti. Tali soggetti, se scelti con discernimento, oltre ad acquisire valore come elementi decorativi, contribuiranno non poco all'istruzione e all'educazione dei fanciulli.

Se lo spazio ambientale lo consente l'aggiunta di qualche contenitore sarà quanto mai provvidenziale. Anche in questo caso, tralasciando quelli disponibili in commercio, di legno naturale o laccato o di plastica colorata, si potrà improvvisare qualcosa di divertente ricorrendo ai normali fustini vuoti dei detersivi, ricoprendoli con carta adesiva dalle tinte vivaci. Oltre che costituire una piacevole macchia di colore torneranno utili per riporvi giocattoli, giornalini, libretti e gli altri svariatissimi oggetti che i piccoli e i più grandicelli hanno l'attitudine di lasciare un po' dappertutto dopo l'uso, e soprattutto per abituarli a riporre ogni cosa con sistematicità.

Altrettanto pratiche le mensole o piani d'appoggio vari che tinteggiati in colori vivaci apporteranno alla stanza una nota giocosa. Particolare attenzione si dedicherà alla scelta dei colori, quanto mai importanti nel sollecitare nei bimbi la fantasia e la tendenza creativa. Per l'occasione potrà essere «rispolverato» tra gli oggetti in disuso, un qualunque tavolino, che opportunamente verniciato, esplicherà egregiamente la sua funzione.

Infine, per contenere matite, penne o altri oggetti minuti, le lattine delle bibite o di altri prodotti, anch'esse ricoperte con carta autoadesiva colorata o variamente decorata, oltre che a fungere da allegri soprammobili rappresenteranno anch'essi un modo, simpaticamente persuasivo per abituare all'ordine i nostri ragazzi.



Dare un tono nuovo al vecchio corridoio

Le moderne abitazioni, a differenza di quelle meno recenti, raramente propongono, data la loro esiguità di spazio, il problema del corridoio che pertanto rimane proprio di queste ultime. Sebbene utili per il raccordo, la distribuzione e l'indipendenza degli ambienti i corridoi non riescono a essere simpatici; sovente sono privi di luce e non invogliano a dedicare loro le cure che si riservano agli altri vani. Non ci vuole molto tuttavia a creare una certa armonia tra il corridoio e gli altri ambienti e a sollevare il «tono» dello stesso.

Piccole cose disposte con gusto e sobrietà possono contribuire a ravvivarlo e a dargli un aspetto più accogliente e confortevole. Una serie di stampe o di riproduzioni appropriatamente incorniciate, uno specchio e due o tre specchi più piccoli, tra loro equidistanti, e sistemati orizzontalmente o verticalmente, dei piatti in ceramica dai colori vivaci, una mensola con qualche oggetto assolvono efficacemente al problema delle pareti, rendendole meno scialbe e daranno al corridoio un tono più vivace.

Se lo spazio lo consente, un piccolo divano od una panchina, ravvivati da cuscini colorati, od una scaffalatura per libri o una più moderna libreria, ove ai libri si può alternare qualche soprammobile od altro oggetto decorativo e sul cui ripiano superiore si può collocare un vaso di allegri fiori essiccati, risolveranno nel modo migliore e poco dispendioso l'atmosfera di questo vano spesso erroneamente trascurato, rendendolo decoroso e dignitoso al pari degli altri.

Fulvia Costantinides

La bella del giorno



Miriam Ostrouska, anni 15, riprenderà volentieri la scuola, infatti studia all'istituto «Sandrinelli»; appassionata sportiva ha per «hobby» il nuoto ed ama fare lunghe passeggiate a piedi.
(Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Occorre guardarsi meglio attorno per capire ciò che sta succedendo; cercate di non farvi coinvolgere in polemiche pericolose nell'ambiente di lavoro. Momenti di felicità con la persona amata. Arriva un'attesa risposta. Salute: cominciate ad avvertire la stanchezza, riposatevi.



Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare; non date peso a pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria se non volete mandare tutto a rotoli. Sogni veritieri. Salute: dimenticate gli affari e rilassatevi.



Non perdete la calma nell'ambiente di lavoro in seguito a un altro tiro mancino; tagliate i ponti con le persone che ne sono la causa e intrecciate nuove alleanze... diplomatiche. Maggiore comprensione con la persona amata. Salute: distoglietevi dal vostro solito giro di pensieri.



Sarà bene evitare le spese superflue in questo periodo di persistenti difficoltà economiche. Non fatevi prendere dal panico ma agite con coerenza e tempestività qualora si presentassero fatti nuovi. Arriva una persona con buone nuove. Salute: leggero disturbo intestinale.



Non siate troppo esigenti nel campo affettivo: la personalità della persona amata va rispettata. Dovete invece controllare le mosse di un amico infedele che cerca di insidiare la vostra serenità. Momenti di soddisfazione sul lavoro. Salute: fate molta attenzione a ciò che mangiate.



Lento ma sicuro mutamento generale; occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura; siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute in ottimo stato: lo sport vi fa riacquistare le perdute energie. In serata un invito molto piacevole.



Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare; cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Contrarietà nell'ambiente di lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei colleghi. Salute nel complesso buona.



Discussioni e pettegolezzi possono allontanare chi amate e guastare i rapporti nell'ambito familiare. Ammettete con franchezza i vostri errori, assumendovene la piena responsabilità. Simpatica serata di baldoria con gli amici. Salute: molto dipende dal morale.



Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività, evitando di raccontare a destra e a sinistra le vostre future mosse finanziarie. Accettate un invito da nuovi amici: sarà un'esperienza entusiasmante. Sogni ingannatori. Salute: evitate le bevande alcooliche.



Dovete cercare di comprendere (e forse giustificare) l'atteggiamento di una persona che nutre per voi un sincero affetto. Accettate pure un viaggio all'estero: le spese saranno compensate da buoni affari. Non date corpo alle ombre, rilassatevi. Un invito per il pomeriggio.



Non prendete le cose alla leggera: occorre affrontare subito i vostri denigratori per evitare che le loro maldicenze possano influire sul piano professionale e affettivo. Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile. Le condizioni della vostra pelle esigono un esame a fondo.



Si delineano importanti programmi di lavoro che possono dare una spinta decisiva per la conquista di nuovi traguardi economici. In questo periodo le amicizie saranno particolarmente utili. Scenate di gelosia con la persona amata. Salute: evitate di stancarvi con i lunghi viaggi in macchina.

AUTOGAMMA
servizio e vendite
RENAULT
VIA VENIER 1-3-5 TELEFONO 725244 - TRIESTE

Sabato nelle edicole
IL PICCOLO
ILLUSTRATO
per il consueto appuntamento di fine-settimana
Un «settimanale» di 40 pagine a colori per sole 50 lire

GIORNALE DI TRIESTE

1898 - 1978

Gazzettino di città

Senilità.

Come abbiamo annunziato, noi avremo la compiacenza di offrire ai lettori la primizia di un nuovo romanzo dell'egregio concittadino nostro, che sotto il pseudonimo di Italo Svevo già s'era fatto conoscere ed apprezzare romanziere profondo e originale in *Una vita*; anzi *Senilità*, così l'autore ha voluto intitolare il suo lavoro, comincerà a comparire nelle nostre appendici di prima pagina fin da domani e sarà certo destinato a suscitare subito e costantemente poi un fine e vivo interesse: noi, che abbiamo già potuto gustare il romanzo, facciamo di ciò la più ampia assicurazione.

***Senilità* ci trasporta nel mondo interiore e nelle relazioni esteriori dell'uomo che, debole in sè di volontà e forte invece di sensibilità, vi viene maggiormente implicato pel fascino ineluttabile della femmina, che lo trascina nella sua rete di lussurie e insieme di tradimenti, che lo esaspera ma non gli permette di emanciparsi, che infine si riserba quasi a lei sola di sbarazzarsene, di lasciarlo in quella che viene appunto ad essere l'irrimediabile *senilità*.**

Non spetta a noi in questo momento di approfondire l'analisi sul romanzo e di determinarne più particolareggiatamente il carattere o i caratteri: ci basti affermare che dal contrasto, dalla lotta di quei due esseri, fatti dal destino incontrare, esce un vigoroso, palpitante quadro di vita umana; che nelle figure e nelle situazioni secondarie, tragica veramente quella della sorella e lievemente comica quella dello scultore amico del protagonista, c'è tutto quel movimento di sfondo il quale serve a dar vivacità e quindi finitezza al romanzo.

Quando avremo detto poi che, a questo lato che dipende più dalla genialità dell'autore, Italo Svevo ha aggiunto appropriatamente i risultati di una studiosa osservazione della realtà, per modo che il lettore non avrà mai la seccaggine di lezione idealizzazioni nel bello o nel brutto e il lettore triestino anzi vi vedrà svelata molta parte di vita borghese cittadina; quando avremo detto ciò ci pare che non occorrerà altro per concludere che con *Senilità* ci troviamo dinanzi un'opera dei più seri intendimenti artistici, la quale indubbiamente tornerà di sempre maggior onore dal forte ingegno dell'egregio scrittore concittadino e sarà per l'appendice nostra uno degli acquisti più preziosi e più graditi.

A domani dunque l'inizio di *Senilità*.

Da «L'INDIPENDENTE» del 15 giugno 1898

SEGNALAZIONI

Voleva offrirci un po' di musica

«Biondo, occhi azzurri, parlava un educato italiano dall'indefinibile accento. Ma cantava come un cow-boy, piccole canzoni che la gente si fermava volentieri ad ascoltare. O piuttosto: che si sarebbe fermata ad ascoltare. La storia è presto raccontata. Questo ragazzo capitato a Trieste chissà da dove e chissà dove diretto suona il banjo con le mani, l'armonica con la bocca, il tamburello con un piede e i campanelli con l'altro. Una mini-orchestra, insomma, come nelle migliori iconografie popolari. Ci ha provato per due volte, con molta serietà oltre che con evidente capacità musicale; purtroppo entrambe le volte è stato avvicinato — cortesemente, occorre dire — dai vigili urbani che l'hanno invitato a smettere.

«L'abbiamo avvicinato e ci ha detto che dovrà andarsene. Peccato. Ci ha assicurato che altrove le città stesse gli danno qualcosa perché resti a suonare. Abbiamo chiesto poi ad un vigile. La risposta, in fondo ovvia, è stata che qualsiasi ambulante deve avere una licenza del posto per "esercitare". "Dura lex sed lex" come si dice. Ma forse si sarebbe potuto chiudere un occhio, in questa occasione. Anche perché qualche canzone western in mezzo al traffico e al cemento può tutt'al più suscitare nostalgie di liberi spazi. Trieste, per una volta, non è stata ospite molto generosa. C. S.».

Papa: è il 263.o; o no...

«Care "Segnalazioni", il "Piccolo" di ieri e quello del 27 agosto indica il numero 263 come ultimo Papa mentre, secondo la nostra enciclopedia, dovrebbe essere il 265.o. Qual è il numero giusto? Sarà qualche gentile lettore a fornirci al risposta? G. Perfetti».

Piccolo albo

Domenica 17 c.m. alle ore 18.30 sulla linea 30 mi è stato sottratto il portafogli. Prego gentilmente di restituirmi i documenti molto importanti. Telefonare al n. 753273 oppure lasciarli nella cassetta della posta. Ringrazio. Altiniero Campagnaro».

Indennità di disoccupazione. Domani, 1.o settembre, avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione presso la sezione collocamento dell'Ufficio del lavoro (organo erogatore) di Trieste via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 11.30 con il seguente ordine: venerdì 1 settembre dalla A alla Cn; sabato 2 settembre dalla Co alla G; lunedì 4 settembre dalla H alla O; martedì 5 settembre dalla P alla Sd; mercoledì 6 settembre dalla Se alla Z.

L'Acega e l'Act e i loro pensionati

I segretari provinciali dei sindacati pensionati aderenti alla Cgil, Cisl e Ccdl-Uil ci hanno inviato copia di una lettera indirizzata alla Cassa di Risparmio, all'Acega e all'Act in appoggio a una petizione sottoscritta da 500 pensionati già dipendenti dalle due aziende, auspicando che «si possano eliminare i lamentati inconvenienti» e dichiarandosi disponibili a un incontro.

Nella petizione i pensionati si rammaricano del fatto che la CRT avrebbe deciso «unilateralmente» di ridurre il numero delle agenzie previste — al fine di evitare eccessivi affollamenti e conseguenti disagi — dall'accordo stipulato nel 1967 con l'Acegat per il pagamento delle pensioni; e ciò «nonostante i pensionati siano aumentati ovviamente di numero». Sempre «unilateralmente», secondo l'esposto dei pensionati, la CRT avrebbe deciso di «convogliare quasi tutti i pensionati» al Centro servizi di via Giulia 5, «senza tenere conto che nel ristretto ambiente di tale Centro sarebbero stati costretti a stiparsi, nel giorno prestabilito, ben 2.000 circa pensionati dell'Acega e 400 circa dell'Inps, nonché un rilevante afflusso di cittadini per varie operazioni bancarie»: da ciò la conseguenza per i pensionati di «essere ammassati in lunghe file, con relativo forte disagio fisico specie per i più anziani». Ma non basta, aggiungono i firmatari dell'esposto: «Gli sportelli per detti pagamenti da quattro vennero ridotti a 3, e ultimamente spesso a due».

I pensionati infine rilevano che «i ripetuti interventi dei rappresentanti sindacali aziendali, i quali non mancarono di avanzare proposte concrete per i rimedi del caso, non hanno portato ad alcun cambiamento». e contrariati per «l'incomprensione dimostrata dai responsabili delle due aziende contraenti la convenzione» chiedono un rapido accordo che «ponga fine a questa insopportabile situazione».

La Cassa di Risparmio di Trieste, chiamata in causa dai pensionati, ci ha fatto pervenire una lunga nota circostanziata, in cui — espressa anzitutto sincera comprensione per i disagi che i pensionati devono affrontare — si aggiunge che è involontariamente inesatta, per mancanza di informazioni dirette, l'asserzione che essa abbia deciso «unilateralmente» qualsiasi variazione nel servizio che le è stato affidato a suo tempo dall'Acegat: la convenzione è stata invece sempre osservata in pieno.

La CRT chiarisce a questo punto ai pensionati che dal 1.o febbraio 1968 il pagamento delle pensioni Acega e Act viene effettuato presso le agenzie n. 3 (Villa Opicina), n. 6 (piazzale Valmaura), n. 12 (Servola), presso il Centro servizi di via Giulia e presso le filiali di Muggia e Sistiana e, sin dalla sua apertura, presso l'agenzia 15 di Prosecco. La dislocazione dei pagamenti è stata disposta dall'Acega secondo il domicilio dei pensionati.

La situazione da allora non è cambiata e quindi non è esatto che la CRT, violando le norme di una convenzione del 1967, abbia unilateralmente prima ridotto il numero degli sportelli pagatori e poi recentemente abbia convogliato «quasi tutti i pensionati» in via Giulia. Vero è che la Cassa si è sempre attenuta agli accordi con l'Acega, ottemperando alle norme della convenzione di tesoreria stipulata il 22 dicembre 1967, la quale prescrive che il servizio debba svolgersi «nei giorni, nei luoghi e secondo le modalità preventivamente concordati».

Il pagamento delle pensioni, che sono anticipate, viene iniziato il primo giorno del mese di competenza (o il giorno lavorativo immediatamente successivo quando esso cada in una giornata non lavorativa) e prosegue per tutto il mese e anche in alcuni giorni del mese successivo. Si verifica però che la grandissima maggioranza dei pensionati si presenta il primo giorno del mese determinando inevitabili affollamenti, specialmente presso il Centro servizi di via Giulia, ove confluiscono quelli del centro cittadino. Si calcola che su 1400 pensioni appoggiate a detto Centro, nel primo giorno ne vengono pagate in medie 800-900 con punte sino a 1000. Non solo ma, nell'ambito della giornata, avviene una concentrazione nelle prime ore (sin prima dell'apertura degli sportelli), per cui i tempi di attesa sono molto più lunghi per coloro che si recano a incassare la pensione di primo mattino rispetto a coloro che lo fanno qualche ora più tardi. A tale afflusso — dice la nota della CRT — si riesce a far fronte, pur con qualche affanno, con tre cassieri: infatti, al cassiere del Centro di via Giulia abitualmente adibito al servizio, ne vengono affiancati altri due provenienti dalla sede centrale. Il servizio stesso però evidentemente ne risente proprio quando, come avvenuto di recente, per malattia o altra causa non si può disporre di tre cassieri.

Il problema — sostiene la CRT — non si risolverebbe con l'affidare il pagamento delle pensioni ad altre agenzie: i primi giorni del mese sono infatti quelli di maggior impegno per tutti gli sportelli bancari; caricare altre agenzie di città di tale incombenza non gioverebbe a nessuno, e tanto meno ai pensionati dell'Acega e dell'Atc, che troverebbero, oltre a sicuro affollamento, personale non altrettanto specializzato per tale particolare servizio.

La soluzione andrebbe invece ricercata, previo accordo con l'Acega e con l'Act, «in uno scaglionamento dei pagamenti in diversi giorni del mese, purché ciò riesca gradito agli interessati». Un'altra possibilità — come già a suo tempo proposto dalla Cassa di Risparmio all'Acega — è offerta dall'eventuale utilizzo del Centro servizi di via Genova, presso il quale l'Acega e l'Act potrebbero convogliare una parte delle pensioni appartenenti agli abitanti del centro cittadino.

«Di queste proposte — assicura infine la CRT — ci faremo senz'altro portavoce presso l'Acega e l'Act, confidando che l'adozione da parte loro di tali provvedimenti, ove possibili, consenta uno snellimento delle operazioni, nell'interesse dei pensionati e anche nostro».

LE ORE DELLA CITTA'

Cisco premiato a Cannes

Al Festival internazionale di Cannes, una speciale giuria internazionale ha premiato cinque personaggi italiani per la loro attività nel campo della cultura, dell'arte e dell'industria. Tra i premiati — oltre ai pittori Vittoria Andretta di Padova, Renato Ravone di Napoli, Edoardo Puglisi di Milano, l'industriale Eugenio Giannini di Milano — il concittadino Mariano Cisco, al quale è stata consegnata la «Diana d'argento» per la grafica, opera dello scultore francese Duval.

Alla «Macrobiotica»

Riprendono gli incontri settimanali del giovedì alla sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», di via Felice Venezian 7, con la partecipazione della signora Rossana Molinatti sul tema «Viaggio al Nepal», corredato dalla proiezione di diapositive, che si terrà questa sera alle ore 20.30.

Alpini

Terminato il periodo di ferie la sezione «G. Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste organizza la ripresa dell'attività con una serata che si svolgerà sabato 9 settembre alle ore 20 in via S. Eufemia n. 1. Gli alpini e gli amici che desiderano intervenire sono invitati a prenotarsi in tempo presso la segreteria che funziona seralmente in sede.

Torneo di scacchi

Domani avrà inizio il II Torneo internazionale di scacchi della Riviera triestina, con serie nazionali E-F, organizzato dall'Accademia scacchistica triestina in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina. Il ritrovo per il sorteggio ed il primo turno di gioco è fissato alle ore 20 a Sistiana, nella sede dell'Azienda stessa.

Corsi di lingua inglese

Sono aperti presso l'Associazione italo-americana in via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi autunnali di lingua inglese che avranno inizio il 4 settembre prossimo. Inoltre l'Aia istituisce quest'anno anche un corso preparatorio accelerato per studenti universitari che frequenteranno facoltà linguistiche, nel corso del quale verranno particolarmente curati gli esercizi di traduzione. Gli uffici dell'Aia sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (telefono 30301).

Studenti lavoratori

I corsi sperimentali di scuola media per lavoratori saranno istituiti nelle seguenti scuole medie alle quali dovranno essere presentate le domande di iscrizione entro il 15 settembre p.v.: scuola media «R. Pitteri» via Tigor 3; «A. Bergamas» via dell'Istria 45; «Caprin» salita di Zugnano e scuola media di Borgo S. Sergio.

Assistenza scolastica

Anche quest'anno, la Lega Nazionale organizza la campagna di assistenza scolastica per gli studenti che frequentano scuole della provincia di Trieste. I libri di testo possono venir richiesti a prestito per le scuole medie, scuole tecniche e professionali, istituti magistrali e tecnici, licei classici e scientifici. Le domande, compilate su apposito modulo da ritirare presso l'ufficio tesseramento della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, debbono venire sottoscritte dal genitore (o da chi ne fa le veci). Il termine di presentazione delle domande, scade martedì 5 settembre (orario: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19). Tel. 64662.

Volontari di guerra

La federazione di Trieste dell'Associazione nazionale volontari di guerra terrà un'assemblea domenica 3 settembre nella sede provvisoria di via S. Pellico 2 presso l'Unione degli istriani; la prima convocazione sarà alle 9, la seconda alle 10. Vi sono invitati anche i volontari di guerra non iscritti, gli amici e i sostenitori morali del sodalizio.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Premio Fonda Savio

L'Associazione partigiani italiani di Muggia bandisce la quarta edizione del premio biennale (medaglia d'oro al primo classificato e d'argento ai segnalati) per onorare la memoria del suo presidente, col. Antonio Fonda Savio. Il premio si propone di incoraggiare gli studi sulla Resistenza italiana nella Venezia Giulia. Possono concorrere gli studiosi che abbiano compiuto 18 anni, il primo ottobre, data della scadenza del bando, e che presentino monografie o saggi di stampa, tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del premio (via Battisti 23, Muggia) in plico raccomandato.

Dalmati a Senigallia

Sabato 23 e domenica 24 settembre il circolo dalmatico «Jadera» organizza un viaggio in pullman gran turismo a Senigallia con partenza al mattino del giorno 23 alle 6 da piazza Dalmazia e rientro domenica in serata. Sarà particolarmente gradita la partecipazione degli associati alla sezione di Dalmazia della «Lega Nazionale» e di tutti i dalmati. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via San Lazzaro 17/III piano, dalle 17 alle 20, tutti i giorni sino all'esaurimento dei posti disponibili ed entro il 10 settembre. Informazioni anche per telefono (31507).

Con la XXX sul Mangart

Domenica 3 settembre, con partenza alle ore 6.30, da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Plezzo, Rifugio al Mangart, con salita al Mangart (m 2677). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai suoi associati ed a tutti gli interessati, che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi ginnico sportivi della stagione 1978-1979: ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, atletica leggera, scherma. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria sociale telefono 755651.

Scuola!

Finite le vacanze il primo pensiero va alla scuola e al corredo per i vostri ragazzi. Da *Beltrame* trovate tutto quanto vi occorre dai calzoni ai giubbetti, dai loden ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e delle migliori qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gherardini, Ken Scott». Piazza della Borsa.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle *Calzature Sovrana* via S. Lazzaro 13.

Solari Estée Lauder

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

OGGI L'INCONTRO AL C.M.M. PER L'ESAME DELLE RIVENDICAZIONI

La previdenza marinara e la «gestione speciale»

Avrà luogo nei prossimi giorni, presso la direzione provinciale dell'Inps, un incontro informale su quanto è oggetto di rivendicazione da parte degli iscritti alla gestione speciale della Cassa nazionale previdenza marinara. Con l'occasione, oltre al problema di fondo che rimane il riconoscimento di un'anzianità convenzionale previdenziale nell'assicurazione generale obbligatoria in relazione al doppio contributo versato alla gestione speciale, saranno esaminate anche le seguenti situazioni previdenziali: mancato inserimento nell'assicurazione generale obbligatoria di periodi precedenti l'iscrizione alla gestione Speciale; assicurazione nella gestione speciale di periodi coperti solo di assicurazione generale obbligatoria; riconoscimento dell'iscrizione nella gestione speciale dei periodi di «astensione volontaria dal lavoro» (scioperi;) riconoscimento, per i periodi di disoccupazione, del diritto all'assicurazione Inps e alla corresponsione della relativa indennità (attualmente negato solo agli iscritti alla gestione speciale, esclusi i dirigenti); altri problemi d'interesse generale che i colleghi intendessero proporre.

In preparazione dell'incontro, avrà luogo oggi 31 agosto, alle ore 17.30, presso il Circolo marina mercantile (g.c.), una riunione, alla quale sono invitati tutti coloro che hanno aderito o intendono aderire a questo comitato. Con l'occasione si raccomanda a tutti gli amministrativi ed agli ufficiali in R.O. — qualora non l'avessero ancora fatto — di rivolgersi, a mezzo di lettera raccomandata, alla Cassa nazionale previdenza marinara - gestione speciale (piaz.le delle Nazioni, Eur - 00144 Roma) al fine di «conoscere la propria posizione assicurativa» per i periodi di iscrizione alla Cassa stessa e di farsi rilasciare (oppure aggiornare) il libretto Inps, nella sede provinciale dell'Inps di residenza, per i periodi coperti dalla sola assicurazione generale obbilgatoria. Per ogni ulteriore informazione, coloro che sono in servizio possono rivolgersi ai colleghi Gregori e Pertot; gli altri al collega Vascotto (telefono 271515).

Corsi di musica alla Banda cittadina

Sono aperte le iscrizioni per un nuovo corso di teoria e solfeggio per l'avviamento agli strumenti a fiato e percussione alla «Banda cittadina G. Verdi».

Le iscrizioni si chiudono il giorno 15 settembre. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 17 alle 20 nella sede della banda in via Besenghi (Giardino Pontini-Basevi) telefono 750842.

SORRENTO, CAPRI, AMALFI e POMPEI 15-19/9

Viaggio in autopullman verso una delle più belle regioni d'Italia. Visite di CAPRI, AMALFI SORRENTO, POMPEI.

Pensione completa, stanze con bagno

LIRE 164.000 PIU' TASSA

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6
Telefono 62621

Il mondo al giusto prezzo

NOTTE MOVIMENTATA PER LA POLIZIA

Attenti a quei due! E vengono arrestati

In coppia i giovani depredavano vetture in sosta

Notte di fuoco per il maresciallo Dellia, l'appuntato Jachetta e la guardia Dell'Anna: dall'1 alle 5 del mattino i tre uomini della Volante hanno arrestato vari giovani colti quasi tutti con le mani nel sacco mentre depredavano automobili in sosta. Tutti sono stati denunciati per furto aggravato.

Il più movimentato degli episodi è accaduto poco dopo l'1 quando una guardia notturna dello stabilimento triestino di sorveglianza, Antonio Viscido, ha informato il «113» di aver udito un rumore di cristalli infranti mentre stava controllando alcuni locali di piazza Goldoni. Era accaduto che due giovani, visti poi fuggire, avevano mandato in frantumi la vetrina della drogheria - profumeria di via Tarabocchia 1. Mentre la pattuglia era alla ricerca del «duetto», una pattuglia di vigili urbani, che ha pure partecipato alle indagini, aveva notato in via Nordio un furgone con il tappo di benzina aperto e sotto una bottiglia vuota. Più in là c'era una «Vespa». Alla vista della polizia due giovani erano scappati.

In viale XX settembre due passanti avevano bloccato la «Giulia» della polizia per riferire che poco prima dei giovani avevano mandato in frantumi con un calcio il deflettore di una «127» targata Milano. Ripresa la ricerca, il maresciallo Dellia e i suoi uomini si sono imbattuti in due giovani che potevano essere quelli scappati dalla via Tarabocchia. I due amici, Valentino Derossi, di 19 anni, e Massimo Struggia, di 18 anni, sono caduti dalle nuvole quando gli agenti hanno chiesto loro spiegazioni sulla spaccata, sulla bottiglia accanto al furgone e del deflettore rotto.

L'ammissione che la «Vespa» in sosta dietro al furgone era di proprietà di un parente di uno dei due giovani è stata fatale ai due. Infatti sotto il sellone gli agenti hanno trovato otto musicassette, un microfono e un mazzo di carte rubate dalla «127» milanese. Poi i due hanno ammesso anche la rottura della vetrina. Nel corso della notte la stessa pattuglia ha colto in flagranza di reato altri due giovani, Maurizio Mozzon, di 21 anni e Fulvio Castioni, di 24 anni che — separatamente — avevano forzato due atomobili in sosta.

VIAGGI DI NOZZE

PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

studio battistella trieste C 35

le superofferte solo nei

SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

MINERALE RADENSKA LT.1 ~~300~~ 240 +V

BIRRA FORST ITALCOOP CL.66 ~~320~~ 250 +V

VINO DA TAVOLA PAVAN LT.2 ~~810~~ 690 +V

APEROL CL.75 ~~2180~~ 1990

ORO PILLA BRANDY CL.75 ~~3150~~ 2650

BAGNOSCHIUMA VIDAL ~~1550~~ 980

ASCIUGATUTTO DECORATI CONF. 2 ROTOLI ~~590~~ 490

OVOMALTINA G.220 ~~1270~~ 1060

CRUDO PROSCIUTTO CONF. ETTO ~~1190~~ 949

TONNO SIMMENTHAL ALL'OLIO DI OLIVA - G.190 ~~890~~ 820

FAGIOLI SPAGNA LESSATI G.410 ~~250~~ 195

OLIO EXTRA VERGINE OLIVA FARCHIONI LT.1 ~~2280~~ 1980

COLLANT Pamela 350

SOLO ABBOZZATO IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'ex Psichiatrico va in malora

Nel «regno di nessuno» edifici e locali in sfacelo minati da un lungo stillicidio di vandalismi Rimangono nel comprensorio di S. Giovanni soltanto cinquecento ospiti e tre presidi sanitari

Lo stato di abbandono in cui si trovano numerosi edifici e locali già destinati al ricovero di malati mentali all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico provinciale pone seri interrogativi sulla futura utilizzazione di questa area, che occupa una superficie in città di ben 220 mila metri quadrati. Abbiamo dato notizia di recenti azioni vandaliche compiute da ignoti a danno di alcune preesistenti strutture, ormai in progressivo sfacelo: si tratta di episodi, già denunciati alla pubblica opinione, che testimoniano ulteriormente la necessità di idonei interventi per «bonificare» uno spazio che potrebbe essere destinato a opportune iniziative pubbliche. C'è chi afferma, inoltre, che «dentro le mura» di San Giovanni si sia creato un «regno di nessuno», per la possibilità che ha chiunque di accedervi senza che i luoghi siano adeguatamente sorvegliati.

Dopo l'entrata in vigore, lo scorso maggio, della legge che sopprime le istituzioni manicomiali, il problema ha assunto contorni ancora più netti. Prima della «riforma Battaglia», fino cioè al 1971, l'ospedale psichiatrico provinciale accoglieva 1200 infermi di mente; attualmente il numero dei rimasti assomma complessivamente a circa 500 persone. Di queste, un centinaio sono i cosiddetti «lungodegenti psichiatrici»; vi sono poi alcuni malati che in base alla nuova normativa possono essere accolti, a loro richiesta, sempreché risultino a suo tempo ricoverati (la legge ha trasferito la competenza per i nuovi ricoveri alle unità sanitarie normali: a Trieste sono stati creati, con soluzione provvisoria «ospiti volontari» che, dopo la riforma, non sono riusciti a reinserirsi nella vita esterna.

Una parte del comprensorio di San Giovanni, perduta l'etichetta di manicomio, resta così ugualmente destinata ai precedenti ricoverati, anche se, nello spirito della riforma, è venuto meno ogni trattamento sanitario legato ad una struttura di tipo psichiatrico.

L'onere del mantenimento degli «ospiti volontari» grava sull'amministrazione provinciale che si sarebbe assunta un'iniziativa — così si afferma — non prevista dall'apposita normativa.

Sempre nell'area di San Giovanni, nella parte bassa, trovano sistemazione tre presidi sanitari dipendenti dall'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale: il reparto lungodegenti, la clinica psichiatrica e il sanatorio neurologico.

Secondo alcune interpretazioni della nuova legge sulla soppressione dei manicomi, la clinica psichiatrica dovrebbe cessare le sue funzioni, salva una sua diversa configurazione per finalità didattiche che dovranno essere definite attraverso una convenzione fra le amministrazioni ospedaliera e universitaria; in ogni caso la clinica dovrebbe venir trasferita in altra sede.

I locali attualmente occupati dal sanatorio neurologico verrebbero a breve termine trasformati nelle previste unità, riservate, dalla mini-riforma sanitaria, all'esercizio della libera professione da parte dei medici ospedalieri: si tratta delle unità destinate al ricovero della clientela privata, dopo il divieto posto ai medici a tempo pieno di operare presso cliniche private. Per il momento (si parla di qualche anno) conserverebbero, invece, la loro destinazione i due locali che ospitano il reparto lungodegenti.

«In prospettiva — come ha però voluto ricordare il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera — nessuna di queste unità dovrebbe più restare nel comprensorio di San Giovanni; il piano di ristrutturazione dei presidi sanitari cittadini prevede infatti la concentrazione di tutti i settori nel "triangolo" ideale nuovo ospedale di Cattinara, ospedale Maggiore, ospedale della Maddalena».

Tuttavia, nella fase di nuova situazione delle unità sanitarie, le strutture di San Giovanni verranno sfruttate per le diverse esigenze logistiche. Poste queste premesse, il problema della piena utilizzazione dei 22 ettari di terreno che si estendono fra via Raffaelo Sanzio e San Cilino resta comunque aperto, in particolare per la parte alta che non è interessata dalla sopravvivenza di alcuna precedente struttura.

«Da parte nostra — spiega Piero Panizon, comunista, assessore provinciale all'assistenza psichiatrica, membro di una giunta di sinistra dimissionaria dall'aprile scorso — è stato elaborato un piano di massima per la destinazione del comprensorio a scopi naturalmente di interesse pubblico, inoltre l'amministrazione provinciale ha già deliberato quattro mesi fa lo scorporo di parte dell'area per mutarne la rigida destinazione giuridica originaria».

Il piano elaborato dalla Giunta provinciale prevede la suddivisione dell'area in tre zone. La parte alta resterebbe per gli ex degenti dello spichiatrico, anche dando alla loro presenza una configurazione secondo lo schema della «comunità-alloggio». La parte mediana verrebbe variamente articolata: accanto ai padiglioni dell'attuale reparto di psicogeriatria, sarebbero riattati quattro padiglioni in cui verrebbero ospitati alcuni uffici amministrativi della nostra università.

«Il consiglio di amministrazione dell'ateneo ci ha già indirizzato richieste ufficiali in tal senso — dice l'assessore Panizzon. Non molto tempo fa, sempre l'università aveva analizzato la proposta di allargare, entro il recinto di San Giovanni, gli istituti biologici, ma di questo progetto nessuno più ora fa parola.

Sempre nella parte mediana, verrebbero collocati — in base al programma provinciale — i servizi di seconda accettazione (per i ricoveri volontari di ex degenti) e, inoltre, due locali da adibire a scuola materna e due locali (ma tale proposta è già stata bocciata a livello comunale) per ospitare l'istituto commerciale con lingua di insegnamento slovena «Ziga Zois».

Nella stessa area esisterebbero poi la palazzina della direzione, e un nuovo centro di salute mentale per il rione di San Giovanni. Nella parte inferiore, infine, verrebbe conservata l'attuale destinazione sanitaria, con le unità ospedaliere già viste.

«Questo piano di massima — soggiunge l'assessore Panizon — è per ora fermo, sia perché la giunta è dimissionaria, sia perché siamo in attesa del piano urbanistico particolareggiato che il Comune dovrebbe varare a seguito delle previsioni contenute nella cosiddetta variante dei servizi».

In realtà il piano provinciale finisce per non innovare che in parte alla fisionomia dell'attuale comprensorio ed è comunque limitato a prospettive a breve termine. L'innovazione della coesistenza di strutture pubbliche di altra natura con quelle preesistenti è stata a suo tempo variamente commentata, in sostanza criticata. Né si comprende proprio a Trieste, dove la riforma psichiatrica ha segnato i primi passi, il comprensorio di San Giovanni sia tutto sommato destinato a restare agli occhi dei cittadini, sia pure sotto altre forme, il luogo che era. Resta comunque senza risposta l'esigenza di dare al più presto una soluzione all'attuale stato di progressivo abbandono in cui si trova una così vasta area verde.

Baldovino Ulcigrai



Una veduta generale dell'area sulla quale da anni è situato il comprensorio dello Psichiatrico.



L'incuria coinvolge anche un edificio nuovo. (Foto Losciardi)



L'interno dell'ex obitorio ridotto ad un ammasso di macerie.



(Foto Losciardi)

Uno dei tanti padiglioni dov'erano ospitati i malati mentali oggi completamente abbandonato.

PER LE SCUOLE MEDIE

Concorso sulla «Triestina» squadra del cuore

La sezione di Trieste degli Atleti azzurri d'Italia indice un concorso sul tema «Triestina La squadra del cuore».

Il concorso è riservato agli alunni delle scuole medie inferiori che dovranno far pervenire i temi medesimi presso la sede del Coni, via del Teatro 2, entro il 20 settembre a mezzo lettera.

In calce al tema i concorrenti dovranno indicare il proprio nome e cognome, indirizzo, classe di frequenza per l'anno scolastico 1978-79 e scuola di appartenenza.

Saranno premiati, con una tessera di libero ingresso allo stadio Grezar per il campionato di serie C 1978-79, i migliori temi rispettivamente per le classi prima, seconda e terza media.

Con tale concorso gli atleti azzurri d'Italia si propongono di divulgare tra i giovani la passione allo sport, in generale, quello del calcio e l'attaccamento alla «Triestina» in particolare. Inoltre tale iniziativa tende a ravvivare tra i genitori degli alunni e tra gli sportivi in genere la necessità, per la nostra maggiore squadra, di incrementare la campagna abbonamenti.

Una commissione è stata preposta alla scelta del miglior tema e risulta composta da. Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo»; da Enzo Civelli, presidente regionale del Coni; da Gianni Belrosso, presidente della «Triestina»; dalla signora Fulvia Costantinides, giornalista e da Bruno Bernardinello, presidente Atleti azzurri d'Italia, sezione di Trieste.

Collisione all'incrocio

Per non aver dato la precedenza, un ciclomotorista è andato a sbattere contro una vettura proveniente da destra. Si tratta dello studente Alessandro Pugliese, di 15 anni, abitante in via D'Angeli 33/1, il quale, in sella al suo motorino di 50 cc, stava percorrendo via San Francesco quando, all'incrocio con via Palestrina, è venuto a collisione con un'automobile. Trasportato al Maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, lo studente è stato medicato ma non accolto, con prognosi di cinque giorni per contusione cranico-occipitale.

Concorso fotografico regionale

«Notte» e «Maschere» al trofeo Solaris

La società «Solaris Trieste» ha organizzato, come consuetudine, per il mese di novembre, un concorso fotografico aperto a tutti i fotoamatori residenti nella regione. Il concorso presenta quest'anno una novità, e cioè l'inserimento della sezione diapositive accanto a quelle classiche delle stampe bianconero e colori.

Per la sezione stampe bianconero è stato scelto il tema «Notte», mentre per la sezione diapositive colori il tema è «Maschere». C'è inoltre anche una sezione per le stampe a colori a tema libero.

Ogni partecipante potrà presentare un massimo di cinque opere per sezione aventi preferibilmente carattere di omogeneità. Il lato maggiore di ogni foto non dovrà superare i 40 cm né essere inferiore per le stampe in bianconero ai 30 cm e per quelle a colori ai 22 cm.

Le opere, recanti sul retro le generalità dell'autore e l'eventuale titolo, dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Società Solaris Trieste», Casella Postale 483, 34100 Trieste.

Le opere dovranno pervenire unitamente alla ricevuta del vaglia di versamento della quota di iscrizione. Il termine per la consegna dei lavori è fissato all'11 novembre '78. Farà fede la data del timbro postale d'arrivo.

La quota di iscrizione è fissata in: lire 2500 per una sezione, lire 4000 per due sezioni e lire 5500 per tre sezioni. I soci della Società Solaris parteciperanno gratuitamente al concorso.

Notizie più dettagliate sul concorso saranno comunicate tramite uno stampato reperibile nei più noti rivenditori fotografici della regione.

JUGOSLAVO CONDANNATO A UN ANNO DI RECLUSIONE

Mise piede in Italia e mal gliene incolse

Sorpreso dagli agenti su un'automobile altrui, finse di dormire

Uno jugoslavo, scontratosi più volte con la giustizia del nostro Paese, processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Grassi, p.m il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Si tratta di Senohud Jasarevic, 30 anni, da Bosonska Dubocac, il quale è imputato di tentato furto agravato e inadempienza al foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui il 22 ottobre dello scorso anno, foglio che gli imponeva di non rimettere piede per tre anni sul nostro territorio.

La cattura dello straniero risale alle prime ore dell'11 giugno scorso. Intorno alle due, Nadia Novacco, 27 anni, via Catullo 14, fu destata da un vicino, il quale la informò di avere notato uno sconosciuto nell'abitacolo della sua utilitaria, posteggiata nei pressi di casa. La giovane donna telefonò alla Squadra mobile e, poco dopo, una pattuglia automontata, composta dal maresciallo Troiano e dall'agente Marchitiello, accorse sul posto.

All'arrivo degli inquirenti, l'attuale imputato era ancora nella vetturetta e fingeva di dormire. Venne, ovviamente, svegliato e, perquisito, Jasarevic fu trovato in possesso di due cacciavite e di un tagliaunghie, utensile con il quale sarebbe riuscito ad aprire la portiera dell'utilitaria.

Lo jugoslavo venne accompagnato in Questura, dove emerse, tra l'altro, che egli era colpito da un ordine di carcerazione, emesso contro di lui il 9 novembre dello scorso anno dalla Procura della Repubblica, relativo a sei giorni di reclusione e 24 giorni di arresto per furto e guida in stato di ebbrezza.

Interrogato, Jasarevic negò il tentativo di furto e sostenne che, ubriaco, era entrato nella macchina per schiacciare un pisolino. L'indiziato non si pronunciò, invece, sulla mancata osservanza delle disposizioni contemplate dal foglio di via obbligatorio.

Al processo, l'imputato, il quale parla correttamente l'italiano, ripete di essere innocente. Secondo l'assunto del p.m., la sua colpevolezza è, invece, provata, e il dott. Brenci chiede, di conseguenza, che lo straniero venga condannato a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e sei mesi di arresto. L'avv. Godnic, che si assume la sua difesa, sollecita, il minimo della pena edittale.

Il Tribunale riconosce Jasarevci colpevole, gli infligge un anno di reclusione, 100 mila lire di multa, due mesi di arresto e ordina, infine, che a pena espiata egli venga rimpatriato.

«Mani tese '76»

Per impreviste circostanze, la casetta adiacente alla chiesa di San Luigi, in via dei Porta 72, usata sinora come deposito di carta per «Mani tese '76», non è più disponibile a tale scopo. In attesa di reperire un nuovo locale da adibire a magazzino, la raccolta di carta viene temporaneamente sospesa fino a nuovo avviso.

«Mani tese '76» ringrazia per intanto quanti hanno contribuito alla raccolta in questi anni.

Udinese investita in viale Miramare

In viale Miramare, all'altezza del Cedas, è stata investita ieri mattina la casalinga Diana Coffieri Depase, di 45 anni, residente a Udine in via Gemona 25. Mentre attraversava la strada all'altezza del Big Ben, è stata urtata e gettata a terra dall' «Alfa Romeo 1600», targata Milano D 39158, condotta verso Trieste da Emilio Giuliani, di 56 anni, residente a Zago, in provincia di Milano. L'infortunata ha riportato contusioni alle braccia e alle gambe, per cui è stata medicata all'astanteria dell'ospedale Maggiore e quindi dimessa con prognosi di dieci giorni.

Dolorosa caduta

La pensionata Maria Vossich, di 79 anni, abitante all'Eca, in via Pascoli 31, è stata accolta nella divisione ortopedica del Maggiore, l'operaio è stato accolto giorni per la sospetta frattura del femore destro.

La donna ha detto che una settimana fa era caduta accidentalmente nella sua camera da letto.

Cade da 5 metri

L'operaio Giovanni Cressevic, di 64 anni, abitante in via Commerciale 64, è caduto da un'altezza di cinque metri nel tentativo di entrare nella sua abitazione attraverso una finestra adiacente.

L'incidente è avvenuto alle 3 di notte, mentre l'uomo si trovava al secondo piano dello stabile. Trasportato con la Cri al Magigore, l'operaio è stato accolto in ortopedia con prognosi di 10-60 giorni, per la sospetta frattura del femore destro.

Alluce fratturato

Incidente sul lavoro nell'hangar 55 del Porto Nuovo. Sfortunato protagonista è stato il bracciante Egidio Schorn di 60 anni, abitante in via Di Vittorio 22, il quale ha riportato lo schiacciamento con frattura esposta dell'alluce destro.

Il bracciante era addetto all'imballaggio delle merci quando si è infortunato per il brusco movimento della «gondola».

Trasportato al Maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto, lo Schorn è stato accolto in ortopedica con prognosi di 40 giorni.

EGITTO

3-10 settembre

Splendido viaggio in aereo in partenza dall'aeroporto di Ronchi: Visita del Cairo, di Assuan, Komombo e Luxor.

Prenotazioni: Uffici UTAT

SI CHIUDE OGGI A PALAZZO COSTANZI

La mostra di Timmel



Autoritratto ad olio su legno conservato al museo civico.

Sta avviandosi alla sua conclusione, dopo un eccezionale successo di pubblico e di critica, la mostra postuma del pittore Vito Timmel che il Comune ha allestito nelle sale di Palazzo Costanzi: la mostra infatti si chiuderà definitivamente oggi e, quindi c'è ancora un'ultima occasione, per coloro che non hanno peraltro ancora potuto visitarla, di fare un proficuo incontro con l'arte timmeliana.

La mostra ha inteso proporre una lettura critica delle opere pittoriche di questo grande protagonista dell'arte triestina dei primi decenni del '900 evidenziandone il significato complesso attraverso le sue tappe fondamentali quali il «ciclo delle Maschere» e i quadri citati dal Timmel stesso nel suo «Magico taccuino».

Ne viene fuori così intera tutta la personalità artistica ed umana di Vito Timmel che se per molti è stata una attesa conferma per i più, forse, è stata una sorpresa ricca di inattesi risvolti e di prospettive di densa e sofferta spiritualità.

MOSTRE D'ARTE

Miceu alla «Rivarota»

Domenica prossima, 3 settembre, alle 10.30 si inaugurerà la mostra personale del pittore triestino Carlo Miceu nella sala d'arte «Rivarota» in via Manzoni 6 a Muggia.

Mirella Zanardo a Bibione

La pittrice Mirella Zanardo espone le sue opere dal 9 settembre al 9 ottobre nelle sale del ristorante «Ostricaio» in via della Bilancia 29 a Bibione. Di lei Francesco Amato ha scritto che è «una pittrice che, nel racconto pittorico, ricerca se stessa».

Carlini a Muggia

Personale di Tiberio Carlini nella galleria comunale «Lo squero» di Muggia dal 2 al 15 settembre. Pittore autodidatta proveniente dall'artigianato, Carlini si è messo in luce in età matura, «quasi a coronamento di una sua naturale vocazione che interiormente aveva da sempre».

L'artista muggesano, che è membro dell'Accademia Tiberina di Roma dal '64, ha conseguito ambiti riconoscimenti in mostre collettive regionali e nazionali.

La personale allo «Squero» si aprirà sabato alle 18.30. Nei giorni feriali potrà essere visitata dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Guerrino Zanon nell'XI ann.rio (30-8) dalla famiglia 15.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Bruno Sorini nel I anniv. (30-8) dalla moglie, dai figli, dalle nuore e dai nipoti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Favento nel V anniversario (30-8) dalla figlia Ada 10.000 pro Fameia capodistriana, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giulio Papucia nel primo anniversario dagli zii Corrado e Valentino 30.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Grio nel V anniv. da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Chiesa di Montuzza.

In memoria di Elisa Depangher Drioli nel 18.mo anniversario da Anna Bisia 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rodolfo Perosa nel III anniversario (31-8), dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eusebio Favetta per il compleanno (31-8) dalla moglie Vittoria e figlia Vittorina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edi Kavrecic per il compleanno (31-8) dalle sorelle Rosalia e Vera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Trevisani nel XX anniv. dalle nipoti Emilia e Germana 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5000 pro chiesa Don Giov. Bosco.

In memoria di Vittoria Paoluzzi da Lyda Biasioli 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Caropresi dalla moglie Norma 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Riccardo Buchberger da Norma Caropresi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Zuccolin e Giovanni Bellini da Gina e Mario Marussi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lungodegenti).

In memoria di Costantino Grillo dalla zia Amabile dai cugini Goss di Monfalcone e Cerni di Poggio Terza Armata e S. Martino 60.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).

In memoria di Angelina Marissan dalla famiglia Arturo Perlitz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Moro da Mario e Mariolina Muiesan 10.000 pro Eca.

In memoria di Derio Angiolini da Mario e Fides Coloni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Giovanni Taccani 10.000 pro Cassa Scolastica Istituto professionale Sandrinelli; da Attilio e Sonia Vascotto 5000, da Tina Morpurgo 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Maria Davanzo dalle nipoti Anita e Maria 15.000, dalle famiglie Benvenuti e de Grassi 10.000 pro Voce di San Giorgio; da Riccardo e Flora Cadore 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; da Gemma Saiz 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Valeria Marass 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - Fondo Umberto Marass.

In memoria di Giovanni Bellini da Marina e Nino Tonel 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Schillani da Giovanni Millo 10.000 pro Istituto anatomia patologica (osp. Maggiore).

In memoria di Caterina Davanzo da Corrado Liliana Colli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Beltrami dalla fam. Russian 20.000 pro Centro cardiovascolare - Ospedale Maggiore.

In memoria di Stefania Ilich da Nerina Antonini 5000, da Fanny Savorgnan 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli - Cuore Imm. di Maria.

In memoria di Elvira Spangaro Bacichi dalle nipoti E. e M. 25.000 pro Domus Lucis; dal dott. Giovanni Taccani 10.000 pro Associazione Famiglia Scuola.

In memoria di Antonini Anita da Fanny Savorgnan 5000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli - Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Nino Pedicchio da Angela e Gusto Gallone 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lalla Dimini ved. Turazza da Giuseppe e Paola de Draganich Veranzio 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Enrico e Graziella Storici 15.000; da Nino e Bruna Storici 15.000 pro Associazione donatori volontari di sangue (Monfalcone); da Laura Loseri-Ruaro 10.000 pro Centro tumori; da Valeria Marass 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo - Fondo Umberto Marass.

In memoria di Lino Menetto dalla moglie e dalla cognata 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia ved. Sardo da Maria ved. Ambrosi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Papa Giovanni XXIII da G.B. 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Flora Straulino ved. Manzoni dalle sorelle e dai fratelli 50.000 da Graziella e Ugo Erti 10.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Ss. Andrea e Rita); da Italia Giandrini 5000 pro Fondazione G. Banelli.

In memoria di Lidia Bordon in Lettig da Luisa Polazzo 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del consocio Ottorino Paulin dalla Soc. Scacchistica Triestina 62.500 pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Antonio Lamesta dalla famiglia Ciabatti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Dina de Favento - Robba da Fiorella Petronio 10.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove ed orfani); dal dott. Paolo e Laura de Manzini 20.000 pro Fameia capodistriana (Fondo P. de Favento); da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Maria Coxe da parte di Annamaria ed Umberto Ferraro 10.000; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S.S. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Vincenzo Gigli dai colleghi del figlio Dario 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Zimolo da Laura e Lucio Ruaro 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Marcello Rigo dalla famiglia Loseri - Ruaro 3000 pro Ordine dei medici (Fondo orfani); da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico Ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria dei suoi cari da N.N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Camillo Segata da Mariola Pini 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Pietro Vesnaver dagli amici suoi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzutti Eraldo dalla fam. Repa 30.000; da Elide Coretti 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Basiliola e Diego D'Ambrosi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Zanmarchi e di Anita Antoniani da Alma Favaretto 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Riccardo Buchberger da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Marianna Piccinato (Pordenone) da Corinna Giacomini 10.000 pro Assoc it. assistenza spastici.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (250)	360 (700)	360 (450)
CAROTE	360 (—)	400 (—)	380 (—)
RADICCHIETTO VERDE	480 (1500)	720 (2800)	600 (1800)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	253 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	138 (—)	173 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	460 (400)	690 (800)	575 (600)
INSALATINA DA TAGLIO	— (2000)	— (2000)	— (2000)
INSALATA CAPPUCCIO	— (400)	— (800)	— (550)
MELANZANE LUNGHE	— (—)	— (—)	— (—)
MELANZANE TONDE	86 (—)	173 (—)	115 (—)
PEPERONI VERDI	86 (—)	207 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (250)	345 (350)	230 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	230 (—)	288 (—)	253 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	460 (400)	690 (1000)	575 (700)
ZUCCHINE VERDI	230 (—)	345 (—)	288 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	920 (—)	748 (—)
MELONI	230 (—)	403 (—)	345 (—)
PERE COSCIA	460 (—)	690 (—)	575 (—)
PESCHE PASTA BIANCA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
SUSINE «GOCCIA D'ORO»	173 (400)	575 (600)	345 (500)
UVA CARDINALE	288 (—)	460 (—)	403 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	400 (1680)	1400 (1980)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	7500 (10800)	8500 (10800)
OCCHIATE («OCIADE»)	— (—)	— (—)
ORATE	13500 (14800)	14000 (19800)
PASSERE	1800 (2200)	1800 (2800)
ROMBI	4200 (6800)	4800 (6800)
SARDINE	360 (600)	380 (1200)
SGOMBRI	1000 (1600)	2200 (3600)
SCORFANI (SCARPENE)	8800 (9800)	8500 (9800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	9500 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	7000 (—)	7000 (—)
TRIGLIE DI SCOGLIO	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (6800)	— (6800)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3000 (4800)	4600 (5600)
SEPPIE	2200 (2800)	3500 (3800)
MITILI (COZZE)	600 (—)	600 (—)
VONGOLE	200 (440)	300 (440)
MUSSOLI	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
GAMBERI ROSSI	— (—)	— (—)
SCAMPI	7000 (—)	7800 (—)

(*) Listino prezzi del 30-8 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 30-8 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

BORSE E MERCATI

Prevalenti recuperi

MILANO — *Prevalenti recuperi con scambi discretamente attivi. Il ritorno dell'interesse dei compratori sulle Fiat, che hanno guadagnato il 3,7 p.c. con il titolo ordinario ed il 3,4 p.c. con quello privilegiato, ha consentito al mercato di reagire alle recenti sedute negative. Tuttavia l'ambiente è stato ancora caratterizzato da un certo nervosismo conseguente alla vicenda Bastogi-Beni Stabili. Questi due titoli sono stati oggetto di vendite insistenti e hanno concluso su basi calme le Bastogi hanno perso il 3 p.c. e le Beni Stabili il 3,1 p.c.*

Tuttavia, oltre alle Fiat, a ravvivare un po' gli scambi hanno contribuito la Montedison, che hanno recuperato il 5,2 p.c. portandosi al di sopra del nuovo valore nominale di 175 lire. Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Standa (+5,8 p.c.), Toro (+3,6 p.c.), Banco Roma (+3,3 p.c.), Ifi priv. (+3 p.c.), C. Erba (+2,7 p.c.), Mondadori e Italcementi (+2,4 p.c.), Ciga (+2,2 p.c.), Italsider, Finsider e Sme (+2 p.c.).

Tra gli altri valori già in ripresa le Viscosa (+2 p.c.) e le Pirelli Spa (+1 p.c. Deboli, invece, le Perlier (—6 p.c.) e le Pacchetti (—5,7 p.c.) ed in assestamento le Lata priv. (—4,4 p.c.), Agricola (2,6 p.c.), Finmare e Coge (—2,1 p.c.). Nel dopolistino in ripresa le Bastogi e migliori le Invit, Viscosa. Pirelli Spa e Italcementi.

Frazionali migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI *di Stato 836.000.000; obblig. 3.1.500.000; azioni 12.425.175.*

DOPOBORSA — Discreti affari, con prezzi in denaro. Pirelli Spa 940-945; Viscosa ord. 920-922; Fiat Ord. 2040-2045 Montedison 180-182; Beni Stabili 3050-3060. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 100, Generali 38.500, Ras 54800, Ai 105, Liquigas 43, Liquigas priv. 47; Liquigas 36, Montedison 173; Rinascente 53; La Rinascente priv. 41, Gerolimich 2610, Premuda 620 Sip 1233, Tripcovich 29000; Bastogi 640, Finmare 137, Finsider 173, Pirelli 910, Sme 860, Stet 1583, Beni Stabili 3035, Generale Immobiliare 73, Fiat 2000, Fiat priv. 1610, Dalmine 331 Italsider 329, Terni (sospesa), La Marzotto priv. 1133, Snia Viscosa 9 Snia Viscosa priv. 555, Patriarca 50.

LONDRA — Mercato che di riflesso ad una generale mancanza di interesse. La cautela è attribuibile in gran parte all'incertezza della delle prossime elezioni. I valori industriali guida hanno ceduto uno a tre pence, da stabili a fer i petroliferi, poco variabili i bancari. In rialzo invece i valori minori di riflesso all'andamento positivo dell'oro. Trascurati i titoli di Stato.

ZURIGO — Mercato stabile nonostante la debolezza del dollaro. Poco variati bancari, assicurativi, grandi magazzini. Netto ribasso, gli industriali, di Sulzer dopo il presidente ha annunciato un andamento deludente degli ordini. Il settore estero, depressi i valori dollari. Più fermo il mercato obbligazionario.

FRANCOFORTE — Chiusura mista al termine di una giornata con contrattazioni molto tranquille. L'indice Commerzbank è infatti poco inalterato rispetto a martedì. Gli osservatori attribuiscono ciò alla debolezza del dollaro che ha richiamato in Borsa un grosso ammontare di azioni del comparto estero. Indice 820; precedente 820.

Inflazione Usa — tasso d'inflazione degli Stati Uniti potrebbe salire ancora e superare, nel 1979, l'8 p. quest'anno: questa l'opinione pessimistica espressa da Henry C. Wallich, membro del consiglio di amministrazione di banca centrale Usa. «E' chiaro, ha dichiarato Wallich, che il processo inflazionistico accelerandosi essendo stato di un tasso del 6 e p.c. e minaccia di diventare ancora più rapido l'anno prossimo». Egli ha quindi sollecitato il governo a prendere esame un programma d'incentivi fiscali atto a tassare premiare l'atteggiamento imprenditori e sindacati per quanto riguarda prezzi salari a seconda che si giungano agli obiettivi con l'inflazione fissati dal governo.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 838-848, franco svizzero 505-515, franco francese 191-194, marco tedesco 420-428.

ROMA: dollaro Usa 840-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati ieri 30 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	205,97	(,03)
Hongkong	203,59	(,65)
Londra	204,80	(,10)
New York	205,10	(,10)
Milano	209,63	(,26)
Parigi	206,75	(,66)
Zurigo	205,62	(,87)

FONDI D'INVESTINTO

TITOLI		PR
Amitalia	doll.	2 —
Capitalitalia	»	10 —
Europrogr.	frsv.	132 —
Interfund	doll.	9 —
Fonditalia	»	11 —
Italfortune	doll.	8 8,53
Mediol. Sel.	doll.	10 11,26
Rominvest	doll.	10 11,86
Italunion	»	7 7,79
Management	lire	6745,—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-8	30-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1761	1761
Bonifiche Ferraresi	5000	5000
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1619	1609
Eridania	1730	1736
Imm. Vittoria	5070	5089
Ind. Buitoni Perug.	1665	1632
Unidal	—	—
Romana Zucchero	132 50	132,50
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16340	16500
Assicuratrice Ital.	158800	158500
Ausonia	1240	1266
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6300	6350
» » » pr.	3030	3085
Comp. Latina	640	645
Comp. Latina priv.	361	345
Firs	3090	3090
Generali	38310	38400
Italia Assicurazioni	16500	16500
L'Abeille Italiana	7600	7600
Fondiaria Incen.	5600	5590
La Fondiaria Vita	13890	13820
RAS	54800	54350
SAI	4070	4010
Toro Assicuraz.	5801	6010
Toro Assicuraz. pr.	3020	3020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8140	8180
Banco di Roma	6350	6530
Banco Lariano	6000	6560
Credito Italiano	1301	1297
Cred. Varesino	2450	2460
Interbanca priv.	9660	9830
Mediobanca	35000	35300
Cartarie - Editoriali		
Binda	1125	1125
Burgo	6600	6550
Burgo priv.	4200	4151
De Medici	510	512
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	945	968
Cementi - Ceramiche		
Cementir	738	739
Cer. Pozzi	53.50	53
Eternit	640	640
Eternit priv.	799	794
Italcementi	13470	13800
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3849	3950
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	105.25	105,25
Brioschi	10000	10000
Caffaro	279	279,25
Carlo Erba	920	945
Carlo Erba priv.	585	585
Italgas	803	793
Lepetit	12790	12600
Lepetit priv.	12900	12900
Liquigas	43.25	43
Liquigas priv.	47	47,50
Mira Lanza	14300	14310
Montedison	170	173,50
Napoletana Gas	258	260
Perlier	617	575
Petrolifera Italiana	1621	621
Pierrel	488	485
Rumianca	1050	1060
Saffa	3400	3420
Siossigeno	3100	7100
Commercio		
La Rinascente	51.75	52,75
La Rinascente priv.	40.75	41,25
Silos di Genova	1680	1680
Standa	1530	1620
Comunicazioni		
Alitalia	1240	1230
Ausiliare	3750	3750
Aut. Torino-Milano	928	934
Italcable	8480	2485
NAI	657	685
Nord Milano	599	599
S.I.P.	1233	1233
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	479	478
Marelli E.	336	387

TITOLI	29-8	30-8
Pan Electric	—	—
Superfila	4330	4285
Tecnomasio	341	340
Finanziarie		
Agricola	1531	1490
Bastogi	662	639
Centrale	4200	4267
Fin. Ernesto Breda	1463	1455
Finmare	140	137
Finsider	170	173,5
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	861	875
Gim	1840	1826
I.F.I.	2320	2390
I.F.I.L.	3880	3940
Invest	1406	1421
Mittel	860	890
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	1708	1718
Pirelli S.p.A.	912	921
Riva Finanziaria	5340	5530
Sarom	880	880
S.M.E.	2100	859
Stet	1588	1583
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1375	1380
Beni Imm. Italia	311	313
Beni Imm. It. pr.	176	170,50
Beni Stabili	3155	3035
Certosa	—	—
Coge	1079	1056
Condotte d'Acqua	645	642
De Angeli Frua	4220	4160
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	73	72,75
Iniziativa Edilizia	3690	3690
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22950	22950
Risanamento	3480	3471
Sifa	628	639
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1965	2038
FIAT priv.	1586	1640,50
Franco Tosi	11710	11740
Gilardini	3200	3195
Nebiolo	—	—
Olivetti	1034	1031
Olivetti priv.	1140	1156
Westinghouse	8050	8000
Worthington	2845	2830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	331.20	331
Falck	2510	2499
Falck priv.	2100	2110
Ilssa Viola	1470	1470
Italsider	322	329
Magona	1761	1765
Pertusola	1690	1680
SMI	—	2100
Terni	—	—
Trafilerie	484	479
Tessili		
Centenari e Zinelli	35	36,25
Cantoni	3350	3400
Cucirini	2885	2885
Cascami Seta	4620	4670
Pisac	1210	1220
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	330
Marzotto priv.	1140	1153
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43.75	42,50
Rotondi	9800	9800
Scotti	—	—
Snia Viscosa	890	910
Snia Viscosa priv.	551	566
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9280	9280
Diverse		
Acqua Marcia	1829	1836
Acqu. De Ferrari	1490	1490
Acque Potabili	627	636
Calz. di Varese	3785	3785
C.I.G.A.	1065	1088
C.I.R.	6929	6930
Pacchetti	34 75	32,75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	495	483
Trenno	1310	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-8
Rendita	5%	73.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.10
Redim. Trieste	5%	98.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.70
Edil Scol. '67	5,50%	85.40
» » '68	5,50%	82.50
» » '69	5,50%	79.10
» » '70	6%	78.60
» » '71	6%	76.35
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.45
» 1980 nov.	5,50%	99.75
» 1982 nov.	5,50%	80.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98 45
» 1979 II quadr.	9%	96.75
» 1980 quadr.	9%	91.75
» 1981 quadr.	10%	91.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 70
» » 68/88	6%	73.70
» » 70/80	7%	74.30
» » 71/86	7%	80.—
IMI XXII	5%	99 10
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5,50%	85.85
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	79.30
» XXIX	7%	77.55
» XXXI	7%	96.10
» XXXII	7%	87.60
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIII opz	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.70
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	70 50
» XXXIX	7%	79.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.70
» XLII	8%	72.—
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	83.40
» serie sp.	6,50%	85,60
» XLVIII	10%	90 —
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	99.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.60
» » »	5,50%	65.10
» » »	6%	63.65
» » »	7%	65.60
COP ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	79 80
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	62.50
» ANAS '72	7%	64.70
» Dotaz. I	6%	80.95
» Dotaz. II	6%	79 30
» Int. St. 1	6%	79 30
» Int. St. 2	6%	78.30
» Int. St. 3	6%	75.90
» Int. St. 4	6%	73 75
» Int. St. I	7%	74.25
» Int. St. II	7%	74.35
» Int. St. III	7%	72.60
» Int. St. IV	7%	73.20
Ferrovie 1959	5,50%	97 90
» 1960	5%	90.60
» 1961	5%	88.—
» 1965 I	6%	82 30
» 1966 II	6%	79.95
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	77.10
» 1969 I	6%	73 80
» 1971	7%	73.75
» 1972	7%	73 80
» 1972 II	7%	70.65

TITOLI		30-8
Pubbl. Ut.	5,50%	90 80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	83 50
Sviluppo Ind. ss. B	7%	85.—
» Ind. ss. C	7%	82 20
» Ind. ss. D	7%	80.85
» Ind. ss. E	7%	79.50
Isveimer VII	5,50%	
» VIII	5,50%	99.90
» IX	6%	96 80
» X	6%	95.15
» XI	6%	91.60
» XII	6%	91.15
» XIII	6%	88.20
» XIV	6%	86.50
» XV	6%	87.55
» XVI	6%	82.20
» XVII	7%	82 40
» XVIII	7%	81.70
» XIX	7%	82.—
» XX	7%	78.80
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	79.80
» 1966 II	6%	77.85
» 1967	6%	78.—
» 1968 I	6%	75 90
» 1968 II	6%	73.10
» 1969 I	6%	74.10
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	87.45
» 1971	7%	84.75
» 1972/87	7%	82.70
» 1972/92	7%	70.95
» 1973/93	7%	71 45
» 1974 Ind.	8%	108.85
» 1975	10%	94.90
» 1975 II	10%	98.45
» 1974	9%	82 60
» 1975	9%	93.05
» Europa	6%	94.10
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	92.90
» '66-'81	6%	91.10
» Gela	5,5%	95.35
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	94.—
» » '62-'81 V	5,5%	91.10
» » '62-'81 VI	5,5%	90.10
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97 10
» '60-'80	5,50%	94.35
» '61-'86	5,50%	77.20
» '63-'83	5,50%	85.60
» '64 '82	6%	87.65
» '65-'83	6%	86 50
» Alfa R.	7%	78.—
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.90
» C.C. '65	6%	81 50
» C.C. '67	6%	77.15
» C.C. '68 I	6%	75.20
» C.C. '68 II	6%	77.—
» C.C. '69	6%	72 90
» C.C. '71	7%	81 70
» C.C. '72	7%	78.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1985	6%	88 —
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	86 30
» » 1990	6%	70 50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	72 10
» » 1996	6%	83.30
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	95.28
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	96.75
B.E.I. '66-'86	6½%	94.25
» '67-'82	6¼%	98.—
B.E.I. '67-'86 II	6½%	98.25
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7¼%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.40
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Prezzi all'ingrosso più 0,5 in luglio

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono aumentati nello scorso mese di luglio dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che il tasso annuo di incremento del relativo indice, cioè la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari all'8,6 per cento.

L'incremento del mese di luglio (uguale a quello verificatosi in giugno) è il più basso dal Gennaio 1978. Negli ultimi dodici mesi le variazioni percentuali dell'indice dei prezzi all'ingrosso sono state le seguenti: luglio 1977 più 0,3; agosto più 0,7; settembre più 1,1; ottobre più 0,6; novembre più 0,3; dicembre più 0,5; gennaio 1978 più 1; febbraio più 0,7; marzo più 0,6; aprile più 1; maggio più 0,8; giugno più 0,5.

L'Istat rende note infine le variazioni dell'indice dei prezzi all'ingrosso in alcuni paesi relative al giugno scorso. La Jugoslavia ha avuto l'incremento percentuale più elevato (1,1), seguono gli Stati Uniti (più 0,7), l'Italia.

IN AGGIUNTA ALLA RECENTE ASTA D'AGOSTO

Bot: emessi 1000 miliardi

ROMA — Buoni ordinari del tesoro a sei e dodici mesi, per un ammontare complessivo di mille miliardi, sono stati emessi ieri dal ministero del tesoro. Si tratta di due tranches, da 500 miliardi ciascuna che si aggiungono ai 4.199 miliardi assegnati alla recente asta di agosto. I buoni sono stati interamente sottoscritti dalla Banca d'Italia che provvederà a cederli agli operatori che ne faranno richiesta.

I prezzi di emissione corrispondono a quelli di aggiudicazione fatti dai Bot di scadenza corrispondente all'asta di agosto; in particolare i buoni a sei mesi hanno un prezzo di 94,55 lire ogni 100 di valore nominale; quelli dei titoli a dodici mesi, di 88,85 lire. I relativi rendimenti annui posticipati (tasso semplice, base anno commerciale) sono rispettivamente dell'11,53 e del 12,55 per cento. E' grazie alle emissioni aggiuntive di Bot e di Cc che vengono compensate le mancate sottoscrizioni di buoni offerti alle aste mensili. Ad agosto, a esempio, scadevano Bot per 5.500 miliardi, di cui 4.795 miliardi nelle mani degli operatori.

Dal momento che all'asta di questo mese sono stati assegnati al mercato Bot per 4.199 miliardi, ammontano a poco meno di 600 miliardi i Bot non rinnovati. Ma appunto grazie alle emissioni aggiuntive precedenti l'asta, il mercato ha assorbito — direttamente dalla Banca d'Italia — ben 1.019 miliardi, oltre a 797 miliardi di Cct biennali. Analogo scopo ha — con riferimento al mese di settembre — l'emissione odierna.

STUDIO SULLE PROSPETTIVE A BREVE E MEDIO TERMINE

Cee: tra qualche anno mancherà forza lavoro

ROMA — Tra dieci anni i problemi dell'occupazione saranno esattamente l'opposto di quelli attuali; avremo cioè una forza lavorativa in contrazione e ci troveremo a dover fronteggiare i problemi relativi ad una fornitura insufficiente di forza lavoro. La riflessione è contenuta in uno studio sulle prospettive a breve e medio termine del mercato di lavoro nella Cee, pubblicato dalla rivista economica del Ceep.

Per ricondurre i problemi dell'occupazione a medio termine in una prospettiva corretta è necessario, secondo lo studio, affrontare i problemi connessi alle variazioni demografiche. Negli anni '50 e '60 si è registrato un naturale aumento delle nascite e quindi la forza di lavoro potenziale è destinata ad aumentare ancora per qualche anno (si è valutato che solo per provvedere all'occupazione dei giovani che entreranno a far parte della forza lavoro, saranno richiesti negli anni futuri circa mezzo milione di posti di lavoro extra), ma le tendenze demografiche sembrano mutate notevolmente ovunque. E' quindi da prevedere un capovolgimento della situazione per la fine degli anni '80: la forza lavoro complessiva subirà un declino per un numero di anni per ora imprecisabile.

Il fenomeno è importante per valutare i provvedimenti che si stanno studiando in questi anni per fronteggiare la crescente disoccupazione (pensionamento anticipato, avanzamento dell'età scolastica, obbligo di contributo sociale sotto forma di servizio sociale per due anni per coloro che lasciano la scuola, settimane lavorative più brevi, e così via). Dal 1950 al 1973 si è tentato di espandere in tutti i modi possibili la forza lavorativa; oggi, nel corso dei dieci anni successivi, stiamo tentando di restringere la forza lavoro potenziale; tra qualche anno — sostiene l'analisi in questione — cercheremo di espanderla di nuovo. E' dunque bene avere una visione globale del fenomeno e trovare i mezzi con i quali fronteggiare l'eccedenza di mano d'opera esistente a breve e medio termine.

A tal fine lo studio in esame riporta un quadro di previsione dell'occupazione nei grandi settori produttivi. Per quanto riguarda l'agricoltura il modello europeo è assolutamente livellato fra tutti i paesi: esiste cioè un declino progressivo e rapido nell'occupazione agricola in tutti gli stati membri con un tasso di riduzione pari al 5% annuo e si prevede che questa tendenza debba continuare allo stesso ritmo. Uno sviluppo molto modesto è, invece, previsto nel settore secondario, ma con la ripresa dello sviluppo potrebbe esservi un recupero ciclico dell'occupazione.

L'espansione maggiore dei posti di lavoro si avrà, tuttavia, secondo l'analisi, nel settore terziario, sia privato sia pubblico. Per il settore pubblico il problema è chiaramente di natura finanziaria: i governi della Cee si trovano ora a dover fronteggiare grandi disavanzi nei bilanci dovuti proprio alla disoccupazione ed esistono seri dubbi circa la possibilità di continuare il finanziamento dei servizi pubblici. Tuttavia tutte le analisi condotte e tutte le informazioni disponibili suggeriscono che l'occupazione nel settore terziario continuerà ad aumentare nei prossimi dieci anni e, data una soddisfacente situazione di espansione dello sviluppo, l'aumento dell'occupazione in tale settore raggiungerà punte mai verificatesi in passato.

Petrolio cinese offerto agli USA

WASHINGTON — La Cina per la prima volta ha proposto la vendita di greggio sul mercato USA. Lo ha annunciato «Washington Post» precisando che l'offerta è stata avanzata, tramite un intermediario, alla Gulf Oil Corp. Nelle precedenti settimane, del greggio cinese sarebbe stato fornito ad un'industria automobilistica statunitense. Il consiglio nazionale per il commercio USA-Cina ha frattanto segnalato che sono in corso trattative fra compagnie USA e britanniche con la Cina in vista di possibili forniture di petrolio cinese sulle piazze occidentali.

Bastogi - Beni Stabili: illustrati alla Consob i criteri di fusione

ROMA — Chiarimenti sullo stato di preparazione della fusione fra la Bastogi finanziaria S.p.A. e l'istituto romano di Beni Stabili sono stati forniti alla Consob dai rappresentanti delle due società. La fusione verrà presentata ai rispettivi consigli di amministrazione il 9 settembre prossimo. Alla Consob — riporta una nota diffusa dalla commissione — sono stati illustrati i criteri adottati per l'omogenea valutazione della situazione patrimoniale delle due società al 30 giugno 1978, al fine di pervenire alla determinazione di un corretto rapporto di concambio.

A tale proposito gli amministratori di entrambe le società, per quanto di rispettiva competenza, hanno tenuto a sottolineare di aver considerato, con la massima attenzione, l'esigenza di tutela degli interessi delle minoranze. Sono state, inoltre, esposte diffusamente dalla Bastogi le finalità immediate e strategiche dell'operazione, che si propone di avviare un processo di conversione della società da finanziaria pura a società industriale consentendole — fra l'altro — di poter effettuare interventi più diretti e incisivi nella gestione dell'attività del gruppo, imprimendo allo stesso un indirizzo maggiormente coordinato e unitario.

In particolare per quanto riguarda il settore immobiliare è stato affermato che l'integrazione di esso con i settori affini in cui la Bastogi è già presente, potrà consentire una migliore possibilità di sviluppo anche attraverso un'espansione all'estero dove già gli indicati settori operano. Circa gli altri settori operativi, sono stati illustrati dalla società i programmi che consentiranno di sviluppare le attività esistenti nonché la presenza del gruppo in altri campi di attività. In tale ambito è previsto anche un aumento del capitale a pagamento della società risultante dalla fusione.

DOPO LO CHOC PROVOCATO DALL'ANNUNCIO DEL DEFICIT COMMERCIALE

Il dollaro ritorna verso i minimi

ROMA — Continua l'altalena del dollaro sui mercati internazionali. La notizia del forte deficit commerciale Usa nel mese di luglio ha inferto un nuovo colpo alla valuta statunitense che sulla scia della flessione di martedì sera, ha aperto questa mattina in netto ribasso rispetto alle principali divise: la tendenza è poi proseguita per tutta la giornata. A Londra la sterlina è stata quotata 1,9490 dollari contro 1,9445 dollari di martedì. Ecco le altre quotazioni del dollaro: marco 1,9775 (contro 1,9860); franco svizzero 1,6255 (1,6300); yen 188,50 (188,60); franco francese 4,3600 (4,36-37); lira italiana 834 (840,75).

Anche a Francoforte e a Parigi la moneta Usa ha aperto su basi nettamente inferiori a martedì. In particolare a Francoforte la flessione del dollaro è stata fissata in 1,9855 marchi dai 2,0224 marchi. La valuta americana ha oscillato fra un massimo di 1,9860 ed un minimo di 1,9790 marchi. Non si segnalano interventi della Banca Centrale tedesca al momento del fixing.

Il calo del dollaro è stato confermato anche sul mercato italiano dei cambi. In base alle quotazioni ufficiali calcolate dall'Uic (ufficio italiano cambi) la moneta statunitense è stata, infatti, quotata 835,25 lire, con un ribasso di dieci punti esatti rispetto alla quotazione di martedì (845,25 lire). Parallelamente al rafforzamento nei confronti del dollaro la lira ha peraltro accusato perdite rispetto alle principali valute europee. Il franco svizzero infatti è ritornato ben al di sopra del muro delle cinquecento lire, con una quotazione pari a 508,80 lire (in precedenza 501,07).

La moneta italiana si è indebolita anche rispetto al marco tedesco (quotato 420,53 lire, contro le precedenti 418,02) alla sterlina (la cui quotazione è stata di 1623,65 lire, contro le 1621,60 lire di martedì e al franco francese ieri a 191,45 lire contro le precedenti 190,95).

A Londra, l'oro è stato fissato a 204,80 dollari l'oncia contro 199,70 della fissazione di ieri e i 204,75-205,75 della chiusura. L'attività è stata discreta e bene equilibrata e il metallo ha conservato la fermezza sviluppata nel tardo pomeriggio di martedì, dopo l'annuncio del deficit commerciale di luglio degli Usa. Ieri, per effetto di qualche copertura contro l'indebolimento del dollaro ha toccato temporaneamente i 207,20 dollari; poi nel post-fixing è sceso a 204,80 dollari. Secondo gli operatori, comunque, il movimento di ascesa si è arrestato e il prezzo dovrebbe mantenersi almeno per il momento, sul livello raggiunto. A Zurigo quotazione di 206,50 - 207,25 dollari.

Ammoniaca dall'URSS all'Italia

MOSCA — L'inizio delle forniture regolari di ammoniaca all'Italia è un avvenimento importante, poiché segna una tappa nuova della positiva realizzazione sulla collaborazione durevole di grande portata su basi di compensazione, in corso da vari anni fra gli enti commerciali sovietici Sojuzchimexport e Techmashexport e le società italiane Montedison ed Eni. Lo ha dichiarato a Mosca, nel corso di una conferenza stampa nella sede del ministero del commercio estero dell'URSS, il presidente del Sojuzchimexport, Viktor Molodtsov. Ai rappresentanti dei giornali e della radiotelevisione dell'URSS ed ai corrispondenti stranieri accreditati a Mosca ha parlato anche Pasquale Landolfi, direttore del dipartimento relazioni estere della Montedison.

Viktor Molodtsov ha detto che alcuni anni fa i dirigenti della Montedison e dell'Eni hanno affrontato in modo realistico e creativo la questione della costruzione di grandi impianti nell'Unione Sovietica nel quadro di accordi di compensazione. La Montedison e l'Eni figurano fra le prime società dei paesi occidentali che hanno concluso accordi di compensazione per la costruzione di stabilimenti chimici nell'URSS. «L'esperienza ha dimostrato che questa forma della collaborazione italo-sovietica è promettente ed ha prospettive. Benché dal momento della firma degli accordi sia passato relativamente poco tempo, è già stato fatto parecchio. Quest'anno sono già state portate a termine le forniture all'URSS di impianti per la produzione del carbammide, del freon e del nitrile acrilico».

Il rappresentante sovietico ha detto che nel 1973, quando è stato firmato l'accordo con la Montedison, l'interscambio italo-sovietico era pari a 600 milioni di rubli, mentre nel 1977 ha raggiunto i 1900 milioni. In altre parole, è triplicato. Nel suo intervento Pasquale Landolfi ha rilevato che l'accordo pluriennale del 1973 per una somma di 1300 milioni di dollari è stato il primo che abbia contemplato un'autentica collaborazione commerciale e industriale su basi di compensazione.

Dal porto di Juzhnyj, presso Odessa nel Mar Nero, ove stanno entrando in funzione i primi reparti del più grande stabilimento del mondo per la produzione, lo stoccaggio e il trasbordo di materiali chimici, partirà in questi giorni la prima nave cisterna che porterà ammoniaca in Italia. Nel periodo dell'applicazione dell'accordo (12-15 anni) la Montedison riceverà circa 4 milioni di tonnellate di ammoniaca.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	7-5/8	8-11/16	9
Sterlina br.	10-3/4	11-1/4	11-5/8
Franco svizz.	5/16	3/4	1-3/16
Marco ger.	3-5/16	3-3/8	3-5/8

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	420,20	417,—	420,54
Fiorino olandese	389,40	385,—	388,95
Franco belga	26,72	25,—	26,72
Corona danese	152,60	146,—	152,60
Corona norvegese	160,14	153,—	160,16

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	189,01	182,—	189,02
Dollaro USA	835,30	835,—	835,25
Dollaro canadese	727,55	700,—	727,40
Peseta spagnola	11,35	11,—	11,35
Escudo portoghese	18,65	17,—	18,60
Scellino austriaco	58,18	57,50	58,22
Franco svizzero	507,80	500,—	508,80
Franco francese	191,89	189,—	191,95
Yen nipponico	4,41	4,—	4,41
Lira sterlina	1624,05	1615,—	1623,65
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,27 p.c. (31,08); nei confronti di tutte le valute 39,71 p.c. (39,96); nei confronti della Cee 46,56 p.c. (46,65). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5350-5550, argento 146000-150000, platino 7640.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

PRODUTTIVITA' PRO-CAPITE E CONCORRENZA - NEGLI USA LA PIU' ALTA RESA

Costi salariali nei paesi Oecd

Nell'analisi dei costi per ogni unità di prodotto molte sono le componenti che contribuiscono ad aumentare o a far scendere il costo unitario, come la durata del lavoro, il prezzo delle materie prime, l'organizzazione manageriale, la propaganda per la vendita, la presentazione dei prodotti, gli acquisti di tecnologie da ammortizzare, il costo del danaro preso a prestito, l'imposizione fiscale, gli interventi della burocrazia statale, le spese per la razionalizzazione degli impianti, il rinnovo degli stessi ecc. Ovviamente una componente fondamentale è il costo globale del lavoro (salari più oneri aggiunti) per ciascuna unità prodotta. Un istituto tedesco per le ricerche e le analisi di mercato ha valutato quale potrebbe essere la incidenza del salario sulla formazione di una unità di produzione. Nella tabella in sintesi, i risultati 1977 di questi costi.

Salari ed oneri aggiuntivi per ogni unità prodotta nel 1977 = 100 (costo base tedesco)

Svezia	127
Italia	114
Svizzera	106
Germania occid.	100
Giappone	91
Olanda	87
Belgio	86
Francia	83
G. Bretagna	83
Austria	83
USA	82

La posizione tedesca — scrive la «Kaertner Wirtschaft» — può sembrare stupefacente se si considera che i salari tedeschi sono assieme a quelli svedesi i più cari del mondo. Ma nella Rft le prestazioni del lavoro sono nettamente superiori a quelle rese da ciascun operaio svedese. Gli USA nella incidenza dei carichi salariali su ogni unità prodotta è inferiore a quella di tutti gli Stati indicati nella tabella. Il motivo — sottolinea il giornale — è da attribuire alla grande resa pro-capite di ogni prestatore d'opera, anche a seguito della larghissima applicazione di tecnologie avanzate. Di qui la larga concorrenzialità dei prodotti «Made in USA» su tutti i mercati mondiali.

In merito al Giappone, i salari intesi come yens sono sufficientemente elevati (si trovano ad un livello superiore a quelli italiani, ad esempio), ma lo sono ancor di più le rese produttivistiche, sia per la mentalità dei lavoratori nipponici (fra i quali l'assenteismo è il più basso fra le nazioni Oecd), quando per il maggior numero di ore lavorate rispetto alla media europea e per la perfetta organizzazione del lavoro. E' da notare, in più, che essendo il Giappone una nazione ad arcipelago, gli acquisti di materie prime estere avvengono a vapori completi, con contratti di fornitura pluriennali, a prezzi ovviamente più bassi rispetto a quelli pagati da molte nazioni europee.

E' pure da riguardare al fatto che, essendo la flotta giapponese vicina ai 47 milioni di tpl, la maggior parte delle materie prime estere viene convogliata dalle navi nazionali, con minori oneri di trasporto e con pagamenti che escludono le valute straniere. L'analisi tedesca sui costi è indubbiamente incompleta perché considera solamente uno dei componenti, sia pure basilari, del costo finale di una unità prodotta. Ad esempio il costo di finanziamento bancario in Germania si aggira sull'8-9 p.c., in Giappone sul 7-8 p.c., negli USA sul 6-8 p.c., mentre in Italia il tasso è proibitivo.

Dante Lunder



LE NOVITÀ roller®
VENGONO FUORI IN SETTEMBRE
Ora, roller è facile e nuovo. Il Super B con salotto circolare, per esempio. E tanti altri. Le novità Roller vengono fuori in settembre.
Roller è il primo in Italia. Uno dei primi in Europa. L'indirizzo più vicino dei punti di assistenza e di vendita Roller è sull'elenco Alfabetico del telefono alla voce "ROLLER." Troverai persone amiche. Ciao.
roller®
STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 (proseguimento di Via Lanciani) Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

Lockheed: martedì si riprende

ROMA — Martedì prossimo riprende a palazzo della consulta il processo Lockheed. Dopo quaranta giorni di intervallo utilizzati per il riposo estivo e per fare il punto della situazione, giudici, commissari di accusa ed avvocati si apprestano a riprendere il loro ruolo processuale. Il processo vede imputate undici persone cui si contesta di aver fatto acquistare dall'Italia 14 aerei da trasporto Lockheed Hercules C-130 a un prezzo, 40 miliardi, superiore al loro valore reale per coprire le spese della corruzione.

Accusati sono due ex ministri della difesa, Luigi Gui e Mario Tanassi, e nove laici, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre, Bruno Palmiotti, Duilio Fanali, Maria Fava, Vittorio Antonelli, Luigi Olivi, Camillo Crociani, Victor Max Melca. Questi ultimi tre sono latitanti. Tutti gli imputati sono accusati del reato di corruzione che è divenuta aggravata per quelli presenti (ai latitanti, in quanto tali, l'aggravante non si è potuto contestarla).

Sui fratelli Lefebvre pende pure l'accusa di truffa aggravata. Il 26 luglio scorso, giorno in cui andò in «vacanza», il processo vide concludersi gli interrogatori degli imputati e dei testi. Ora riprenderà con le arringhe dei difensori (sono ventisei gli avvocati che interverranno nel dibattito) e con la requisitoria dei tre commissari di accusa (che congiuntamente tengono l'ufficio del pubblico ministero). Seguiranno le repliche e le controrepliche.

E' stato calcolato che gli interventi richiederanno non meno di cinque-sei settimane; il che significa che la Corte non potrà riunirsi in camera di consiglio prima della prima decade di ottobre e, quindi, che la sentenza non si avrà prima della metà di quel mese. Tutto questo se non sorgeranno gli intoppi cui questo processo ci ha ormai abituato.

A proposito della sentenza, durante la pausa estiva dovrebbe essere stato finalmente risolto il problema logistico collegato ad essa. L'incarico se lo era preso lo stesso presidente del collegio Paolo Rossi coadiuvato da due giudici. La legge prevede che la camera di consiglio non debba essere mai interrotta sino alla sentenza. Ma c'è il problema che palazzo della consulta è inidoneo ad ospitare per una settimana (tanto più o meno durerà la camera di consiglio) i componenti del collegio giudicante.

Per i giudici ordinari della Corte costituzionale la questione non si porrebbe poiché ciascuno ha uno studio nel quale potrebbe dormire. Ma per i quindici giudici aggregati non c'è niente. Dovrebbero essere adattate stanze degli uffici in camere da letto; ma, a parte quello dei servizi, c'è il problema che gli uffici «invasi» debbono pur funzionare. Ha preso quindi piede l'ipotesi di un trasferimento fuori palazzo. Due le alternative: un albergo romano o una villa che il consiglio superiore della magistratura ha a disposizione a Grottaferrata per i suoi seminari. Più probabile la prima. Alla ripresa del processo si potrà conoscere la decisione.

Si getta sotto il treno: illesa

ALASSIO — Decisa a morire, una donna milanese di 76 anni, Iolanda Spigarolo, si è gettata stamane sotto un treno nei pressi di Alassio, sulla riviera ligure di Ponente: il convoglio, però, le è passato sopra senza nemmeno sfiorarla.

La donna è stata ricoverata all'ospedale genovese di S. Martino in stato di choc ma illesa. Iolanda Spigarolo ha tentato il suicidio verso le 11, all'uscita della galleria ferroviaria di Laigueglia, a pochi chilometri da Alassio. Ai soccorritori, ha raccontato che la morte del marito, avvenuta un anno fa, l'aveva sconvolta.

7 mesi di singhiozzo: i medici impotenti

BERGAMO — Continua l'interessamento, da parte di medici e clinici illustri di diverse città d'Italia, verso la «ragazza del singhiozzo», Teresina Giavarini di 19 anni di Ghisalba (Bergamo), che da oltre sette mesi è scossa da un singulto ininterrotto che non le dà pace giorno e notte. Mentre si intensificano le proposte da parte di illustri clinici di Roma, Firenze, Milano, Napoli per sottoporre a speciali cure la ragazza nell'intento di guarirla, è stata anche avanzata l'idea di eseguire un esperimento ipnotico per televisione, per tentare, appunto di portare alla guarigione la ragazza.

L'esperimento sarà eseguito (non è stata ancora definita la data) nel corso di una trasmissione domenicale alle ore 19 sulla rete «uno» della televisione, nel programma «Azzurro, cicale e ventagli»: uno specialista in ipnosi cercherà di «suggestionare» la ragazza di Ghisalba che non dovrà lasciare la sua abitazione, ma restare davanti all'apparecchio televisivo. In tal modo si spera di ottenere l'effetto sperato: cioé l'ipnosi potrebbe, si dice, guarire la «ragazza del singhiozzo». Teresina Giavarini ha accettato l'invito: restano da definire ancora i particolari.

Evaso italiano arrestato nel Nepal

BOLZANO — Un giovane altoatesino, Alfredo Rombolà di 26 anni, evaso il 2 novembre scorso dal carcere di Bolzano dov'era rinchiuso in regime di semilibertà in seguito a una condanna per furto, è stato arrestato in Nepal. Secondo quanto si è potuto apprendere a Bolzano tramite le autorità consolari, il giovane sarebbe stato trovato in possesso di documenti falsi.

MOLTITUDINI A TORINO PER VEDERE LA SACRA SINDONE

Il volto della pietà



TORINO — Comitive di pellegrini continuano ad affluire a Torino per assistere all'ostensione della santa Sindone — mostrata al mondo nel duomo di «San Giovanni» — racchiusa in una teca posta all'altare maggiore. In giornata i pellegrini che sono sfilati davanti al sacro lino sono stati oltre 30 mila.

Alle sette di ieri mattina, mezz'ora prima dell'apertura del portone del duomo, circa duemila persone erano già in attesa di poter entrare. Come nei giorni scorsi, numerosi sono i turisti inglesi e francesi. Non mancano, però, gruppi di tedeschi, sudamericani, statunitensi, indiani e giapponesi.

Fra i visitatori sono stati notati ieri, tra gli altri, monsignor Rosso, vescovo di Piazza Armerina (che guidava una comitiva di fedeli siciliani), l'arcivescovo di Nuova Segovia (Filippine) Juan Sison.

Nella telefoto Ap, una gigantografia del «sacro lino» affissa sotto i portici del seminario dove è allestita una mostra storica sugli studi relativi alla Sindone.

GIGANTESCA BATTUTA PER CATTURARE UN DISERTORE

Legionario assassino terrorizza la Corsica

In uno chalet di turisti fa un morto e due feriti gravi e poi fugge con due ostaggi - Tenta quindi il suicidio

PARIGI — *Una tragedia di cui è stata vittima una famiglia tedesca in ferie nel Nord della Corsica ha avuto ieri pomeriggio un epilogo imprevisto. A conclusione di una gigantesca caccia all'uomo, coinvolgente un migliaio di gendarmi e di paracadutisti della Legione straniera, un disertore della Legione è stato ritrovato morente dopo un tentativo di suicidio: armato di mitra aveva sorpreso martedì sera un gruppo di villeggianti tedeschi in uno «chalet» di Saleccia, località vicina Ile Rousse, ucciso un capofamiglia, Horst Babl, 40 anni, e ferito sua moglie Birgitt di 35 anni e un loro parente, Wolfgang Wagner, 35 anni. Era poi fuggito con due ostaggi: la figlia dei Babl, Hidrik, 10 anni, e una sua amica di 12 anni, Sabine Kramer, che sono state trovate sane e salve.*

Per allontanarsi dal luogo della sparatoria, il disertore aveva utilizzato la vettura delle vittime, che era poi stata ritrovata abbandonata su un sentiero che da Saleccia porta alla strada statale collegante Saint Florent a Calvi, passando per Ile Rousse.

Le battute erano cominciate all'alba di ieri in una vasta zona costiera chiamata «Deserto degli agrati». La partecipazione di duecento paracadutisti della Legione straniera (con base a Calvi) alle ricerche aveva subito fatto ritenere che il fuggiasco fosse un disertore — perticolare successivamente confermato dai fatti — che giovedì scorso aveva violentato sulla stessa spiaggia di Saleccia una diciannovenne di Valence (Francia meridionale) in ferie in Corsica con il marito.

Le due bambine sono state ritrovate in buona salute all'inizio del pomeriggio in un boschetto; poco dopo un gruppo di gendarmi ha scoperto il corpo inanimato del disertore che si era sparato al capo e che è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bastia ove versa in fin di vita.

L'assassino di Horst Babl era stato nel frattempo identificato, grazie a una fotografia, dalla moglie dell'ucciso, la quale, ferita da tre pallottole di grosso calibro, aveva subito in nottata un delicato intervento chirurgico. Una pallottola le ha perforato lo stomaco e il pancreas e sezionato il midollo spinale provocando una paralisi degli arti inferiori. I sanitari, che non disperano di salvarla, considerano fuori pericolo Wolfgang Wagner che rischia però di non recuperare interamente l'uso del braccio sinistro il cui omero è stato fracassato da una pallottola.

PER OTTENERE LA LIBERTA' PROVVISORIA

Sciopero della fame di Vittorio Emanuele

AJACCIO — Vittorio Emanuele di Savoia, che ha assai male accolto gli sviluppi della procedura che hanno impedito la sua scarcerazione, ha cominciato lo sciopero della fame nella prigione di Ajaccio in cui è tenuto in relazione alla sparatoria dell'isola di Cavallo. Lo si è appreso da fonti bene informate. Obiettivo di questa manifestazione di protesta passiva: ottenne una rapida decisione da parte della sezione istruttoria della corte d'appello di Bastia, che deve pronunciarsi sul ricorso del sostituto procuratore della repubblica di Ajaccio, Guy Chassot contro il responso del giudice istruttore Hubert Breton, il quale ha accolto sabato scorso l'istanza di libertà provvisoria.

Intanto, Dirk Geerd Hamer, il diciannovenne tedesco ferito da Vittorio Emanuele è stato trasportato ieri mattina in una clinica di Heidelberg (Germania federale) su richiesta dei suoi genitori, entrambi medici. La decisione dei coniugi Hamer, comunicata solo all'ultimo momento alla direzione dell'ospedale «De la Conception» e al professor Olmer, che aveva il giovane in cura, è stata assai male accolta dai sanitari dell'ospedale stesso.

La direzione del policlinico ha diramato un comunicato nel quale precisa che il paziente «è stato dimesso contro il parere dei medici curanti».

Il professor Olmer ha dal canto suo smentito le voci secondo cui la ripresa di una diuresi normale avrebbe reso inutile il ricorso al rene artificiale. Ha precisato che i reni di Dirk Geerd Hamer sono «sempre bloccati», che il giovane necessita di una dialisi quotidiana e che avergli fatto fare «un simile viaggio è tutt'altro che ragionevole».

Aerostato si incendia: tre morti

FISHERS — Un pallone aerostatico con a bordo un equipaggio di tre persone, due uomini e una donna, ha urtato, mentre tentava di scendere a terra, contro una linea elettrica ad alta tensione nei pressi di Fishers (Indiana), prendendo subito fuoco: nell'incendio i tre dell'equipaggio sono morti.

Un agente della polizia dell'Indiana ha dichiarato di aver visto il pallone prendere improvvisamente fuoco e di aver subito dopo notato un uomo ed una donna gettarsi dalla navicella in fiamme da un'altezza di circa 30 metri. La navicella in fiamme, con la terza vittima a bordo, è caduta a terra pochi minuti dopo ad alcuni chilometri di distanza. Il pallone faceva parte di una formazione di quattro mongolfiere che si erano levate in volo per un breve «giro» nel cielo dell'Indiana.

Cade in un burrone per sfuggire alla cattura

TRENTO — Mauro Fedrizzi, di 21 anni, di Trento, tentando di sfuggire alla cattura dopo un furto effettuato con altri tre amici è morto precipitando lungo un canalone nei pressi di Arco. I carabinieri, avuta la segnalazione di un furto compiuto la scorsa notte su un'auto parcheggiata nell'abitato di Dro, avevano arrestato tre giovani, mentre un quarto era riuscito a fuggire tra i dirupi della vicina montagna riuscendo a far perdere le proprie tracce.

Come è stato più tardi accertato, si trattava del Fedrizzi che, tradito dall'oscurità, ha messo un piede in fallo precipitando lungo un canalone. Il corpo ormai senza vita del giovane è stato trovato ieri mattina. Della vicenda sta ora occupandosi la magistratura.

Arrestato con eroina per otto miliardi

ROMA — A Fiumicino la guardia di finanza dell'aeroporto ha condotto a termine un'altra importante operazione antidroga: è stato arrestato uno spacciatore e sono stati sequestrati 3,800 kg di eroina «Brown sugar», pura al 40 p.c., per un valore di 8 miliardi di lire.

L'operazione ha preso l'avvio nel primo pomeriggio. Lo spacciatore, Wong Wai Keung di 19 anni, nato a Hong Kong, era giunto in transito a Roma proveniente da Kuala Lumpur, capitale della Malesia, ed era diretto a Madrid.

Precipitano in due sul Monte Rosa

NOVARA — Due alpinisti sono morti in un incidente di montagna accaduto sopra Macugnaga: sono Lorenzo Burlone di 52 anni, un libero professionista residente a Briga (Novara), e Armando Didino di 50 anni, un artigiano di Borgomanero (Novara). I due, entrambi appassionati di montagna, avevano pernottato sabato sera in una baita di Pecetto di Macugnaga, di proprietà di Lorenzo Burlone, e domenica mattina avevano deciso di scalare la punta Doufur, 4633 metri di altitudine, nel massiccio del Monte Rosa, partendo dal rifugio Marinelli.

Lunedì sera non sono rientrati e le famiglie hanno dato l'allarme; martedì pomeriggio i corpi dei due alpinisti erano stati avvistati in un crepaccio e ieri mattina sono stati recuperati da un elicottero. Le salme sono state trasportate a Macugnaga. La disgrazia è stata probabilmente provocata da una caduta di massi, o dal cedimento di un appiglio.

CURIOSITA' E CIFRE DALLE STATISTICHE ISTAT SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Si fa sempre più televisiva la cultura dell'italiano medio

E' una scelta spesso di ripiego di fronte all'assenza di strutture alternative - Il progressivo declino del cinema - Soltanto ventisei città in Italia con biblioteche a disposizione del pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si comprano più libri ma si consultano di meno i volumi delle biblioteche nazionali o centrali; si vedono più spettacoli di prosa e si visitano con maggiore frequenza musei e raccolte d'arte; si assiste a un costante recupero dei programmi nazionali della radio, mentre la televisione resta lo «sfondo naturale» della vita familiare e ridiventa protagonista ogniqualvolta teletrasmette un avvenimento, un film, un fatto agonistico. In tale espansione delle «statistiche culturali» — come le definisce l'Istat — c'è soltanto la discreta e costante flessione delle presenze agli spettacoli cinematografici che tuttavia continuano ad assorbire i maggiori incassi, in assoluto, (375 miliardi nel 1976) fra tutti i tipi di spettacolo.

Il quadro statistico complessivo che si ricava dall'Istat e da dati e valutazioni di enti interessati e di utenti, riguarda il quadriennio 1973-'76 ed è quindi da considerare abbastanza rappresentativo. Va però subito chiarito che ciò che le statistiche non precisano (ed è invece di grande rilievo) è il tempo realmente disponibile da dedicare a letture, spettacoli e alle iniziative culturali.

Uno spaccato della cultura di massa rivela subito una grande e oggettiva contraddizione, difficilmente superabile se non in un certo numero di anni. Coloro che hanno buona disposizione a migliorare il loro livello culturale sono quasi sempre i più impegnati nelle attività di lavoro quotidiano: vi è invece una massa di giovani, pensionati e casalinghe — non meno di 30 milioni di persone — (su una popolazione di oltre 56 milioni di cui soltanto 21 milioni di persone rappresentano, almeno ufficialmente, le forze lavoro) che in una percentuale rilevante (almeno 20 milioni di persone) dovrebbe e potrebbe teoricamente, trarre grandi vantaggi culturali — e in più di un caso anche sociali ed economici — avvicinandosi a letture, spettacoli impegnativi ed anche a comuni divertimenti ma che, di fatto, è totalmente emarginata da ogni forma di spettacolo e più in generale, da ogni incontro sociale per una vasta serie di fenomeni non soltanto economici: basti pensare che ancora nel 1971 dei 48 milioni di italiani compresi nella «classe di età che va dai sei anni in poi», 13 milioni 239 mila erano «alfabeti privi di titolo di studio e altri 2 milioni 547 mila erano gli analfabeti: i provvisti di licenza media erano, nel 1971, soltanto 7 milioni (attualmente superano di poco i 10 milioni).

Inoltre circa 2 milioni di persone — soprattutto nel Centro Sud — considerate non occupate dalle statistiche ufficiali, fanno invece parte dell'esercito del lavoro nero (con redditi estremamente diversificati) comunque quasi sempre sottoposti a orari insostenibili che lasciano assai poco spazio alle attività culturali mentre laddove vi sarebbe il tempo disponibile per assistere a spettacoli di prosa, concerti ecc., l'unica rappresentazione disponibile su piazza è il solito film erotico o violento.

Per molti non restano che le serate davanti alla televisione, che, al di là della qualità della televisione è riscontrabi- una vita vissuta senza soluzione di continuità, tra le quattro mura della fabbrica, dell'ufficio e di casa. Il successo della televisione è riscontrabile nel numero degli abbonamenti: 13 milioni 316 mila 210 (compresi gli oltre 650 mila abbonamenti alla sola radio) che, tenuto conto dalla composizione della famiglia media italiana, dimostra come tutte le famiglie abbiano ormai almeno un televisore (eccetto un 3,5 per cento comprendente però anche quelli che non pagano il canone d'abbonamento ma probabilmente hanno un televisore). Ai primi del 1977 erano circa 601 mila gli abbonati alla televisione a colori ma in breve tempo è previsto un forte sviluppo, malgrado i prezzi degli apparecchi.

Il ricorso quasi esclusivo alla rappresentazione televisiva è determinato in molti piccoli e medi centri abitati dalla mancanza di servizi di trasporto verso i centri socialmente più attivi (il mezzo privato è utilizzato soprattutto dalle classi di età comprese fra i 14 e i 45 anni per quanto riguarda gli spostamenti tra le residenze e la sede di spettacoli e manifestazioni varie); ne deriva un isolamento da qualsiasi «luogo di incontro» per alcuni milioni di italiani.

In proposito, alcuni dati statistici meritano di essere citati: le grandi biblioteche si trovano soltanto in 26 città italiane, nelle quali sono compresi tutti i capoluoghi di regione e di provincia e soltanto poche città medie o piccole (tra le quali Pisa, Pavia, Cremona, Parma, Lucca, Salerno, Rieti, Avellino, Frosinone).

In piccoli e preziosi centri, sia al Nord che al Sud esistono importanti raccolte e biblioteche di grande valore che la micro-statistica Istat non censisce ma che del resto sono, spesso, anche dei sacrari inaccessibili al locali, o per divieti espliciti o per divieti psicologici: «Finalmente dopo un anno di riflessione ho avuto il coraggio — confessa un agricoltore meridionale — di entrare nella biblioteca comunale e, l'usciere mi ha chiesto se avevo per caso perso i buoi. Ho risposto di sì e che volevo ricercarli in un'enciclopedia specializzata».

Non si fanno stime certe sui «lettori italiani». Si sa invece che, nel 1976, la produzione libraria è stata superiore alle 17 mila opere (anche se con troppo pesante prevalenza di quelle giuridiche, amministrative assicurative e scolastiche) per una tiratura complessiva di 154 milioni di copie. Delle opere vecchie e nuove pubblicate nel 1976 circa 3 mila sono quelle classificabili (con una certa elasticità) nella narrativa popolare, ma con soli 619 libri di avventura, gialli ecc.», sia pure distribuiti in 16 milioni di copie.

Per quanto riguarda la stampa periodica, l'Istat fornisce soltanto le cifre della distribuzione, a prima vista impressionanti: 4 miliardi 320 milioni di copie distribuite nel 1976, di cui 2 miliardi e mezzo relative a giornali quotidiani: questi sono 111 di cui soltanto 75 sono «giornali di informazione generale» (e di cui, purtroppo, soltanto una parte ha un apprezzabile numero di lettori); i settimanali e i quindicinali sono 1113, i mensili 2508, quelli con periodicità che varia da due a 6 volte l'anno 2732, gli «annuali» 285, e, infine, 938 sono gli «irregolari». E' calcolabile che soltanto il 10 per cento di tali testate sia relativamente noto e che soltanto il 2-3 per cento venga regolarmente acquistato. Il problema di coordinare tali attività editoriali è particolarmente complesso.

Per gli spettacoli il quadro è invece meno complesso: i biglietti venduti per la prosa sono passati da 6 milioni 677 mila nel 1973 a circa 8 milioni del 1976 e per gli spettacoli lirici e i balletti da poco più di 4 milioni a 4 milioni 695 mila. Nel complesso, il numero dei biglietti venduti per gli spettacoli raggruppati sotto la voce «teatro», che erano stati poco più di 5 milioni nel 1973, sono stati 19 milioni 440 mila nel 1976. Nelle sale cinematografiche i biglietti venduti, che erano stati 545 mila nel 1973, sono stati 454 mila nel 1976. Nel complesso la spesa del pubblico per gli spettacoli è passata dai 453 del 1973 ai 668 miliardi del 1976 (la spesa media per abitante da 8 mila 210 lire a 11 mila 863).

Nel quadriennio '73-76 la spesa del pubblico è risultata incrementata del 50 per cento nel settore della prosa, del 35 per cento in quello della lirica e dei balletti, del 100 per cento negli «altri spettacoli» (comunque classificati tra quelli teatrali); di circa il 60 per cento nei «trattenimenti vari» — non meglio precisati dall'Istat — e nelle «manifestazioni sportive», che hanno assorbito, rispettivamente, 162 miliardi e 86 miliardi di lire nel corso del 1976. Ma la spesa più rilevante — pur con la crisi in atto — è stata assorbita ancora dalle sale cinematografiche che — soprattutto per effetto dell'aumento del prezzo del biglietto — è passata dai 265 miliardi del 1973 ai 375 miliardi del '76.

R. R.

UN'ALTRA VOLKSWAGEN SI CONVERTE AL GASOLIO

Un diesel per la Passat

Stesso propulsore del modello «Golf» - Silenziosa ed economica



DAL NOSTRO INVIATO

HANNOVER — *Anche la Passat, la berlina quattro porte due volumi della Volkswagen, sarà equipaggiata da un motore diesel: sarà lo stesso propulsore utilizzato per la Golf. Il successo commerciale di questo modello, l'efficienza dimostrata anche nell'uso prolungato, sfatando le critiche e le pessimistiche previsioni di molti, hanno convinto i responsabili della «casa» tedesca a portare avanti le esperienze e le realizzazioni nel campo delle vetture a gasolio. In effetti i diesel della nuova generazione stanno, di giorno in giorno, conquistando fette sempre più consistenti del mercato europeo: la loro affermazione fa leva sulla possibilità di accoppiare le tradizionali virtù di economia di consumi e di manutenzione ad altre nuove, quali prestazioni brillanti e silenziosità.*

Come detto il motore montato sulla Passat è identico a quello già collaudato della Golf (1500 centimetri cubici di cilindrata e potenza di 50 CV): le differenti caratteristiche delle due vetture portano, logicamente, a prestazioni altrettanto differenti (maggior peso e ingombro, migliore aerodinamicità della Passat). Per quanto riguarda la ripresa da 0 a 100 km/h si passa dai 18 secondi della Golf a 21,5 secondi, mentre la velocità massima è di 142 km/h rispetto ai 140 della Golf. Diversità quindi, che sottolineano e derivano dalle rispettive indirizzi delle due vetture: la Golf punta sulla competenza e sul temperamento; mentre la Passat vuol offrire spazio e confort.

Una prova, breve ma esauriente, effettuate sulle strade attorno ad Hannover, ha pienamente provato quanto detto. Il viaggiare sulla Passat è davvero sinonimo di comodità: il già citato abbondante spazio, il collaudato arredamento, la generale silenziosità rendono piacevole e riposante la guida. Al tempo stesso, come è già stato sottolineato la vettura è tutt'altro che riluttante alle spesso necessarie, sollecitazioni che vengono dal pilota. Le risposte del motore sono ottime soprattutto in relazione all'importanza della vettura.

Sono di conforto, in queste occasioni, tutte le altre strutture tecnico-meccaniche che non variano rispetto al corrispondente modello a benzina. Quindi, riassumendo, economicità (non soltanto nei consumi: 6,6 chilometri per litro di gasolio, ma anche nella manutenzione generale), confort e prestazioni. Non è difficile attendersi dalla Passat diesel un successo almeno pari a quello ottenuto dalla «collega» minore Golf. Il secondo episodio della appena avviata storia diesel della Volkswagen si è iniziata nel modo migliore. Un'ultima annotazione: la Passat diesel verrà commercializzata in Italia a partire dal prossimo autunno: il suo costo non è stato ancora definito ma dovrebbe aggirarsi dalle 700 alle 800 mila lire in più rispetto al modello a benzina.

Alessandro Cappellini

AEREO — Sciagura aviatoria presso l'aeroporto di North Las Vegas: da 8 a 10 persone hanno perduto la vita fra i rottami di un bimotore che si è schiantato al suolo nelle adiacenze del campo di aviazione.

I CADAVERI CRIVELLATI DI UN UOMO E DI UNA DONNA

Una coppia giustiziata nei boschi del Bresciano

BRESCIA — I cadaveri di un uomo e di una donna, morti per colpi d'arma da fuoco, sono stati trovati ieri pomeriggio da alcuni ragazzi in un bosco nei pressi di Lumezzane, un comune a circa 20 chilometri da Brescia. I ragazzi stavano raccogliendo funghi quando hanno notato i due corpi. Quello dell'uomo, dell'apparente età di 30-35 anni, presenta una ferita alla schiena; quello della donna, età apparente 25 anni, alla testa. Accanto ai due corpi è stata notata una vettura targata Padova.

Addosso ai due cadaveri e anche all'interno dell'auto non sono stati trovati documenti: ciò ha reso difficile l'identificazione. L'auto, una «Renault R 16» targata Padova 503013, risulta intestata ad Oliviero Bonanno, residente a Padova. I carabinieri stanno ora cercando di sapere se sia quest'ultimo il nome dell'uomo trovato morto.

Nel luogo in cui sono stati rinvenuti i due cadaveri non sono state trovate né armi né bossoli. Questo elemento farebbe escludere l'ipotesi dell'omicidio-suicidio. Il cadavere dell'uomo presenta cinque fori alla schiena, quello della donna, invece, due fori vicino all'orecchio. La morte — secondo un primo esame del medico — risaliva a non più di settanta ore prima.

Il ritrovamento dei due cadaveri è avvenuto verso le tredici. Due fratellini, Claudio e Danilo Angeletti che abitano nella zona denominata «Rucol», scorgevano i due a terra. Credendo che dormissero, hanno cominciato a lanciare verso di loro alcuni sassi; visto che i due non si svegliavano si sono stupiti del loro comportamento ed hanno avvertito la madre. Dato l'allarme, sono stati chiamati i carabinieri di Lumezzane. Successivamente i cadaveri sono stati rimossi e trasportati all'obitorio di Lumezzane per l'esame necroscopico.

La donna indossava jeans azzurri e una camicetta bianca. Racchiuso in un pugno aveva un mazzetto di fili d'erba. Nelle mani dell'uomo, vestito anch'egli con jeans e con una giacca a quadri, sono state trovate due cambiali.

Che l'uomo e la donna siano stati uccisi, è la convinzione dei carabinieri che stanno svolgendo le indagini. Chi ha compiuto il duplice omicidio ha sparato quasi a bruciapelo. Poi — secondo una prima ricostruzione — alle due vittime sono stati sottratti soldi e documenti. Quindi l'assassino è fuggito. Man mano che passano le ore, intanto, si ritiene sempre più probabile che il nome dell'uomo corrisponda a quello del proprietario dell'auto. Una conferma, però, non si è ancora avuta.

PROFUGHI DENUNCIANO: ALMENO VENTI GIOVANI SAREBBERO STATI DECAPITATI

Cambogia: mannaia per amore illegale

Severissime punizioni - Basta un bacio in pubblico a mettere in difficoltà gli innamorati

NEW YORK — Chi non è sposato non può fare l'amore in Cambogia, altrimenti viene decapitato. Questa è la sconcertante denuncia che un gruppo di profughi cambogiani ha fatto ai diplomatici USA in Thailandia e che è divenuta oggetto di un rapporto interno del dipartimento di stato. Gli americani si propongono di presentare il caso alla commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra.

I profughi hanno riferito che in Cambogia si vive nel terrore e che i diritti civili e umani vengono riconosciuti soltanto a Khmer Rossi. Chi vuol fare l'amore non ha altra soluzione se non quella di sposarsi. Tutte le coppie «clandestine» sorprese in intimità sono state severamente punite.

I rifugiati sostengono che almeno venti giovani sarebbero stati giustiziati. Basta anche un bacio in un luogo pubblico a creare problemi e difficoltà agli innamorati, che, secondo quanto riferiscono alcuni profughi dovrebbero parlare soltanto di lavoro.

ACCUSE A UNO PSICOLOGO

Korchnoi: Karpov vince «per telepatia»

MANILA — Viktor Korchnoi, che si trova a mal partito nella sfida al campione mondiale di scacchi Anatoly Karpov perdendo finora per 1-4, ha detto che abbandonerà il confronto se lo psicologo sovietico Vladimir Zoukhar non sarà allontanato dalla sala dove si gioca. Inoltre gli spettatori — pretende Korchnoi — debbono essere separati dai giocatori con un divisorio a specchio, in modo che si possa vedere se qualche altro psicologo si metta a sostenere il campione del mondo con la telepatia.

RITROVAMENTI IN MARE

Caduto presso Lipari il misterioso DC-3?

MESSINA — Un elemento che potrebbe forse servire a chiarire il mistero che circonda la scomparsa del Dc-3 partito da Tolosa con tre piloti francesi a bordo e diretto a Brindisi, con scali intermediari a Palermo e Catania, è dato dal ritrovamento in mare in prossimità dell'isola di Lipari, nei primi di agosto, di un serbatoio di aereo della lunghezza di circa due metri e dal diametro di circa sessanta centimetri.

Tra le varie ipotesi formulate circa la sorte subita dal Dc-3, che avrebbe trasportato un carico di armi diretto nella repubblica africana del Ciad, vi è quella che il velivolo possa essere precipitato in mare al largo della costa calabrese, nel basso Tirreno.

Alcuni abitanti di Gioia Tauro sostennero infatti di aver notato verso le ore 14 del 28 luglio, circa un'ora e mezzo dopo la partenza del Dc-3 da Catania, un bimotore volare a bassissima quota e con i motori a bassissimo regime, come se il pilota stesse tentando un atterraggio di emergenza, impossibile peraltro nella zona di Gioia Tauro interamente costituita da un promontorio.

Tenterà di battere il record di Majorca

GROSSETO — Un giovane romano, Stefano Makula, socio del circolo subacqueo grossetano, nella tarda mattinata di domenica, tenterà di battere, all'isola del Giglio, il record mondiale di discesa in apnea in assetto costante. Il primato attuale appartiene a Enzo Majorca con 60 metri. Makula si è deciso a compiere l'impresa dopo un lungo periodo di preparazione e di allenamento con l'assistenza del circolo grossetano che ha già predisposto la squadra di soccorso alle varie quote e in superficie per il tentativo. La discesa in apnea in assetto costante significa scendere e risalire con la zavorra assicurata alla vita.

Un ente mondiale per gli omosessuali

LONDRA — Si è concluso a Convetry, con la nascita della Iga «International gay association», la prima organizzazione internazionale creata dai vari movimenti e associazioni degli omosessuali. Il congresso, durato quattro giorni, ha visto la partecipazione di numerose delegazioni di una decina di paesi, fra i quali l'Italia (rappresentata dal «Fuori», movimento di liberazione degli omosessuali federato col Partito radicale), gli Stati Uniti, il Canada, la Francia, l'Olanda, la Germania.

Nella risoluzione finale è stata decisa la fondazione dell'Iga che rappresenterà i vari movimenti nazionali in tutte quelle sedi in cui sia necessario perseguire obiettivi comuni. In particolare questo avverrà con iniziative presso il Consiglio d'Europa, il Parlamento europeo e altri organismi internazionali. Una delle risoluzioni approvate dal congresso riguardava l'organizzazione di manifestazioni di protesta davanti alle ambasciate di Unione Sovietica e di Grecia nei dieci paesi rappresentati al convegno. La prima giornata di protesta sarà quella contro il governo greco — accusato di voler varare una legislazione estremamente dura nei confronti degli omosessuali — e avrà luogo l'ultimo sabato di settembre.

CRONACHE DELLO SPORT

SECONDA GIORNATA AI CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA A PRAGA

Irresistibile «sprint» di Mennea sui 100 Prima medaglia d'oro per gli azzurri

PRAGA — Pietro Mennea conquista la prima medaglia d'oro personale e per l'atletica italiana ai dodicesimi campionati europei. Una vittoria come tante, verrebbe dire, abituati come si è ai grandi prestazioni del velocista pugliese. Invece il successo forse il più importante della carriera di Mennea, finora solo accreditato nel mondo dei 200, ma non molto considerato — come pure avrebbe meritato — sulla distanza più breve.

Le vittorie di questa stagione nei meeting internazionali, soprattutto quelle spese degli sprinters africani, hanno cominciato a demolire l'errata opinione. Ieri sera è arrivata puntuale la considerazione.

Pietro Mennea è un grande velocista: completo, non soltanto uno specialista dei 200, della curva. Grazie al duro lavoro cui il perfezionismo Mennea è stato sottoposto dal perfezionista professor Vittori, il quale giura che il suo uomo può fare grandi cose anche sul giro di pista fino al 400.

Grande lavoro per migliorare la partenza, a volte disastrosamente lenta, per rendere più pulito l'arrivo. Nella finale europea corsasi senza pioggia ma con clima umido e freddo Mennea ancora perde qualcosa allo start, forse trenta centimetri che Ray e Ignatenko con le loro devastanti falcate mantengono fino ai cinquanta metri qui Mennea li affianca e immediatamente li lascia, come se fosse «sparato» da un fucile, ancorché composto, elegante. Il tempo è di 10"27, un centesimo in più rispetto alle semifinali.

Ray vince il duello con Ignatienko che invano si catapulta sotto il flash: 10 per il tedesco orientale, un centesimo in più per il sovietico, poi il bulgaro Petrov, lo scozzese Wells, gli altri due sovietici Kolesnikov e Borzov. Un successo netto, che non ammette discussioni, qualcosa può forse recriminare Ray che corre con una gran fascia elastica alla coscia destra: segno che l'umidità ha prodotto qualche danno nella sua poderosa struttura muscolare tra semifinale e finale. Wells non è mai in gara e finisce chiuso nel gruppo, forse per mancanza di classe vera, forse perché è davvero stanco, come aveva giurato alla vigilia. La novità più interessante è perciò Ignatienko, che sarà al meglio per le olimpiadi di Mosca, un «cliente» per Mennea ci col susseguirsi delle prove esaltanti, tenterebbe sicuramente la fortuna su 100 e 200.

100 metri maschili: 1) Pietro Mennea (It.) 10"27; 2) Ray (DDR) 10"36; 3) Ignatenko (Urss) 10"37; 4) Petrov (Bul.); 5) Dunecki (Pol.) 10"43; 6) Wells (Gb.) 10"45; 7) Kolesnikov (Urss) 10"46; 8) Borzov (Urss) 10"55.

La tedesca dell'Est Marlies Gohor ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri confermando la propria superiorità nella velocità femminile. La medaglia d'argento è andata alla svedese Haglund protagonista di una partenza molto rapida, la quale ha superato sul filo di lana la sovietica Maslakova.

Finale 100 metri femminili: 1) Marlies Gohor (Ddr) 11'13; 2) Haglund (Sve) 11"29; 3) Maslakova (URSS) 11"31; 4) Hamann (Ddr) 11"33; 5) Storochkova (USS) 11"33; 6) Kondratieva (URSS) 11"38; 7) Rega (Fr) 11"49; 8) Lannaman (GB) 11"67.

La tedesca orientale Ilona Slupianek ha vinto da parte sua la medaglia d'oro nel lancio del peso con la misura di metri 21,41.

Getto del peso femminile: 1) Ilona Slupianek (Ddr) m 21,41; 2) Fibingerova (Cec) 20,86; 3) Droese (Ddr) 20,58; 4) Kracevskaia (URSS) 20,13; 5) Stojanova (Bul) 19,43; 6) Wilms (Rft) 19,20.

Vittoria secondo pronostico di Vilma Barbauskene nella finale del salto in lungo femminile. L'atleta sovietica, che l'altra sera aveva migliorato il primato mondiale portandolo a metri 7,09, ha vinto la medaglia d'oro con la misura di 6,88, precedendo di soli nove centimetri la tedesca dell'Est Voigt.

Salto in lungo femminile: 1) Vilma Barbauskene (URSS) metri 6,88; 2) Voigt (Ddr) 6,79; 3) Nygrynova (Cec) 6,69; 4) Wujak (Ddr) 6,60; 5) Panait (Rom) 6,52; 6) Reeve (GB) 6,48.

Sembrava che il tedesco dell'Est Karl Heinz Stadtmueller avesse migliorato di venti secondi il primato mondiale dei 20 chilometri di marcia, quando è scoppiata la bomba: Stadtmueller è stato squalificato per marcia irregolare. Di conseguenza il suo primato mondiale non è stato omologato. La medaglia d'oro della 20 chilometri di marcia è stata assegnata al secondo arrivato, un altro tedesco dell'Est, Ronald Wiese, che ha preceduto i sovietici Pocencuk e Jakovlev. Damilano, il più accreditato degli italiani prende un colpo di freddo al 13.o chilometro, perde contatto coi primi ed è soltanto quinto; Buccione settimo e Pezzatini undicesimo.

Delusione per la rappresentativa azzurra al calar della sera: Gabriella Dorio viene eliminata nella prima delle due semifinali degli 800, asfissiata dal ritmo di Weiss (Rdt), Musta (Urss), Lovin (Rom) e Rigel (Urss), che terminano quasi a spalla (1'58"80 per le prime tre, solo 10 centesimi in più per la quarta). Ed è cancellato D'Alisera nell'asta, gara che registra il forfait di Dionisi: 4.90 per il «mancato» erede, che poi fa tre nulli a 5.10. Tredici atleti hanno superato le qualificazioni nella gara di salto con l'asta, valicando il limite prescritto di metri 5.15: Lohre (Rft), Oriol (Sp), Klimczyk (Pol), Hauvion (Fr), Tracannelli (Fr), Trofimenko (Urss), Pudas (Fin), Kalliomaki (Fin), Kozakiewicz (Pol), Hopper (GB), Trananika (Urss), Abada (Fr) e Haapakoski (Fin).

Stefano Malinverni è riuscito invece a qualificarsi per le semifinali dei 400 metri, pur essendo giunto al quarto posto nella quarta batteria, è stato ammesso al turno successivo, avendo fatto registrare il secondo miglior tempo fra gli esclusi. Le semifinali dei 400 metri ad ostacoli hanno qualificato per la finale: Schmid (50"07); Alonso Valero (50"32); Taboc (50"42); Stukalov (in 50"51); Archipenko (49"92); Nallet (49"98); Meier (50"12) e Schulting (50"22).

Dominio britannico infine nelle semifinali degli 800 metri maschili che sono state vinte rispettivamente da Steve Ovett (1'46"5) e da Coe (1'47"4).

L'ultimo titolo della giornata va a un altro favorito, il tedesco occidentale Wessing, che si aggiudica l'«oro» del giavellotto con un lancio di metri 89,12. Misure eccezionali, considerando il freddo.

Classifica finale del lancio del giavellotto: 1) Michael Wessing (Rft) 89,12; 2) Grebnev (URSS) 87,82; 3) Hanisch (Ddr) 87,66; 4) Michel (Ddr) 85,46; 5) Jersov (URSS) 85,06; 6) Schreiber (Rft) 83,58; 7) Nemeth (Ung) 83,58; 8) Bielczyk (Pol) 81,80.

Sara Simeoni, intanto ha superato, come previsto, la qualificazione del salto in alto femminile il cui minimo era stato fissato a m 1.85. Con l'azzurra ha superato il minimo anche la sua diretta rivale, la Ackermann. Ha invece fallito l'altra italiana Sandra Dini che è rimasta ferma a m 1.70.

Oggi il grande duello attorno ai due metri fra la Sara nazionale e la saltatrice tedesca.



(telefoto Ap)

Praga — Sprint tutto d'oro per Pietro Mennea, vincitore dei 100 piani davanti a Eugen Ray e al sovietico Ignatenko.

PALLAVOLO FEMMINILE

L'Italia ha battuto l'Olanda (3-0) nella prima giornata dei gironi di semifinale ai campionati mondiali di pallavolo femminile.

VENTOLA AL BANDO

La commissione sportiva automobilistica internazionale ha confermato la messa al bando del «ventilatore» adottato dalla Brabham Alfa Romeo nel Gran premio di Svezia.

Coppa Italia: seconda giornata

GIRONE 1: Fiorentina - Monza 3-2; Juventus - Taranto 2-0.
GIRONE 2: Lazio - Pistoiese 0-0; Bari - *Bologna 1-0.
GIRONE 3: Torino - *Brescia 1-0; Palermo - *Cesena 2-1.
GIRONE 4: Catanzaro - *Foggia 2-1; Milan - *Lecce 3-2.
GIRONE 5: Avellino - Udinese 1-0; Perugia - Pescara 2-0.
GIRONE 6: Sampdoria - Genoa 1-0; Napoli - *Rimini 2-1.
GIRONE 7: Varese - Ternana 0-0; Ascoli - Cagliari 1-1.

BASEBALL: MONDIALI

Risultati degli incontri dell'altra sera: Cuba-Nicaragua 7-2, Corea-Giappone 5-4, Stati Uniti-Belgio 15-0. L'incontro Italia-Belgio è stato rinviato a domenica (ore 11), Stati Uniti-Olanda 10-5.

BASKET JUNIORES

L'Italia ha conquistato il quinto posto nel campionato europeo juniores di basket battendo la Grecia per 93-67. Italia: Fantin, Masini 2, Anchisi 6, Brunamonti 25, Savio 21, Gratton 13, Bechini 21, Moscali, Govoni, Battisti 2, Ricci 2, Costa 1.

TENNIS: ORANTES

Per il secondo anno consecutivo lo spagnolo Orantes si è aggiudicato gli internazionali di Brooklyn battendo in finale, 6-4, 6-3, l'americano Solomon. In semifinale Solomon aveva a sua volta eliminato Barazzutti.

COPPA ITALIA - AD AVELLINO SCONFITTA DI MISURA PER I BIANCONERI

L'Udinese non rimonta la rete subita in apertura

Avellino-Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 7' Massa.

AVELLINO: Piotti; Reali, Boscolo; Roggi (15' s.t. La Palma), Cattaneo, Di Somma; Massa, Pigamarlo, De Ponti, Lombardi, Tosetto (15' s.t. Tacchi).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Sgarbossa; Vagheggi (19' s.t. Riva), Del Neri (Bilardi), Vriz, Bencina, Ulivieri.

ARBITRO: Lanzafame di Taranto.

NOTE: ammoniti Di Somma, Roggi dell'Avellino e Vriz dell'Udinese. Spettatori 15.000 circa. Calci d'angolo 10-5 per l'Avellino.

CAVA DEI TIRRENI — *Ha vinto l'Avellino, ha brillato per gioco l'Udinese. Un gol messo a segno da Massa al 7' del primo tempo, che ha approfittato di una ingenuità della difesa, è stata la sola nota positiva di una compagine che si accinge a disputare la massima divisione.*

L'Udinese, invece, apparsa in perfetta condizione atletica, manovriera, ben assestata nei reparti, ha cercato con Vriz e Ulivieri più di una volta di riequilibrare le sorti nei 90 minuti ed è andata sovente vicina al gol. Piotti, l'estremo difensore irpino, è stato per due volte bravo su tiri da distanza ravvicinata di Bilardi, subentrato all'inizio del secondo tempo a Del Neri, e di Vriz. Ed è stato lo stesso allenatore dell'Avellino a conclusione della partita a mettere in rilievo l'eccellente prestazione dell'undici di Giacomini, dicendo al tempo stesso che l'Avellino ha giocato in tono minore.

Giacomini ha giuocato tutte le sue carte, sul piano dell'astuzia tattica, per uscire imbattuto dal Comunale di Cava dei Tirreni, ma con poca fortuna. Capitan Bonora, piazzato alle costole di De Ponti, non ha concesso respiro al diretto avversario, risultando senza dubbio il migliore del complesso bianconero. Ammirevole il lavoro svolto da Bencina e Sgarbossa, non meno apprezzabili le folate offensive di Ulivieri.

Per la cronaca, all'inizio del primo tempo un'azione ben congegnata nella fascia centrale del campo di Gagheggi, Del Neri e Vriz con tiro finale di quest'ultimo vede la palla finire di poco a lato. Al 7' per un errore commesso dalla difesa l'Udinese subisce l'unica rete della giornata. Giacomini dalla panchina cerca di riordinare le file dei suoi uomini e spinge in avanti la compagine, puntando principalmente su Ulivieri e Vriz. Ed è proprio Ulivieri che al 19' spedisce di poco a lato una triangolazione con Bencina e Del Neri. Al 32' ancora una emozione per i 15 mila che assiepavano lo stadio, per un tiro che Piotti riesce a parare con un tantino di difficoltà: dal limite dell'area, dopo un assolo di Bonora che si era proiettato sulla destra ed un cross al centro, Del Neri scaglia una gran botta che va quasi a lambire l'incrocio dei pali, alla sinistra dell'estremo difensore.

L'Avellino cerca di reagire e tenta con De Ponti prima e Lombardi poi di portare a due il vantaggio, ma senza ottenerlo: Della Corna è prontissimo sui tiri del centravanti e dell'interno avellinese. Si va così al riposo.

Il secondo tempo non cambia molto: è sempre l'Udinese alla ricerca del gol del pareggio e al 4' c'è un gran tiro di Bilardi, subentrato a Del Neri, che Piotti manda in angolo. Altra azione, questa volta però ad opera dell'Avellino, ed è Massa ad impegnare Della Corna, che disbriga il lavoro con disinvoltura. All'11' testa da parte di Ulivieri e la palla finisce ancora a lato. Al 30' altra azione di Vriz con tiro finale di Bencina e si arriva così alla conclusione dei 90 minuti.

Gino Liguori

INTENSE TRATTATIVE PER DARE UN SUCCESSORE A BELROSSO

Moncini non respinge la candidatura al vertice

Ha destato scalpore la notizia che il dott. Belrosso ha deciso di lasciare la presidenza della Triestina. Negli ambienti sportivi in genere e in quelli della tifoseria alabardata in particolare, ieri non si parlava d'altro. E' fuori discussione che la volontà di passare la mano, espressa da Belrosso, ha colto in contropiede un po' tutti, fuorché coloro che negli ultimi tempi erano stati più vicini al presidente dell'Ust. Si è parlato a lungo, anche, del nome del probabile successore, Sandro Moncini, che prima di Belrosso aveva retto le sorti della Triestina.

Moncini, il giorno dopo, sembra essere ritornato indietro nel tempo di oltre quattro anni. Allora era impegnatissimo a salvare dal naufragio la fragile navicella alabardata; oggi si trova nella situazione opposta, di raccogliere cioè l'eredità del dott. Belrosso al quale aveva consegnato la società nell'assemblea del 19 luglio 1974. La situazione è completamente diversa: oggi il sodalizio di via Machiavelli ha una sua struttura, una sua solidità e la squadra milita in C 1; ieri non esisteva praticamente un «direttivo» e la squadra era da poco retrocessa.

Moncini conferma la notizia. «In effetti — dice — il dott. Belrosso ha espresso la volontà di lasciare la presidenza nel corso dell'assemblea di lunedì prossimo. A determinare tale decisione sono state le sue condizioni di salute che non gli permettono di seguire la squadra e la società come un tempo. Ci siamo incontrati più volte, abbiamo discusso a lungo del problema e mi ha esposto le condizioni per portare a termine l'operazione».

— E' possibile conoscere la base sulla quale si stanno sviluppando o si sono già sviluppate le trattative?

«Non sarebbe cosa opportuna considerato anche che nulla è stato ancora definito. E' chiaro comunque che sono vantaggiose in quanto diversamente non se ne sarebbe fatto nulla sin dall'inizio».

— Moncini presidente, quindi?

«Diciamo che potrebbe essere anche così. Personalmente sono lusingato, onorato direi, di poter fare qualche cosa per il bene della Triestina».

— Accetterà l'invito — insistiamo — di assumere la presidenza?

«Non mi sembra il caso di fare questo tipo di discorsi, in quanto ci sono ancora alcune cosette da vedere, da studiare, da risolvere. Inoltre ritengo che a Trieste ci siano tante altre persone che possono avere maggiori titoli del sottoscritto per assumere la guida della società alabardata e proseguire nell'ottimo lavoro sin qui svolto da Belrosso al quale, mi sia consentito, deve andare la riconoscenza e la gratitudine di tutti gli sportivi».

Moncini, quindi, dice e non dice. In virtù del mandato ricevuto, è impegnato ad... esplorare la situazione. Già nella giornata di ieri, da quanto risulta, ha avuto una serie di colloqui con altri personaggi, alcuni dei quali sono da tempo vicini all'Ust. L'impressione è che in queste ore Moncini cerchi di riallacciare i contatti con alcune persone che potrebbero essere interessate ad entrare nel nuovo consiglio direttivo. Non sarebbe nemmeno da escludere, ad esempio, che Moncini decidesse — come si suol dire — di tirare la volata a qualche altro personaggio. Lo si deduce anche dal fatto che si sia impegnato a contattare una «rosa» di nomi dai quali potrebbe uscire il nuovo presidente. Sull'esito di questi colloqui e sulle persone incontrate, Moncini preferisce mantenere il riserbo: «E' presto, considerato che non ho avuto molto tempo a disposizione per avvicinare alcuni amici».

Fra questi figurano anche Bicocchi, Brandolin e Colino. L'esito dell'operazione potrebbe dipendere dai contatti con queste persone e, soprattutto, dalle condizioni stabilite da Belrosso a Moncini per cedere la presidenza della Triestina.

Claudio Nordio

GREZAR IMPRATICABILE

Non si è giocato Triestina - Treviso

Uragano in città e acqua stagnante sul prato di Valmaura. Ieri sera dovevano giocare Triestina e Treviso per la Coppa Italia, ma l'incontro è stato rinviato, causa appunto l'impraticabilità del campo, dall'arbitro Palmeri di Bolzano, che arrivando bagnatissimo allo stadio aveva manifestato coraggiosi propositi di dar inizio alla partita. Poi, bevuto un caffè e compiuto il sopralluogo, ha dovuto ricredersi. Non era proprio il caso di giocarla, la partita, nonostante la buona volontà dei giocatori e di un centinaio di spettatori-tifosi, accorsi ugualmente allo stadio.

L'arbitro è giunto al «Grezar» a piedi, perché il tassametro sul quale viaggiava si è arrestato fuori della galleria di piazza Foraggi, per avarie causate dalla pioggia. Poiché non c'erano altri mezzi (la polizia, cui si era rivolto, non lo aveva raccolto... perché non era ferito) ha dovuto proseguire a piedi. Così è giunto allo stadio un po' in ritardo, inzuppato negli abiti.

Le squadre avevano annunciato i seguenti schieramenti:

TRIESTINA: Bartolini; Fontana, Prevedini; Politti, Schiraldi, Clemente; Quadrelli, Trainini, Panozzo, Franca, Rossi. In panchina Grigollo, Zanutel, Muiesan, Lenarduzzi, Scarel.

TREVISO: Eberini; Fiore, Soro; De Cian, Zavarise, Maier; Basi, Cassan, Fava, De Poli, Zandegù. In panchina Mattarolo, Innocenti, Riccardino, Nalin, Giavardi.

TRIESTINA CLUB

I presidenti dei Triestina Club sono convocati per stasera nella sede di via Machiavelli (ore 20) per discutere sul problema degli abbonamenti.

CALCIO «GIUSTOLISI»

Prenderà il via sabato la terza edizione del «Memorial Giustolisi», torneo di minicalcio.

VENANZIO ORTIS EX FONDISTA DI SCI E' UN «CAMPIONE PROGRAMMATO»

«Il mezzofondo mi diverte altrimenti non lo farei...»

PRAGA — Un modo tutto friulano di risvegliarsi campione: con poche cose da dire. Venanzio Ortis, che è nato 23 anni e mezzo fa a Paluzza, in Carnia, subisce l'assalto della improvvisa popolarità. Concede l'intervista da fresco neo-campione europeo dei 10.000 con parsimonia, così come — gli rimproverano i tecnici — ha speso finora la sua classe, intransigente nell'eseguire con estrema fedeltà piani prestabiliti con molto giudizio. Nonostante sia giovane, da tempo era sollecitato a prestazioni di rilievo, all'esplosione — come si dice — da chi reclama medaglie e titoli e record in nome del «movimento». Come se un mezzofondista si possa improvvisare.

Lo strapparono allo sci di fondo nel 1969, appena vinto un titolo italiano allievi, entrò in atletica e fu subito record, quello «ragazzi» sui 1000. Poi, sempre secondo i piani prestabiliti», cominciò la marcia d'avvicinamento alla gloria. Successi parziali disseminati negli anni, un piazzamento qua uno là, mentre impazzava — e impazziva, per via di cuore — Franco Fava, finlandese casualmente nato in ciociaria. Ortis arrivò in nazionale il settembre 1975 a Palermo, guarda caso proprio contro i maestri finnici.

Primo titolo italiano (10.000) nel 1976 e secondo sui 5000) nel 1977, ma con Franco Colle, allenatore e a tratti quando il lavoro si fa troppo duro), anche il peggiore nemico della sua vita ha stabilito che sarà campione nel 1978. Primato italiano dei 5000 (13'20"8 migliorandosi di 13"1), titolo italiano, argento europeo, primato italiano e sesto tempo di sempre nei 10.000 (27'31"5), limando il limite personale del 1977 di 1'2"5.

«Secondo i piani prestabiliti», che qualche volta non coincidono con quelli federali e allora sono polemiche. Come successe nella passata stagione del cross, quando il testardo mezzofondista friulano partecipò al «Campaccio», vincendolo nonostante il divieto della federazione che poi disconobbe il suo successo.

Quasi certamente non andrà in Giappone e Cina. «Sì, una bella trasferta, interessante — concede — però io corro dall'8 gennaio. E' stato tutto un susseguirsi di impegni per me: indoor, cross, pista. Mi sento un po' stanco».

Così gela tutti quelli che vorrebbero mandarlo in gara oggi e poi in Asia. E sembra voglia dire: non capite che il mezzofondo è fatica? Ma invece, dopo poco se ne esce così: «Nella gara di martedì ho terminato con ancora qualcosa in corpo. Non so dire però se, spendendolo, avrei potuto vincere. Il fatto è che non mi sono accorto che avevamo un buon ritmo. Credevo che ai 5000 fossimo passati in 13'50" e non in 13'44"8. Averlo saputo, avrei capito di poter osare di più».

Venanzio Ortis, dunque, è stanco, ma fresco: nel senso che ha ancora voglia di correre e, se tutti avranno pazienza, un giorno potrà arrivare al 13'15" sui 5000, e fare anche meglio nei diecimila. Basta non fargli passare la voglia.

«Il mezzofondo è per me un divertimento, una soddisfazione. Altrimenti, non lo farei».

La voglia matta di obbedire soltanto a se stesso, di disporre come meglio crede dei propri mezzi, che qualcuno oggi indovina immensi. «Ma, non so — risponde invece lui stringendosi fra le spalle — io mi auguro di arrivare a Mosca per i cinquemila e i diecimila, certo migliorando».

E' anche il desiderio di rimanere libero a dispetto dei nuovi obblighi di campione. Come quando corre senza pensieri sulle colline di casa sua. E' qui il suo regno e studia per conservarlo. Ha dato finora quindici dei 32 esami richiesti per una laurea in scienze forestali all'università di Padova: «Il prossimo — annuncia — sarà di ecologia». Figlio di una guardia forestale, spera di diventare ispettore federale nelle comunità montane.

L'argento gli ha tolto soltanto un po' di sonno: ha giocato a scopa fino alle due di notte con Gerbi. Ma assicura che non gli lascerà strascichi: «L'unico strascico — dice, ridendo soddisfatto del suo humour — siete voi giornalisti».

Il successo di Mennea intanto esalta ancora una volta l'atletica italiana, che, grazie a lui ed all'argento di Ortis irrompe immediatamente sulla scena di questi campionati europei. Proprio questi due personaggi possono darle altri trionfi. Di certo quello del barlettano sui 200, e, almeno pronosticabile quello del friulano Ortis, che sciolta la riserva, e annuncia che stasera sarà al via delle batterie dei 5000.

Oggi in Tv

Oggi sulla rete 2, la diretta da Praga per gli europei di atletica leggera sarà dalle 20.40 alle 21.05 circa, con la finale dei 400 ostacoli maschili e una sintesi delle principali gare della serata (finale 800 maschile e femminile, semifinale 100 ostacoli femminili e dei 5000 metri maschili). Nel Tg2 stanotte è previsto un riassunto delle gare della giornata.

ALLENATORE RUGBY

Il nuovo allenatore della nazionale italiana di rugby è il francese Villepreux.

I pratisti al raduno

Stanno per terminare le vacanze per i pratisti dell'Hockey Club Trieste, che ha conseguito, al termine del campionato 1978, la promozione nella Serie A/1. I triestini di Nevio Busan si raduneranno domani.

Alle ore 19 giocatori e tecnici is ritroveranno al Palazzetto dello Sport. La preparazione prenderà il via la sera stessa. Le squadre di Serie A/1 è obbligatoria la partecipazione ai campionati indoor, su campi piastrellati e non su quelli erbosi. Sono state diramate le lettere di convocazione per una trentina di giocatori, alcuni dei quali però sono ancora fuori sede.

L'Hockey Club Trieste apre un corso, riservato ai ragazzi dai dieci anni in poi; l'intento è di varare le varie formazioni giovanili che dovranno fare da corona — per regolamento federale — alla prima squadra.

Per quanto riguarda l'abbinamento, la sponsorizzazione di netta marca «triestina» stenta a venire dopo fruttuosi approci con esponenti industriali e commerciali locali. Ci sono delle soluzioni extra regionali (Pordenone, Firenze e Milano) che per il momento vengono solo prese in esame, essendo tutte condizionate dalle trattative in corso in sede locale.

B. I.

TENNIS

La pioggia ostacola il torneo nazionale

Il maltempo ha mandato all'aria il cartellone predisposto dal sodalizio biancoverde per la prima giornata del torneo nazionale di tennis «Trofeo Champagne Lanson-White Label». Sono state disputate solo sei delle sedici gare in programma; poi è sopraggiunta la pioggia e il giudice arbitro, considerato che il campo coperto è inagibile per una serie di lavori di restauro, ha dovuto rinviare ad oggi tutti gli altri incontri.

Nelle sei gare disputate non si sono avute sorprese.

Singolare maschile: Mori b. Ciclitira 6-0, 6-1; David b. Carletti 6-2, 6-1; Alemanni b. Pieve A. 6-3, 6-2; Giacomini b. Bressan 6-1, 6-1; Parrini b. Canessa 3-6, 6-4; Rocchi b. Bevilacqua 6-1, 6-2.

Il torneo riprenderà stamane alle ore 10.

SCI NAUTICO

Anna Maria Marussi campionessa di salto

La scinauta Anna Maria Marussi è riuscita nell'impresa di portare a Trieste un titolo italiano a conclusione dei campionati di categoria.

L'atleta giuliana si è laureata campionessa seniores nella specialità del salto, superando in due delle tre prove la Terracciano.

Il fratello Roberto è giunto terzo nelle categorie slalom e salto, terminando così rispettivamente al quarto e al quinto posto nelle classifiche assolute.

Rinviata a stasera la riunione di trotto

A causa del nubifragio abbattutosi sulla città con conseguente impraticabilità della pista, i commissari, sentiti i guidatori ed i proprietari, hanno ritenuto opportuno di sospendere il convegno di corse in programma ieri sera a Montebello. La riunione, con lo stesso programma, verrà recuperata questa sera con inizio alle 20.45.

AMICHEVOLE

Manzanese - Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Pellizzari.

MANZANESE: Ruffini; Fabbro, Ciocchiatti; Grazzolo, Passoni, Giorgiutti; Snidero (De Fazio), Pagnutti, Pellizzari, Bidoggia, Fedele (Massarotti).

PALMANOVA: Gregoratti; Tortolo (Marangon), Mansutti; Milocco (Furlani), Lirussi, Minin (Mattiussi); Di Bias (Frucco), Zoff, Zucco, Malisan, Pontel (Mullon).

ARBITRO: Verillo di Udine.

MANZANO — Sotto una pioggia battente la Manzanese ha sorpreso tutti (persino il presidente del Palmanova, Bruseschi) vincendo. In fin dei conti si è trattato di un'amichevole, ma per la Manzanese l'aver vinto contro una squadra che finora in queste partite di preparazione aveva accontentato i suoi sostenitori (domenica scorsa aveva battuto la Triestina) è di gran soddisfazione.

Il Palmanova ha giostrato bene, specialmente a centrocampo con l'autorevole Malisan, ma sulla sua strada ha trovato un grande Ruffini.

E veniamo alla cronaca della partita. E' la Manzanese a rendersi maggiormente pericolosa in fase offensiva, in particolar modo con Bidoggia; anche Pellizzari si fa notare con delle azioni personali ma, come gli altri attaccanti manzanesi, manca nel tiro risolutore. Verso la metà del primo tempo c'è una reazione dei palmarini con tiri di Zucco e Malisan, ma Ruffini non si lascia sorprendere.

Nella ripresa ci si aspetta una reazione del Palmanova, ma è invece la Manzanese a giostrare con veloci puntate all'attacco. Al 10' Pellizzari riesce a concretizzare la superiorità con una rete alla Mazzola: veramente bella la marcatura del sempre valido giocatore, che in corsa sorprende il portiere palmarino con un tiro tagliato e preciso.

Roberto Braida

PALLAVOLO: NON HA PERDUTO TEMPO LA SQUADRA DI MANZIN

Cus Altura subito in Bulgaria

In mattinata, la massima squadra di pallavolo maschile della regione, il Cus Altura parte alla volta della Bulgaria. Il nuovo ciclo agonistico, sebbene a livello amichevole, s'apre dunque all'estero, a Sofia, con l'Akademik. In Bulgaria, la squadra messa assieme da Caggianelli e Tabacco sosterrà sino al 7 settembre per svolgere una preparazione collegiale e alcuni incontri amichevoli. Nelle varie partite i gialli triestini utilizzeranno Braida, Fabio Pellarini, Ciacchi, Sardos, Mengaziol, Gerdol, Robba, Allesch, Di Bin, Sardi nonché Manzin che sarà impegnato nella duplice veste di allenatore-giocatore. Mancheranno Claudio Veliak, tuttora incerto se continuare a giocare o meno, Biziak, trattenuto in sede da motivi di studio, Cella che in quest'ultima settimana non ha partecipato agli allenamenti e Coretti, sempre in grigioverde a Gemona. Comunque, giocatore più, giocatore meno, Manzin si ritrova fra le mani il nucleo base, suppergiù lo stesso che due stagioni fa difese i colori della Novalinea.

— *Manzin, soddisfatto di questa fusione e del parco giocatori a disposizione?*

«L'operazione fusione rappresenta un bene per la pallavolo cittadina e regionale e quindi l'approvo incondizionatamente. Il parco giocatori, rappresenta quanto di meglio sia disponibile oggi nella nostra zona. Comunque se Tabacco fosse in grado di portare a Trieste Di Coste della ex Federlazio, la nostra squadra diverrebbe veramente agguerrita».

— *Attualmente come la valuta?*

«Un po' debolina, bisognosa quindi d'essere rinforzata e di essere messa sotto torchio a lungo. Prima di due mesi non ritengo infatti ch'essa possa esprimersi al massimo».

— *Per quest'anno, già in questa trasferta, ci sono delle novità circa il modulo di gioco e le scelte dei singoli?*

«In questo momento, sebbene l'inizio del campionato sia ancora lontano ritengo che nella prossima stagione ricorreremo al 5-1, vale a dire un palleggiatore (Sardi o Mengazio) e cinque schiacciatori. Ciacchi, Gerdol e Fabio Pellarini dovrebbero essere gli uomini di centro, Braida alle spalle del palleggiatore e Sardos, assieme a me, in diagonale, gli schiacciatori puri. Non vanno scordati poi i vari Robba, Allesch, Di Bin, Biziak e Cella, anch'essi della rosa».

— *Attualmente i fondamentali sono già a buon punto?*

«La ricezione, sempre nostro punto di forza, è già quasi perfetta, il palleggio è discreto mentre i «muri» debbono venire curati con maggiore puntiglio. Nel complesso ritengo che individualmente quasi tutti siano a buon punto, quello che manca è l'assieme. Trattandosi di amalgamare due gruppi di diversa provenienza che per una stagione intera non hanno più giocato assieme, il lavoro richiede un certo tempo».

— *Nel prossimo campionato giocherete ancora nella palestra di via Monte Cengio, piccolina, piuttosto scomoda per il pubblico e ancor più per i parcheggi?*

«Non possiamo staccarci — così conclude Manzin — dalla nostra palestra. Essendo abituati a giocare con poco spazio attorno e conoscendola quindi quasi a memoria per noi, rappresenta un vantaggio di notevole consistenza rispetto a tutte le altre squadre, solite a giostrare in impianti più grandi. Come già accennato in precedenza, per portare a termine il campionato nel modo più felice è necessario che si cerchi di sfruttare qualsiasi appiglio. La palestra di via Monte Cengio è uno di questi».

Vittorio Firmiani

La «Coppa Cadelli» sabato al «Grezar»

Per onorare la memoria di Marcella e Antonio Cadelli, il G.S. San Giacomo organizzerà sabato prossimo una riunione regionale di atletica leggera riservata alle categorie allievi e allieve. La manifestazione, che si svolgerà in notturna allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 19 (il ritrovo e la consegna delle iscrizioni sono fissati per le ore 18.30), sarà valida per l'assegnazione delle coppe «Marcella Cadelli» (alla società prima classificata in campo femminile) e «Antonio Cadelli» (al sodalizio che vincerà nel settore maschile).

NELLA PRIMA EDIZIONE DEL «TROFEO MANGINI» DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Brillano i «ferrovieri» sui pattini

Larga e compatta (assente il solo Jolly, impegnato nella preparazione del saggio annuale) la partecipazione di atleti e società alla prima edizione del trofeo di pattinaggio artistico intitolato alla memoria di Piero Mangini, il dirigente del Ferroviario scomparso immaturamente l'anno scorso. Alle dieci gare in programma, sei individuali e quattro riservate alle coppie e danza, si sono presentati al via 41 pattinatori (9 maschi e 32 femmine) più dieci coppie di artistico e danza.

Il successo è andato ai pattinatori della società organizzatrice, il Ferroviario, che ha conquistato ben sei primi posti, di cui tre nell'individuale. Rita Coslovich è stata la protagonista della manifestazione, che ha visto alla ribalta anche i monfalconesi dell'Italcantieri (due successi con la Busatto e nella danza per gli allievi) ed il club di Opicina del Polet, impostosi nel settore maschile col giovane Renar e col collaudato Sedmak. Ottimi taluni piazzamenti alle spalle dei vincenti, come nel caso della Mahne, della monfalconese Quarantotto, piazzatasi dietro la «ferroviera» Ambrosi.



Rita Coslovich.

Nella classifica per società il Ferroviario con gli allievi allenati da Lucia Pontini e Renzo Mangini si è imposto davanti agli altri sei sodalizi in gara. La giuria era composta da Lia Poser Cameli e dai giudici Toffanin e Sivi, segretari Brena e Massano. Un buon pubblico (presente il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio) ha assistito alla manifestazione.

B. I.

GARE MASCHILI

Allievi: 1) Renar (Polet) p. 86.9; 2) Marzano (Italcantieri); 3) Padoan (idem).

Juniores regionale: 1) Rugelli (DLF) p. 94,05; 2) Benes (Pieris); 3) Godez (DLF); 4) Barburini (id.).

Juniores nazionale: 1) Sedmak (Polet) p. 182.40; 2) Pucci (DLF).

GARE FEMMINILI

Allievi: 1) Busatto (Italcantieri) p. 98.05; 2) Mahne (Pol. Opicina); 3) Gandini (GMT); 4) Perossa (id.); 5) Moretto (Pieris); 6) Filiput (id.); 7) Ducci (GMT); 8) Ceschia (Pieris); 9) Praselj (Polet); 10) Prodan (Pol. Opicina).

Juniores regionale: 1) Ambrosi (DLF) p. 105.05; 2) Quarantotto (Italcantieri); 3) Viviani (Pieris); 4) Bartole (GMT); 5) Bacchelli (Edera); 6) Damiani (id.); 7) Cocco (Pol. Opicina); 8) Verbitz (Edera); 9) Venturini (GMT); 10) Angeli (Edera); 11) Ban (Polet); 12) Fiegl (Edera); 13) Purzer (Pol. Opicina); 14) Sossi (Polet); 15) Alfano (Pieris); 16) Rauber (Pol Opicina); 17) Glavina (GMT).

Juniores nazionale: 1) Coslovich (DLF) p. 213.45; 2) Seretti (Italcantieri); 3) Serri (Pol. Opicina); 4) Gondolo (Italcantieri); 5) Depase (Edera).

COPPIE E DANZA

Coppie allievi: 1) Romanelli - Godez (DLF) p. 20.1; 2) Palmarin - Marzano (Italcantieri); 3) Sossi - Renar (Polet).

Coppie juniores: 1) Petronio - Rugelli (DLF) p. 27.1; 2) Ceglar - Chiarandini (Italcantieri); 3) Viviani - Minin (Pieris), 4) Alfano-Calligaris (id.).

Danza allievi: 1) Lapomarda - Padoan (Italcantieri) p. 38.1; 2) Ambrosi - Cancian (DLF).

Danza juniores regionale: 1) Guzzo - Rugelli (DLF) p. 41.1.

* **Classifica per società:** 1) DLF Trieste punti 58; 2) Italcantieri 44; 3) Pieris 19; 4) Polet 16; 5) GMT 11; 6) Pol. Opicina 10; 7) Edera 6.

A pagina 14

i calendari completi dei campionati di calcio di Promozione, e della Prima e Seconda categoria

CRONACHE DELLO SPORT

Calendari completi per i dilettanti del calcio

«Promozione» con sedici regionali

1.a GIORNATA (17.9.78)
Sacilese - Trivignano
Manzanese - Pro Aviano
Tarcentina - Cormonese
Sangiorgina - Maniago
Isonzo - Lignano
Gradese - Fontanafredda
Pro Gorizia - S. Giovanni
Cmm S. Michele-ProCervignano

2.a GIORNATA (24.9.78)
Fontanafredda-Cmm S.Michele
S. Giovanni - Sangiorgina
Pro Cervignano - Gradese
Cormonese - Sacilese
Trivignano - Tarcentina
Maniago - Manzanese
Pro Aviano - Isonzo
Lignano - Pro Gorizia

3.a GIORNATA (1.10.78)
Sacilese - Pro Cervignano
Manzanese - Lignano
Tarcentina - Fontanafredda
Sangiorgina - Pro Aviano
Isonzo - S.Giovanni
Gradese - Trivignano
Pro Gorizia - Maniago
Cmm S. Michele - Cormonese

4.a GIORNATA (8.10.78)
Fontanafredda - Isonzo
S. Giovanni - Sacilese
Pro Cervignano - Manzanese
Cormonese - Sangiorgina
Trivignano - Pro Gorizia
Maniago - Cmm S. Michele
Pro Aviano - Tarcentina
Lignano - Gradese

5.a GIORNATA (15.10.78)
Sacilese - Maniago
Manzanese - S. Giovanni
Tarcentina - Lignano
Sangiorgina - Pro Cervignano
Isonzo - Cormonese
Gradese - Pro Aviano
Pro Gorizia - Fontanafredda
Cmm S. Michele - Trivignano

6.a GIORNATA (22.10.78)
Fontanafredda - Sangiorgina
S. Giovanni - Tarcentina
Pro Cervignano - Pro Gorizia
Cormonese - Manzanese
Trivignano - Isonzo
Maniago - Gradese
Pro Aviano - Cmm S. Michele
Lignano - Sacilese

7.a GIORNATA (29.10.78)
Sacilese - Pro Aviano
Manzanese - Fontanafredda
Tarcentina - Maniago
Sangiorgina - Trivignano
Isonzo - Pro Cervignano
Gradese - S. Giovanni
Pro Gorizia - Cormonese
Cmm S. Michele - Lignano

8.a GIORNATA (5.11.78)
Fontanafredda - Sacilese
S. Giovanni - Cmm S. Michele
Pro Cervignano - Tarcentina
Cormonese - Gradese
Trivignano - Manzanese
Maniago - Isonzo
Pro Aviano - Pro Gorizia
Lignano - Sangiorgina

9.a GIORNATA (12.11.78)
Sacilese - Tarcentina
S. Giovanni - Maniago
Gradese - Manzanese
Pro Aviano - Fontanafredda
Pro Gorizia - Isonzo
Lignano - Cormonese
Trivignano - Pro Cervignano
Sangiorgina - Cmm S. Michele

10.a GIORNATA (19.11.78)
Manzanese - Sacilese
Tarcentina - Gradese
Fontanafredda - S. Giovanni
Pro Cervignano - Lignano
Cormonese - Trivignano
Maniago - Pro Aviano
Isonzo - Sangiorgina
Cmm S. Michele - Pro Gorizia

11.a GIORNATA (26.11.78)
Tarcentina - Manzanese
Fontanafredda - Maniago
S. Giovanni - Pro Aviano
Pro Cervignano - Cormonese
Trivignano - Lignano
Isonzo - Cmm S. Michele
Pro Gorizia - Sangiorgina
Gradese - Sacilese

12.a GIORNATA (3.12.78)
Sacilese - Cmm S. Michele
Manzanese - Pro Gorizia
Cormonese - Maniago
Trivignano - S. Giovanni
Sangiorgina - Tarcentina
Gradese - Isonzo
Pro Aviano - Pro Cervignano
Lignano - Fontanafredda

13.a GIORNATA (10.12.78)
Fontanafredda - Trivignano
S. Giovanni - Pro Cervignano
Maniago - Lignano
Sangiorgina - Sacilese
Isonzo - Manzanese
Pro Aviano - Cormonese
Pro Gorizia - Gradese
Cmm S. Michele - Tarcentina

14.a GIORNATA (17.12.78)
Sacilese - Isonzo
Manzanese - Sangiorgina
Tarcentina - Pro Gorizia
Pro Cervignano-Fontanafredda
Cormonese - San Giovanni
Trivignano - Maniago
Gradese - Cmm S. Michele
Lignano - Pro Aviano

15.a GIORNATA (7.1.79)
Fontanafredda - Cormonese
S. Giovanni - Lignano
Maniago - Pro Cervignano
Sangiorgina - Gradese
Isonzo - Tarcentina
Pro - Aviano - Trivignano
Pro Gorizia - Sacilese
Cmm S. Michele - Manzanese

1.a categoria: 6 «triestine» nel girone B

Girone «A»

I GIORNATA (17.9.78)
Comello-Union Nogaredo, Sanvitese - Buiese, Percoto - Bertiolo, Gemonese - Cordenonese, Palazzolo - Spal Cordovado, Cividalese - Brugnera, Flumignano - Gonars, Basiliano - Azzanese.

II GIORNATA (24.9.78)
Brugnera - Basiliano, Gonars - Gemonese, Azzanese - Cividalese, Bertiolo - Comello, Union Nogaredo - Percoto, Cordenonese - Sanvitese, Buiese - Palazzolo, Spal - Flumignano.

III GIORNATA (1.10.78)
Comello - Azzanese, Sanvitese-Spal, Percoto - Brugnera, Gemonese-Buiese, Palazzolo - Gonars, Cividalese - Union Nog., Flumignano - Cordenonese, Basiliano-Bertiolo.

IV GIORNATA (8.10.78)
Brugnera - Palazzolo, Gonars - Comello, Azzanese - Sanvitese, Bertiolo - Gemonese, Union Nogaredo-Fluminiano, Cordonese, Basiliano, Buiese-Percoto, Spal-Cividalese.

V GIORNATA (15.10.78)
Comello - Cordenonese, Sanviteee - Gonars, Percoto - Spal, Gemonese - Azzanese, Palazzolo - Bertiolo, Cividalese-Buiese, Flumignano - Brugnera, Basiliano - Union Nogaredo.

VI GIORNATA (22.10.78)
Brugnera - Gemonese, Gonars-Percoto, Azzanese - Flumignano, Bertiolo - Sanvitese, Union Nogaredo - Palazzolo, Cordenonese-Cividalese, Buiese - Basiliano, Spal - Comello.

VII GIORNATA (29.10.78)
Comello - Buiese, Sanvitese - Brugnera, Percoto - Cordenonese, Gemonese - Union Nogaredo, Palazzolo - Azzanese, Cividalese-Gonars, Flumignano - Bertiolo, Basiliano - Spal.

VIII GIORNATA (5.11.78)
Brugnera - Comello, Gonars - Basiliano, Azzanese - Percoto, Bertiolo - Cividalese, Union Nogaredo - Sanvitese, Cordenonese - Palazzolo, Buiese-Flumignano, Spal - Gemonese.

IX GIORNATA (12.11.78)
Comello - Percoto, Gonars - Cordenonese, Cividalese - Sanvitese, Buiese - Brugnara, Flumignano - Palazzolo, Spal - Bertiolo, Union Nogaredo - Azzanese, Gemonese - Basiliano.

X GIORNATA (19.11.78)
Sanvitese - Comello, Percoto - Cividalese, Brugnera - Gonars, Azzanese - Spal, Bertiolo - Union Nogaredo, Cordenonese - Buiese, Palazzolo - Gemonese, Basiliano - Flumignano.

XI GIORNATA (26.11.78)
Percoto - Sanvitese, Brugnera-Cordenonese, Gonars - Buiese, Azzanese - Bertiolo, Union Nogaredo - Spal, Palazzolo - Basiliano, Cividalese - Comello, Flumignano - Gemonese.

XII GIORNATA (3.12.78)
Comello - Basiliano, Sanvitese Flumignano, Bertiolo - Cordenonese, Union Nogaredo - Gonars, Gemonese - Percoto, Cividalese - Palazzolo, Buiese - Azzanese, Spal - Brugnera.

XIII GIORNATA (10.12.78)
Brugnera-Union Nog., Gonars - Azzanese, Cordenonese - Spal, Gemonese - Comello, Palazzolo - Sanvitese, Buiese - Bertiolo, Flumignano - Cividalese, Basiliano - Percoto.

XIV GIORNATA (17.12.78)
Comello - Palazzolo, Sanvitese - Gemonese, Percoto - Flumignano, Azzanese-Brugnera, Bertiolo - Gonars, Union Nogaredo-Cordenonese, Cividalese - Basiliano, Spal - Buiese.

XV GIORNATA (7.1.79)
Brugnera - Bertiolo, Gonars - Spal, Cordenonese - Azzanese, Gemonese - Cividalese, Palazzolo - Percoto, Buiese - Union Nogaredo, Flumignano - Comello, Basiliano - Sanvitese.

Girone «B»

I GIORNATA (17.9.78)
Edile Adriat. - Fortitudo, Stock - Portuale, Buttrio - Mossa, Aquileia - Torviscosa, S. Canzian - Pieris, Corno Rosazzo - Ronchi, Medea - Ponziana, Muggesana - Lucinico.

II GIORNATA (24.9.78)
Ronchi - Muggesana, Ponziana - Aquileia, - Lucinico - Corno Rosazzo, Mossa - Edile Adriatica, Fortitudo - Buttrio, Torviscosa - Stock, Portuale - S. Canzian, Pieris - Medea.

III GIORNATA (1.10.78)
Edile Adriat. - Lucinico, Stock - Pieris, Buttrio - Ronchi, Aquileia - Portuale, S. Canzian - Ponziana, Corno Rosazzo - Fortitudo, Medea - Torviscosa, Muggesana - Mossa.

IV GIORNATA (8.10.78)
Ronchi - S. Canzian, Ponziana - Edile Adriatica, Lucinico - Stock, Mossa - Aquileia, Fortitudo - Medea, Torviscosa - Muggesana, Portuale - Buttrio, Pieris - Corno Rosazzo,

V GIORNATA (15.10.78)
Edile Adriatica - Torviscosa, Stock - Ponziana, Buttrio - Pieris, Aquileia - Lucinico, S. Canzian - Mossa, Corno Rosazzo - Portuale, Medea - Ronchi, Muggesana - Fortitudo.

VI GIORNATA (22.10.78)
Ronchi - Aquileia, Ponziana - Buttrio, Lucinico - Medea, Mossa - Stock, Fortitudo - S. Canzian, Torviscosa - Corno, Portuale - Muggesana, Pieris - Edile Adriatica.

VII GIORNATA (29.10.78)
Edile Adriat. - Portuale, Stock - Ronchi, Buttrio - Torviscosa, Aquileia - Fortitudo, S. Canzian - Lucinico, Corno Rosazzo - Ponziana, Medea - Mossa, Muggesana - Pieris.

VIII GIORNATA (5.11.78)
Ronchi - Edile Adriatica, Ponziana - Muggesana, Lucinico - Buttrio, Mossa - Corno Rosazzo, Fortitudo - Stock, Torviscosa - S. Canzian, Portuale - Medea, Pieris - Aquileia.

IX GIORNATA (12.11.78)
Edile Adriatica - Buttrio, Ponziana - Torviscosa, Corno Rosazzo - Stock, Portuale - Ronchi, Medea - S. Canzian, Pieris - Mossa, Fortitudo - Lucinico, Aquileia - Muggesana.

X GIORNATA (19.11.78)
Stock - Edile Adriatica, Buttrio - Corno Rosazzo, Ronchi - Ponziana, Lucinico - Pieris, Mossa - Fortitudo, Torviscosa - Portuale, S. Canzian - Aquileia, Muggesana - Medea.

XI GIORNATA (26.11.78)
Buttrio - Stock, Ronchi - Torviscosa, Ponziana - Portuale, Lucinico - Mossa, Fortidudo - Pieris, S. Canzian - Muggesana, Corno Rosazzo - Edile Adriatica, Medea - Aquileia.

XII GIORNATA (3.12.78)
Edile Adriatica - Muggesana, Stock - Medea, Mossa - Torviscosa, Fortitudo - Ponziana, Aquileia - Buttrio, Corno Rosazzo - S. Canzian, Portaule - Lucinico, Pieris - Ronchi.

XIII GIORNATA (10.12.78)
Ronchi - Fortitudo, Ponziana - Lucinico, Torviscosa - Pieris, Aquileia - Edile Adriatica, S. Canzian - Stock, Portaule - Mossa, Medea - Corno Rosazzo, Muggesana - Buttrio.

XIV GIORNATA (17.12.78)
Edile Adriatica - S. Canzian, Stock - Aquileia, Buttrio - Medea, Lucinico - Ronchi, Mossa - Ponziana, Fortitudo - Torviscosa, Corno Rosazzo - Muggesana, Pieris - Portuale.

XV GIORNATA (7.1.79)
Ronchi - Mossa. Ponziana - Pieris, Torviscosa - Lucinico, Aquileia - Corno Rosazzo, S. Canzian - Buttrio, Portuale - Fortitudo, Medea - Edile Adriatica, Muggesana Stock.

Campi di gioco per le squadre triestine: Guardiella per l'Edile Adriatica, San Giovanni per la Stock, Prosecco per il Portuale, via Flavia per il Ponziana, Muggia per Muggesana e Fortitudo.

«Seconda»: le 96 compagini suddivise in 6 raggruppamenti

Girone «C»

1.a GIORNATA (17-9-78)
Savognese - Julia
Donatello - Dolegnano
Faedese - Azzurra Prem.
Savorgnanese - Gaglianese
Olimpia - Torreanese
Natisone - Valnatisone
Aurora Rem. - Medeuzza
S. Gottardo - Reanese Patriarca

2.a GIORNATA (24-9-78)
Valnatisone - S. Gottardo
Medeuzza - Savorgnanese
Reanese P. - Natisone
Azzurra Prem. - Savognese
Julia - Faedese
Gaglianese - Donatello
Dolegnano - Olimpia
Torreanese - Aurora Rem.

3.a GIORNATA (24-9-78)
Savognese - Reanese P.
Donatello - Torreanese
Faedese - Valnatisone
Savorgnanese - Dolegnano
Olimpia - Medeuzza
Natisone - Julia
Aurora Rem. - Gaglianese
E. Gottardo - Azzurra Prem.

4.a GIORNATA (8-10-78)
Valnatisone - Olimpia
Medeuzza - Savognese
Reanese P. - Donatello
Azzurra Prem. - Savorgnanese
Julia - Aurora Rem.
Gaglianese - S. Gottardo
Dolegnano - Faedese
Torreanese - Natisone

5.a GIORNATA (15-10-78)
Savognese - Gaglianese
Donatello - Medeuzza
Faedese - Torreanese
Savorgnanese - Reanese P.
Olimpia - Azzurra Prem.
Natisone - Dolegnano
Aurora Rem. - Valnatisone
S. Gottardo - Julia

6.a GIORNATA (22-10-78)
Valnatisone - Savorgnanese
Medeuzza - Faedese
Reanese P. - Aurora Rem.
Azzurra Prem. - Donatello
Julia - Olimpia
Gaglianese - Natisone
Dolegnano - S. Gottardo
Torreanese - Savognese

7.a GIORNATA (29-10-78)
Savognese - Dolegnano
Donatello - Valnatisone
Faedese - Gaglianese
Savorgnanese - Julia
Olimpia - Reanese P.
Natisone - Medeuzza
Aurora Rem. - Azzurra Prem.
S. Gottardo - Torreanese

8.a GIORNATA (5-11-78)
Valnatisone - Savognese
Medeuzza - S. Gottardo
Reanese P. - Faedese
Azzurra Prem. - Natisone
Julia - Donatello
Gaglianese - Olimpia
Dolegnano - Aurora Rem.
Torreanese - Savorgnanese

9.a GIORNATA (12-11-78)
Savognese - Faedese
Medeuzza - Gaglianese
Natisone - Donatello
Dolegnano - Valnatisone
Aurora Rem. - Olimpia
Torreanese - Azzurra Prem.
Julia - Reanese P.
Savorgnanese - S. Gottardo

10.a GIORNATA (19-11-78)
Donatello - Savognese
Faedese - Natisone
Valnatisone - Medeuzza
Reanese P. - Torreanese
Azzurra Prem. - Julia
Gaglianese - Dolegnano
Olimpia - Savorgnanese
S. Gottardo - Aurora Rem.

11.a GIORNATA (26-11-78)
Faedese - Donatello
Valnatisone - Gaglianese
Medeuzza - Dolegnano
Reanese P. - Azzurra Prem.
Julia - Torreanese
Olimpia - S. Gottardo
Natisone - Savognese
Aurora Rem. - Savorgnanese

12.a GIORNATA (3-12-78)
Savognese - S. Gottardo
Donatello - Aurora Rem.
Azzurra Prem. - Gaglianese
Julia - Medeuzza
Savorgnanese - Faedese
Natisone - Olimpia
Dolegnano - Reanese P.
Torreanese - Valnatisone

13.a GIORNATA (10-12-78)
Valnatisone - Julia
Medeuzza - Reanese P.
Gaglianese - Torreanese
Savorgnanese - Savognese
Olimpia - Donatello
Dolegnano - Azzurra Prem.
Aurora Rem. - Natisone
S. Gottardo - Faedese

14.a GIORNATA (17-12-78)
Savognese - Olimpia
Donatello - Savorgnanese
Faedese - Aurora Rem.
Reanese P. - Valnatisone
Azzurra Prem. - Medeuzza
Julia - Gaglianese
Natisone - S. Gottardo
Torreanese - Dolegnano

15.a GIORNATA (7-1-79)
Valnatisone - Azzurra Prem.
Medeuzza - Torreanese
Gaglianese - Reanese P.
Savorgnanese - Natisone
Olimpia - Faedese
Dolegnano - Julia
Aurora Rem. - Savognese
S. Gottardo - Donatello

Girone «D»

1.a GIORNATA (17-9-78)
Maranese - S Maria Longa
Casarsa - Ronchis
Tisana - Castionese
Romans Varmo - Rivignano
Codroipo - Brian
Pocenia - Valvasone
Mortegliano - Muzzanese
S. Maria Lestizza - Sedegliano

2.a GIORNATA (24-9-78)
Valvasone - S. Maria Lestizza
Muzzanese - Romans Varmo
Sedegliano - Pocenia
Castionese - Maranese
S. Maria Longa - Tisana
Rivignano - Casarsa
Ronchis - Codroipo
Brian - Mortegliano

3.a GIORNATA (1-10-78)
Maranese - Sedegliano
Casarsa - Brian
Tisana - Valvasone
Romans Varmo - Ronchis
Codroipo - Muzzanese
Pocenia - S. Maria Longa
Mortegliano - Rivignano
S. Maria Lestizza - Castionese

4.a GIORNATA (8-10-78)
Valvasone - Codroipo
Muzzanese - Maranese
Sedegliano - Casarsa
Castionese - Romans Varmo
S. Maria Longa - Mortegliano
Rivignano - S. Maria Lestizza
Ronchis - Tisana
Brian - Pocenia

5.a GIORNATA (15-10-78)
Maranese - Rivignano
Casarsa - Muzzanese
Tisana - Brian
Romans Varmo - Sedegliano
Codroipo - Castionese
Pocenia - Ronchis
Mortegliano - Valvasone
S.M. Lestizza - S. M. Longa

6.a GIORNATA (22-10-78)
Valvasone - Romans Varmo
Muzzanese - Tisana
Sedegliano - Mortegliano
Castionese - Casarsa
S. Maria Longa - Codroipo
Rivignano - Pocenia
Ronchis - S. Maria Lestizza
Brian - Maranese

7.a GIORNATA (29-10-78)
Maranese - Ronchis
Casarsa - Valvasone
Tisana - Rivignano
Romans Varmo - S. M. Longa
Codroipo - Sedegliano
Pocenia - Muzzanese
Mortegliano - Castionese
S. Maria Lestizza - Brian

8.a GIORNATA (5-11-78)
Valvasone - Maranese
Muzzanese - S. Maria Lestizza
Sedegliano - Tisana
Castionese - Pocenia
S. Maria Longa - Casarsa
Rivignano - Codroipo
Ronchis - Mortegliano
Brian - Romans Varmo

9.a GIORNATA (12-11-78)
Maranese - Tisana
Muzzanese - Rivignano
Pocenia - Casarsa
Ronchis - Valvasone
Mortegliano - Codroipo
Brian - Castionese
S. Maria Longa - Sedegliano
Romans V. - S. M. Lestizza

10.a GIORNATA (19-11-78)
Casarsa - Maranese
Tisana - Pocenia
Valvasone - Muzzanese
Sedegliano - Brian
Castionese - S. M. Longa
Rivignano - Ronchis
Codroipo - Romans Varmo
S. M. Lestizza - Mortegliano

11.a GIORNATA (26-11-78)
Tisana - Casarsa
Valvasone - Rivignano
Muzzanese - Ronchis
Sedegliano - Castionese
S. Maria Longa - Brian
Codroipo - S. Maria Lestizza
Pocenia - Maranese
Mortegliano - Romans Varmo

12.a GIORNATA (3-12-78)
Maranese - S. Maria Lestizza
Casarsa - Mortegliano
Castionese - Rivignano
S. Maria Longa - Muzzanese
Romans Varmo - Tisana
Pocenia - Codroipo
Ronchis - Sedegliano
Brian - Valvasone

13.a GIORNATA (10-12-78)
Valvasone - S. Maria Longa
Muzzanese - Sedegliano
Rivignano - Brian
Romans V. - Maranese
Codroipo - Casarsa
Ronchis - Castionese
Mortegliano - Pocenia
S. Maria Lestizza - Tisana

14.a GIORNATA (17-12-78)
Maranese - Codroipo
Casarsa - Romans Varmo
Tisana - Mortegliano
Sedegliano - Valvasone
Castionese - Muzzanese
S. Maria Longa - Rivignano
Pocenia - S. Maria Lestizza
Brian - Ronchis

15.a GIORNATA (7-1-79)
Valvasone - Castionese
Muzzanese - Brian
Rivignano - Sedegliano
Romans Varmo - Pocenia
Codroipo - Tisana
Ronchis - S. Maria Longa
Mortegliano - Maranese
S. Maria Lestizza - Casarsa

Girone «E»

1.a giornata (17-9-78)
Itala S. Marco - Romana
Aiello - Moraro
Pro Fiumicello - Audax Go
Terzo - Sevegliano
Staranzano - Villesse
Malisana - Torriana
Torre Tapogliano - Ruda
Pro Romans - Juventina

2.a giornata (24-9-78)
Torriana - Pro Romans
Ruda - Terzo
Juventina - Malisana
Audax - Itala S. Marco
Romana - Pro Fiumicello
Sevegliano - Aiello
Moraro - Staranzano
Villesse - Torre Tapogliano

3.a giornata (1-10-78)
Itala S. Marco - Juventina
Aiello - Villesse
Pro Fiumicello - Torriana
Terzo - Moraro
Staranzano - Ruda
Malisana - Romana
Torre Tapogliano - Sevegliano
Pro Romans - Audax

4.a giornata (8-10.78)
Torriana - Staranzano
Ruda - Itala S. Marco
Juventina - Aiello
Audax - Terzo
Romana - Torre Tapogliano
Sevegliano - Pro Romans
Moraro - Pro Fiumicello
Villesse - Malisana

5a giornata (15-10-78)
Itala S. Marco - Sevegliano
Aiello - Ruda
Pro Fiumicello - Villesse
Terzo - Juventina
Staranzano - Audax
Malisana - Moraro
Torre Tapogliano - Torriana
Pro Romans - Romana

6.a giornata (22-10-78)
Torriana - Terzo
Ruda - Pro Fiumicello
Juventina - Torre Tapogliano
Audax - Aiello
Romana - Staranzano
Sevegliano - Malisana
Moraro - Pro Romans
Villesse - Itala S. Marco

7.a giornata (29-10-78)
Itala S. Marco - Moraro
Aiello - Torriana
Pro Fiumicello - Sevegliano
Terzo - Romana
Staranzano Juventina
Malisana - Ruda
Torre Tapogliano - Audax
Pro Romans - Villesse

8.a giornata (5-11-78)
Torriana - Itala S. Marco
Ruda - Pro Romans
Juventina - Pro Fiumicello
Audax - Malisana
Romana - Aiello
Sevegliano - Staranzano
Moraro - Torre Tapogliano
Villesse - Terzo

9.a giornata (12-11-78)
Itala S. Marco - Pro Fiumicello
Ruda - Sevegliano
Malisana - Aiello
Moraro - Torriana
Torre Tapogliano - Staranzano
Villesse - Audax
Romana - Juventina
Terzo - Pro Romans

10.a giornata (19-11-78)
Aiello - Itala S. Marco
Pro Fiumicello - Malisana
Torriana - Ruda
Juventina - Villesse
Audax - Romana
Sevegliano - Moraro
Staranzano - Terzo
Pro Romans - Torre Tapogliano

11.a giornata (26-11-78)
Pro Fiumicello - Aiello
Torriana - Sevegliano
Ruda - Moraro
Juventina - Audax
Romana - Villesse
Staranzano - Pro Romans
Malisana - Itala S. Marco
Torre Tapogliano - Terzo

12.a giornata (3-12-78)
Itala S. Marco - Pro Romans
Aiello - Torre Tapogliano
Audax - Sevegliano
Romana - Ruda
Terzo - Pro Fiumicello
Malisana - Staranzano
Moraro - Juventina
Villesse - Torriana

13.a giornata (10-12-78)
Torriana - Romana
Ruda - Juventina
Sevegliano - Villesse
Terzo - Itala S. Marco
Staranzano - Aiello
Moraro - Audax
Torre Tapogliano - Malisana

14.a giornata (17-12-78)
Itala S. Marco - Staranzano
Aiello - Terzo
Pro Fiumicello - Torre Tapoglia.
Juventina - Torriana
Audax - Ruda
Romana - Sevegliano
Malisana - Pro Romans
Villesse - Moraro

15.a giornata (7-1-79)
Torriana - Audax
Ruda - Villesse
Sevegliano - Juventina
Terzo - Malisana
Staranzano - Pro Fiumicello
Moraro - Romana
Torre Tapogliano - Itala S. Mar.
Pro Romans - Aiello

Girone «F»

1.a giornata (17-9-78)
Campanelle - Zaule
Giarizzole - Aurisina
Primorje - Costalunga
Rosandra - Zarja
Primorec - S. Marco
Gaja - Sovrana
Opicina - Libertas
Grandi Motori - Breg

2.a giornata (24-9-78)
Sovrana - Grandi Motori
Libertas - Rosandra
Breg - Gaja
Costalunga - Campanelle
Zaule - Primorje
Zarja - Giarizzole
Aurisina - Primorec
S. Marco - Opicina

3.a giornata (1-10-78)
Campanelle - Breg
Giarizzole - S. Marco
Primorje - Sovrana
Rosandra - Aurisina
Primorec - Libertas
Gaja - Zaule
Opicina - Zarja
Grandi Motori - Costalunga

4.a giornata (8-10.78)
Sovrana - Primorec
Libertas - Campanelle
Breg - Giarizzole
Costalunga - Rosandra
Zaule - Opicina
Zarja - Grandi Motori
Aurisina - Primorec
S. Marco - Gaja

5a giornata (15-10-78)
Campanelle - Zarja
Giarizzole - Libertas
Primorje - S. Marco
Rosandra - Breg
Primorec - Costalunga
Gaja - Aurisina
Opicina - Sovrana
Grandi Motori - Zaule

6.a giornata (22-10-78)
Sovrana - Rosandra
Libertas - Primorje
Breg - Opicina
Costalunga - Giarizzole
Zaule - Primorec
Zarja - Gaja
Aurisina - Grandi Motori
S. Marco - Campanelle

7.a giornata (29-10-78)
Campanelle - Aurisina
Giarizzole - Sovrana
Primorje - Zarja
Rosandra - Zaule
Primorec - Breg
Gaja - Libertas
Opicina - Costalunga
Grandi Motori - S. Marco

8.a giornata (5-11-78)
Sovrana - Campanelle
Libertas - Grandi Motori
Breg - Primorje
Costalunga - Gaja
Zaule - Giarizzole
Zarja - Primorec
Aurisina - Opicina
S. Marco - Rosandra

9.a giornata (12-11-78)
Campanelle - Primorje
Libertas - Zarja
Gaja - Giarizzole
Aurisina - Sovrana
Opicina - Primorec
S. Marco - Costalunga
Zaule - Breg
Rosandra - Grandi Motori

10.a giornata (19-11-78)
Giarizzole - Campanelle
Primorje - Gaia
Sovrana - Libertas
Breg - S. Marco
Costalunga - Zaule
Zarja - Aurisina
Primorec - Rosandra
Grandi Motori - Opicina

11.a giornata (26-11-78)
Primorje - Giarizzole
Sovrana - Zarja
Libertas - Aurisina
Breg - Costalunga
Zaule - S. Marco
Primorec - Grandi Motori
Gaja - Campanelle
Opicina - Rosandra

12.a giornata (3-12-78)
Campanelle - Grandi Motori
Giarizzole - Opicina
Costalunga - Zarja
Zaule - Libertas
Rosandra - Primorje
Gaja - Primorec
Aurisina - Breg
S. Marco - Sovrana

13.a giornata (10-12-78)
Sovrana - Zaule
Libertas - Breg
Zarja - S. Marco
Rosandra - Campanelle
Primorec - Giarizzole
Aurisina - Costalunga
Opicina - Gaja
Grandi Motori - Primorje

14.a giornata (17-12-78)
Campanelle - Primorec
Giarizzole - Rosandra
Primorje - Opicina
Breg - Sovrana
Costalunga - Libertas
Zaule - Zarja
Gaja - Grandi Motori
S. Marco - Aurisina

15.a giornata (7-1-79)
Sovrana - Costalunga
Libertas - S. Marco
Zarja - Breg
Rosandra - Gaja
Primorec - Primorje
Aurisina - Zaule
Opicina - Campanelle
Grandi Motori - Giarizzole

Coppa Italia

Ai nastri di partenza la «Coppa Italia» dilettanti. La manifestazione prenderà il via sabato con le gare di andata del primo turno eliminatorio al quale prendono parte quattordici squadre. Sabato giocheranno in anticipo: Portuale - San Giovanni (Prosecco 16.30), Stock - Pro Gorizia (viale Sanzio 16.30) e Fontanafredd. - Cordonese (ore 21). Domenica si incontreranno Trivignano - Manzanese, Cormonese - Pro Cervignano, Maniago - Sacilese e Tarcentina - Pro Aviano.

Nuovo direttivo Esperia San Luigi

Si è svolta l'assemblea annuale della società sportiva calcistica Esperia S. Luigi.

La società ha nei suoi intenti una partecipazione massiccia ai tornei giovanili senza però trascurare la prima squadra, partecipante alla III categoria, dove spera di ben figurare con i nuovi arrivi.

Nell'assemblea sono state così ripartite le cariche: presidente Paolo Cecada; vicepresidente Fulvio de Luschin; segretario Fabio Cucchini; cassiere Gennaro Castellano; dirigenti: Nicola de Bosicchi, dott. Mario Gregori, Luciano Gregoratti, Graziano Perentin, Ezio Peruzzo, Duilio Pinzin, Lelio Cernuta e il presidente onorario Mario Basso.

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
Tutti i lidi dell'Alto e Medio Adriatico

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
S. MARTINO IN BADIA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia
AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI C ORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CA RE
(Villaggio Agi
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CA RE
REANE DI AU NZO
S. STEFANO CADORE
S. VITO DI C ORE
TAI DI CADO
VALLE DI CA RE
VALLESELLA
VENAS DI CA RE
VIGO DI CA RE
VILLAPICCOLA AURONZO
VINIGO DI PE
VODO DI CA RE

P emontana p denonese
AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE CELLINA
ROVEREDO IN ANO
S. LEONARDO LCELLINA
S. MARTINO CAMPAGNA
S. QUIRINO

P emontana spilberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

arvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PR
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINE
PONTEBBA
PRATO DI RES
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
BORGO VAL ANA
CAMPITELLO FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PR ERO
GRIGNO
IMER DI PRI RO
LAVARONE
MADONNA CAMPIGLIO
MEZZANO D RIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI MME
PERA DI FAS
PERGINE VAL ANA
PINZOLO
PONTE DELLE CHE
POZZA DI FAS
PREDAZZO
S. GIOVANNI FASSA
S. MARTINO D ASTROZZA
SIROR
SORAGA DI F A
TESERO DI FIE E
TRENTO
VIGO DI FASS
ZIANO DI FIEM

Local termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TE
CHIANCIANO T ME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI ME
MONTEGROTTO ERME
MONTEORTONE ERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIO
TABIANO
TORREGLIA

Laghi
DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MASSICCIO RIARMO RUSSO FATTORE DI DISTURBO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

USA-URSS: parità destinata a durare

Un rapporto americano sull'equilibrio strategico controbatte le tesi degli oppositori del «Salt 2»

WASHINGTON — La capacità distruttiva delle forze strategiche nucleari americane è attualmente superiore a quella dell'Unione Sovietica, ma questo vantaggio sarà annullato e la situazione diventerà di quasi parità verso il 1985: lo ha dichiarato il direttore dell'ente per il disarmo degli Stati Uniti, Paul Warnke.

Quest'ultimo ha tuttavia sottolineato che anche se i sovietici dovessero sferrare nel 1985 u nattacco nucleare a sorpresa contro gli Stati Uniti, le capacità di rappresaglia atomiche americane rimarranno tali da infliggere all'URSS distruzioni altrettanto gravi di quelle che subirebbe l'America.

Warnke ha precisato che l'ultima analisi comparata realizzata dai suoi servizi, tenendo conto dei dati dell'accordo «Salt-2» attualmente negoziato con Mosca, giunge a quattro conclusioni essenziali: 1) gli Stati Uniti superano attualmente l'URSS per quanto riguarda la capacità nucleare distruttiva; 2) da ora al 1985, i due Paesi miglioreranno sensibilmente il loro potere di distruzione nucleare e i progressi sovietici saranno più spettacolari di quelli degli Stati Uniti; 3) la capacità di rappresaglia americana, anche dopo un attacco preventivo sovietico verso il 1985, supererà il suo livello attuale; 4) la capacità delle forze strategiche dei due paesi sarà sensibilmente uguale verso la metà del prossimo decennio, anche se gli Stati Uniti non dispongono del missile mobile «MX» attualmente in fase di progettazione.

Warnke ha fatto capire che la pubblicazione del rapporto mira a respingere le critiche di un nuovo accordo «Salt» con l'Unione Sovietica. «E' molto importante che l'opinione pubblica americana sappia che non abbiamo consentito che gli Stati Uniti cadessero in una posizione di inferiorità strategica», ha detto Warnke commentando lo studio. Quest'ultimo è stato preparato seguendo criteri diversi da quelli che avevano ispirato precedenti analoghe analisi. Più che sottolineare il numero dei bombardieri o dei missili, esso si basa sull'esame di fattori quali la rapidità, la capacità di penetrare le difese nemiche, l'accuratezza e l'affidabilità e l'esame dei bersagli nemici.

Nuovo comandante della Sesta flotta

GAETA — L'ammiraglio James D. Watkins è il nuovo comandante della Sesta flotta degli Stati Uniti operante nel Mediterraneo. E' stato nominato dal Pentagono in sostituzione dell'attuale comandante, amm. Harry Train, che lascia l'incarico dopo due anni di comando.

Col comando della Sesta flotta, Watkins assumerà anche quello di comandante delle forze d'attacco e di appoggio del Sud Europa.

La cerimonia del cambio di comando si svolgerà domani a bordo della nave ammiraglia della Sesta flotta.

SALDATRICE A ELETTRONI

Sospeso un contratto di vendita a Mosca

WASHINGTON — Si è appreso a Washington, da fonte bene informata, che un progetto di vendita di apparecchi americani di perforazione per prospezioni petrolifere all'Unione Sovietica, recentemente approvato dall'Amministrazione Carter, è attualmente oggetto di riesame per motivi di sicurezza.

Il contratto di vendita, di un valore globale di 144 milioni di dollari, trova divisi i principali consiglieri di Carter, alcuni dei quali temono che gli equipaggiamenti per le prospezioni petrolifere possano trovare nell'Unione Sovietica applicazioni militari.

In realtà la controversia riguarda, in modo particolare, uno solo degli elementi del contratto, una modernissima saldatrice ad elettroni messa a punto dalla società «Dresser Industries», che, secondo gli avversari del progetto di esportazione, faciliterebbe la produzione di armi da impiegare contro i mezzi corazzati.

Tra i principali avversari del progetto figurano il segretario all'energia, James Schlesinger (il quale, tuttavia, afferma di non essere stato consultato) e l'influente senatore Henry Jackson (democratico dello stato di Washington).

Stazione radar sovietica installata alle Svalbard?

Oslo teme la violazione dello statuto dell'arcipelago artico

OSLO — Le autorità norvegesi stanno esaminando una notizia, pubblicata dal quotidiano «Nordlys» di Tromsoe, secondo cui l'Unione Sovietica ha installato una stazione radar nell'arcipelago artico delle Svalbard (Spitsbergen) senza autorizzazione.

L'arcipelago delle Svalbard è sotto la sovranità norvegese dal 1925 in base ad un trattato firmato nel 1920 da una quarantina di nazioni, inclusa l'Italia. Nel trattato viene precisato che l'arcipelago deve rimanere smilitarizzato, e tale clausola è stata sempre rispettata dalla Norvegia.

Tutte le nazioni firmatarie del trattato hanno il diritto di sfruttare le ricchezze naturali delle Svalbard. Ma, in pratica, solo due di esse — la Norvegia e l'Unione Sovietica — sono presenti nell'arcipelago, dove posseggono miniere di carbone. I russi contano oggi circa 2.000 persone, i norvegesi circa la metà.

La convivenza russo-norvegese nelle Svalbard è stata per lungo tempo corretta. Ma negli ultimi anni, con la cresciuta importanza strategica delle regioni artiche, i sovietici hanno più volte causato episodi che sono stati interpretati ad Oslo in senso di «contrapposizione» o almeno come espressioni di uno scarso rispetto per la sovranità norvegese nell'arcipelago.

La stazione radar che, secondo il «Nordlys», i sovietici avrebbero installato non lontano dalla sede amministrativa delle Svalbard, Longyearbyen, sarebbe dotata di una potenza sufficiente a controllare movimenti aerei e marittimi entro un raggio di alcune centinaia di chilometri.

L'installazione arbitraria da parte sovietica di una tale stazione radar senza una autorizzazione norvegese costituirebbe una grave violazione del trattato per le Svalbard del 1920 e delle norme che regolano da tempo la convivenza russo-norvegese nell'arcipelago.

■ LUNS DA BARRE — Il segretario generale della Nato, Joseph Luns è stato ricevuto ieri a colazione a Parigi dal primo ministro francese Raymond Barre, nel quadro delle visite di cortesia che egli sta compiendo presso i capi di governo dei paesi dell'Alleanza atlantica.

NUOVA COALIZIONE

Sindacati danesi contrari al governo

COPENAGHEN — Con la presentazione alla regina madre Ingrid, in assenza della Regina Margrethe, attualmente in Groenlandia, è entrato in carica il nuovo governo «bicolore» danese, frutto di tre settimane di trattative tra i socialdemocratici del monocolore di minoranza uscente ed i liberali. A questi ultimi, secondo le previsioni della vigilia, sono andati sette dicasteri: esteri (Henning Christophersen), economia, tasse e imposte, agricoltura, giustizia, interni, commercio e lavori pubblici e telecomunicazioni.

La formazione del nuovo governo di coalizione fra socialdemocratici e liberali — inedita applicazione del «modello» tedesco — è stata accolta favorevolmente dagli ambienti economici e finanziari danesi.

Molto critici sono, invece, i sindacati nazionali dei salariati. Il presidente Thomas Nielsen, che ha partecipato alla seduta d'approvazione del nuovo governo da parte degli organi direttivi della socialdemocrazia, ha dichiarato successivamente di essere nettamente contrario al nuovo governo, che non potrà contare su alcuna tregua da parte dei sindacati.

MALGRADO LA ROTTURA

Una delegazione cilena si recherà nell'URSS

SANTIAGO — Dopo quasi cinque anni in cui i rapporti diplomatici tra i due Paesi sono interrotti, una delegazione ufficiale cilena si recherà nell'Unione Sovietica per partecipare ad una conferenza sanitaria internazionale.

Il Cile e l'Unione Sovietica hanno rotto i loro rapporti diplomatici quando, nel settembre 1973, andò al potere l'attuale governo militare capeggiato dal generale Pinochet.

Da allora vi è stato un solo caso di contatto: il viaggio effettuato a Mosca della nazionale cilena di calcio per incontrare la nazionale sovietica per le eliminatorie per la Coppa del mondo del 1974. Quell'incontro avvenne pochi giorni dopo la destituzione del governo di Allende, e cioè nel mese di settembre del 1973.

In quell'occasione, il Cile e l'URSS pareggiarono a Mosca. Però, i cileni si qualificarono per i mondiali in Germania, perché i sovietici non vollero recarsi a Santiago per disputare l'incontro di ritorno adducendo ragioni di carattere politico, e pertanto vennero dichiarati eliminati dal torneo dalla «Fifa».

■ PIANO ONU — Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha raccomandato al consiglio di sicurezza l'invio di 7.500 militari e di 1.200 funzionari dell'organizzazione in Namibia.

■ SCAMBIO DI PRIGIONIERI — Il ministro degli esteri sudafricano Pik Botha ha annunciato che il Sud Africa e l'Angola hanno concordato uno scambio di prigionieri di guerra.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha chiuso ieri in lieve rialzo. L'indice Dow Jones ha infatti fatto segnare 880,72 vale a dire 0,52 punti più di martedì e cioè con un guadagno dello 0,06%. 805 sono stati i titoli al rialzo e 665 quelli al ribasso. In totale sono state scambiate 37 milioni 830 mila azioni contro 33 milioni 780 mila di martedì. Gli analisti ritengono che il mercato borsistico sarebbe stato più vivace senza alcune notizie che hanno rallentato il ritmo positivo: l'aumento delle importazioni di acciaio (+ 31% a luglio) ad esempio. L'avanzata del mercato, comunque, per molti operatori è anche da attribuire al fatto che molti investitori hanno interpretato il rialzo dei tassi di interesse delle maggiori banche dal 9 al 9,25% come una chiara manovra anti-inflazionistica.

SANGUINOSA REPRESSIONE DELLA RIVOLTA POPOLARE A MATAGALPA

Aerei di Somoza bombardano città occupata dagli insorti



Managua — Infermieri della Croce rossa trasportano un giovane rimasto ferito nel bombardamento della città di Matagalpa da parte di aerei governativi. (Telefoto Associated press)

Il dittatore è deciso a resistere a oltranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — *Ormai è la rivolta. A 24 ore dal fallito colpo di stato di elementi della «Guardia nacional» contro Somoza, soltanto l'intervento dell'aeronautica nicaraguegna ha impedito ieri alla popolazione di sopraffare la guarnigione governativa di Matagalpa, la terza città per ordine di grandezza del paese. Per due ore, caccia dell'aeronautica militare hanno bombardato la città, che dista 150 chilometri dalla capitale, colpendo indiscriminatamente la popolazione civile e gli edifici. Il bilancio dell'incursione è di quattro morti e di numerosi feriti, ma la cifra pecca per difetto. Molte vittime sono state soccorse dagli stessi congiunti, che hanno preferito curarle nel chiuso delle abitazioni per paura che finissero nelle mani degli uomini della Guardia nazionale rimasti fedeli al Presidente.*

Che il bilancio sia grave lo confermano i pressanti appelli della Croce rossa, che ha chiesto a Managua sangue e plasma. La popolazione ha sollecitato, a sua volta, l'intervento e la mediazione dell'arcivescovo di Managua, Miguel Obando y Bravo. Il prelato fu il principale conduttore della trattativa di una settimana fa tra Somoza ed i guerriglieri sandinisti che avevano occupato il palazzo del governo.

L'intervento dell'aviazione a Matagalpa è stato sollecitato, a quanto sembra, dalla locale guarnigione militare. Stretti d'assedio da tre giorni dalla popolazione divenuta padrona di strade e piazze, i fedeli di Somoza rischiavano di capitolare da un momento all'altro. La caduta di Matagalpa, uno dei centri più importanti del Nicaragua, avrebbe avuto per Somoza conseguenze disastrose. Nella città, dopo l'incursione dei caccia, è stato inviato un contingente di rinforzi di un centinaio di uomini.

Ma non si è combattuto soltanto a Matagalpa anche se qui i disordini hanno assunto le proporzioni di una rivolta popolare. Scontri continui e sanguinosi vengono segnalati anche a Leon, città di quarantamila abitanti, praticamente paralizzata dallo sciopero generale decretato venerdì scorso dai sindacati. Sangue anche a Managua, dove cinque soldati sono morti dilaniati da una bomba lanciata contro la loro «jeep».

Somoza, da parte sua, non sembra scosso dagli ultimi, drammatici avvenimenti ed è deciso a rimanere al suo posto. «Lasciare vorrebbe dire fomentare il caos e l'anarchia», ha dichiarato. «Dimettersi sarebbe tradire le aspirazioni dei nicaraguegni che vogliono vivere in una società libera. Il problema del Nicaragua è oggi la sopravvivenza di un governo democratico. Il paese è ancora lontano dall'essere una democrazia perfetta tuttavia si sta muovendo verso un governo democratico. Io intendo perciò far fronte ai miei doveri costituzionali e rimanere Presidente della repubblica fino alla scadenza del mandato (1981)».

Tom Fenton

NUOVA APERTA MINACCIA DI INTERVENTO NEL LIBANO

Secondo fermo avvertimento degli israeliani alla Siria

TEL AVIV — Per la seconda volta in poco più di ventiquattro ore, Israele ha espresso ieri la propria crescente inquietudine per lo sviluppo degli avvenimenti nel Libano e ha nuovamente messo in guardia la Siria dai rischi che potrebbe comportare il suo attuale intervento contro le milizie cristiane di Beirut e delle zone circostanti.

A differenza del primo avvertimento, di cui si era avuta notizia solo in modo indiretto, lo stato ebraico ha voluto dare ieri la massima pubblicità al nuovo ammonimento e ha ufficialmente annunciato la convocazione a Gerusalemme dell'incaricato d'affari americano Sam Hart, al quale il primo ministro Begin, il ministro degli esteri Dayan e quello della difesa Weizman hanno chiesto di far sapere a Damasco che lo stato ebraico «non potrebbe tollerare che Beirut venga tagliata fuori dal resto del Paese», né che la minoranza cristiana «venga distrutta».

Un simile avvertimento è stato trasmesso alla Siria anche per tramite del coordinatore delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, Ensio Siilasvuo, ricevuto a Gerusalemme da Begin, Dayan, Weizman e dal capo di stato maggiore Raphel Eytan.

Secondo quanto hanno riferito fonti governative israeliane, a Hart e a Siilasvuo i dirigenti dello stato ebraico avrebbero fatto sapere che Gerusalemme non è disposta ad accettare che l'imminente vertice di Camp David venga sfruttato da Damasco per portare tranquillamente a termine «il massacro della popolazione cristiana» libanese e che Israele si riserva il diritto di intervenire oltre frontiera anche alla vigilia del cruciale incontro della prossima settimana tra Begin, Sadat e Carter.

Fino a questo momento — avrebbero aggiunto Begin e i suoi collaboratori — Israele si è limitato a un'azione diplomatica e a rifornire di armi ed altro equipaggiamento le milizie cristiane, ma alla Siria deve essere chiaro che lo stato ebraico non tollererà che Beirut venga tagliata fuori dal resto del Paese e che la minoranza cristiana libanese venga distrutta.

Secondo il «Washington Post», a Camp David Carter farà le seguenti proposte: creazione di una base aerea statunitense nel Sinai e presenza militare degli Sati Uniti nella Cisgiordania occupata da Israele.

Il giornale afferma che il Presidente ha già esaminato con esponenti del congresso l'idea di una significativa espansione della presenza statunitense tra le forze arabe e quelle israeliane.

ANCHE SE CALLAGHAN NON HA ANCORA DECISO IL RICORSO ANTICIPATO ALLE URNE

Atmosfera elettorale in Gran Bretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — L'atmosfera preelettorale si sta già diffondendo in Gran Bretagna con i primi manifesti polemici nelle strade e le prime schermaglie tra i partiti, ma non è affatto detto che il premier laburista James Callaghan sia deciso ad indire le elezioni anticipate considerate virtualmente certe per la prima metà di ottobre.

La consultazione anticipata (quella normale cadrebbe nell'ottobre '79) è stata data per scontata fino a pochi giorni fa, e se ne sono indicate anche le date più probabili: il 5 oppure il 12 ottobre, prima della nuova sessione parlamentare che il governo affronterebbe con notevole preoccupazione, data la sua posizione minoritaria e la fine dell'alleanza finora assicurata dai liberali.

Ma la «suspense», elemento principale delle elezioni inglesi, continua e anzi si intensifica: «Potenti voci nel Gabinetto» (come riferisce lo stesso «Times») stanno premendo su Callaghan perché non compia passi precipitosi e decida, in definitiva, di rinviare le elezioni alla primavera prossima.

I motivi di questo orientamento sono sia politici sia economici. Le elezioni si presentano tra le più incerte della storia inglese moderna, e le notizie che affluiscono da sondaggi e pareri nelle circoscrizioni non sono tranquillizzanti per i laburisti, i quali non hanno affatto la certezza di essere riconfermati e tantomeno con una maggioranza rafforzata.

D'altra parte, la ripresa economica (agevolata dalla perdurante crisi del dollaro) non sembra far registrare quei primi segni di caduta da molte parti profetizzati per quest'autunno: non sembra quindi necessario per i laburisti sfruttare il temporaneo «momento favorevole», chiamando il Paese alle urne prima che gli indici economici ricomincino a farsi preoccupanti.

Al governo più quindi conveniere ritardare le elezioni alla primavera, per approfittare anche dell'aggiornamento delle liste elettorali previsto a febbraio e da cui i laburisti contano di guadagnare voti (forse decisivi) grazie all'iscrizione di molti immigrati e operai.

Ma il gioco è delicato. Se rinvia l'elezione alla primavera, Callaghan deve pensare prima a come affrontare la nuova sessione parlamentare senza maggioranza e, presumibilmente, senza l'appoggio liberale: con il rischio di essere forse costretto a indire un'elezione nel momento a lui meno favorevole, invece di cogliere gli avversari in contropiede.

Per esempio, un'elezione anticipata al 12 ottobre coglierebbe i conservatori nel pieno del loro congresso annuale (10-13 ottobre), anche se il partito della signora Margaret Thatcher si è messo ad ogni modo in pre-allarme per una consultazione anticipata nella prima metà di ottobre.

La «suspense» potrebbe comunque sciogliersi tra un paio di settimane, dopo che Callaghan si sarà presentato al congresso annuale dei sindacati.

Un annuncio potrebbe venire il 13 settembre, nel pieno del congresso liberale (11-16 settembre), facendo strada alla «mobilitazione» del congresso laburista (2-6 ottobre) e lasciando appena il minimo di tre settimane alla campagna elettorale.

Fabrizio Del Piero

Soltanto 74 aerei per la difesa dell'Inghilterra?

LONDRA — Una polemica gravida di conseguenza anche elettorali è esplosa ieri a Londra in seguito alla diffusione dell'informazione, data da fonti attendibili, secondo cui la «Raf» dispone soltanto di 74 aerei per difendere il cielo della Gran Bretagna.

Allo stato attuale, precisa il corrispondente militare della «Press Association» che ha diffuso la notizia, alla «Raf» mancano una cinquantina di aerei per portare la forza di intercettazione a limiti «confortevoli» di fronte ad una crescente minaccia aerea sovietica.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il 29 corr. si è spento serenamente all'Osp. di Monfalcone

Carlo Castelreggio

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA unitamente ai familiari tutti, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 11 dalla Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipa al dolore della signora MARIA il personale tutto del Ristorante Castelreggio.

Sistiana, 31 agosto 1978

Si associa al lutto la famiglia ANSELMI.

Padova, 31 agosto 1978

Si associa al lutto la famiglia LOHN MARINOVICH.

Trieste, 31 agosto 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— ALDO MARSILLI
— BRUNO DEGRASSI

Trieste, 31 agosto 1978

MARIO GERBINI e famiglia si associano al lutto.

Trieste, 31 agosto 1978

La famiglia LENARDUZZI partecipa al lutto per la perdita dell'amico

Carlo Castelreggio

Trieste, 31 agosto 1978

La sezione «G. MARZI» degli atleti azzurri d'Italia partecipa commossa la scomparsa dell'azzurro benemerito

Carlo Castelreggio

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

Il 28 corrente ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di

Vildo Calzolari

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, la sorella PINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

E' mancata ai suoi cari

Giacomina ved. Obresa

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio le nipoti e parenti.

Trieste, 31 agosto 1978

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci del Sub Sea Club Trieste partecipano al dolore dell'amico ROMEO per la perdita del padre

Vincenzo Rukavina

Trieste, 31 agosto 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Derio Angiolini

ringraziamo di cuore medici e personale paramedico dell'Ospedale Maggiore, donatori di sangue, autorità militari e tutti — amici e parenti — a noi vicini in questo doloroso momento.

Una messa verrà celebrata venerdì 1.o settembre alle ore 17.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

I familiari

Trieste, 31 agosto 1978

Nel XV anniversario della morte di

Alberto Ressi

la moglie, i figli, i nipoti, la sorella, il fratello, i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

Antonietta Luchini in Trovò

Il marito, il figlio e i parenti addolorati comunicano la scomparsa avvenuta il 30-8.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o settembre alle 10 a S. Giorgio della Richinvelda (Pn).

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

Sabato 26 agosto ha concluso la sua vita terrena il

DOTT.

Paolo Dal Fonte Morpurgo

Lo annunciano i parenti e gli amici a funerali avvenuti.

Trieste, 31 agosto 1978

Ringrazio sentitamente quanti hanno onorato la memoria della mia mamma

Giustina

GIORGIA DAKSKOBLER - MARTINUZZI

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

Il giorno 30 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Bosutti

Danno il triste annuncio le figlie MIRELLA e LICIA, i generi ARRIGO, ARDUINO e VINICIO, gli adorati nipoti e pronipoti, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare per la premurosa assistenza ai medici e personale del reparto rianimazione dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno domani 1 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 31 agosto 1978

— FRANCO con FRANCA
— MAURO
— GIOVANNI
ricorderanno sempre nonno

Libero

Trieste, 31 agosto 1978

I dipendenti della Ditta L. BOSUTTI, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al dolore di MIRELLA e FRANCO:
— PIERO CATALAN
— PINO e LUISA TERDOSLAVICH

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al lutto i nipoti RENATO e ALDA BUTTI.

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al lutto dei familiari:
— SILVANO e FRANCA BOSCOLO
— ANGELO e LINA BOSCOLO
— UGO e RITA SUTTER

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

L'anima della nostra cara

Anna Berardi in Gabrielli

ha lasciato in un inconsolabile dolore il marito RUGGERO, il figlio GIORGIO, la diletta nuora SILVA, l'adorata nipotina GIULIA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i parenti tutti e quanti La conobbero.

I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna di Trieste domani venerdì 1.o settembre alle ore 11.30.

Si ringraziano per le amorevoli cure il dott. PRESCA, il prof. CHIZZOLA assieme al personale della divisione medica di Monfalcone.

Monfalcone - Trieste, 31 agosto 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Amalia Mattesich ved. Sugar

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia ADA con il marito ALDO, i nipoti FULVIO con la moglie ASTRID, FRANCO e i cognati ANNA e LEONE.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

Il giorno 30 agosto è mancata

Maria Banco ved. Martini

Lo annunciano i nipoti, la nuora, il genero e la cara TINA.

I funerali seguiranno venerdì 1.o settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Ferro ved. Kriso

ringraziamo sentitamente parenti, amici, colleghi di lavoro e gli inquilini di strada di Fiume n. 6 e via Cimarosa n. 10 che ci furono di conforto in questa triste circostanza.

Il figlio VINICIO con la moglie e la nipote

Trieste, 31 agosto 1978

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa di

Amelia Battisti

ricordata sempre con immutato e profondo affetto da tutti i Suoi cari.

Trieste, 31 agosto 1978

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Otello Greblo

i familiari Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 31 agosto 1978

L'amico FULVIO FAIN e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa di

Lucio Carboni

Trieste, 31 agosto 1978

I colleghi di nonno GINO partecipano al dolore della famiglia CARBONI per la scomparsa del piccolo

Lucio

Trieste, 31 agosto 1978

Prendono parte al lutto di NUCCI e LIVINO gli amici
— GIANNI, ERNO, ARDUINO, ENZA e famiglie

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie BELLI, TENZE e SPERANZA

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia GOMISEL

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— MICHELE, GIOLENA e MARIA TERESA SABIA

Trieste, 31 agosto 1978

Si associano al lutto i condomini di via Flavia 76.

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al lutto della famiglia CARBONI i condomini di via S. Benedetto 18.

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— PETRUZZI MAURIZIO
— PAGNINI STEFANO
— BONAZZA ROBERTO
— STEFFE' BARBARA
— USSANI MARINA
— RINALDI PATRIZIA

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 28 agosto 1978

Eraldo Lorenzutti

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore la moglie LIDIA, i figli FRANCO e DANIELA, la nuora IRINA, il genero DARIO, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. DELNERI suo medico curante.

Trieste, 31 agosto 1978

Piangono il loro caro

nonno Eraldo

le nipotine CHIARA e MARIA-RITA.

Trieste, 31 agosto 1978

Sono vicini a LIDIA, FRANCO e a DANIELA:
— Famiglia DOMENICO FABRO
— ELIDE CORETTI

Trieste, 31 agosto 1978

Partecipano al lutto per la morte del caro

Eraldo

— Famiglia REPA
— Famiglie FINOCCHIARO e DEPANGHER

Trieste, 31 agosto 1978

---

†

Il 30 corr. si è spenta

Elena Mersnik ved. Crast

Ne danno il triste annuncio le figlie DARIA e MIRANDA, il genero, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o settembre alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 agosto 1978

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Maria Beltramini

Famiglie BELTRAMINI - DEL SENNO

Trieste, 31 agosto 1978

Nel triste VII anniversario della mia cara mamma

Carla Waidi

La ricorda sempre con affetto la figlia

Trieste, 31 agosto 1978

Nel IV anniversario della morte di

Donatella Verdnik

il papà e le sorelle La ricordano.

Trieste, 31 agosto 1978

Nel necrologio pubblicato ieri per

Lidia Bordon in Lettig

leggasi:
le sorelle LEONIA e NERA.

Trieste, 31 agosto 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono ripertate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CAPACE prestaservizi con referenze. Telefono 413965. 15758 B

PRESTASERVIZI stabile mezza giornata mattina cercasi per casa signorile. Telefonare al 568690. 15805 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi stabile con dormire. Presentarsi Salita Montanelli 3/1. 15761 B

STABILE a lungo servizio zona Commerciale cercasi. Tel. 414144, 8-10 o ore pasti. 15799 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta. Tel. 209458. 15791 C

A. 18ENNE segretaria, commessa offresi anche per ambulatorio solo mattina. Telefonare ore pasti 746754. 15749 C

AUTISTA cuoco, guardarobiere, prestaservizi, offresi giornaliero 6 - 15. Patente 124632 fermo posta Trieste. 15515 C

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in Udine. Telefonare Blasutti n. (040) 43103. 290 C

DIPLOMATA liceo e dattilografia cerca primo impiego anche temporaneo. Tel. 418647. 15729 C

IMPIEGATO lavori ufficio, eventualmente altri lavori offresi. Telefonare 794381. 15802 C

MANICURE callista diplomata, offresi. Tel. 743430 ore pasti. 15798 C

OFFRESI giovane baby sitter solo mattino. Telefonare dalle 12 alle 14, 209627. 15721 C

RAGAZZA diciannovenne offresi baby sitter. Telefonare 55638 (ore pasti). 15747 C

SIGNORA 51enne automunita dinamica già impiegata per 20 anni in cessata attività commerciale cerca lavoro anche fattorina, riscuotitrice, custode o simili, cauzione, scrivere a Publikompass, cassetta n. 24 F 34100 Trieste. 15781 C

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo pratico lavori portuali offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 F, 34100 Trieste. 15725 C

17ENNE volonteroso, dinamico, licenza media, offresi; telefonare 61676. 15304 C

18ENNE diplomata offresi apprendista impiegata, conoscenza inglese, massima serietà. Telefonare 910452. 15713 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI generali, ritiro mobili ogni genere. Telefoni 794417 - 745627. 15597 CC

A.A.A SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 15403 CC



in edicola

MACH 1

ENCICLOPEDIA DELL'AVIAZIONE

EDIPEM

MACH 1, enciclopedia dell'aviazione, illustra tutti gli aspetti del mondo dell'aviazione: uomini, aerei, industrie, tecnica e storia. I pionieri, i trasvolatori, i progettisti, gli assi dell'aria, gli aerei più importanti e celebri, la tecnica del volo, le grandi imprese in guerra e in pace: MACH 1, con migliaia di disegni e fotografie, molte delle quali rare o inedite, è un'enciclopedia completa e avvincente come un romanzo.

120 fascicoli settimanali in edicola a L. 700, 8 volumi rilegati in similpelle; 2400 pagine a colori; 6000 illustrazioni; 250 schede tecniche illustrate dei più celebri aerei; indice analitico al termine dell'opera.



Con il primo fascicolo IN REGALO il secondo e la copertina completa del primo volume

Nel terzo e nel quinto fascicolo IN REGALO un poster gigante a colori

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Elilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 15403 CC

A. MALOSSI porte a soffietto. tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 15310 CC

A. TRASLOCHI trasporti in città e Italia preventivi gratis. Tel. 731026 - 93612. 14607 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 15325 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 15645 CC

IMPRESA artigiana restaura appartamenti, tetti, poggioli, intonaci pericolanti, ripara fognature. Tel. 772228. 15085 CC

SGOMBERIAMO sempre anche gratis appartamenti cantine soffitte. Interpellateci ai n. 410275 - 422298. 15323 CC

TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette. Preventivi. Tel. 0481 - 90265. 579 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta, problemi di sgombero, vendita ereditaria. A vostra disposizione, telefonare 68648 - 812277. 15482 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. CERCASI pasticciere o aiuto. Te'. 796883. 15785 D

A. DITTA commerciale ricerca giovane ragioniere-a per contabilità d'ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta 26 F, 34100 Trieste. 1234 D

A. MONDADORI editore, agenzia di Trieste, ricerca personale maschile, femminile, per continuo contatto propria clientela Si offre un lavoro completamente organizzato e un trattamento economico di sicuro interesse. Presentarsi giovedì ore 17 - 19 e venerdì 10 - 12, via Diaz 19/1.

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli, Scrivere Rint-Euplio, 126, Catania. 07000 D

CAPACISSIMA-O tutti i lavori ufficio, corrispondente stenodattilografa-o cerca importante ditta per subito. Massima retribuzione. Offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 25 F. 34100 Trieste. 15787 D

CERCASI autista per consegne nostro mezzo generi alimentari mezza giornata. Tel. 732047. 15728 D

CERCASI commesse-i conoscenza lingue slave. Presentarsi via Martiri della Libertà 14-a. 15764 D

CERCASI panettiere capace. Via Giulia 11. 15779 D

CONIUGI custode-girdiniere per villa Grignano cercansi. Telefonare 61527 8-13 16-19 esclusi sabato e domenica. 15766 D

IMPIEGATO giovane militesente cercasi. Telefonare 763487. 7-8 D

LAVAGGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca v.le Ippodromo 2. 7-8 D

MARINAIO esperto vela motore ricercasi prontamente. Pregasi telefonare 418271. 15685 D

SI ricercano rappresentanti, ramo abbigliamento, per il Friuli-Venezia Giulia, si richiedono: capacità, dialettica, iniziativa e serietà, le possibilità di guadagno sono ottime. Necessita mezzo proprio e militesenti, si assicura risposta entro 20 giorni. Inviare proprio curriculum presso, Cassetta 27 F Publikompass, Trieste. 820 D

SPEDIZIONIERE cerca procuratore doganale patentato esperto punti franchi pronta assunzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 F 34100 Trieste. 15734 D

STENODATTILOGRAFA-O capace studio legale cerca. Telefonare 724345. 15726 D

TRATTORIA al Faro, strada del Friuli, cerca urgentemente internista. Presentarsi subito. Tel. 417297. 15792 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

A Muggia affittansi camere con bagno. Tel. 271015. 15743 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

RAGAZZA australiana dà lezioni inglese studenti medie. Tel. 817447 ore 13-16. 15760 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GATTA siamese smarita via Ermada Opicina, mancia competente. Telefonare n. 211273. 15804 H

SMARRITO pappagallo domestico zona Fabio Severo via Cologna. Ricompensa. Telefonare 39298 dopo ore 20. 15801 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. APPARTAMENTO destinazione originaria ambulatorio dentistico per uno due medici affittasi. Tel. 744559 ore 8 - 10; oppure ore pasti. T.A. 2186 I

A. ACIT. BORGO S. SERGIO affittasi locale nuovo 300 mq uso magazzino. San Lazzaro 3, telefono 68810. 2106 I

AFFITTASI prontamente mobiliato via Commerciale 2 stanze cucina bagno riscaldamento. ACIT, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2181 I

AMMOBILIATO 3 stanze cucina confort affittasi 6-12 mesi. Adriatica, Mazzini 30. T.A. 2185 I

LORENZA affitta mobiliato due stanze tinellò cucinino bagno comfort 200.000. Tel. 734257. 2183 I

MONFALCONE periferia affittasi miniappartamento con riscaldamento adatto sposi. Telefonare 0481-74533. 822 I

UFFICIO bistanze con servizio 50 metri quadri; altro bistanze salone servizio 100 metri quadri; altro magazzino 180 metri quadri passo carraio affittasi. Telef. 420297 - 418345 ore pasti e serali. 15730 I

UFFICIO borgo Teresiano, due stanze, servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15763 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cercasi affitto. Tel. 31680 ore ufficio. 15657 L

CERCASI in affitto casetta con campagna anche da restaurare, tel. 751086 pomeriggio. 15724 L

CERCASI affitto camera cucina bagno arredato breve periodo. Tel. 814218 serale. 15719 L

FUNZIONARIO industria cerca appartamento in affitto 120 mq circa, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, Telefonare n. 61700. 15647 L

CERCASI elemento settore trasporti internazionali ferroviari, marittimi, camionistici, aerei, con perfetta conoscenza lingue da inserire in vasta organizzazione. Zona d'attività VENETO.
Annunciarsi solo se in possesso detti requisiti et spiccata personalità. Attitudine all' acquisizione e rapporto clientela. Massima serietà.
Scrivere
PUBLIMAN Casella 277 (22100) COMO.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 15519 M

VENDO carabina Mauser mod. 66, calibro 6,5 x 68 sparati 45 colpi. Tel. 0481 - 882121 dopo ore 18. 584 M

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 71 72, 125 71, 130 74, 124 71 72 73, 128 71 74, 126 73 75, 124 spider 73, 128 coupé 73, NSU Prinz 72, R 4 74, R 5 74, R 16 70, BMW 520 74, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, Citroen CX 74, Mazda 1300 75, Simca 1000 73, Ford Escort 71, Fulvia coupé 75, Beta coupé 74, A 112 75, Peugeot 104 73 75, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 73, 304 coupé 71, 504 70 72, 504 coupé 72, 504 Commerciale Diesel 73, roulotte Laika 74.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti oggetti vecchi mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 15786 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, orologi, cartoline, libri illustrati, fotografie, bilance, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi. 15525 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

VENDO cucina nuova e tavolo con sedie nuove, tel. 810275.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4.700 grammo secondo titolo e specie, disimpegno polizze, Sant' Antonio Nuovo 4 II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove - Ritmo pronta consegna - massime valutazioni usato - rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L '70 '71 '72 - 126 '73 - 850 sport '70 '71 - 127 special 3 p. '75 '73 - 128 4 p. '70 - 128 coupè SI '73 - 124 coupè 1.6 '70 - 132 Gls '75 - Alfa duetto spider 1750 - Alfa 2000 '72 - Alfa Sud '73 - '75 - A 112 '71 - furgone 850 T '70 - Peugeot 104 L '74 - Moto cross 125 '77. 2163 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R - 850 fam. - 850 coupè - 127 - furgone 900 T - 128 fam. 128 coupè - 124 - 125 S - A 112 E - Alfa Romeo Giulia 1.3-1.6 - 2000 berlina - Mini 850 - 1001 - Cooper 1300 - Renault 5 - 6 - 12 - 16 - Citroen Dyane 6 - Gs 1220 - Ford Escort - Taunus 1600 - Kadett 1000 - Sunbeam 1300 - 1600 - Simca 1000 Ls-Gls - special - 1100 Gls special Ti - 1301 S - 1307 Gls - S - 1308 Gt - Chrysler 180 - Rallye 1 - Rallye 2. 15565 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli nuovi. Disponibile occasione: A 112, A 111, FIAT familiare, FIAT 850, 127 3p., 128 coupé, 128 coupé sport, Alfa Sud, Alfa GT, 124, 128 4p., 850 coupé, Fulvia coupé, Mini Minor, Capri, NSU 600, 1000, Renault 6, 12, Taunus XL, Escort, Kadett, Volkswagen, Citroen ID, Chrysler 160, Simca 1501, 1301, 1200 coupé, 1000 LS, GLS, 1100 S, GLS, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-8 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 15690 Q

A. PRIVATO vende Fiat 127 bellissima. Telefonare al n. 749555. 15778 Q

ALFASUD L 1975 40.000 chilometri cambio rateizzo. Telef. 417010. 15803 Q

AUTOBIANCHI A 112 perfettissima '76 pochissimi chilometri vende permuta ratealmente 813242 - 827231. 18-8 Q

AUTORICAMBI usati Fiat, Alfa, NSU, Lancia , Simca. Via Corridoni 9 (p.zza Garibaldi), Gironda. 15441 Q

CITROEN Ami 8 1972 perfetta vendesi anche rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

CITROEN LN 1977 uniproprietario perfetta in garanzia vende rateizza permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

CITROEN GS '76 perfetto con garanzia vende permuta anche a rate 813242 - 827231. 18-8 Q

DYANE 6 1973 uniproprietario rara occasione vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 128 berlina 2 porte vendesi anno 1971. Tel. 828156. 15736 Q

FIAT 127 1972, 1976, 1977; Fiat 132 1600 1974; Fiat 132 1800 1976; R 16 TL 1975; R 6 1971; Alfetta GTV 1976; Simca 1301 1971, 1972; Citroen Dyane 6 1971; Citroen 2000 Pallas 1977; vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204. 15772 Q

FIAT 124 1971 vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

FIAT 126 fine '74 perfetta autoradio vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18-8 Q

FIAT 125 ottime condizioni vendesi 850.000, tel. 828156 super occasione. 15736 Q

FIAT 128 71, 127 76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino F 12 69 70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 68, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 2114 Q

LANCIA HF 1600 72, BMW 520 75 impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel, Caravans diesel e benzina 71 74, Peugeot diesel caravans 74 75, Citroen GS Pallas 1220 77 e Ds 23 iniezione 73, Dyane 6 74, moto Laverda 750 SF, Porsche 912 72, Opel Commodore 73. Tel. 231193. 2114 Q

LAVERDA 1000 '74 perfetta privato vende. Tel. 827231 ore officina. 15765 Q

MINI 1000 1972 come nuova vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

MOTO Honda 500 four 1975 uniproprietario scarichi 4 uno, eventualmente originali. Tel. 822197. 15736 Q

OCCASIONI: 500 L, 127, A 112, 128, 128 rally, 128 X 19, 131, 124, 125 special, Ford Escort, Alfasud, Mehari, Mini 90, Bmw 30 S automatico, Renault R 5, R 6, R 12 TL, Lancia Beta berlina e coupé, Fulvia coupé, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 15562 Q

PEUGEOT 504 L Diesel uniproprietario 1974 perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

PRINZ 4 L '70. Tel. 827706. 15759 Q

PRIVATO vende Fiat 128 3 p. nuova. Tel. 723403 ore serali. 15762 Q

PRIVATO vende 128 coupé 1973. Rivolgersi autofficina Kutin via Pisoni 2, tel. 569722. 15696 Q

UNIPROPRIETARIO vende 128 coupé SL 1973 dotatissima. Tel. 224375 sera 15797 Q

VENDESI autovettura Ford Capri 1300 ottimo stato carrozzeria motore. Tel. 228390. 15793 Q

VENDO AR 2000 74, 1750 GT 70, 124 1200 72, 124 coupé 68, 500 68 70, 126 75, 750 70, 850 68 70, 1300 AR 68, 238 furgone 68, Mini 70, 125 70, NSU 1200 72, 1500 C 66, 850 coupé 70, visibile B. Casale 7, autoccasioni. 15487 Q

VESPE ciclomotori, motogilera, permute, facilitazioni senza acconto, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 15562 Q

YAMAHA 650 bellissima vende Dinoconti, F. Severo 124, 573173. 5-8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza, Tel. 60285. 15742 R

FINANZIAMO commercianti e artigiani tassi bancari max settennali. Leasing immobiliari e mobiliari. Profin 0432-662073 pomeriggio. 291 R

PRESTITI dipendenti statali, parastatali, avente importanza nazionale. Tel. 794440 - Allsecures Assicurazioni . Piazza Goldoni 5. 15751 R

TABACCHI giornali posizione centrale vendesi direttamente, telefonare 729319. 15467 R

VENDESI permutasi ristorante self-service pizzeria strada statale Aquileia-Grado. Per informazioni telefono 041-81693. 0530261 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende paraggi Fiera locale affari nuovo con servizi momentaneamente affittato 150 mila mensili ottimo investimento; altri affari interessanti. Giulia 13, 794286. 15695 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende terreni carsici e centrali costruibili rustici casette affari interessanti. Giulia 13, 794286. 15695 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende paraggi università monovano tutti comforts, 9 milioni. Giulia 13, 794286. 15695 S

A.A. ACIT vendesi seminuovo camera cucina doccia centralnafta cantina. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2180 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, Cantiere via Salici. 15783 S

APPARTAMENTO S. Francesco 160 mq tre stanze salone cucina doppi servizi adatto professionista; altro 70 mq vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 15767 S

ATTICO Ginestre Mare tre stanze salone cucina doppi servizi cabina propria vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 15767 S

ATTICO centralissimo VII piano semi-arredato grande terrazzo trasformato giardino pensile 3 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostigli possibilità mutuo eventuali facilitazioni pagamento vendesi 105.000.000 trattabili. Telefonare 273273 ore pasti; 64640 ore ufficio. 15687 S

CENTRALE nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, eventuale posteggio macchina, vende 24.000.000, mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15763 S

CERCASI magazzino o capannone mq 300-500 zona centro o media periferia. Telefonare dopo le ore 16 al 771194-95. 1234 S

CERCO in condominio appartamento salone, 2 o 3 stanze, cucina, servizi possibilmente zona Rozzol. Telefonare 61712. 15763 S

GRADO Pineta frontemare vendesi appartamento 2 camere, soggiorno, posto auto, 39 milioni. Telefonare 0431-80112. 15790 S

LORENZA vende: zona Pascoli, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutti comforts 38 milioni. Altro: Scorcola 7 stanze, servizi, comforts mq 200. Lire 65.000.000. Altro: Maddalena: 3 stanze, cucina, bagno, garage, giardino proprio 25.000.000. Informazioni, tel. 734257. 15576 S

MONFALCONE centro occasione vendesi appartamento vuoto seminuovo 2 stanze letto, soggiorno, cucina abitabile, 21 milioni. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 (0481). 811 S

OPICINA VIA BASOVIZZA REFOSCO ville a schiera vende direttamente impresa, ciascuna villa completamente indipendente composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre 1978. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9.Telefono 60098. 15547 S

PANORAMICISSIMO ZONA VICOLO SCAGLIONI ultimo appartamento in bellissima palazzina vende direttamente impresa, salone, cucina, 2 stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, taverna, giardino privato, box auto, finiture lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie via S. Caterina 9. Telefono 60098. 15547 S

PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15763 S

PRIVATO vende libero salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio doppio posto macchina cantina in palazzina '73 zona Commerciale. Tel. 422423. 15698 S

QUARTIERINO due stanze, cucina, bagno, secondo piano, vicino piazza Perugino, vendesi, occasione. Telefonare al n. 30481 pomeriggio. 15769 S

TERRENO non costruibile mq 2.400 Aurisina, altro Opicina 2.000 mq vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 15767 S

VENDESI appartamento via Diaz 10, 7 camere cucina due bagni, 360 mq 35 milioni, tel. 795169. 15737 S

VENDESI appartamento 2 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, riscaldamento. Informazioni Amministrazione p.zza Borsa 4. 15773 S

VENDESI appartamento via Conti, 3 stanze, anticamera, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, attico, terrazzo, ascensore, riscaldamento, acqua calda centralizzata mq 170. Informazioni amministrazione p.zza Borsa 4. 15775 S

VENDESI casetta periferica, 2 camere, tinello, cucina, cantinetta, corte, orto. Tel. 228390. 15793 S

VENDESI libero appartamento 6 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo riscaldamento autonomo metano, ascensore. Informazioni Amministrazione p.zza Borsa 4. 15775 S

VENDESI libero appartamento 3 stanze, bagno, ripostiglio, cucina, terrazzo, autorimessa, cantina, riscaldamento. Informazioni Amministrazione piazza Borsa 4. 15774 S

VENDESI 1600 mq terreno costruibile zona periferica, pianeggiante. Tel. 228390. 15793 S

VENDO Rozzol 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. Tel. 910756. 15771 S

ZONA Garibaldi locale vendesi. Telefonare mattinate 30317. 15741 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AURONZO nelle Dolomiti albergo «Juventus» offre vantaggiose vacanze settembre, ottimo trattamento, giardino, spiaggia, lire 8.000-11.000. Tel. 0435-9221. 15419 T

GRADO occasione affittasi appartamenti settembre metà prezzo. Telefonare 0431-80112. 15790 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ALMA: affari, amore, astrologia, salute, chirocartomanzia, Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21 al n. 750249. 14494 V

ALMA affari, amore, astrologia, chirocartomanzia. Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16 - 21, 750249. 15748 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. 15795 W

NELL'OASI di via Rigutti 9 nuovo negozio di animali vendonsi bellissimi cuccioli cocker a prezzo favoloso. Telef. 744874. 15800 W

OCCASIONE vendo giovani dobermann, tel. 724203. 2179 W

VENDO stupendi cuccioli pastore balga pedigrée. Telefonare (0432) 987069 pomeriggio. 292 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

A.A.A. NAUTICA Padovan De Carli - via Flavia 47 - Telefono 827782: imbarcazioni Rio, Rio-Jet, motori Volvo - Archimedes, ganci traino e carrelli Ellebi. 15565 Z

CABINATO con ormeggio Lazzaretto vendesi. Tel. 814254, oppure 816301. 15777 Z

M 4.20 DERIVA da regata roga vele Viganò completa come nuova 1978. Vendesi immediatamente causa partenza. Visibile molo Yacht Club Adriaco. Telefonare 732626 dalle 10.30 alle 12.30. 15755 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass